

ALLA CONSULTA REGIONI, AUTONOMIA RISTABILITA

di Sergio Bartole

La sentenza con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità di una serie di puntuali vincoli riguardanti le spese delle Regioni, nasce dall'iniziativa di alcune Regioni ordinarie e, fra quelle a statuto speciale, della sola Valle d'Aosta. Ma le sue affermazioni, per la loro portata generale, meritano di essere commentate anche a vantaggio dei lettori di questo giornale, interessati non solo ai profili generali della decisione ma anche alla sua ripercussione per quanto concerne la Regione Friuli Venezia Giulia.

Secondo la Corte quei vincoli non possono essere considerati principi di coordinamento statale della finanza nazionale e di quella regionale e locale in quanto troppo circostanziali. Si trattava, infatti, di limiti a tutta una serie di spese dal legislatore nazionale specificamente e dettagliatamente indicate: spese per studi e incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione, missioni all'estero, rappresentanza, relazioni pubbliche e convegni, nonché spese per l'acquisto di beni e servizi. La legge statale, secondo la Corte, avrebbe potuto porre un limite numerico, in termini percentuali rispetto all'esercizio precedente, per il contenimento della spesa regionale e locale, lasciando agli enti territoriali la scelta delle spese da tagliare, ma non poteva intervenire sulle decisioni di spesa, indicando nominativamente quelle da contenere e così condizionando gli interventi regionali nel dettaglio.

Per vero ci sono materie, quelle assegnate alle Regioni sotto il titolo della potestà concorrente, rispetto alle quali il legislatore nazionale può dettare, con le c.d. leggi cornice, i principi che debbono ispirare la disciplina legislativa regionale di dettaglio. La Corte non si pone il problema se i vincoli in discussione fossero assimilabili ai principi di cornice, e fa bene. Quei vincoli non riguardano il contenuto della disciplina delle materie regionali, il suo concreto disporre, ma gli strumenti di azione regionale. E quindi si trattava di normativa che riguardava la stessa organizzazione dell'attività della Regione, colpendo la quale la legge statale colpiva indiscriminatamente, trasversalmente, tutta l'attività regionale.

● Segue a pagina 13

Casini dopo la sentenza della Corte costituzionale: serve la concertazione tra Stato ed enti locali

La devolution all'ultimo voto

Oggi al Senato diventa legge. Torna Bossi. Fassino: dividono il Paese
Berlusconi: «Mai detto case per tutti, le daremo solo agli sfrattati»

UNA INSIDIOSA COSTITUZIONE A OSTACOLI

di Mino Fuccillo

Dice bene Berlusconi: sarà approvata oggi. La nuova Costituzione, la legge fondamentale della Repubblica riduttivamente chiamata *devolution*.

Ieri al Senato il solito pigro deserto di quando si discute, ma oggi sarà piena, oggi si vota e si cambiano i connotati all'Italia. O almeno ci si prova, perché la partita vera si gioca a giugno.

● Segue a pagina 4

ROMA Oggi al Senato, la riforma federalista diventerà legge. «Sarà sicuramente approvata» assicura, Berlusconi, «Non mi aspetto sorprese» commenta il ministro leghista Roberto Maroni. Ma l'Unione promette battaglia e per l'occasione Bossi annuncia il suo arrivo a Roma affermando: «Ora tutta la Cdl è federalista. «Cancelleremo la devolution del centro-destra ponendo la riforma costituzionale come tema della prossima campagna elettorale» dice il ds Angius.

La Cei: «Nessuna esigenza di riaprire il Concordato»

● A pagina 5

Casini intanto afferma che dopo la sentenza della Consulta sull'illegittimità dei tagli alle Regioni occorre una maggiore concertazione tra governo ed enti locali.

E Berlusconi precisa: «Mai detto case per tutti, le daremo solo agli sfrattati».

● Alle pagine 2 e 3



Il presidente di Confindustria Luca di Montezemolo

Dal Pil segnali di crescita debole: +0,1% nel 2005

ROMA L'Azienda Italia cresce, ma a un ritmo inferiore della metà rispetto a Eurolandia. Nel terzo trimestre il Pil italiano è salito infatti dello 0,3% (grazie anche a due giornate lavorative in più rispetto al trimestre precedente), a fronte del +0,6% segnato nello stesso periodo dai Paesi dell'area euro. Secondo le stime preliminari dell'Istat, il Pil acquisito 2005 dovrebbe così aggirarsi intorno al +0,1%, un risultato inferiore a quanto previsto da Fondo Monetario Internazionale e Ocse, secondo cui il Pil italiano salirà nel 2005 dello 0,2%. Previsione quest'ultima condivisa anche dall'Isae, convinto comunque che «i segnali congiunturali sull'andamento dell'economia italiana rimangono, nella prospettiva dei prossimi 5-6, complessivamente favorevoli». Gli industriali nascondono una malcelata perplessità. Dice il presidente Montezemolo: «Pur avendo qualche aspetto positivo, i dati ci ricordano il divario con l'Europa che ha migliori tassi di crescita».

● A pagina 7

Nell'ambulatorio del medico filmata una spacciatrice

Caso doping: nell'inchiesta entra la coca

TRIESTE Dai farmaci dopanti alla cocaina. All'interno dell'ambulatorio del dottor Giorgio Sarcelletti non arrivavano solo scatole di medicinali inseriti nella lista «proibita» stilata dal Coni. E arrivata, almeno una volta, anche cocaina, consegnata da una piccola spacciatrice conosciuta dagli inquirenti. Lo dimostra una ripresa video effettuata dagli investigatori della Guardia di Finanza con una microtelecamera nascosta nello studio del medico. Ieri c'è stato un lunghissimo interrogatorio.

Il dottor Vittorio Zamboni, coinvolto nella vicenda del doping, è stato intanto rieletto consigliere dell'Ordine dei farmacisti, di cui era precedentemente presidente.

Il dottor Sarcelletti

● Claudio Ernè a pagina 18

FERRIERA, DIOSSINA NEL MARE I DATI ALLA PROCURA



● A pagina 17

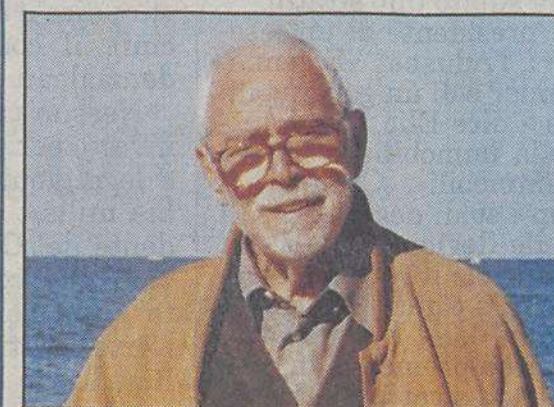
Il capogruppo Ds in Regione interviene sull'assegno ai più poveri: riguarda 10mila cittadini

Zvech: «Sul reddito di cittadinanza nessuna trattativa, è intoccabile»

TRIESTE Il welfare, cioè l'assistenza, richiede «una svolta coraggiosa», e la riforma in cantiere in Regione, «non limitandosi a recepire i dettami nazionali del 328, compie quella svolta». Ne è convinto Bruno Zvech, il capogruppo della Quercia in Consiglio regionale. Che entra deciso in campo e, con un tono inequivocabile, avverte: il nuovo strumento - quello che deve aiutare i cittadini più poveri e più deboli del Friuli Venezia Giulia, non solo con l'erogazione di servizi, ma anche con un assegno mensile - non si tocca. Né si annacqua. «Il reddito di cittadinanza è irrinunciabile» sintetizza Zvech. Questo anche se i sindacati rumoreggiano, i sindaci di Federsanità frenano, i partiti di Intesa democratica non manifestano, almeno non tutti, un adeguato entusiasmo. Il reddito garantito, che in prima battuta potrebbe coinvolgere 10 mila cittadini, rappresenta secondo Zvech, uno snodo cruciale della matrice riformista di Intesa democratica.

● A pagina 10
Roberta Giani

Morto Kollmann, storico vignettista



Renzo Kollmann

TRIESTE È morto Renzo Kollmann pittore e disegnatore triestino che aveva legato il suo nome ad alcune testate storiche della satira giuliana, come il «Marameo», «Caleidoscopio» e poi «La Cittadella», per tanti anni abbinata all'edizione del «Piccolo» del lunedì.

● Lino Carpinteri a pagina 27

IL DIBATTITO

UNA SPINTA RIFORMATRICE DA RILANCIARE

di Luca Visentini

Molto si discute in queste settimane sulle difficoltà della giunta Illy di dare segni tangibili della propria capacità riformatrice alla cittadinanza che ne ha decretato la vittoria alle ultime elezioni regionali.

Questa riflessione è stata lanciata con particolare lucidità dall'on. Maran alcuni mesi fa e poi ripresa da Bruno Tellia e di recente dal direttore di questo giornale.

Non è questione pretestuosa, se la stessa maggioranza regionale si interroga sull'opportunità di una verifica politica.

● Segue a pagina 2

La crisi dello scalo si abbatte anche sul colosso logistico costato 30 milioni di euro. L'imprenditore: «I sindacati, una politica da struzzi»

Distripark, Pacorini cerca soci: la illycaffè?

FERRAMENTA DAMIANI TRIESTE

PORTE BLINDATE A CAMPIONE

PRODUZIONE SERRAMENTI ALLUMINIO

Via S. Maurizio, 14/B - 34129 Trieste - Telefono 040 77 19 42

«L'investimento non era redditizio come speravamo»
Una strategia anticrisi

TRIESTE Il calo dei traffici e la scomparsa delle merci varie in Porto colpisce anche un big come Pacorini che «diminuisce» il suo interesse esclusivo nel gioiello di famiglia inaugurato di recente, il Distripark intitolato a Bruno Pacorini (140 mila metri attrezzati, costo oltre 30 milioni di euro) che adesso verrà diviso con un'altra importante realtà produttiva. «L'investimento ha coinciso con la crisi più profonda del porto», conferma Federico Pacorini. Noi restiamo, ma abbiamo fatto degli accordi commerciali. Indiscrezioni parlano di un accordo concluso con la illycaffè.

● A pagina 16
Giulio Garau

NESSUNO È SENZA COLPE PORTO, RIPARTIAMO

di Franco Gallegati e Giuseppe Fortini*

Abbiamo letto attentamente l'articolo apparso sul Piccolo del 10 novembre, che condivideva, con l'eccezione dell'attribuzione delle colpe a singoli in quanto riteniamo che nessuno sia scevro da colpe e possa lanciare la fatidica pietra.

Tutti abbiamo contribuito a questo degrado. Non serve criminalizzare il passato alla ricerca di possibili responsabili ma dobbiamo guardare al futuro imparando dagli errori. Tutti dobbiamo fare un passo indietro. In questa situazione nessuno singolarmente è in grado di poter fare qualcosa di concreto per Trieste. A nostro avviso è quindi indispensabile un'unione di intenti, che definiremmo sinergia, per rovesciare questa tendenza negativa.

● Segue a pagina 16

perincanto
Sfilata dedicata a chi si sposa

11 dicembre 2005
TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

RICHIEDI L'INVITO
OMAGGIO

TELEFONA O COLLEGATI AL SITO
www.miramode.it

MiraMode
sposi e cerimonie

Via Roma, 80 - 33019 Tricesimo (Ud)
tel. 0432 851918 - info@miramode.it

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Università, un campus da 30 milioni di euro con mega-parcheggio

TRIESTE Sala concerti, sala convegni, libreria, ristorante, campi sportivi, residenze, addirittura un night-club. È inserita nel *project financing* una proposta che potrebbe portare, anche quanto a strutture, l'università di Trieste ai vertici in Italia. È un «campus» da 30 milioni di euro che prevede, in collegamento con un parcheggio interrato da 500 posti sotto il curvone di piazzale Europa, l'accesso a tre edifici polifunzionali. La proposta è di un'impresa ligure, già ben radicata a Trieste. Secondo quanto ha dichiarato ieri l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, il Comune dovrebbe metterla in gara già nel 2006, anche se i tempi burocratici non saranno brevi.

Ieri il rettore Domenico Romeo ha preannunciato parere favorevole. «Ben vengano questi progetti - ha detto - che uniscono l'università alla città. Ma ancora non bastano».

● Silvio Maranzana a pagina 15

L'ultima offensiva del governo punta sull'edilizia e il premier parla di un piano quinquennale

Berlusconi: case agli sfrattati

I sindacati degli inquilini: sta facendo solo campagna elettorale

MILANO L'ultima offensiva del governo punta sull'edilizia. Silvio Berlusconi, a Milano per la fiera del motociclo, spiega: «Preparerò un piano di 5 anni per dare la casa a tutti gli sfrattati. Non ho mai detto che darò la casa a tutti. Non daremo la casa a chi adesso è in affitto (il 19% delle famiglie, come aveva detto l'11 novembre a Sorrento ndr) ma solo a coloro che, proprio perché non arrivano alla fine del mese, sono stati sfrattati». Le parole del premier provocano immediate e brucianti reazioni politiche.

«Sta solo facendo campagna elettorale», dicono i sindacati degli inquilini. «Basta annunci miracolistici», aggiunge il segretario dei Ds, Fassino. Invece, a spiegare meglio la manovra che il governo ha allo studio è Renato Brunetta, consigliere economico di Palazzo Chigi: «Daremo le case popolari degli Iapc (Istituto autonomo case popolari) gratis a 500 mila famiglie».

Brunetta dice che «ci sono 1 milione di case popolari gestite a vario titolo: l'8-10% sono negozi e hanno un valore di mercato. Il 20% è di qualche pregio. Sono tutte unità vendibili: si stima che valgano 20-30 miliardi di euro, altre fonti portano questa somma a 50 miliardi. Dunque lo Stato incassa e poi chiude gli Iapc e non perde nulla, perché questi istituti oggi sono in passivo e, di volta in volta, le gestioni devono essere ripianate con il denaro pubblico».

Quindi, e qui viene l'idea del regalo, Brunetta dice: «Con i fondi recuperati si può far fronte a vendite solo simboliche, regalando di fatto gli immobili in cui abitano 500 mila famiglie». La strada, naturalmente, non è tutta in discesa. «Ci vorranno le cautele del caso, perché va evitata ogni forma di speculazione - dice Brunetta - e poi bisogna definire i criteri per determinare gli aventi diritto: reddito, nucleo familiare, fasce d'età». «Soltanto in seguito - ribadisce il consigliere economico del governo - si potrà tornare a parlare di nuove case per le altre fasce del bisogno». Difficile ipotizzare i tempi di questa operazione. «Ci sto lavorando - dice Brunetta - ma si potrebbe già cominciare, con un emendamento ben fatto alla Finanziaria».

Berlusconi, invece, resta più sul vago e, sempre in Fiera a Milano, parla di «un piano di edilizia popolare per costruire nuove abitazioni per le fasce più deboli». Parla di utilizzare i terreni agricoli e i «migliori architetti» per offrire un alloggio a chi ha subito uno sfratto.

Subito risponde al premier il presidente di un'associazione a difesa dei consumatori, l'Adusbe. «È l'ennesimo slogan elettorale di un premier e di un governo alle corde». «Questa maggioranza - dice Elio Lannutti - con i suoi atti ha favorito la bolla immobiliare che ha fatto raddoppiare i prezzi degli immobili». «Come al solito Berlusconi fa le proposte con i soldi degli altri. Gli alloggi popolari, infatti, sono delle Regioni e degli enti locali, non certo del governo», risponde il verde Pecoraro Scario. «Gli italiani sono vaccinati contro le bugie di Berlusconi - dice Giuseppe Fiorini della Margherita - perché nei giorni scorsi il premier ha promesso un casa per tutti. Ora dice che c'è solo per gli sfrattati. Domani smentirà anche di averne mai parlato».

Invece il piano Brunetta viene approvato dalla Confedilizia: «La sua è un'idea davvero liberale. L'edilizia residenziale pubblica in Italia ha dimostrato di non funzionare, ha creato isole di privilegio, di clientelismo e di spreco».

Berlusconi, davanti alle critiche, si è difeso come al solito: «Sono vittima della disinformazione. I giornali e le televisioni ce l'hanno con me». Però non ha perso il buon umore. «Quando mi specchio vedo la faccia di una persona perbene. Se non fosse così dovrei aver paura di stare con me stesso». E ancora: «Se c'è un imprenditore tanto in questo Paese, pensando a tutto quello che faccio, beh, quello sono io».

Gigi Furini

Chiarimento nel dibattito sulla legalità che aveva scosso Bologna

Cofferati smussa, sì dal Prc

BOLOGNA Sarà anche vero che Sergio Cofferati sulla legalità non ha fatto passi indietro rispetto alla prima bozza del documento che aveva provocato un grave scontento a sinistra, in particolare nel Prc, con ombre di crisi sulla giunta che governa il Comune di Bologna. Ma di sicuro, il cinese ha smussato gli angoli, diluendo il testo (passato da 3 a 5 pagine) e incassando così il via libera dell'assessore alla Mobilità Maurizio Zamboni del Prc, partito che aveva bocciato la prima bozza e che oggi si pronuncerà in modo definitivo.

«Esprimo il mio apprezzamento per il lavoro fatto dalla giunta», ha detto

Zamboni uscendo dall'incontro e leggendo (per la prima volta a memoria di quanti lo conoscono) una dichiarazione scritta. «Ritengo che la discussione abbia portato a un significativo e positivo approfondimento della tematica proposta dal sindaco. Un arricchimento che ha consentito di migliorare il documento originario, specificando meglio i compiti che spettano al Comune nell'opera di rimuovere le ragioni che possono indurre persone in stato di bisogno a entrare in una dimensione di illegalità». «Rilevante - ha sottolineato - mi pare la conferma del principio secondo il quale ogni persona è portatrice di diritti

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in uno stand della Fiera del motociclo

universali». Ora la palla passa al partito.

Stasera il Prc bolognese terrà il comitato politico federale che prenderà le decisioni finali sul documento, alle quali Zamboni si attarderà e che saranno espresse in consiglio comunale. Dal documento, che ha conservato il titolo della bozza

(«Legalità e solidarietà per lo sviluppo economico, la coesione e la giustizia sociale») sono spariti i passaggi che aveva suscitato più malumore nella sinistra della coalizione. Sono stati sostituiti da altri che, tra l'altro, richiamano il valore della prevenzione dell'illegalità.

Il presidente della Camera è intervenuto sulla sentenza della Consulta che ha bocciato i tagli alle Regioni del 2004

Casini: concertazione Stato-enti locali

Il Cavaliere sulla stessa linea di Tremonti: «Non cambia nulla»

ROMA La Finanziaria sarà approvata alla Camera il 20 dicembre, in tempo per tornare al Senato per il sì definitivo. Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo ieri pomeriggio.

I cambiamenti in arrivo riguardano i saldi tendenziali 2007 e 2008 (errore del governo nel presentare l'emendamento al disegno di legge sul Bilancio), il bonus neonati (darlo solo nel 2005 è stata una svista), dice il ministro Baccini, il condono previdenziale in agricoltura.

Nessun cambiamento, invece, per gli enti locali e le regioni. «Non cambia nulla», dice il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, sollecitato sulla sentenza della Corte Costituzionale di lunedì che ha bocciato i tagli alle regioni imposti nel 2004. Stessa linea di Tremonti, dunque, e stessa sequela di critiche.

«È curioso che Berlusconi non pensi di tener conto della sentenza - dice Piero Fassino, segretario dei Ds - visto che la Finanziaria 2006 ripropone le stesse scelte del "Taglia spese" sarebbe bene che il presiden-



Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini in una foto d'archivio

te del Consiglio ne prendesse atto e apportasse le modifiche che derivano dalla sentenza».

Nella maggioranza tutti negano che cambi qualcosa, tutti meno che il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini. «Il federalismo - dice commentando la sentenza della Consulta - deve costituire in ogni momento un accrescimento. Stato, Regioni ed enti locali devono operare per il raggiungimento di obiettivi virtuosi, non

essere in continuo conflitto».

«Sagge parole», dice Leonardo Domenici, presidente dell'Anci, l'Associazione dei comuni italiani. «Il governo ascolti le parole di Casini - dice Vasco Errani, presidente della Conferenza delle regioni - quelle del presidente del Consiglio e del ministro Tremonti, invece, sono gravi quando dicono che non si cambia niente». Di più: «Quando Tremonti dice che la sentenza dimo-

stra la necessità del federalismo fiscale io gli rispondo che sono d'accordo. Poi gli chiedo: perché allora non lo ha fatto? Noi lo abbiamo chiesto, ma nella legge sulla devolution non c'è una riga».

Comuni, regioni, province e comunità montane, tornano a chiedere al governo un confronto sulla Finanziaria anche alla luce della sentenza della Corte Costituzionale. Il rischio è di un contenzioso

incostituzionalità sui commi 6, 7 e 8 che entrano nel merito dei tagli, merito considerato incostituzionale.

Vasco Errani, in un lungo colloquio telefonico, ha sollecitato il ministro Enrico La Loggia, Affari regionali, a promuovere un incontro con il presidente del Consiglio e con Tremonti, soprattutto per sbloccare il Fondo sociale 2005 (il governo non ha ancora versato i 500 milioni residui). Risposta attesa entro il 24 novembre, data della prossima conferenza Stato-Regioni.

Sulla Finanziaria, e i conti pubblici, grava anche la mina Anas. «Il 4,3% di deficit di quest'anno - dice il ragioniere generale dello Stato, Mario Canzio - è dovuto alla mancata uscita dell'azienda dal perimetro della pubblica amministrazione. Ma i sindacati hanno già preannunciato ricorsi al Tar e all'Unione europea contro lo spezzatino che dovrebbe favorire l'uscita. I tagli previsti - dicono Cgil, Cisl e Uil - provocheranno il blocco di gran parte dei cantieri e della manutenzione straordinaria».

Alessandro Cecioni

DALLA PRIMA PAGINA

Dal punto di vista del sindacato l'attuale governo regionale ha saputo affrontare i problemi con maggiore efficacia dei suoi predecessori, mantenendo ferme alcune priorità strategiche a nostro avviso fondamentali. E per questa ragione che nel recente confronto sulla Finanziaria 2006 abbiamo dato il nostro convinto assenso alla manovra, sottolineando come questa costituisca una forte discontinuità rispetto alla politica del governo nazionale, contro il quale abbiamo proclamato lo sciopero generale del 25 novembre prossimo.

La Finanziaria della Regione interviene in forma virtuosa sulla riduzione del debito generato dalle amministrazioni precedenti e, pur in presenza dei pesanti tagli operati dal governo su settori essenziali, non riduce i trasferimenti agli enti locali, incrementa le poste per la sanità e l'assistenza, dà attuazione alle riforme regionali recentemente intervenute in materia di competitività delle imprese, lavoro e innovazione, accantonando risorse per la futura riforma complessiva del

welfare, che si realizzerà tra le altre cose anche con il reddito di cittadinanza.

Abbiamo condiviso con convinzione questi interventi riformatori, che hanno assicurato alle imprese e ai lavoratori strumenti importanti per contrastare la crisi economica, incentivare lo sviluppo, generare posti di lavoro e garantire una rete sociale degna di un Paese civile. Si è trattato di interventi importanti, che pongono la nostra regione all'avanguardia in Italia. Anche il progetto della holding, pur con alcune contraddizioni, servirà ad assicurare le leve finanziarie a questa prospettiva di sviluppo condiviso.

Tuttavia non possiamo negare che negli ultimi tempi qualcosa si vada incrinando. Non tanto e non solo per il contrasto che è nato tra noi e la giunta sulla legge per il commercio: quella è infatti nel complesso una buona legge, l'unico elemento di divisione ha riguardato le aperture domenicali, sulle quali il sindacato ha fatto il proprio dovere difendendo il diritto dei lavoratori, in particolare donne, a non lavorare in nero, sottopagati e senza riposi compensativi, come di

fatto avviene nella maggior parte dei casi di lavoro festivo. Sui presupposti vantaggiosi che deriverebbero ai cittadini da queste aperture ci confronteremo a posteriori: laddove le aperture ci sono già questi vantaggi non si sono visti e non è un caso che nella vicina Austria, così come in Germania e nell'Europa del Nord, le deroghe domenicali si applichino solo ai centri commerciali.

Ma come dicevo non è la legge sul commercio la crepe che più ci preoccupa. Non ci piacciono le politiche regionali nel settore dell'ambiente, che continua a subire tagli indiscriminati e ingiustificabili. Ci lascia perplessi la manovra di riduzione dell'Irap, che pur condivisibile negli obiettivi rischia di non produrre risultati apprezzabili. Siamo molto critici sul modo verticistico che la giunta ha utilizzato per avviare la ristrutturazione della macchina regionale: si sono di certo prodotti dei risparmi, ma la motivazione del personale è calata ai minimi storici, con il risultato

Una spinta riformatrice da rilanciare

che il servizio che la Regione assicura ai suoi utenti è peggiorato. Anche la riforma delle autonomie locali, che doveva dare gambe agli importanti principi di coesione, decentramento e sussidiarietà contenuti nell'ipotesi di nuovo Statuto regionale, risulta molto deludente: il testo della legge recentemente approvata in Consiglio non ha al centro il cittadino e le sue necessità, bensì pesi e contrappesi volti a disciplinare i rapporti finanziari e di potere tra Regione e Autonomie locali, per risolvere i quali si moltiplicano gli strumenti istituzionali e le complicazioni burocratiche. I continui rallentamenti che subisce la realizzazione del comparto unico aggravano ancora di più questa situazione di stallo.

Noi non crediamo, come certi sindaci o presidenti di Provincia, che la Regione stia realizzando un modello neo-centralista: questa è un'accusa che lancia chi vuole coprire le inefficienze proprie. Tuttavia non si comprende come mai la giunta

non riesca a disinnescare i continui contrasti con gli enti locali, anche con quelli politicamente più vicini e ben disposti. In una regione composta come la nostra, in cui le sensibilità territoriali sono importanti e vengono spesso anche utilizzate strumentalmente, dalla Regione dovrebbero venire parole e atti intensi e ripetuti volti a cementare la coesione e l'unità.

Certo, non è di concordia istituzionale che si vive, non è questo un problema scottante per i cittadini come lo sono il lavoro, il benessere e la serenità sociale, ai quali la Regione si è dedicata con molta attenzione. Tuttavia si sconta una difficoltà reale di questa amministrazione a parlare con le persone, a dare loro il senso del cambiamento.

Che fare? Non spetta al sindacato dare risposte: ha ragione chi dice che la politica deve procedere nell'interesse dei cittadini, ascoltando i corpi sociali intermedi ma senza farsi condizionare da spinte corporative. Del resto noi crediamo di essere in grado di distinguere tra ruoli negoziale a difesa degli interessi di parte, che eserci-

tiamo con il negoziato e se serve con la protesta, e pratica della concertazione, che continueremo sempre a difendere come essenziale per una democrazia partecipativa. La concertazione, se ben esercitata, contribuisce a meglio tutelare l'interesse generale; una politica che ascolti i cittadini solo al momento del voto e non strada facendo, una politica che non sappia valorizzare la voce delle modalità associative attraverso cui i cittadini si organizzano, è una politica di destra che alimenta lo scontro sociale invece di governarlo.

Lo dimostra il fatto che, quando la concertazione si è sviluppata al meglio, ne sono derivate le importanti riforme dell'economia e del welfare cui prima facevo riferimento. Il sindacato è convinto che se la politica regionale saprà rimettere al centro della propria azione quella spinta di cambiamento, intensificando il dialogo con la società, anche la crisi di oggi si potrà superare. Noi daremo, come sempre, il nostro contributo costruttivo.

Luca Visentini
segretario generale
Uil Fvg

Il Pdc dice no alle «liste Arlecchino»

Prodi capolista in tutte le circoscrizioni

I Ds: «Discutiamone»

ROMA L'Ulivo non scioglie i nodi e resta lontana la soluzione del tema dei capilista alle elezioni politiche. I Ds, che ribadiscono di non avere pregiudiziali su Romano Prodi capolista ovunque, chiedono però al Professore e ai suoi di non imporre nessuna decisione, ma di scegliere democraticamente. Intanto, i «piccoli» dell'Unione tornano a incalzare il Professore e l'Ulivo perché si trovi rapidamente una soluzione per quelle forze che hanno il problema del quorum al Senato. Verdi e Italia dei Valori chiedono la convocazione del tavolo delle regole della coalizione.

La settimana prossima potrebbe esserci un incontro tra Prodi, Piero Fassino, Francesco Rutelli e altri esponenti di Ds e Dl per tentare di risolvere la questione del capolista. Non è un segreto che il Professore (e con lui gli ulivisti) punti a correre come numero uno in tutte le circoscrizioni della Camera. Nessuna pregiudiziale, ribadisce il coordinatore della segreteria Ds Vannino Chiti, «ma bisogna decidere insieme quale sia la soluzione migliore».

Che il clima sia piuttosto caldo lo si capisce anche dalle parole di Chiti, che torna a polemizzare con i prodiani: «Si decide insieme e nessuno può dire che la formazione delle liste è già stata decisa dalle primarie. Ci deve essere una sede democratica che decide, non ci può essere qual-

cuno che, dotato di sapienza e di verità rivelate, ci dice come dobbiamo fare. Magari con annunci sui giornali».

Per la Margherita ieri ha parlato Beppe Fiorini, secondo il quale Prodi capolista sarebbe la soluzione migliore. I Ds non si sono però mai espressi ufficialmente e stanno per ora alla finestra. Alcuni di loro non mancano comunque di osservare che il problema maggiore riguarda la Quercia e non certo la Margherita. Insomma, Prodi dovrà impegnarsi a trovare la sintesi che possa accontentare tutti. Allo stesso modo il leader del centrosinistra dovrà affrontare presto le preoccupazioni dei partiti più piccoli (timorosi della soglia di sbarramento al Senato), che chiedono a lui e all'Ulivo di farsi carico della questione. Della partita non fanno parte né Rifondazione comunista né la Rosa nel pugno, che marciano convinti per la loro strada. Alfonso Pecoraro Scario, presidente dei Verdi, propone una lista di tutti (Udeur, Italia dei valori, Pci e Sole che ride) con un richiamo, magari, al nome e al simbolo dell'Unione. Un'ipotesi che non convince affatto l'Ulivo, convinto che il logo della coalizione potrebbe sottrarre voti al «listone», ma che non entusiasma neppure i destinatari dell'invito. Armando Cossutta, presidente del Pci, dice no a una «lista Arlecchino», così come dell'ipotesi non è convinto il leader dell'Udeur Clemente Mastella. Altro segnale della tensione, la tentazione dei Verdi di presentare una mozione per il ritiro immediato delle truppe italiane dall'Iraq, con Paolo Cento che dice esplicitamente che il «Sole che ride» non farà parte del governo se il primo atto politico di Prodi non sarà l'annuncio del rientro.



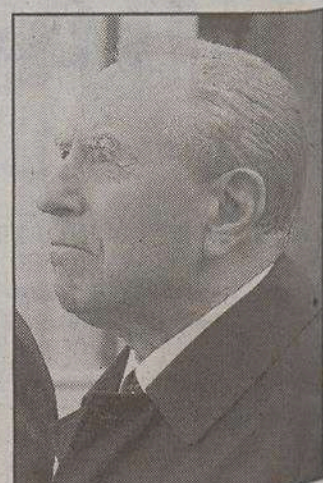
Romano Prodi

KATSAV AL QUIRINALE

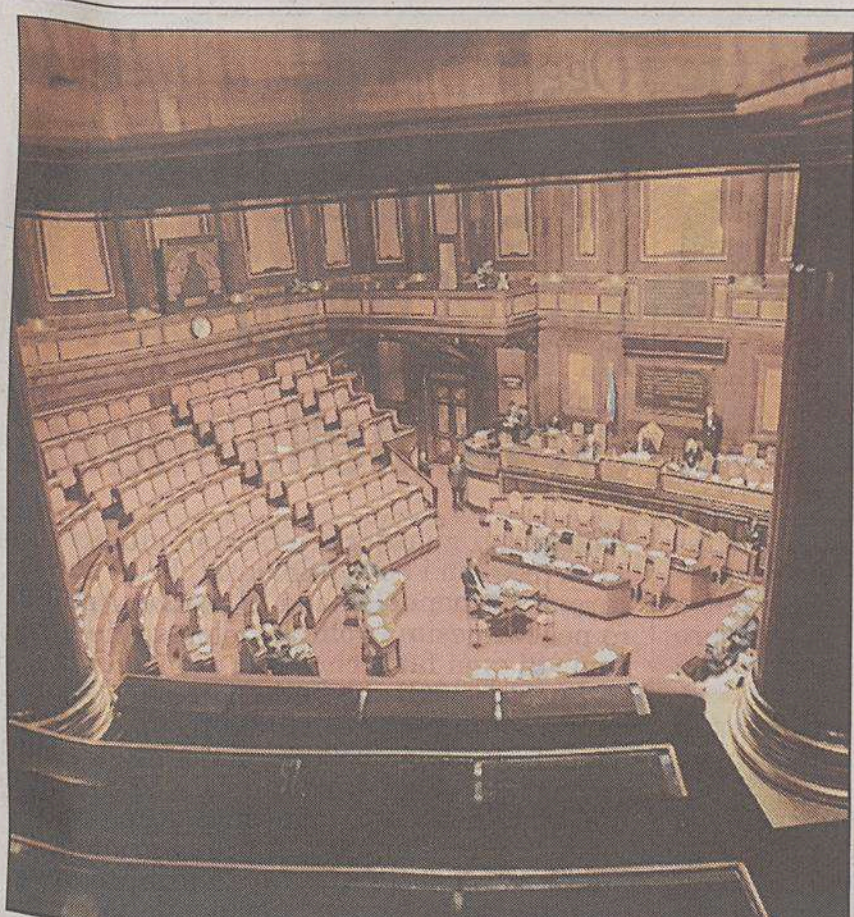
Ciampi: «Va tutelata la sicurezza d'Israele»

ROMA «Lo Stato d'Israele è attore a pieno titolo della comunità internazionale, soggetto primario del diritto internazionale ed espressione della massima legittimità conferita dallo storico voto delle Nazioni Unite: la sua sicurezza deve essere pienamente tutelata». L'ha detto il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi al termine dell'incontro con l'omologo israeliano Moshe Katsav. «Con il presidente Katsav - ha detto Ciampi - abbiamo concordato sulla centralità che rivestono la pace e la stabilità nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, regioni d'interesse prioritario per l'Italia e Israele». «Questo obiettivo - ha aggiunto - passa per la soluzione della crisi israelo-palestinese e l'avvio di rapporti proficui di collaborazione tra Israele e il mondo arabo». Ciampi ha ribadito che «la persistenza della crisi mortifica le aspirazioni di israeliani e palestinesi alla pace, accresce il richiamo del terrorismo nelle masse arabe diseredate».

Senza la pace con i palestinesi «la visione di progresso di cui furono portatori i padri d'Israele non sarà realizzata». Israele deve quindi impegnarsi nella ricerca della pace anche con «misure distensive negli insediamenti e nella dislocazione della barriera difensiva» e favorendo la «libertà di movimento dei palestinesi» ha chiesto Ciampi al presidente israeliano Katsav.



Il Presidente Ciampi



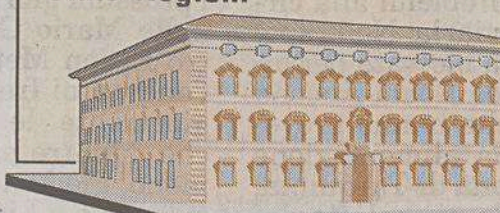
Una foto scattata ieri al Senato nel dibattito sulla devolution

Così la nuova Costituzione

SENATO FEDERALE

"Il Parlamento si compone della Camera dei Deputati e del Senato federale della Repubblica"

- 252 senatori eletti a suffragio universale su base regionale, contestualmente all'elezione dei consigli regionali.
- Rappresentanti delle regioni e delle autonomie locali partecipano ai lavori, senza diritto di voto.
- È competente per le materie di legislazione concorrente Stato-Regioni



CAMERA

È composta da 518 membri (18 eletti nelle circoscrizioni estere), più i "deputati a vita" (nel numero massimo di 3).

Resta in carica 5 anni.

Esamina le leggi riguardanti le materie riservate allo Stato

DEVOLUTION

Spettano alle Regioni competenze legislative esclusive in materia di sanità, organizzazione scolastica e polizia amministrativa regionale e locale. Il Governo può però bloccare una legge regionale che pregiudichi l'interesse nazionale

CORTE COSTITUZIONALE

I giudici che la compongono restano 15, ma salgono da 5 a 7 quelli di nomina parlamentare (4 il Senato federale e 3 la Camera)



PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

È il Capo dello Stato, rappresenta la Nazione ed è garante della Costituzione e dell'unità federale della Repubblica"

Fra i nuovi poteri: nomina i presidenti delle Authority e il vice presidente del Csm

Perde il potere di sciogliere le Camere e di dare l'incarico al nuovo governo

PREMIER

I candidati Primo ministro si collegano con i candidati alla Camera (o con una o più liste di candidati). Sulla base del risultato elettorale è nominato premier il candidato della coalizione vincente.

Il Primo ministro determina la politica dell'esecutivo e ha il potere di nomina e revoca dei ministri e di sciogliere la Camera



ANSA-CENTIMETRI

Oggi a Palazzo Madama l'ultimo atto della svolta costituzionale voluta dalla Casa delle libertà sulla quale l'Unione chiederà il referendum

Bossi al Senato per l'Ok alla devolution

Fassino: il centrodestra spacca il Paese, avremo venti sistemi sanitari diversi

ROMA «Nella vita ci sono anche le brutte giornate». Alla vigilia dell'approvazione della devolution, che oggi otterrà il via libera di Palazzo Madama senza i voti dell'opposizione, Romano Prodi allarga le braccia e fa capire che la riforma imposta dalla Lega sarà cancellata con il referendum confermativo.

Il momento tanto atteso da Bossi, che dal Nord è calato a Roma per la prima volta dopo la malattia, sarà trasmesso in diretta tv (attorno alle 19.30-20, in orario tg) e non dovrebbe riservare grandi sorprese.

La Cdl, soprattutto dopo la sostituzione di Follini, ha garantito un voto compatto e c'è da essere sicuri che nessuno oserebbe sfidare il diktat di Berlusconi, che per assistere alle votazioni ha cancellato la sua visita di Stato in Israele.

Si senza riserve anche da Udc e An. «La Cdl saprà spiegare agli italiani i vantaggi della devolution. Lo farà durante la campagna elettorale», dice il leghista Calderoli. E Roberto Maroni assicura che il Mezzogiorno non sarà penalizzato: «La devolution non è ognuno per sé e si salvi chi può ma responsabilizzazione. Nessun timore, dunque, per le regioni del Sud perché ci sarà un miglioramento della spesa».

A mostrare il lato buono della riforma ci prova anche il ministro deper la Funzione pubblica, Mario Baccini, per il quale «grazie all'Udc» oggi la devolution «non è un pericolo ma una cosa concreta che dà un servizio reale ai cittadini».

La tesi del Carroccio, appoggiata da tutti gli esponenti della Cdl compresi i dirigenti di An, è l'esatto contrario di quel che tutti

i sentaori del centrosinistra hanno sostenuto ieri in aula dove è cominciata la discussione che si concluderà oggi con il voto.

L'Unione, che ieri ha svolto interventi a raffica per tentare di ritardare l'approvazione della contestatissima riforma, già guarda al referendum confermativo e punta al massimo della mobilitazione in tutto il Paese.

Piero Fassino parla di un «grave strappo istituzionale» e assicura che la devolution non ha nulla a che vedere con il federalismo perché «spacca il Paese». E il primo a farne le spese sarà il sistema sanitario nazionale: «Con il federalismo abbiamo un sistema sanitario che garantisce ad ogni cittadino italiano, dovunque abiti, la certezza di avere le stesse prestazioni».

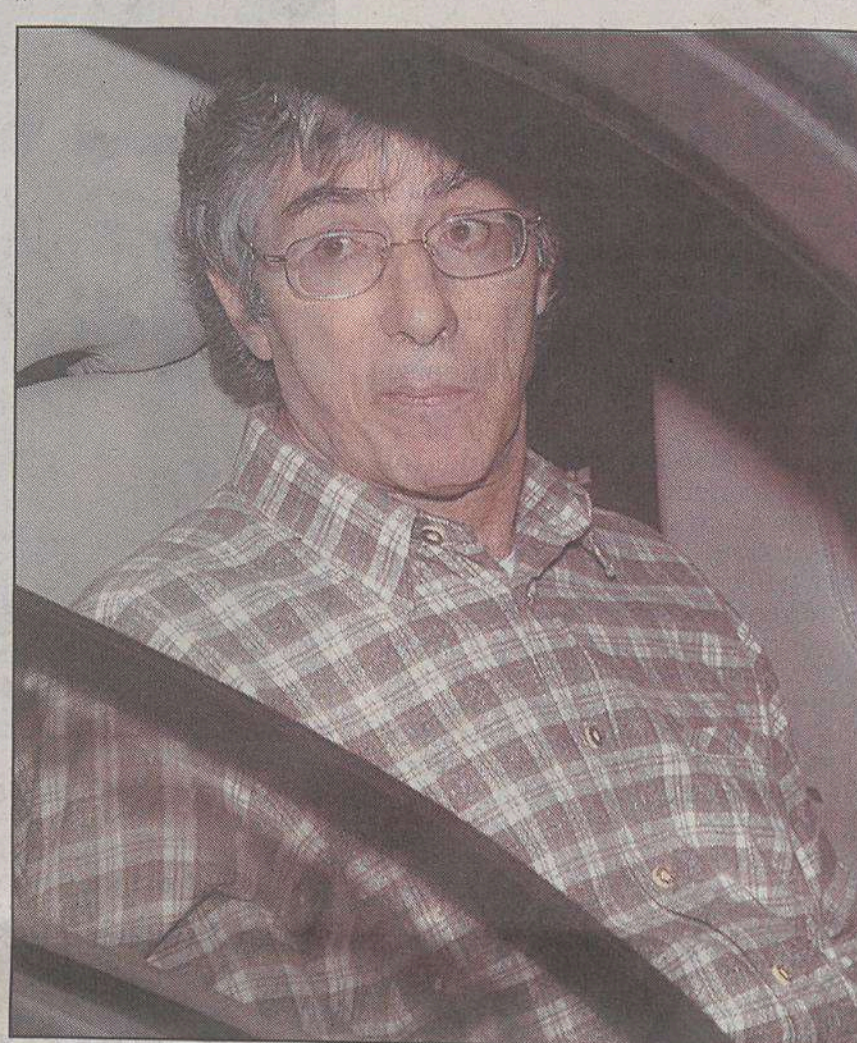
«Con la devolution - avverte il segretario della Quercia - avremo venti sistemi sanitari differenti e i cittadini italiani non avranno più gli stessi diritti e le stesse prestazioni».

L'Unione parla di uno «sfregio» alla Costituzione e guarda al referendum. «Gli esponenti della maggioranza possono scappare dal confronto parlamentare ma non sfugiranno al pronunciamento del Paese», dice nell'aula di palazzo Madama Gavino Angius, per il quale ciò che conta è il pronunciamento della maggioranza del Paese.

«Oggi - aggiunge il capogruppo dei Ds - abbiamo il pronunciamento di una maggioranza parlamentare che però è minoranza nel Paese».

Ma ad avere qualche dubbio sulla riforma voluta dalla Lega è anche Pier Ferdinando Casini per il quale il federalismo deve essere una «opportunità» e non «un'occasione mancata».

Gabriele Rizzardi



Umberto Bossi leader della Lega Nord

IL CASO

Cossiga: non voterò questo pasticcio

ROMA Il presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga non voterà oggi al Senato il disegno di legge costituzionale sulla devolution. «Non andrò a votare - afferma Cossiga - questo disegno di legge costituzionale è un pasticcio che rafforza i poteri dei giudici e della Corte Costituzionale, perché il contenzioso sarà estremo».

Alla domanda su come andrà il referendum, Cossiga replica: «La riforma sarà certamente bocciata al referendum». In caso di bocciatura referendaria, i leader dei partiti che hanno approvato la riforma in Parlamento dovrebbero dimettersi? Cossiga sorride e replica: «Si dimettono i deboli come me. I forti non si dimettono...». Ma oggi i riflettori saranno puntati su Bossi. Nei palazzi romani il Senatur era entrato da sconosciuto senatore lombardo, ma ne era diventato presto uno dei protagonisti; fino a raggiungere il posto di ministro delle Riforme, con lo scopo di rifare l'Italia in forma federalista.

Un lavoro fermato l'11 marzo 2004 da una brutta malattia. Tuttavia, a dispetto di alcuni pronostici, la Lega andava avanti anche senza Bossi, e le riforme, affidate poi a Roberto Calderoli, superavano gli ostacoli più insidiosi: l'ostilità dell'opposizione, e le posizioni da conciliare con gli altri partiti della Cdl più sensibili a temi come l'unità nazionale, o la forma di governo, che non alle suggestioni padane. Anche senza Bossi, la Lega continuava a giocare secondo lo schema dettato dal capo, che aveva legato l'accordo di governo con Berlusconi all'impegno per le riforme entro la legislatura.

E così, il disegno di Bossi andava avanti senza di lui; che, lo seguiva da lontano e, appena possibile, è tornato a farsi sentire dai suoi. Prima con poche parole, registrate in ospedale e trasmesse da Radio Padania, poi col progressivo e prudente riavvicinamento alla politica attiva. Quello che mancava era il ritorno a Roma.

Il leader del Carroccio ricevuto da Pera. Si parla sempre del figlio maggiore quale «erede»

Il Senatur: ora nella Cdl sono tutti federalisti

Nervosismo nel servizio d'ordine. Calderoli: consultazione popolare a giugno

ROMA Camicia a scacchi, passo incerto, Umberto Bossi è tornato ieri a varcare il portone di un palazzo romano. Accompagnato dal ministro delle Riforme Roberto Calderoli e da Aldo Brancher, ma anche dal figlio Renzo Libertà, il Senatur è entrato poco prima delle 15 a Palazzo Giustiniani, sede del Senato, per fare visita al presidente Marcello Pera.

Come annunciato, il condottiero del Carroccio è tornato nella capitale per non perdersi il voto finale sulla devolution in programma per questa sera. E domani il gran giorno? Gli hanno chiesto i giornalisti, prima di essere malamente spintonati da un servizio di sicurezza troppo nervoso, e nonostante il Senatur avesse mostrato tutta l'intenzione di volersi fermare a parlare.

«Speriamo...», ha risposto il leader leghista. E a chi sottolineava che con la devolution la Lega raggiunge il suo obiettivo principale, ha voluto aggiungere: «È di tutta la Casa della libertà. A questo punto sono diventati tutti federalisti».

Proteggendo da una rigida cortina di riserbo, subito dopo l'incontro con Pera, Bossi è quindi andato a riposarsi e la sera si è limitato ad una cena con pochi intimi, Calderoli e Brancher innanzitutto. Rispettivamente ministro e sottosegretario alle Riforme. Ma soprattutto principali ufficiali di collegamento fra Lega e Forza Italia. Oggi, probabilmente dal secondo po-

meriggio, Bossi sarà nel «loggione» del Senato, la balconata riservata al pubblico (Bossi non è più parlamentare essendosi dimesso da deputato) insieme a tutta la famiglia, la moglie e i tre figli del secondo matrimonio. A lui i senatori leghisti innegheranno dopo il voto definitivo sulla nuova Costituzione voluta dal centrodestra. Quella che introdurrà la devolution.

Un primo passo, come dice Bossi, a cui far poi seguire tutto il resto», ha sottolineato ieri Calderoli. Senza però specificare cosa sarebbe «tutto il resto». Subito dopo il voto, sarà poi festa grande nel gruppo leghista del Senato. Già da ieri sono infatti iniziati i preparativi per un «rinfrasco in stile padano», ma anche con regali a sorpresa per Bossi.

Certo, la presenza del figlio maggiore anche nell'incontro di ieri con Pera, ha fatto tornare a circolare l'ipotesi di una possibile investitura per la successione alla guida della Lega. Ma a chi gli chiedeva come mai fosse accompagnato dal figlio, Calderoli ha risposto minimizzando: «In genere i figli viaggiano con i papà, e domani arriveranno tutti gli altri».

L'incontro con Marcello Pera, che si è distinto negli ultimi mesi per i toni accesi contro il pericolo islamico, sarebbe stato molto personale, anche se si è parlato di politica, soprattutto di legge elettorale. «Erano entrambi molto emozionati», ha detto Calderoli. E per quanto riguarda il referendum sulla devolution Calderoli ha ribadito: «A naso direi che dovrebbe tenersi intorno a giugno».



Virginio Rognoni

LA CURIOSITA'

Il ministro dell'Economia arriva a cena con le borse della spesa

ROMA Due buste della spesa con dentro pelati, pasta e altri generi alimentari. Così Giulio Tremonti, ministro dell'Economia, si è presentato a casa di Aldo Brancher per una cena con il leader della Lega Umberto Bossi e con altri esponenti del Carroccio, alla vigilia del voto finale del Senato sulla devolution. Una occasione informale, tanto che il responsabile del dicastero di Via XX Settembre, si è presentato nell'appartamento privato del sottosegretario per le Riforme con due buste che, presumibilmente, contenevano gli alimenti necessari per la cena. Tremonti è arrivato con la sua auto con autista e la scorta. E sceso, ha citofonato e poi si è ricordato di aver dimenticato qualcosa. È tornato alla sua auto blu da dove ha estratto due ingombranti buste di un noto supermercato. Poco dopo è arrivato anche il ministro per le Riforme, Roberto Calderoli. Anche lui con una voluminosa borsa, ma da lavoro. Ai cronisti che gli chiedevano cosa vi fosse dentro, il ministro del Carroccio ha risposto scherzando: «I tagli», sottintendendo alla Finanziaria. Informato del fatto che Tremonti si era presentato con due buste della spesa, Calderoli ha quindi scherzato: «Con questa Finanziaria l'unico che ha ancora qualcosa da spendere è lui...».

Sull'Isola dei Famosi vince la nostra terra

Questa sera durante la diretta

VOTA MARIAGIOVANNA ELMI

Dal cellulare 48444

Dal telefono fisso 16421

www.mariagiovannaelmifanclub.it



Centro Full Service - Udine

Le prove tecniche d'inverno sono già cominciate sul versante occidentale d'Italia: fiumi ingrossati e linee ferroviarie interrotte

Ondata di gelo sul Friuli Venezia Giulia

L'Arpa prevede bora e brusco abbassamento delle temperature a partire da domani sera



Trieste: un'immagine del molo Audace sferzato dalla bora

UDINE Dopo un inizio di novembre con temperature decisamente più alte della norma, sebbene non con i valori record dell'anno scorso, sul Friuli Venezia Giulia sta scendendo una massa d'aria fredda artica che porterà il gelo: lo prevede l'Osservatorio meteorologico dell'Arpa regionale. Facendo un bilancio della prima decade di novembre, il valore medio delle temperature massime registrate in pianura e sulla costa è di 13 gradi, tra le prime cinque più calde degli ultimi 50 anni. Proprio nel giorno di San Martino (11 novembre), in ossequio alla leggenda dell'estate, sono stati toccati i 20 gradi a Udine e i 18 a Trieste. Ora però ci sarà la svolta, e l'aria caldissima mediterranea lascerà il posto a correnti fredde e secche provenienti dal nord-Europa e

dall'Artico, convogliate verso l'Italia da un'alta pressione sulla Gran Bretagna e da una depressione sull'Europa Orientale. Da domani, in particolare, è previsto l'arrivo della Bora, che a Trieste sarà forte e sarà il preludio a una forte discesa delle temperature, che si accentuerà nei giorni successivi. Nel prossimo fine settimana l'Osmer prevede bel tempo ma le temperature minime potranno toccare i meno 5 in pianura e lo zero sulla costa, mentre le massime non supereranno i 10 gradi. Sui monti si potrà scendere a meno 10 e di giorno si potrà risalire fino a +5 nelle valli più riparate della Carnia e della fascia Prealpina. E probabilmente l'apice del freddo si verificherà, domenica 20.

Ma le prove tecniche d'inverno si fanno già sentire tanto da

aver indotto il Dipartimento della protezione civile a emettere un avviso di condizioni meteorologiche avverse sulle Regioni centro occidentali. Proprio nel Lazio, in Umbria e in Toscana già da ieri sera si sono registrati i primi problemi alla circolazione ferroviaria. Nello spolelino è rimasta bloccata per alcune ore la linea Roma-Ancona per i fulmini che hanno provocato guasti alla alimentazione elettrica. La zona di Tarquinia, nel viterbese, la più colpita dai temporali: anche qui interruzioni della linea ferroviaria Roma-Genova e Roma-Firenze. Sul litorale una trentina di persone è stata evacuata, campi e strade sono finiti sommersi ed il fiume Marta è esondato.

La situazione non è migliore nelle province di Arezzo, Siena e Grosseto, con i fiumi che si sono ingrossati, mentre domani

anche altre province toscane saranno tenute sotto stretta osservazione. E le piogge intense ed i venti forti potrebbero estendersi domani anche alla Campania.

Tornando alle previsioni per i prossimi giorni, anche il colonnello Mario Giuliaci del Centro Epsom Meteo conferma che l'ondata di freddo colpirà maggiormente le regioni adriatiche. Mentre ne risentiranno di meno, Piemonte, Lombardia occidentale e Liguria. Da domani è prevista pioggia su Emilia-Romagna e regioni tirreniche (Toscana, Umbria, Lazio), mentre venerdì sarà bello su tutto il Centro-Nord, con piogge su Puglia, Calabria e Lucania. Non mancheranno deboli nevicate tra sabato e domenica anche a quote molto basse sui rilievi marchigiani, abruzzesi e molisani, e al Sud.

Oggi il processo d'appello
Cogne, la difesa
punta su un video
girato nella stanza

TORINO Oggi guarderà in faccia i giudici così come fece con i nove psichiatri che la analizzarono ritenendola sana di mente. Ascolterà per l'ennesima volta la dolorosa ricostruzione di quel fatto che le ha sconvolto la vita: l'uccisione di suo figlio Samuele, 3 anni, ammazzato con 17 colpi alla testa la mattina del 30 gennaio 2002 a Cogne. L'arma non è mai stata trovata così come non è mai stato descritto il movente. Anna Maria Franzoni, condannata in primo grado a 30 anni per il delitto ma che da sempre di dichiara innocente, per la prima volta entrerà in aula, nel Tribunale di Torino per il processo d'appello. Un vero processo mediatico. S'inizierà con l'introduzione del giudice relatore, Luisella Gallino, che esporrà la vicenda davanti a sei giudici popolari, al presidente della Corte Romano Pettenati e all'accusa togata Vittorio Corsi.

Cogne bis. Il primo nodo sarà quello di evidenziare un inghippo procedurale: l'inchiesta in corso, la cosiddetta "Cogne bis", ovvero il presunto tentativo d'inquinare la scena del delitto. In questo filone d'inchiesta ci sono una decina di indagati, tra cui il difensore dell'imputata, Carlo Taormina, e gli stessi coniugi Lorenzi-Franzoni.

Il video. Carlo Taormina, avvocato che non ha fatto mancare i colpi di scena nella travagliata vicenda, avrebbe come obiettivo d'intervenire immediatamente all'apertura del dibattimento chiedendo due nuove perizie sul pigiama e su alcune macchie di sangue trovate sullo stipite della porta. E questo perché le prove dell'innocenza di Anna Maria si troverebbero in un video composto da un dvd, 2 cd e 2 vhs. Non solo, l'avvocato vuole andare a fondo anche su alcune perquisizioni che gli investigatori hanno fatto nei luoghi vicini alla villetta per verificare i nascondigli usati dal presunto killer di Cogne. Elementi che non risultano agli atti.



Annamaria Franzoni

Nel carcere di Pagliarelli Davide Costa che avrebbe chiesto nel 2001 sostegno ai boss trapanesi per conquistare un seggio
Mafia, arrestato in Sicilia consigliere regionale dell'Udc

PALERMO Ai boss trapanesi avrebbe chiesto nel 2001 un «sostegno» per conquistare un seggio all'Assemblea regionale siciliana. E i mafiosi si sarebbero dati da fare per far eleggere Davide Costa, 39 anni, che ieri, in base a queste accuse, è stato arrestato dagli agenti della Squadra mobile di Trapani con l'accusa di concorso in associazione mafiosa. L'inchiesta è coordinata dal pm della Dda di Palermo, Massimo Russo, Gaetano Paci e Roberto Piscitello.

Il provvedimento cautelare, firmato dal gip Giacomo Montalbano, è stato notificato a Costa nella sua abitazione di Marsala. Il deputato regionale è coinvolto in una inchiesta che riguarda mafia e politica nel trapanese e sulla quale da diverso tempo inda-

gano gli agenti della Mobile. L'obiettivo dell'inchiesta che coinvolge Costa è focalizzato sui suoi contatti con presunti esponenti mafiosi di Marsala, e in particolare con il boss Natale Bonafede.

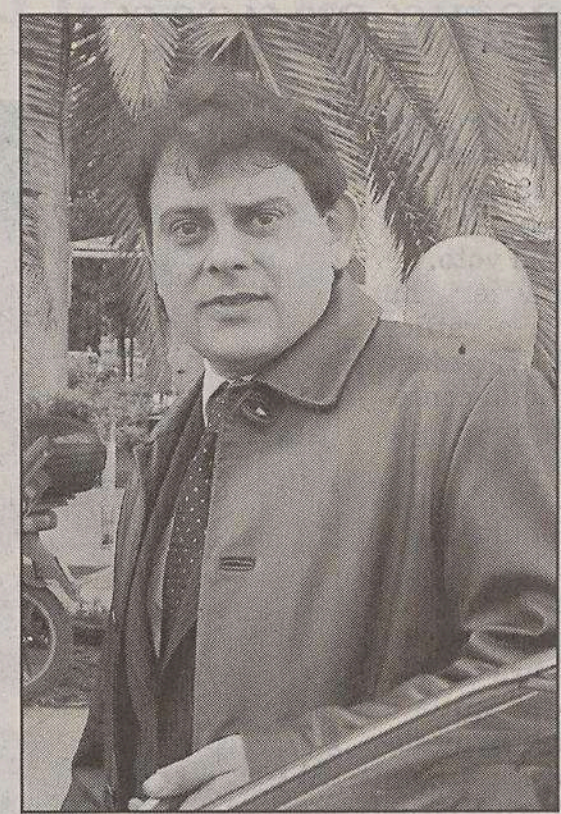
Costa recentemente era passato dall'Udc al gruppo dei cosiddetti Quarantenni del partito, che all'Assemblea siciliana hanno costituito una corrente autonoma denominata Udc-Democratici per la libertà.

Il politico già lo scorso anno aveva ricevuto un avviso di garanzia per lo stesso reato con il quale ieri è finito in una cella del carcere di Pagliarelli. Per questo motivo si era dimesso dall'incarico di assessore regionale alla Presidenza, dopo essersi presentato davanti ai magistrati per essere interrogato. Il deputato regionale, però,

non avrebbe chiarito del tutto le accuse che già allora gli erano state mosse e che vengono ribadite in questa ordinanza di custodia. L'esponente politico trapanese avrebbe anche mentito, negando di avere intrattenuto rapporti che sarebbero invece confermati dalle intercettazioni. Di qui le esigenze di custodia cautelare perché, secondo l'accusa, ci sarebbe il pericolo di una reiterazione del reato. La richiesta di arresto è stata firmata dal pm della Dda nel luglio scorso ma solo adesso il gip ha emesso l'ordinanza. L'inchiesta è collegata all'indagine denominata «Progetto peronospera» che riguarda i collegamenti fra mafia e politica nel trapanese e che nei mesi scorsi ha portato all'arresto di numerose persone. Costa, candidato nel 2001 nella lista del Ccd, per gli inqui-

renti sarebbe stato anche disposto a pagare le cosche con 100 milioni di euro per ottenere in cambio il loro appoggio. I boss non hanno accettato la somma e, sostengono gli inquirenti, lo avrebbero sostenuto ugualmente.

I pm hanno ricostruito molti episodi che vengono contestati all'ex assessore regionale. A incastrare Costa sono state le intercettazioni ambientali tra due esponenti mafiosi, ma anche le dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia. In un'intercettazione ambientale della primavera del 2001, gli esponenti di Cosa nostra Vincenzo Giglio e Vito Vincenzo Rallo, entrambi condannati per mafia, hanno fatto riferimento proprio all'esponente dell'Udc, e a un altro politico, Pietro Pizzo, l'ex senatore arrestato lo scorso aprile per associazione mafiosa.



L'esponente dell'Udc Davide Costa

ROMA

Un giro d'affari di 2,5 milioni dal 2001
Falsa anagrafe, 135 in manette
I clandestini con 20mila euro diventavano cittadini italiani

ROMA Branco Rossi, nato a Roma il 15 luglio 1975, abitante in via Monte Testaccio 61, studente. Ecco il documento, insospettabile, utile per essere in regola in Italia ma in realtà totalmente falso. Falso dal primo atto, cioè dalle dichiarazioni all'anagrafe. Falso perché Branco ha nella sua vera identità un cognome serbo ed è, soprattutto, un pregiudicato. E falso, anzi inesistente era l'indirizzo del giovane, «finto» cittadino della capitale.

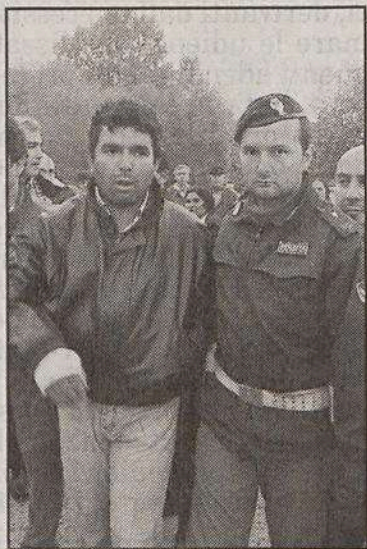
In quella via del quartiere Testaccio la polizia ha trovato delle grotte, nessuno vi aveva mai abitato. Anzi quella via in di Roma ricorreva spesso in diversi documenti rilasciati dall'anagrafe ed era stata controllata da due vigili urbani.

Vigili, si è scoperto poi, d'accordo con l'intera organizzazione che nella capitale aveva creato una sorta di anagrafe parallela utile per la concessione di documenti nati da false dichiarazioni. Un giro miliardario di denaro e regolarizzazioni illegali scoperto dalla Mobile di Roma in un anno d'indagini, con migliaia di controlli incrociati, pedinamenti e intercettazioni telefoniche. Fino ad arrivare all'ideatore dell'anagrafe parallela: Nello Nasso, dirigente del Municipio che con altri quattro dipendenti comunali e tre vigili urbani è riuscito, sin dal 2001, a creare false cittadinanze, false identità e falsi riconoscimenti di paternità. Con loro altre otto persone che formavano il cuore dell'organizzazione, più

119 tra italiani e stranieri che collaboravano a vario titolo per produrre i documenti per cittadini stranieri: 135 i provvedimenti di custodia cautelare e oltre 170 perquisizioni in mezza Italia nel corso dell'Operazione Servio Tullio.

L'associazione usava tre metodi. Il primo era quello di ottenere una cittadinanza attraverso l'acquisizione di false paternità o addirittura clonando identità di cittadini ignari mentre la terza era la vera e propria falsificazione di documenti (in gran parte nomadi), per acquisire gli stessi diritti degli italiani e rifarsi, lad-

dove esistevano precedenti penali, una «verginità» a livello giudiziario. Un tariffario più volte citato nelle oltre 70 intercettazioni telefoniche fatte nel corso di questi mesi dagli investigatori della mobile romana e che prevedeva a esempio 3 mila euro per una carta d'identità e 1.500 per un certificato di residenza. La difficoltà degli accertamenti della Squadra mobile di Dania Manti e del dirigente Alberto Intini ha riguardato per prima cosa il capire chi si celava dietro i nomi impressi nei documenti. I ricavi sarebbero stati di 2001 circa 2.500.000 di euro. E dopo la maxi operazione della polizia per ripristinare la normalità nell'anagrafe della capitale, è stato stimato, ci vorrà almeno un anno di lavoro incrociato per individuare le false identità.



Uno dei controlli effettuati

Blitz della polizia che potrebbe rivelarsi determinante anche riguardo all'omicidio del presidente dell'assemblea calabrese

LOCRI Potrebbero rivelarsi determinanti anche per i possibili sviluppi dell'attività investigativa sull'omicidio di Francesco Fortugno le indagini che hanno portato all'arresto a Locri di quattro presunti affiliati alla cosca Cordi. Uno dei due clan, l'altro è quello dei Cataldo, da tempo contrapposti, che hanno il controllo della attività illecite nella cittadina ionica reggina. I quattro arrestati, considerati elementi di spicco della cosca Cordi, sono Antonio Dessi, di 23 anni, Domenico Novella (29), Bruno Piccolo (27), ed Alessio Scali (21). Gli arresti sono stati fatti lunedì sera a Locri a eccezione di quello di Novella, bloccato a Roma, dove si trovava per motivi che gli



Uno degli arresti a Locri

investigatori stanno accertando. Anche se al momento non è emerso nulla di concreto dalle indagini che possa fare ipotizzare un collegamento diretto con l'assassinio di Fortugno, le indagini che hanno condotto ai quattro arresti s'inscrivono in un contesto in cui potrebbe trovare una collocazione, sia pure in termini ancora tutti da decifrare,

Fermati gli elementi di spicco della cosca Cordi, uno dei clan della città
Fortugno, 4 in manette nella Locride
Tra le armi una calibro 9 come quella usata dal killer del politico

anche l'assassinio del dirigente della Margherita.

Il punto di connessione con l'indagine sull'omicidio di Francesco Fortugno consiste nel fatto che tra le armi di cui i quattro arrestati avrebbero avuto la disponibilità, secondo quanto risultava dall'intercettazione dei loro dialoghi in una casa di Locri in cui erano soliti incontrarsi, c'è anche una pistola calibro nove dello stesso tipo di quella utilizzata dal killer che il 16 ottobre scorso, con estremo sangue freddo, s'introdusse a palazzo Nieddu, dove era stato allestito il seggio per le Primarie dell'Unione, e sparò quasi a bruciapelo cinque colpi di pistola contro il vicepresidente del Consiglio regionale. La difficoltà di

fronte alla quale si trovano gli investigatori è che nulla del presunto arsenale che sarebbe stato nella disponibilità degli arrestati, tra cui bazooka e bombe a mano di fabbricazione jugoslava, è stato al momento sequestrato. Il che rende impossibile effettuare quelle comparazioni balistiche che darebbero la possibilità di verificare tutte le ipotesi investigative che si stanno facendo.

Sarà adesso il magistrato che coordina le due inchieste, il sostituto procuratore distrettuale Giuseppe Creazzo, a valutare i possibili elementi di connessione tra l'indagine sull'assassinio di Fortugno e quella che ha portato agli arresti dei quattro presunti affiliati alla cosca Cordi.

Investigatori e magistrati, incontrando i giornalisti, hanno comunque sottolineato l'importanza degli arresti fatti a Locri, a prescindere dagli sviluppi delle indagini sull'omicidio di Francesco Fortugno. I quattro arresti sarebbero serviti, in particolare, a bloccare sul nascere una possibile ripresa della faida tra i Cordi ed i Cataldo. Nei dialoghi intercettati dagli investigatori i presunti affiliati alla cosca Cordi avrebbero fatto riferimento alla disponibilità di armi anche da guerra che avrebbero dovuto essere utilizzate in agguati contro esponenti del gruppo avversario. «Gli affiliati alla cosca Cordi, tuttora viva, vitale ed operante malgrado le tante operazio-

ni che hanno colpito questo gruppo criminale - ha detto il sostituto procuratore Creazzo - stavano programmando gravissimi reati sul territorio, tra cui alcuni omicidi».

L'operazione che ha portato ai quattro arresti è servita, comunque, a riaffermare la presenza dello Stato a Locri, in una città ed in un territorio cioè che proprio con l'omicidio di Francesco Fortugno è apparso particolarmente esposto all'influenza della «ndrangheta». «Gli arresti e le perquisizioni fatti a Locri - ha rilevato il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisani - costituiscono la conferma del fatto che le forze dell'ordine stanno approfondendo il massimo impegno nelle attività investigative».

DALLA PRIMA PAGINA

Si gioca con il referendum per vedere se gli italiani tutti ci stanno o no. A cosa? Cosa dovranno respingere o accettare?

Uno? (Stato dove si vota con la proporzionale, dove cioè i partiti sono il motore delle istituzioni. Senza passare da loro, la macchina Stato non si avvia. Però lo Stato della nuova Costituzione è anche quello del premierato, dove cioè il premier scioglie lui, non più il presidente della Repubblica, il Parlamento. I partiti sono il motore ma il premier stacca e attacca a suo piacere le ruote.

La macchina ha poi due volanti, la Camera e il Senato. Non come oggi volanti lenti perché occorre girarli entrambi nella stessa direzione. Diventano volanti indipendenti ed è previsto che uno possa far girare la macchina di qua l'altro di là. Infatti, quando succede, c'è una terza Camera detta di «compensazione». Non Porta a Porta, ma un consumo di 60 eletti.

Le due Camere, divise da incerto confine di competenza, potranno l'una fare ostacolo all'altra. E lo faranno perché istituzionalmente una cura gli interessi della maggioranza, l'altra quelli «locali». Infatti il nuovo Stato è uno fino a un certo punto. Arrivano una ventina di Sta-

Una insidiosa costituzione a ostacoli

ti (Regioni) autonomi su sanità, assistenza, scuola e polizia locale. Può funzionare? In teoria no, la nuova Costituzione è una e quadrupla e misteriosa.

Forza Italia vuole il premier, Bossi il potere e i soldi alle Regioni, l'Udc la proporzionale, An l'interesse nazionale». Di certo costerà, moltiplicando per venti burocrazie e nomerkature. Ne varrà la pena? Dipende, chi avrà più risorse avrà migliore sanità, però rischia scuole dilletterali.

E i vantaggi del federalismo? Federalismo è quando si uniscono realtà prima separate: semplifica. Qui si divide ciò che prima era unito: complica. L'opposizione evoca Weimar, quando l'impraticabilità della democrazia indusse a sbarazzarsene a furor di popolo. Esagera, la nuova Costituzione è un meccanismo con cui hanno giocato adulti capaci di smontare ma non di rimontare.

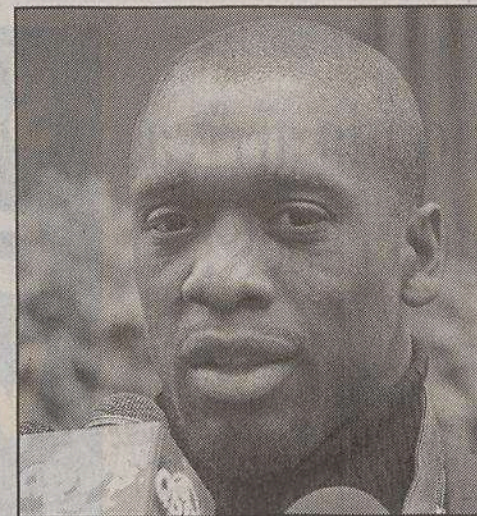
Prima che diventi un tappeto di pezzi rotti, è bene che gli italiani semplici e qualunque si occupino loro della loro Costituzione. Se l'hanno fatto quattro dilettanti in baita, possono farlo anche loro al bar. Con interessi meno casalinghi e più buon senso.

Mino Fuccillo

Tre uomini armati di coltello nella villa del campione del Milan: bottino 110mila euro
Seedorf: «I ladri mi hanno riconosciuto»

MILANO «Non sapevano che quella fosse casa mia. Mi hanno riconosciuto». I tre banditi mascherati e armati di coltelli che la sera di giovedì hanno fatto irruzione nella villa di Clarence Seedorf, a Robecco sul Naviglio (Milano), non avevano idea di chi fosse il proprietario dell'abitazione che avevano preso di mira.

Lui era in casa con la moglie brasiliana, una cameriera e la sua bimba di tre anni, che stava dormendo. I rapinatori si sono resi conto di trovarsi di fronte a un campione del Milan, difficile da non riconoscere per chiunque sia minimamente appassionato di calcio e questo forse, oltre alla calma che tutti sembra siano riusciti a mantenere, ha contribuito a evitare che l'aggressione degenerasse in violenza. E stato lo stesso Seedorf a dirlo, intercettato ieri mattina davanti al suo ufficio nel centro di Milano: il centrocampista olandese del Milan,



Clarence Seedorf

29 anni, ha infatti diverse attività collaterali tra le quali la partecipazione a un team automobilistico. «Quella che mi è successa è una cosa che capita a molti - ha detto -. Purtroppo credo che sia stato un po' destino, perché sono pochi mesi che abito lì». Ancora un po' scosso, anche se non ci sono stati momenti di grave tensione

fra i banditi e i componenti della famiglia aggredita, Seedorf si è mostrato poco propenso a scendere nei particolari: «Non voglio entrare nei dettagli perché la cosa più importante è che tutti stiano bene». Seedorf ha aggiunto che, per quanto armate di coltelli e coi volti coperti dai passamontagna, quindi tutt'altro che tranquillizzanti, «le persone entrate in casa si sono comportate bene, con molta tranquillità. Se ne sono andati con calma». Il che non ha impedito che la rapina andasse a buon segno: a Seedorf è stato intimato di aprire la cassaforte, e il giocatore ha dovuto obbedire, consegnando denaro contante e gioielli per circa 110 mila euro.

Unico calciatore europeo ad avere giocato finali di Champions League con quattro squadre diverse (Ajax, Sampdoria, Real e Milan), Seedorf non ha un volto che passa inosservato: «Chiari che rimane una sensazione d'impotenza».

L'assemblea generale della Cei riunita ad Assisi manifesta il pieno appoggio alla linea di Ruini sulla laicità e sul diritto di parola della Chiesa

I vescovi: «Il Concordato non si tocca»

Solidarietà di Udc, Dc e An mentre per radicali e socialisti sono affermazioni «arroganti»

Gli accordi tra Italia e Santa Sede			
PATTI LATERANENSIS	REVISIONE DEL CONCORDATO	PATTI LATERANENSIS	REVISIONE DEL CONCORDATO
DATA	DATA	PUNTI PRINCIPALI	PUNTI PRINCIPALI
11 febbraio 1929	18 febbraio 1984		
FIRMATARI	FIRMATARI		
Card. Pietro Gasparri (Segretario di Stato)	Card. Agostino Casaroli (Segretario di Stato)		
Benito Mussolini (Capo del Governo)	Bettino Craxi (Presidente del Consiglio)		
DOCUMENTI	DOCUMENTI		
1 Un Trattato che riconosce l'indipendenza e la sovranità della Santa Sede e crea lo stato della Città del Vaticano	1 Un accordo di revisione del Concordato lateranense (14 articoli che tengono conto della Costituzione e del Concilio Vaticano II)	Il cattolicesimo è religione di Stato in Italia	Il cattolicesimo non è più religione dello Stato
2 Un Concordato	2 Un protocollo aggiuntivo con chiarimenti interpretativi	Il clero non può prendere parte alla vita politica italiana	Nasce un nuovo sistema di sostentamento del clero e di sostegno alla Chiesa
3 Una convenzione economica per ricompensare la Chiesa delle perdite subite nel 1870		Leggi su matrimonio conformi a quelle della Chiesa Cattolica di Roma	L'Italia riconosce le sentenze ecclesiastiche sui matrimoni se rispettano la Costituzione
		Il clero è esentato dal servizio militare	L'insegnamento della religione cattolica non è più "coronamento" dell'istruzione. Gli alunni possono avvalersene oppure no

ROMA I vescovi italiani non sentono alcuna esigenza di aprire una discussione sul Concordato con lo stato italiano e manifestano pieno appoggio alla linea di Camillo Ruini sulla laicità e sul diritto di parola della Chiesa. Mentre il presidente della Cei, dopo l'affondo sull'aborto, polemizza con i quotidiani che hanno criticato la posizione della Cei osservando «in modo scherzoso» che «le pallottole di carta fanno poco male», da Assisi la 55.ma assemblea generale della Cei rifiuta compatta l'accusa di ingerenza negli affari italiani e va dritta al sodo. Annunciando che il comitato Scienza e vita che guidò l'astensione cattolica nei referendum sulla procreazione assistita sta per essere ricostituito. Probabilmente allo scopo di una nuova crociata antiabortista come ipotizzato da socialisti e radicali, i più netti nel condannare l'atteggiamento interventista della Chiesa.

Replicando a chi invoca la revisione del Concordato, monsignor Giuseppe Betori, segretario della Cei, avverte che i vescovi non sentono «l'esigenza di aprire alcuna discussione riguardo al Concordato» e si dice convinto che tale esigenza non sia «diffusa né tra le forze politiche né tra la gente». La Chiesa inoltre ribadisce la condanna non solo dell'aborto ma anche «delle modalità farmacologiche di questo come la pillola Ru486 e la sperimentazione che ne stanno autorizzando alcune Regioni italiane».

Dopo l'intervento di ieri di Ruini che ha spaziato su tutte le vicende italiane, dalla Finanziaria fino alle riforme costituzionali, il dibattito tra i 250 presuli riuniti ad Assisi non è andato oltre la piena adesione alle parole di Ruini. Maggior attenzione è stata invece dedicata alle questioni sociali con la condanna della «società del superfluo» e la richiesta di una azione dei cristiani contro di essa.

IN BREVE

Colpito un bambino di 9 anni
La Cina annuncia:
primo contagio umano
dell'influenza aviaria

PECHINO Prima ammissione di un caso di infezione umana di influenza aviaria in Cina: un bambino di nove anni è stato trovato positivo agli anticorpi del ceppo virale H5N1. Lo ha reso noto il direttore del dipartimento di controllo delle malattie del ministero della Salute, Qi Xiaohu, il quale ha precisato che il caso è stato registrato nella provincia di Hunan. La notizia è stata pubblicata sul «South China Morning Post», quotidiano edito in lingua inglese. Continua intanto ad estendersi in Cina l'epidemia tra gli animali. Nuovi focolai sono stati scoperti e migliaia di polli eliminati.

Città di Castello, bimba uccisa
La madre ricusa il giudice

PERUGIA Per oltre due ore Tiziana Deserto si è difesa davanti al gup di Perugia Claudia Matteini dalle accuse di avere concorso all'omicidio della figlia Maria Geusa, compiuto a Città di Castello da Giorgio Giorgi, e di essere corresponsabile della violenza sessuale subita dalla bimba di soli 2 anni e mezzo. Poi però, dopo alcuni momenti di tensione con il giudice, ha deciso di ricusarlo. Istanza sulla quale deciderà la Corte d'appello: il destino del procedimento si conoscerà stamattina alle 9 quando riprenderà l'udienza preliminare sospesa ieri intorno alle 12.

Battuta di caccia ai cinghiali
nelle strade di Firenze

FIRENZE Ventinove cinghiali abbattuti e altri dispersi in una battuta di caccia che si è svolta quasi in città, in via Bolognese, una strada che porta sulle colline di Firenze ed è costeggiata da ville e parchi. L'operazione si è svolta in mattinata rendendo necessaria la chiusura al traffico delle strade della zona. La polizia è intervenuta insieme con alcuni cacciatori perché il branco infestava l'area provocando danni e pericoli per la circolazione. Gli animali sono stati eliminati in due ore.

Allagarono il liceo Parini:
riordineranno la biblioteca

MILANO Dovranno riordinare la biblioteca e l'archivio storico del «Parini» i cinque studenti che poco più di un anno fa allagarono lo storico liceo classico per saltare un compito in classe. E questa la misura di riparazione disposta ieri dal gup minorile di Milano, Anna Poli, durante l'udienza di verifica della messa alla prova per i cinque giovani, decisa lo scorso 8 luglio. Il programma di recupero sta dando risultati positivi, e dunque proseguirà senza udienze intermedie di verifica fino alla sua conclusione il 5 luglio.

Etienne-Emile Baulieu in Italia a fine mese
Il padre della Ru486: «Non fermate la ricerca, la pillola appartiene alle donne»

ROMA «Non fermate l'uso della pillola Ru486, appartiene alle donne». Così il padre della Ru486 Etienne-Emile Baulieu interviene sulle polemiche di questi giorni sull'uso della pillola abortiva in Italia. «La situazione in Italia è molto seria - ha detto il ricercatore che lavora all'Inserm in Francia - e per questo ho accettato di fare visita a fine mese ai colleghi italiani; non c'è nessuna ragione per fermare il medicinale». Lo scienziato, che sarà a Pisa il 28 novembre e a Roma il 30, ha inoltre riferito che il farmaco si sta sperimentando anche per altre malattie come i fibromi. Baulieu ha ricordato che fu lo stesso ministro della Salute, quando in Francia nel 1988 la Ru486 fu ritirata dalla casa produttrice, ad affermare che quella pillola non apparteneva a una casa farmaceutica ma alle donne, chiedendone il ritorno sul mercato.

Quello della pillola Ru486 è stato un percorso travagliato. In America, per esempio, ha ricordato «l'alleanza tra Vaticano e forze più conservatrici del Paese» ha rappresentato un grosso ostacolo allo sviluppo del farmaco. «Eppure - ha proseguito Baulieu - ci sono tante indicazioni mediche dalle quali risulta che la pillola può essere un valido aiuto anche per curare fibromi all'utero, contro l'attitudine al suicidio nella depressione psicotica, e addirittura per agevolare la fase espulsiva di parti difficili. Italia e Irlanda sono i due soli Paesi d'Europa dove non c'è l'autorizzazione. Al ministro Storace vorrei dire solo che per la salute della donna questa pillola è assolutamente valida, è un prodotto notevole, anche se il suo sviluppo fin dall'inizio non è stato facile perché sempre osteggiato dalla posizione della chiesa».

«Ma non c'è alcuna ragione perché in Italia la pillola abortiva non venga autorizzata - ha ribadito - l'opposizione della chiesa c'è sempre stata, le cose non sono cambiate molto da quando la stessa casa produttrice, la Roussel-Uclaf, ritirò l'Ru486 nel 1988 dal mercato, dopo le pressioni dell'azionista di maggioranza, Wolfgang Hilger, un cattolico amico personale del papa e presidente della Hoechst-Marin-Roussel».

Il premier de Villepin visita la banlieue. «Flic» arrabbiati: troppi recidivi e teppisti subito rilasciati

Francia, l'assemblea proroga l'emergenza

Varata la proposta del ministro dell'Interno Sarkozy: durerà tre mesi

PARIGI Neanche nel maggio del '68 il generale De Gaulle era ricorso allo stato d'emergenza, dice all'assemblea nazionale il presidente del gruppo socialista Jean-Marc Ayrault, chiedendo alla maggioranza neo-gollista di rinunciare alla proroga per tre mesi di uno strumento che non favorisce «il ritorno alla calma e alla speranza» delle banlieue.

Ma il governo va avanti, anche se le cifre della violenza urbana sono decisamente in calo: «solo» 215 auto bruciate l'altra notte, la 19.a dall'inizio della crisi, contro le 284 della notte precedente.

Il ministro dell'Interno Nicolas Sarkozy porta avanti la linea, giudica «necessaria» la proroga per tre mesi dello stato d'emergenza, «perché niente è ancora definitivamente acquisito»: l'Assemblea nazionale ha approvato la proposta. Al capo dello Stato Jacques Chirac, che si era rivolto in tv ai «figli della Repubblica» e parlato della «crisi d'identità dei francesi», Sarkozy ricorda che le persone arrestate nelle violenze delle banlieue sono «per il 75-80% già conosciute dalla polizia per



Il ministro Sarkozy parla con alcuni «flic» in servizio d'ordine

numerosi reati». Cita Sarkozy i «fattori economici e sociali» alla base della rivolta ma le violenze «sono imputabili alla volontà di quelli che hanno fatto della delinquenza la loro attività principale». Sarkozy coglie invece l'occasione del dibattito sullo stato d'emergenza per ripropor-

re la sua linea, quella della «rotura» con la politica degli ultimi 30 anni in Francia, con il modello sociale francese, quella che vorrebbe portare avanti dall'Eliseo, al quale punta, a partire dal 2007. «Bisogna rompere - scandisce in aula l'uomo della destra - il male delle peri-

ferie è il riflesso del malessere francese». Sarkozy non è tornato in banlieue. C'è andato invece il premier Dominique de Villepin per la prima volta dallo scoppio della crisi, a Nord di Parigi, ad Aulnay-sous-Bois, uno dei comuni del dipartimento di Seine-Saint-Denis più colpiti dalle violenze urbane. Il fedele di Chirac parla con i figli della Repubblica, «quali che siano le loro origini. Sono venuto a vedere gli abitanti che hanno conosciuto dei momenti difficili per rivolgere loro un doppio messaggio: di fermezza e di responsabilità». Una lettura diversa della crisi delle banlieue e delle risposte da dare fra de Villepin e Sarkozy, ma anche una nuova fase del contrasto fra i due lungo la strada che porta alle presidenziali del 2007.

«Ras-le-bol» in francese significa «averne le tasche piene» ed è il sentimento che serpeggia fra i poliziotti da 20 sono schierati nelle banlieue. Segnali di stanchezza, nervosismo, sono apparsi già da alcuni giorni. Adesso, i «flic» sono sull'orlo di una crisi di nervi: colpa dei recidivi delle violenze liberati anche in giornata dai magistrati. Poco consola la vicinanza del ministro Sarkozy, il loro protettore.

Arrendetevi. Siete circondati.

Esiste l'audio surround. Poi esiste l'audio surround Bang & Olufsen. Siete pronti ad arrendervi ad un'esperienza suprema?

BeoVision 7 - 40"
BeoLab 7-4
BeoLab 8000

Bang & Olufsen ti invita a BeoDemo, dimostrazione del nuovo televisore LCD BeoVision 7 - 40". Ti aspettiamo per l'aperitivo mercoledì 16 e giovedì 17 novembre 2005 dalle ore 18.00 alle ore 21.00.

BANG & OLUFSEN

Bang & Olufsen B.E.O. Center - V.le XX Settembre, 32 - Trieste - Tel. 040 363512
Bang & Olufsen B.E.O. Center - Via Marangoni, 89 - Udine - Tel. 0432 220106

www.bang-olufsen.com

Istat: prodotto interno lordo in leggero recupero rispetto al terzo trimestre 2004: +0,3%

Azienda Italia, piccola ripresa

Ma le stime sul 2005 confermano la stagnazione: +0,1%

IL CASO

Il rimborso dei mutui

Valori in euro	Mutuo di 100.000 euro a 10 anni	Mutuo di 100.000 euro a 20 anni
Tassi d'interesse	4,5%	4,5%
Rata mensile	1.012,45	605,98
Differenza mensile	+23,93	+26,67
Differenza annua	+287,16	+320,04
Altri esempi		
Mutuo di 100.000 euro a 10 anni	+1% (da 4 a 5%)	+48 mensili (+578 annui)
Mutuo di 100.000 euro a 15 anni	+0,5% (da 4 a 4,5%)	+25 mensili (+303 annui)
Mutuo di 200.000 euro	+0,5% (da 4 a 4,5%)	oltre +1.000 l'anno

Fonte: Adusbel ANSA-CENTIMETRI

L'effetto di un possibile rialzo secondo i consumatori
Con l'aumento dei tassi
stangata da 300 euro all'anno

ROMA In arrivo una nuova stangata per gli italiani che hanno acceso un mutuo: l'imminente rialzo dei tassi da parte della Bce rischia infatti di comportare per i mutuatari che hanno scelto prestiti a tassi variabili un rincaro delle rate mensili. Per un mutuo da 100 mila euro, l'aggravio - se l'aumento dei tassi sarà di mezzo punto - potrebbe essere attorno ai 300 euro l'anno, o raddoppiare e raggiungere il tetto di 646 euro con un rincaro di un punto percentuale. E quanto calcola l'Adusbel che lancia l'allarme per le ricadute di un maggiore costo del denaro su prestiti, fidi, mutui e sulla capacità di restituzione delle famiglie che si sono indebitate per acquistare casa. «Negli ultimi anni - si legge in una nota dell'associazione - le banche hanno erogato mutui prevalentemente a tasso variabile, senza la necessaria informazione sui rischi che comporta un aumento del costo del denaro».

Per un mutuo da 100 mila euro decennale si pagano 24 euro in più al mese

Dalle tabelle elaborate dall'Adusbel, un aumento del tasso pari allo 0,50% su un mutuo decennale di 100.000 euro, da un saggio del 4% ad uno del 4,5%, comporterà un aggravio di 287 euro l'anno sulla rata (24 euro mensili), e tale aumento può produrre gravi ricadute su bilanci in rosso di famiglie a reddito fisso, costrette sempre più a una vita a rate solo per far fronte alle esigenze quotidiane. Un passaggio dal 4 al 5% del tasso, comporterà maggiori esborsi di 48 euro mensili, ossia di 578 euro annui. Ancora maggiori, secondo i consumatori, le ricadute per i mutui di durata tra i 15 e i 20 anni che passano da un saggio del 4 al 4,5%, rispettivamente pari a 303 (25 euro mensili) e 320 (27 euro mese) euro l'anno. Per mutui da 200.000 euro poi, il rimborso diventa proibitivo, superiore a 1.000 euro l'anno.

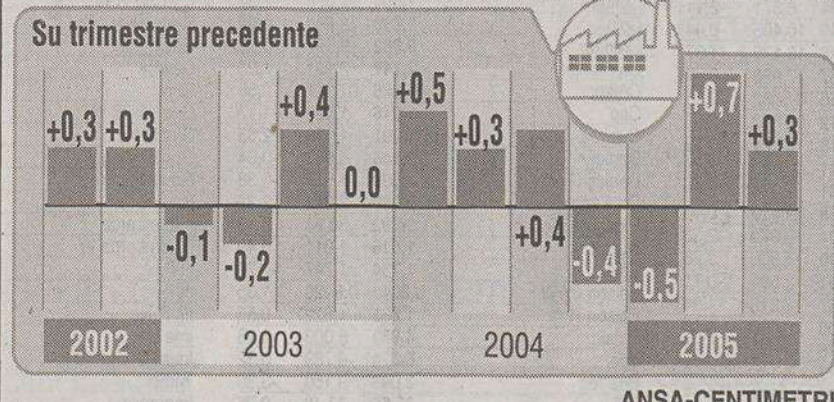
ROMA Un passo avanti, ma piccolo. Il terzo trimestre del 2005 ha fatto segnare un Pil positivo allo 0,3 per cento, con una variazione nulla rispetto allo stesso trimestre del 2004 e molto al di sotto di quello 0,7 in più di Pil che aveva fatto ben sperare nel secondo trimestre di quest'anno. Quindi l'economia singhiozza, ma resta lontana la ripresa in cui si sperava. Lo rileva l'Istat. Ma secondo il governo non è un dato negativo. Anzi Silvio Berlusconi azzarda che la modesta crescita dell'economia non corrisponde alla qualità di vita dell'Italia. «Il quadro è difficile, ma il benessere è diffuso», commenta il premier e aggiunge: «Il patrimonio ricchezza è dieci volte superiore al Pil. Siamo un grande paese e siamo i primi fruitori di telefoni, lavatrici e lavastoviglie». Insomma l'economia non tira tanto, ma la popolazione italiana ha i beni al sole e quindi si permette di comportarsi come dei ricchi. «Gli industriali sono il nostro petrolio», sottolinea e si mette a una mano sulla coscienza: «Noi vogliamo essere un'economia sociale e non possiamo disinteressarci de-

gli esclusi, e non possiamo lasciare gli emarginati al loro destino».

Gli industriali nascondono una malcelata perplessità, i sindacati continuano a dire che la politica economica è sbagliata, i centri studi di previsione economica sono scettici e prevedono al massimo una crescita dello 0,1 per cento per quest'anno, molto distante dalla ripresa, sia pure fiacca, che percorre il resto d'Europa. Il presidente della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo apprezza a denti stretti il risultato raggiunto ma dice: «Pur avendo qualche aspetto positivo, i dati ci ricordano il divario con l'Europa che ha migliori tassi di crescita». Ed esorta: «La positiva reazione delle imprese deve essere

La crescita trimestrale

Variazioni % del PIL



ANSA-CENTIMETRI

incoraggiata con scelte strutturali: è necessario allargare il mercato, accrescere la concorrenza, far aumentare la produttività».

Anche Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil, è dell'idea che bisogna guardare le tendenze

di medio periodo: «Siamo in una fase di sostanziale stagnazione, con qualche leggerissimo incremento degli ordinativi e delle aspettative delle imprese. Bisogna allora fare politiche che sostengano questo piccolo, non trascurabile, spiraglio di ripresa sul quale una finanziaria fatta male può però avere un effetto negativo». Per Savino Pezzotta (Cisl) non si è di fronte ad una inversione di tendenza: «Il problema vero è capire se questa cosa può essere duratura nel tempo. Si mantengono infatti tutte le debolezze strutturali e quelle del Mezzogiorno che noi abbiamo più volte denunciato».

Antonella Fantò

ENERGIA

La bolletta petrolifera va alle stelle

ROMA Il petrolio costa caro agli italiani. Quest'anno l'Italia si appresta a pagare una bolletta per l'approvvigionamento di greggio dall'estero di oltre 22 miliardi, il massimo degli ultimi 20 anni. I rincari dei prezzi internazionali, che quest'estate sono arrivati fino al picco di quasi 71 dollari al barile, si traducono così a fine anno in un aggravio in fattura rispetto al 2004 di oltre 5 miliardi per il nostro paese, ancora largamente dipendente dal petrolio per la produzione di energia. Le stime sono dell'Unione petrolifera e riflettono l'andamento del barile: nei primi nove mesi del 2005 l'Italia ha visto rincarare il costo del petrolio importato di quasi il 41%. Un aumento legato all'impennata delle quotazioni internazionali della materia prima (+44,4%), solo in parte mitigata dal cambio euro dollaro (+2,5%).

Il ministro decide la precettazione mentre i sindacati vanno all'attacco e preannunciano un altro blocco dei voli Alitalia il 29

Lunardi: aerei esclusi dallo sciopero del 25

ROMA Torna l'incubo sciopero sul rilancio di Alitalia. I sindacati hanno varato un corposo pacchetto di 72 ore di protesta, con uno sciopero di hostess, steward e piloti di ben 24 ore che si terrà il 29 novembre. Le rappresentanze dei lavoratori hanno ieri sciolto la riserva e proclamato nuove agitazioni. Il segnale è molto duro, viste anche le circostanze della mobilitazione: a scioperare non è più il Sult, il battaglione sindacato degli assistenti di volo, ma l'insieme delle organizzazioni firmatarie degli accordi con azienda e governo. Non solo, per sottolineare la gravità della situazione le sei organizzazioni sindacali, poste dalla commissione di garanzia di fronte alla necessità di scegliere quale finestra di sciopero utilizzare nei prossimi giorni, hanno deciso di scioperare il 29 novembre e non il 25, quando si terrà lo sciopero generale di tutte le categorie lavorative.

Una decisione, questa, presa prima dell'annuncio della precettazione di tutti i lavoratori del trasporto aereo che il ministro Lunardi ha ordinato per il 25 novem-

bre. Allo sciopero non aderiscono i piloti dell'Anpac che da alcune settimane hanno preso le distanze dalle iniziative delle altre organizzazioni sindacali che, a loro volta, leggono in questa politica un disegno di riavvicinamento con il management Alitalia. Questo è un pacchetto di sciopero a cui il sindacato è dovuto ricorrere «suo malgrado» dicono le organizzazioni di settore di Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Anpal e Unione Piloti che stigmatizzano quel «solco, ogni giorno più profondo» che si è creato tra Alitalia ed i lavoratori. La ricapita-

lizzazione, dicono i sindacati, è necessaria ma non sufficiente a garantire il futuro a tutti i 20 mila lavoratori del gruppo: nel mirino delle organizzazioni, insomma, c'è ancora la questione dell'assetto di gruppo e del destino delle attività passate in Alitalia Servizi. A Piazza Affari si è chiusa meglio la seconda giornata di aumento di capitale. Il titolo, che è arrivato a perdere anche il 5% nel corso della seduta, ha ceduto alla fine solo l'1,6% a 1,35 euro, con i diritti in calo del 19% per l'azionario e del 24% per l'obbligazionario.

Il gruppo triestino ha acquistato dai tedeschi lo 0,6%
Commerz esce da Intesa:
le Generali comprano
e si rafforzano fino al 7%

TRIESTE Commerzbank lascia Intesa e Generali acquista parte della quota ceduta dai tedeschi, rafforzando così, con un investimento di oltre 145 milioni, i legami con la banca con la quale, oltre che un incrocio azionario, ha un'alleanza industriale in Intesa Vita. Con un collocamento accelerato Commerzbank ha venduto il 3,3% del capitale ordinario (2,9% del capitale sociale) dell'istituto italiano. Il Leone ha colto al balzo l'occasione per aumentare la sua quota e l'ha portata al 7,27% di cui il 6,99% conferito all'accordo parasociale (che aumenta così la sua presa al 41%). Un accordo che consente l'ingresso alla compagnia triestina che fra l'altro controlla il 9,9% di Commerzbank, in base alle intese siglate lo scorso maggio, di salire fino al 9%. Il collocamento realizzato presso investitori istituzionali del pacchetto di Commerzbank ha un valore di 800 milioni di euro e ha generato una plusvalenza di 150 milioni, che servirà a Francoforte per rafforzarsi in Europa, società specializzata nel finanziamento dei mutui ipotecari. Circa 200 milioni di azioni sono state offerte a 4,03 euro l'una, prezzo sul quale si sono allineate anche le quotazioni a Piazza Affari, dove Intesa ha chiuso in calo dell'1,66% a 4,024 euro. E Generali ne ha comprate 36,05 milioni

Il completamento della A28 nei piani di Autovie Venete. Opera strategica per il Nordest
Portogruaro-Conegliano: tempi lunghi
Lavori in corso fino al 2009. Burello: «Pesa la burocrazia»

PORDENONE Il lotto 28 (Sacile-Godega), circa 9 chilometri, è stato terminato per l'80 per cento (con un impegno finora di 45 milioni di euro) e sarà completato nell'estate 2006. Per l'ultimazione del lotto 29 - poco meno di quattro chilometri - si parla della fine del 2009 o l'inizio del 2010. Si allontana ancora il completamento dell'autostrada A 28, Portogruaro-Conegliano, una infrastruttura strategica per l'economia del Nordest e per il Friuli Venezia Giulia in particolare perché sgraverebbe il traffico sulla A 4 Venezia-Trieste e sulla statale 13. Se per il lotto 28, che costerà 81 milioni di euro oltre i 23 della bretella di collegamento alla provinciale 41, il peggio sembra passato, il calvario per realizzare gli ultimi chilometri (lotto 29) non è terminato. Quest'ultimo tratto costerà altri 72 milioni di euro e quindi il completamento dell'autostrada si aggirerà sui 180 milioni di euro, quando il progetto del '97 prevedeva una spesa di circa 200 miliardi delle vecchie lire. Come spiegato dal presidente di Autovie, Aldo Burello in un incontro avuto ieri con le parti sociali e le associazioni di categoria delle province di Pordenone e Treviso, al quale è seguito un sopralluogo sul lotto 28, «Autovie è un ente

pubblico che lavora sotto il governo di una concessione». Ogni qual volta si presenta una contrapposizione da parte di qualche soggetto e viene chiesta una modifica - come capita tutt'oggi - l'iter per il completamento si interrompe e deve passare nuovamente al vaglio

dell'Anas e dei Ministeri competenti. «Noi rispettiamo ogni parere e ogni interesse particolare - ha precisato Burello - ma è bene che tutti sappiano, primi tra tutti i cittadini, che ogni qual volta si manifesta un parere contrario la complessità della macchina

richiede un prolungamento dei tempi». Gli ostacoli al lotto 29, come spiegato da Riccardo Riccardi, direttore operativo di Autovie e dall'amministratore delegato Pietro Del Fabbro, sono tre.

Il primo e incredibile è il fatto che l'autostrada sia un'opera commissariata ma manchi, da ormai due anni, il commissario straordinario e quindi una guida politica che è l'unica che può prendere certe decisioni. Il secondo punto è la necessità di superare unitariamente la conferenza dei servizi e questo risulta al momento impossibile visto che alcune amministrazioni comunali del Veneto si oppongono al prelievo di ghiaia dai loro territori. Se l'opera sarà però accolta nella legge obiettivo (sarà il prossimo Dpef a definirlo) sarà possibile passare alla procedura straordinaria secondo la quale il parere delle amministrazioni vale solo per la fase istruttoria e non è quindi vincolante. Il lotto non sarà comunque realizzabile in meno di tre anni. «Per il tratto da Sacile a Godega - ha sottolineato Burello - sono serviti dieci anni di progettazione e cinque di realizzazione. Speriamo che la storia dell'A 28 serva da esempio per la terza corsia dell'A4, opera che arriva già in ritardo».

Martina Milia

INDUSTRIA

Fincantieri rimette a nuovo 4 navi per Costa Crociere

TRIESTE Fincantieri si impegna sempre più nel business delle riparazioni e del «refitting», termine con il quale si definiscono i grandi lavori di ammodernamento delle navi, ed individua nello stabilimento di Palermo uno dei poli strategici nel Mediterraneo per questa attività. Accordi sono in corso per acquisire altri due cantieri nel Nord Europa (Lloyd Werft a Bremerhaven) e nei Caraibi (Grand Bahamas Shipyard). In questo disegno si inserisce un accordo con Costa Crociere da diversi milioni di euro: tra novembre e gennaio prossimi Fincantieri effettuerà importanti lavori su quattro navi di Costa Crociere, Atlantica, Victoria, Fortuna ed Europa.

Sia il presidente e ad di Costa Crociere, Pier Luigi Foschi, sia l'ad di Fincantieri, Giuseppe Bono, hanno sottolineato come l'accordo intensifichi il rapporto di collaborazione tra le due società. «Queste attività - ha dichiarato Bono - rientrano nella nostra strategia che vede nelle riparazioni e trasformazioni navali un ulteriore e interessante ambito di sviluppo del business aziendale. Per garantire agli armatori un presidio significativo delle aree in cui essi maggiormente operano stiamo lavorando per articolare una nostra presenza nel comparto attraverso intese con cantieri del Nord Europa e dei Caraibi».

IN BREVE

Ma il titolo va giù del 3%
Parmalat, inizia
una nuova era:
Bondi al timone

MILANO Il primo cda della nuova era Parmalat dura qualche ora, da una sbirciata veloce ai conti che seguono le previsioni di inizio anno e decide quanto atteso: l'ex commissario straordinario Enrico Bondi viene nominato amministratore delegato, il suo braccio destro nel risanamento dell'azienda Raffaele Picella è presidente. Da oggi, quindi, si pensa al futuro, che però nel primo giorno della nuova era non è stato propriamente roseo. Il titolo va giù in Borsa di oltre il 3% scendendo sotto la soglia dei 2,2 euro.

Toro, il piano di Salvati:
più crescita e dividendi

MILANO Un piano triennale destinato a far affluire nelle sue casse 239 milioni di euro di utili netti nel 2008, una politica dei dividendi «attraente e sostenibile», lo sguardo fisso sulla crescita interna ma senza disdegnare un'occhiata al mercato per cogliere occasioni allettanti, in particolare nel settore della banca assicurativa. Si declina così il futuro prossimo di Toro secondo l'ad Sandro Salvati. Toro, da poco tornata a Piazza Affari, è fresca di un piano strategico 2005-2008 pensato per spingere la società ai vertici del panorama assicurativo.

Bruxelles: più concorrenza
sul mercato elettrico e del gas

BRUXELLES Gli Stati membri dell'Unione europea devono impegnarsi di più per liberalizzare i mercati del gas e dell'elettricità, dai quali emergono oggi anche «preoccupanti distorsioni» della concorrenza che Bruxelles conta di affrontare attraverso «rimedi adeguati» anche contro singole società. Parola dei commissari Ue all'Energia, Andris Piebalgs, e alla Concorrenza, Neelie Kroes, che hanno fatto il punto su questi due mercati durante una conferenza stampa congiunta tenuta a Strasburgo.

Segafredo sbarca in Usa:
acquisizione da Sara Lee

MILANO La Segafredo Zanetti ha acquisito negli Stati Uniti un ramo d'azienda della Sara Lee Corporation per 82,5 milioni di dollari. Lo rende noto un comunicato specificando che l'azienda italiana ha fatto un accordo con Banca Intesa per finanziare l'operazione. Il ramo d'azienda acquisito, in particolare, è attivo nella produzione e distribuzione di caffè negli Stati Uniti. Grazie all'operazione, il gruppo Segafredo Zanetti rafforza la sua presenza in Nord America.

ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI

www.entietribunali.it

è il sito Internet consultabile per gli avvisi legali pubblicati su **IL PICCOLO**

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLE PROVINCE DI TRIESTE

ESTRATTO BANDO DI GARA

Si comunica che l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale delle Province di Trieste, con sede in Trieste, P.zza Forattini n. 4, cap. 34139, tel. (040) 39991 - telefax (040) 390885, indice una procedura aperta ai sensi L.R. 14/02, con il criterio disposto dall'art. 17 c. 1 lett. c) L.R. 14/02 - prezzo più basso - per i progetti ATER n. 612 - 615 - 616 - Lavori di risanamento degli edifici civili nn. 36 - 38 e 40, manutenzione straordinaria dell'edificio civile n. 42 e sistemazione dell'area esterna dell'isolato civico 32-34-36-38-40 e 42 di via Lorenzetti - TRIESTE. Importo a base di gara: € 2.508.755,15 (IVA esclusa) oltre ad € 54.416,60 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso (classifica IV).

Categorie ed importi in €: OG1 897.267,11, OG11 419.855,30, OS6 686.342,70, OS7 505.290,04.

Le imprese interessate potranno presentare l'offerta entro le ore 11.00 del giorno 15.12.2005 con le modalità indicate nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la sede dell'Azienda durante le ore d'ufficio o sarà reperibile sul sito Internet www.ater.trieste.it.

Il bando stesso è stato pubblicato sul sito Internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella sezione **Casa e lavori pubblici/appalti on line** in data 11.11.2005.

Trieste, 11.11.2005 **IL DIRETTORE (dott. Antonio Iusi)**

Trieste comune di trieste

www.comune.trieste.it Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste

COMUNE DI TRIESTE

Area pianificazione Territoriale

SERVIZIO CONCESSIONI EDILIZIA

E SERVIZIO AMMINISTRATIVO DELL'URBANISTICA

Come previsto dalla L.R. 19.11.1991 n. 52 si informa che con deliberazioni consiliari:

n. 42 dd. 8 giugno 2005 è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata del fondo contraddistinto dalle pp.c.c.n. 143/85, 143/86 e 143/106 di Padriciano;

n. 71 dd. 3 ottobre 2005 è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata del fondo contraddistinto dalla p.c.n. 143/96 di Padriciano;

n. 72 dd. 3 ottobre 2005 è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata del fondo contraddistinto dalle pp.c.c.n. 143/53 e 143/104 di Padriciano;

La relativa documentazione viene depositata all'Albo Pretorio di via Malcantone n. 2 per 30 (trenta) giorni effettivi e consecutivi a decorrere dal 16 novembre 2005 e sino a tutto il 16 dicembre 2005; durante tale periodo chiunque abbia interesse può prenderne visione dalle ore 8.00 alle ore 14.00 nei giorni feriali e dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni festivi.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni mentre i proprietari di immobili vincolati dallo strumento urbanistico possono presentare opposizioni.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO - Walter Cossutta -

BORSA

MIBTEL			ORO E MONETE (Valori in Euro)			BORSE ESTERE (Indici)			CAMBI			DOLLARO		STERLINA		YEN		TALLERO		KUNA	
														</							

Secondo i dati ufficiali relativi al 2004 in aumento dell'1% le persone che scelgono il Friuli Venezia Giulia. In calo invece i pernottamenti

Turisti in aumento ma vacanze più brevi

Il consulente Ejarque: «Trend confermato: i clienti sono più disponibili a spendere»

LONDRA Da oggi il World Travel Market di Londra è invaso da migliaia di visitatori. L'apertura al pubblico porterà nei padiglioni del comprensorio Excel oltre 50 mila persone. E oggi se ne torna a casa anche gran parte della delegazione del Friuli Venezia Giulia. Gli operatori hanno già messo a frutto la trasferta organizzata dalla Regione. Una missione strategicamente decisiva per intercettare il nuovo trend del turismo internazionale. Anche i dati ufficiali relativi al 2004 elaborati dall'Ufficio statistico dell'assessorato guidato da Enrico Bertossi indicano in maniera chiara come il Friuli Venezia Giulia riesca ad attrarre più turisti rispetto al passato, che preferiscono tuttavia investire i loro soldi in una vacanza breve. Il numero complessivo degli arrivi lo scorso anno è stato di 1.725.046 (+1% rispetto al 2003), dei quali 1.011.703 italiani e 713.343 stranieri. Sul fronte delle presenze, ovvero dei pernottamenti in regione, si è registrato un numero totale di 8.566.859 con una flessione di circa il 3%. La tendenza si è manifestata anche dai primi dati del 2005 con un indice positivo degli arrivi dello 0,1% contro il -2% del dato nazionale. «I numeri evidenziano quello che già avevamo capito - commenta Joseph Ejarque, nuovo consulente della Regione per il turismo - e cioè che anche il Friuli Venezia Giulia si allinea con quello che succede sul mercato mondiale. I turisti preferiscono fermarsi 4 o 5 notti e quindi noi dobbiamo adeguarci e lottare per portarli da noi. Ma non è un dato negativo perché il trend ci indica che chi pratica lo short-break è più disponibile a spendere. È necessario quindi che il sistema sul

quale stiamo lavorando sia pronto a cogliere questa opportunità. Oltre alla promozione dobbiamo essere in grado di fornire pacchetti di qualità al prezzo giusto e garantire la possibilità delle prenotazioni con Internet. Soprattutto i nordici e gli anglosassoni ormai sono abituati a scegliere le proprie vacanze on line». Scorrendo ancora tra le statistiche fornite dalla Regione le spiagge sono quelle che hanno attratto più arrivi (1.015.322) come anche la montagna (272.286) mentre campagna e collina si sono assestate a quota 437.438 arrivi. Per quanto riguarda invece la ripartizione degli stranieri che hanno fatto meta nel Friuli Venezia Giulia la graduatoria è comandata come da tradizione dagli austriaci (277.489), seguiti dai tedeschi (138.283) mentre massiccia è la presenza dei Paesi dell'Est come Ungheria (30.928), Ex Jugoslavia (30.882), Cecchia e Slovacchia (24.849). Gli inglesi venuti in regione nel 2004 sono stati 20.062 ma già quest'anno, come hanno dichiarato i vertici della regione alla kermesse londinese, sono diventati 25.000.

A proposito infine dell'importanza dello sviluppo delle reti di promozione e prenotazione on line il sito www.turismo.fvg.it è stato inserito tra i 33 candidati definiti «eccellenti» per la sezione «Turismo, Sport e Tempo libero» (selezionati oltre 1.400 lavori), nella quarta edizione dell'Italian Web Awards, concorso patrocinato dal ministero dell'Innovazione, che premia i migliori lavori in Internet italiani. Entro novembre sarà completata la selezione finale che consegnerà l'oscar ai migliori di ogni sezione.

Ciro Esposito

TURISMO NEL FRIULI VENEZIA GIULIA			
ARRIVI NEL 2004 (+1% rispetto al 2003)	ITALIANI	1.011.03	Mare 1.015.322
	STRANIERI	713.343	Montagna 272.286
	TOTALE	1.725.046	Area centrale 437.438
PRESENZE (-3% rispetto al 2003)	ITALIANI	5.122.527	Mare 5.892.172
	STRANIERI	3.454.332	Montagna 1.545.625
	TOTALE	8.566.859	Area centrale 1.129.035
CAPACITÀ RICETTIVA	Totale posti letto alberghi		38.377
	Totale posti letto extra alberghi		115.802
	Totale posti letto		154.1709



Lo stand del Fvg allestito a Londra

Tedeschi e austriaci sono ancora i più fedeli. In crescita l'Est e gli inglesi

Divide l'opposizione l'iniziativa della Regione di sponsorizzare i «cab» della City con lo slogan promozionale «Ospiti di gente unica»

I taxi londinesi con lo spot? Ok da Fi e Udc, i dubbi di An e Lega



L'assessore Bertossi su di un taxi sponsorizzato

TRIESTE C'è chi, come Forza Italia, la reputa una cosa «simpatica», chi pensa, come la Lega, che sia tutto sommato inutile, e chi, come An e Udc, che preferisce rimandare il giudizio al momento di valutare gli effetti pratici. La nuova pubblicità londinese del Friuli Venezia Giulia («Be guests of unique people», ovvero «Ospiti di gente unica») affissa sui taxi della City fa discutere. La più caustica è Alessandra Guerra (Lega Nord). «Non ho parole - esordisce - l'economia langue, il turismo non cresce, non si fa nulla per incentivarlo nelle zone non solo tradizionali, si impiantano strutture devastanti per l'ambiente, e poi si va a pubblicizzare il Friuli Venezia Giulia come un sistema organizzativo? Un'azione simile ha valore solo quando il sistema



Isidoro Gottardo



Alessandra Guerra

interno della regione marcia, e fa diventare il territorio un polo di attrazione. La gente forse verrà qui, ma certo non ci tornerà».

La giudica invece una trovata tutto sommato «spiritosa» Isidoro Gottardo (FI), anche se poi avverte che «ogni investimento si deve giudicare dal ritorno economico». Più caute, ma anche più dubbiose, Udc e Alleanza Nazionale. «Diciamo che il fatto di prevedere una promozione unitaria è positivo - afferma Roberto Molinaro

(Udc) - anche se sarà da vedere l'effetto dell'azione di Londra. E buona anche l'idea di promuovere il Friuli Venezia Giulia oltre i concetti di mare-montagna, la preoccupazione è che la regione non sia in grado poi di rispondere alla domanda». Anche Luca Ciriani (An) preferisce rimandare il giudizio all'effetto che la nuova campagna saprà creare sul territorio. «Certo ho qualche dubbio che si possa puntare su mercati così lontani - afferma - a mio parere sarebbe più utile puntare a realtà più vicine a noi. Sembra più un'azione che porta a belle foto sui giornali che ad un effettivo movimento di «coming». Il nuovo «guru» della comunicazione è bravo a far parlare di sé, speriamo sia altrettanto bravo ad attirare i turisti».

e.o.

Nuovo passaggio tecnico verso la ricapitalizzazione da 120 milioni di euro. Friulcassa il socio che ha versato di più

Friulia, oggi il cda decide l'operazione holding

Prevista l'approvazione del bilancio. A metà dicembre convocata l'assemblea

MULTIUTILITY

Café-Metanfriuli, riacquistate le quote cedute alla finanziaria

UDINE Il Café di Udine, azienda consortile di gestione della rete idrica locale ha riacquisito le quote di Metanfriuli che erano state affidate un anno fa alla finanziaria regionale Friulia, preparandosi alla cessione dell'intero ramo gas all'Amga e al completamento del progetto di creazione di una società multiutility. «Si tratta - ha spiegato Alessandro Colautti, presidente di Café in una nota - di un'operazione di «buy back» che ha riguardato il 35% delle quote di Metanfriuli detenute da Friulia - a completamento della trasformazione del Café in multiutility, come previsto dal piano di riorganizzazione aziendale». «Il nuovo Cda di Café - ha aggiunto Colautti - ha ritenuto di privilegiare la specializzazione della società nel settore idrico integrato, anche in vista dell'ipotesi di aggregazione con Amga».

TRIESTE «Nessuna sorpresa, nessun passo indietro», garantiscono i vertici di Friulia. Dai soci arrivano conferme sulla disponibilità a versare le quote promesse e oggi, alle 15 a Trieste, il cda della finanziaria regionale prenderà atto che mancano solo i passaggi tecnici prima di poter disporre di 120 milioni di euro per l'aumento di capitale nell'ambito dell'operazione holding. I due amministratori delegati di Friulia, Federico Marecchi e Michele Degrossi, definiscono «tecnico» il passaggio odierno, che prevede anche l'approvazione del bilancio della società. Michele Del Piero parla di «buoni risultati», oggi seguirà il dettaglio dei numeri. Il cda dovrà pure decidere la data

dell'assemblea dei soci, quella che perfezionerà definitivamente il riassetto delle partecipate. «Sarà a metà dicembre», anticipa l'assessore alle Finanze. In attesa del nuovo statuto e della ricomposizione del consiglio di amministrazione (7 posti per la Regione, 4 per banche e assicurazioni), si siederanno al tavolo del cda gli attuali 9 rappresentanti della Regione - con i due ad e il presidente Augusto Antonucci, anche Giovanni Borghese, Enrico Bran, Sergio Medotto, Andrea Ricci, Andrea Signori e Giordano Zoppolotto - e l'unica espressione del mondo bancario, il presidente di Friuladria Angelo Sette. Negli ultimi giorni la Regione ha avuto la buona notizia dei via libera

decisi dai cda dei soci. Quota dopo quota, milione più milione meno, si raggiungono circa 120 milioni: i più generosi sono Friulcassa, una ventina di milioni investiti, e Banche di credito cooperativo, 19 milioni. Ci sono poi i 15 milioni delle Generali, i 12 di Friuladria, le sottoscrizioni da 10 milioni di Popolare di Vicenza, Banca di Cividale, Bnl e Uniredit, gli 8 milioni del Lloyd Adriatico e i 5 di Antonveneta. I numeri, d'altra parte, erano già stati definiti in linea di massima lo scorso 3 novembre a Udine, quando i direttori generali avevano ricevuto tutte le garanzie richieste, a partire dalla possibilità di rendere «flessibile» la loro quota. Dopo quattro anni sarà infatti consen-



La precedente assemblea di Friulia

tito agli istituti di credito di trasformare le azioni della holding in un'uguale partecipazione in Autovie Venete, convertibile anche in denaro reperito sul mercato nel caso di quotazione in borsa della società regionale delle autostrade. Non meno importanti le concessioni sul fronte decisionale: per tutte le scelte strategiche per l'operatività della holding

sarà necessaria la maggioranza qualificata, precisamente dei tre quarti, otto voti, di cui almeno uno dei privati. Ci sono poi le poltrone, 9 complessivamente, nei diversi cda: a disposizione dei soci, oltre ai 4 posti nella holding, 3 in altrettante partecipate (Autovie Venete, Finest e Mediocredito) e 2 nei collegi sindacali. Che il percorso sia praticamente completato è confer-

L'assessore Del Piero: «Non ci sarà nessuna sorpresa, e nessun passo indietro». Le Bec verseranno 19 milioni di euro

mato dalle ufficializzazioni. Dopo mesi di bocche cucite, anche il sistema creditizio si sbottona. Con il contorno dei numeri. «Fermo restano che mancano tutte le autorizzazioni necessarie - dice Lorenzo Pelizzo, presidente della Banca di Cividale - la nostra partecipazione sarà di una decina di milioni». Ancora più preciso Italo Del Negro, presidente della Federazione delle Bec: «Stiamo raccogliendo le delibere dei nostri 16 istituti in regione: il sistema mette 19 milioni. Soddissfatti al cento per cento del progetto? Abbiamo voluto dare una testimonianza della nostra volontà di partecipare alle vicende regionali. La soddisfazione dipenderà dai risultati».

Marco Ballico

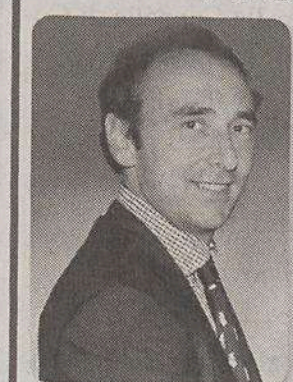
Il sistema integrato della rete sanitaria approda a Manchester insieme a altri 200 candidati

Insiel finalista del premio Ue di «e-government»

TRIESTE Un progetto per la realizzazione di un sistema informatico in ambito sanitario realizzato dalla Insiel e cofinanziato dal ministero per l'Innovazione è stato scelto tra i finalisti agli «Europe Awards for e-government» 2005, dedicati quest'anno alla trasformazione del servizio pubblico. Il progetto, chiamato «Siscr - Continuità della cura», rientra nel Piano territoriale di e-government regionale e prevede la realizzazione di un sistema integrato per l'Azienda Regionale della Sanità e per le Aziende per i Servizi Sanitari regionali in grado di gestire ed erogare servizi sanitari on line al cittadino e agli operatori sanitari. Il progetto è stato selezionato tra i finalisti agli Europe Awards for eGovernment su più di 200 candidati

e, dopo la presentazione avvenuta lo scorso 15 settembre a Bruxelles al Workshop for Finalist, approderà il prossimo 23 novembre alla Conferenza ministeriale sull'e-government di Manchester, accanto ad altri 15 progetti. In quella sede, due giorni dopo, sarà scelto il vincitore degli Awards, destinato a diventare progetto pilota a livello europeo.

«Il primo aspetto - spiega l'ad di Insiel, Stefano De Capitani - riguarda l'evoluzione del Sistema Sanitario Regionale da un'offerta essenzialmente ospedaliera a un'offerta articolata e distribuita su strutture diversificate (cure domiciliari, strutture per non autosufficienti, oltre agli ospedali). Questo comporta che le informazioni sul paziente, in precedenza centraliz-



Il presidente del Gruppo Insiel, dott. Filippo Rizzo

zate nell'ospedale, debbono essere ricercate e raccolte in più strutture per renderle disponibili al paziente, al medico curante e all'Azienda Sanitaria». Per quanto riguarda l'accesso ai servizi, a fronte di un'ampia scelta di servizi sanitari, il progetto prevede una capillare diffusione di informazioni al cittadino per consentirgli di scegliere l'offerta più adeguata alle sue esigenze. Fra le novità, l'attivazione di nuovi canali per la prenotazione Cup (da casa, via call center o internet) e la realizzazione di un flusso diretto medico - struttura sanitaria per la prenotazione delle prestazioni, l'integrazione tra le cartelle cliniche del medico e quelle della struttura sanitaria, l'invio diretto dei referti al medico e la prescrizione dei farmaci diretta, dal medico alla farmacia.

EDILFRIULI AUMENTA L'OFFERTA CON IL PELLETT

AZIENDE INFORMANO

La Ef, azienda triestina leader nel settore termoidraulico, dopo aver consolidato la propria quota di mercato anche in settori paralleli quali l'edilizia e il giardinaggio, si affaccia ad un nuovo mercato: quello delle stufe a pellet. Abbiamo chiesto al presidente del gruppo, Filippo Rizzo, di illustrare le strategie adottate per affrontare il nuovo mercato. Il piccolo: che cosa ha spinto il gruppo Ef a prendere in considerazione questo mercato. Filippo Rizzo: Il prodotto da riscaldamento in generale è da sempre il nostro punto di forza. Nel corso degli anni siamo riusciti a tenere il passo del mercato in evoluzione, basti pensare alle evoluzioni delle caldaie, ai sistemi di riscaldamento non ultimi i pannelli radianti da pavimento per continuare con il condizionamento a pompa di calore in grado di riscaldare anche se estremamente le temperature sono decisamente inferiori. È giunto comunque il momento di proporre delle nuove alternative alle forme di riscaldamento tradizionali quali metano, gas e gasolio. Il futuro ci porterà sempre più verso forme di energia e quindi di riscaldamento alternative quali l'energia eolica le sonde geotermiche o i pannelli fotovoltaici, il tutto tra l'altro è quanto attuale vista la nuova legge sulle energie alternative (dec. Reg. 15/09/2005 n.0311) pres. e dec. ministero delle attività produttive 28/07/2005). Ma certamente anche la possibilità di riscaldarsi con il pellet

economicamente valido deve essere organizzato per aree geografiche. E' quindi un lento divenire che porterà tutte le nostre filiali a trovare questi prodotti non appena la logistica avrà organizzato tutto il servizio. Al momento è operativa al 100% la zona nord della regione con il fulcro specialistico di Arona, che già storicamente è un punto di riferimento per l'Alto Friuli, proprio alcuni giorni or sono si è svolta la prima edizione della «festa del fuoco» che ha riscosso un grosso successo sia di presenze che di vendite, poi abbiamo il punto vendita di Tolmezzo che dopo essersi dedicato a sviluppare il settore edile si sta dedicando anche alle stufe con buoni risultati, recente invece è l'introduzione nelle filiali di Gorizia e Trieste che stanno già dando i primi risultati. Da pochissimi giorni, inoltre, è stata installata una stufa ibrida, cioè che scaldava l'acqua, funzionante nella filiale di Cividale e Udine con una piccola esposizione di alcuni pezzi. Per le restanti sarà solo questione di tempo. Il piccolo: cosa vede nel futuro del pellet? F. Rizzo: Sostanzialmente la possibilità di un'alternativa alla solita caldaia murale o alla piccola caldaia in genere. Da oggi chi dovrà sostituire la vecchia caldaia potrà prendere in considerazione le stufe a pellet che oltre ad essere semplici da installare e non richiedendo certificazioni comportano un interessante risparmio oltre ad avere una valenza coreografica (è sempre bello vedere il fuoco), unica nota dolente un po' di lavoro manuale per caricare ogni tanto il serbatoio del pellet, ma i risparmi ed il resto la giustificano alla grande. Va detto anche che oggi la gamma di stufe e le funzioni che possono svolgere sono molteplici, dalla canalizzazione dell'aria calda per riscaldare ambienti attigui alla possibilità di usare l'acqua come fluido vettore per riscaldare l'intera abitazione tramite sistemi già conosciuti quali termosifoni, impianti a pavimento ed altro. Dalla possibilità di utilizzare degli inserti che possono funzionare sia a pellet che a legna alla caldaia a basamento a

Il capogruppo dei Ds: l'approvazione della legge sul welfare è «una svolta rivoluzionaria irrinunciabile» per la coalizione di Intesa

Zvech: il reddito garantito non si tocca

Previsti in finanziaria 11 milioni. La sperimentazione dovrebbe interessare 10 mila cittadini

di Roberta Giani

TRIESTE «Il reddito di cittadinanza è irrinunciabile». I sindacati rumoreggiano? I sindaci di Federsanità frenano? I partiti di Intesa democratica non manifestano, almeno non tutti, un adeguato entusiasmo? Bruno Zvech, il capogruppo della Quercia, entra deciso in campo. E, con un tono inequivocabile, avverte: il nuovo strumento - quello che deve aiutare i cittadini più poveri e più deboli del Friuli Venezia Giulia, non solo con l'erogazione di servizi, ma anche con un assegno mensile - non si tocca. Né si annacqua. Gli scettici si convertano. O si rassegnino perché il reddito garantito, che in prima battuta «potrebbe coinvolgere 10 mila cittadini», rappresenta una svolta «rivoluzionaria». La riprova del riformismo di Intesa democratica perché, premette Zvech, il riformismo «non è sinonimo di moderatismo», ma impone «una grande radicalità nelle scelte di merito». E la impone, continua il diessino, anche in un Friuli Venezia Giulia dove il welfare è all'avanguardia, dove i servizi funzionano «oggi ancor meglio di ieri», dove «una visione integrata delle politiche sociali c'è ed è perseguita».

Sì, nonostante il quadro sia «positivo», il welfare regionale richiede «una svolta coraggiosa», e la riforma in cantiere, «non limitandosi a recepire i dettami nazionali del 328», compie quella svolta. Zvech non ha dubbi: «La riforma rovescia il punto di vista del legislatore perché, pur confermando il rigore della tecnicistica, la puntualità amministrativa, la compatibilità economica, la razionalità del disegno e la regolarità dei servizi, mette decisamente al centro il cittadino. Garantendo, come solo il pubblico può fare, la titolarità e l'esercizio dei diritti. E questa è una rivoluzione dove la chiave di volta è il fortissimo coordinamento delle politiche regionali». Ma c'è di più. Il reddito di cittadinanza, a cui la Quercia è particolarmente affezionata, è la rivoluzione

nella rivoluzione: «Irrinunciabile dal punto di vista dei principi e dell'architettura legislativa perché è l'indice di qualità dell'intera riforma del welfare» ripete Zvech. Ma allora, se la posta in palio è così alta, com'è immaginabile un dietrofront? O un cedimento? Semmai, serve ancor più coraggio: «Sbagliaremmo a mettere in campo timidezze e prudenze che potrebbero facilmente cadere nel conservatorismo». Le fibrillazioni e i dubbi, però, ci sono. E permangono, nonostante gli 11 milioni di euro già inseriti nella Finanziaria a norma non ancora approvata, e sin d'ora «destinati ad aumentare sensibilmente». Zvech non lo nega. Ma rassicura i sindaci di Federsanità: «Non scaricheremo nessun costo sui Comuni. Né caleremo interventi dall'alto». Tranquillizza i sindacati: «Non toglieremo risorse ad altri settori e la Finanziaria 2006, con i 15 milioni in più alla sanità e il fondo per la non autosufficienza, lo dimostra».

Ricorda che il reddito di base, «a favore del quale si è espresso con chiarezza il presidente Riccardo Illy», «non è un intervento di tipo assistenziale, bensì di sviluppo». Aggiunge infine che i parametri più attesi, quelli che stabiliranno chi ha diritto all'integrazione al reddito, devono essere chiari, trasparenti e concordati. Ma nessuno dubita, conclude Zvech: «Gli uffici regionali sono in grado di valutare i casi su cui intervenire, partendo dall'indicatore di situazione economica, e considerando anche tutti i servizi e gli interventi già erogati, dalle mense scolastiche al sostegno per i non autosufficienti».

In consiglio c'è già chi avanza ipotesi e suggerisce che l'aiuto economico possa aggirarsi sui 350 euro mensili. «Prematuro e sbagliato fare numeri anche perché il sostegno diretto al reddito sarà differenziato a seconda del fabbisogno individuale. Dico solo che non sarà né una mancia né uno stipendio», risponde Zvech. Insistendo, ancora una volta, sul «cuore politico» della questione: il reddito di cittadinanza, con tutte le sue implicazioni, s'ha da fare. Costi quel che costi.

Assegno mensile da circa 350 euro? «Prematuro fare dei numeri»



Il capogruppo diessino Bruno Zvech

L'assessore Beltrame: ma c'è l'incognita dei programmi Interreg che potrebbero subire delle riduzioni

«Sistema sanitario coordinato con l'estero»

MONFALCONE La legge sul Welfare inizia oggi il suo viaggio in commissione, e proprio di welfare, e della necessità di creare un sistema integrato tra sanità locale e politiche comunitarie si è parlato nel convegno di Monfalcone organizzato da Federsanità Anci e Regione.

«La visione europea ha permesso grandi opportunità - ha spiegato l'assessore per le Relazioni internazionali e comunitarie Franco Iacop - perché permette l'integrazione con i paesi vicini e lo scambio di esperienze. E proprio nel campo della salute e della protezione sociale si dovrà sviluppare la sussidiarietà». Non mancano però anche le difficoltà dovute all'allargamen-

to Ue, come ha ricordato l'assessore alla Sanità Ezio Beltrame. «C'è il problema stabilizzazione politica - ha ricordato - senza la quale è impossibile fare programmi, e l'incognita dei progetti Interreg, per i quali è probabile che tra qualche anno si verificherebbe una drastica riduzione. Da anni ormai in Europa i grandi progetti investono le realtà locali. E questo sarà un punto da valorizzare».



Ezio Beltrame

«Su temi delicati come questi - ha spiegato il responsabile Federsanità Giuseppe Napoli - preferiremmo, in futuro, avere chiara

la posizione della giunta». Beltrame ha quindi illustrato gli obiettivi finora perseguiti. «Due le linee principali della nostra azione: dare unitarietà all'intervento europeo e creazione di un coordinamento all'interno del sistema sanitario, anche con rapporti internazionali». I progetti intercomunitari attivi sono stati illustrati da Gino Tosolini, direttore generale dell'Agenzia regionale per la Sanità. Fra questi anche il «Progetto Senza Muri» che vede una cooperazione transfrontaliera tra Ass isontina e amministrazione-azienda sanitaria di Nova Gorica, o il mix gestionale messo in campo dall'Ass Basso Friuli sulla salute mentale.

Elena Orsi

Proseguono i negoziati per l'adeguamento degli stipendi dei dipendenti pubblici: in finanziaria 6,7 milioni di euro

Comparto unico, trattative sull'acconto

Contratto entro il 31 dicembre: Pecol ottimista, più cauti i sindacati

UDINE L'accordo sulle elezioni della rsu regionale, fissate a fine marzo. Ma anche un passo avanti sul nodo chiave in vista del comparto unico: il biennio 2002-03 dei dipendenti della Regione. Dopo settimane di stallo, Areran e sindacati accorciano le distanze. L'ipotesi di intesa, adesso, è quella di un contratto stralcio che dia alla Corte dei conti un segnale di buona volontà: le paghe dei regionali e dei dipendenti degli enti locali non si inseguiranno all'infinito.

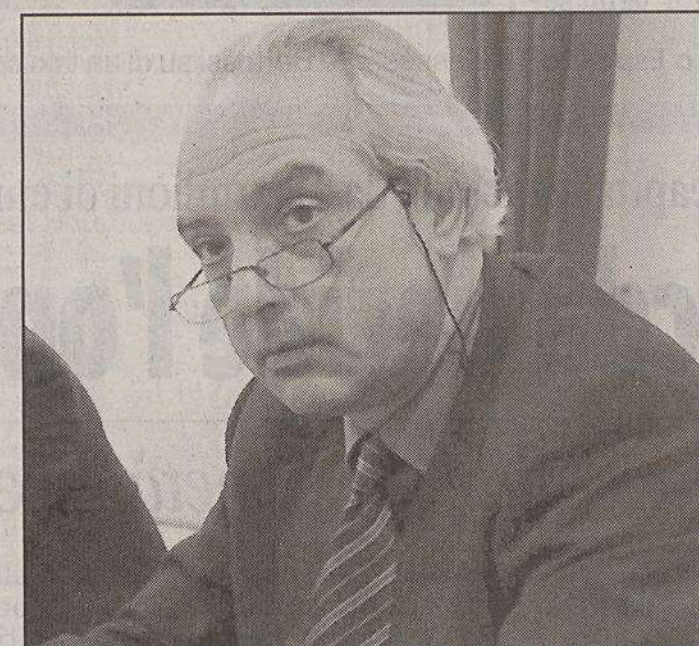
RSU A MARZO Gianni Pecol Cominotto considera «molto positiva» la chiusura sulla prima volta in Regione della rsu: si voterà nei giorni 28, 29 e 30 marzo 2006. «Significativo» - commenta Pecol - che tutte le organizzazioni sindacali abbiano condiviso regole e tempi. Ma l'assessore al Personale è soddisfatto anche «per l'assenza di pregiudiziali» sulla proposta del presidente dell'Areran Gianfranco Patuanelli, che va a smuovere l'impasse de-

terminato dalla delibera di giunta dell'anno scorso, quella che fissava i paletti del biennio 2002-03: incrementi del 5,66%, con il 3,6% sul tabellare e il 2,06% sugli istituti di secondo livello.

PROPOSTA STRALCIO Considerata inaccettabile la controproposta sindacale di indirizzare l'intero 5,66% sulla paga base, l'Areran propone ora un contratto stralcio, con l'utilizzo di una parte delle risorse già previste in Finanziaria: 6.740.000 euro all'anno, a partire dal 2002, per dirigenti e non dirigenti. «Senza chiudere il contratto - spiega Patuanelli -, intendiamo dare in una prima fase un acconto con un incremento sul primo livello del 3,4-3,5%. La seconda fase andrà poi definita sulla base dei condizionamenti del contratto di comparto. Il quadro, in questo momento, non è definibile». L'Areran intende dunque verificare a fine corsa quali saranno le risorse ancora disponibili, ma

garantisce che ne resteranno sufficienti per «gonfiare» l'acconto. Di quanto? I sindacati, pare, chiederanno il 4,3-4,5%.

LA TRATTATIVA In una giornata in cui l'Areran ha anche messo a disposizione dei sindacati una bozza della parte giuridica 1998-2001 dei dirigenti regionali, la risposta è stata un'ulteriore controproposta che vorrebbe definire «con più chiarezza», insistono Maurizio Burlo (Uil), Pierangelo Motta e Fausto Nicolini (Cisl), non solo la partenza ma anche l'arrivo: «Si costruiscono subito i tabellari finali». «Non scartiamo la richiesta» replica Patuanelli, confermando che, forse, la fine del tunnel è vicina. «La strada è tornata praticabile», commentano Burlo e Arrigo Venchiarutti (Cgil). E anche Nicolini parla di «moderato ottimismo». **L'OTTIMISMO DI PECOL** «Contrattone chiuso, secondo legge, entro il 31 dicembre 2005? Nicolini è sicuro: «Impossibile». Ma Pe-



L'assessore Gianni Pecol Cominotto

col Cominotto, confortato dall'incontro di ieri («Se si parla di numeri, significa che il terreno negoziale è avanzato»), ci crede: «L'ossatura del comparto, e cioè la definizione del tabellare unico, delle regole di mobilità e dell'accordo sui grandi istituti giuridici, è fattibile entro l'anno. Poi, nel 2006, si sarà il tempo per limature e adattamenti».

Marco Ballico

IN BREVE

Interrogazione alla Camera
Energia dall'Austria
I deputati forzisti
sollecitano il governo

TRIESTE L'elettrodotto ad alta tensione che consentirebbe di collegare Wurmlach con Somplago, rifornendo di energia austriaca la zona industriale di Osoppo e in particolare le industrie Pittini e Fantoni, s'ha da fare. I deputati di Forza Italia Ettore Romoli, Ferruccio Saro, Manlio Colavini e Vanni Lenna non hanno dubbi. E chiedono aiuto al governo. In un'interrogazione, i quattro parlamentari invitano il ministro delle Attività produttive Claudio Scajola e al collega delle Infrastrutture Pietro Lunardi «a favorire, nella prossima riunione della conferenza dei servizi, la richiesta delle popolazioni e degli enti locali». L'elettrodotto interrato, spiegano Romoli e colleghi, consentirebbe «l'approvvigionamento a basso costo dell'energia e la tutela paesaggistica delle vallate attraversate, con positive ricadute sul turismo». Non manca un riferimento alla Regione «cui spetterà, al termine del procedimento, concedere o negare l'assenso»: «Sinora - ricordano i forzisti - la Regione stessa ha espresso un parere legato solo alla procedura».

Sonego: «L'elettrodotto avrà ricadute positive»

TRIESTE L'amministrazione regionale «vede con interesse il nuovo elettrodotto Pittini-Fantoni perché rappresenta una misura strutturale contro le politiche di delocalizzazione». Lo ha affermato ieri l'assessore alle Infrastrutture, Lodovico Sonego, incontrando a Trieste i presidenti della Confartigianato e della Cna di Udine, Carlo Faleschini e Denis Puntin. Sonego, nello stesso giorno in cui Forza Italia si rivolgeva al governo, ha sottolineato che «la maggiore competitività che i due gruppi industriali otterrebbero approvvigionandosi di energia elettrica in Austria si ripercuoterebbe immediatamente sia sul lavoro dipendente che sull'indotto, così ampiamente rappresentato dalle ditte artigiane». La nuova linea, ha concluso l'assessore, «significa tutela del reddito e dell'occupazione dei lavoratori».

La commissione speciale conclude la sua attività

TRIESTE Si è riunita ieri per l'ultima volta la commissione speciale presieduta da Sergio Dressi. Quella che deve controllare l'attuazione delle leggi e misurarne l'efficacia. Il nuovo regolamento interno del Consiglio regionale prevede infatti che, dal 1. gennaio 2006, la commissione vada in pensione. E venga sostituita dal comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione. L'ultima riunione della commissione, composta anche da Virgilio Disetti, Paolo Pupulin, Piero Camber e Maurizio Salvador, è servita così ad approvare la relazione sulla missione valutativa dell'11 ottobre scorso riguardante la situazione della società Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia. Disetti ha elogiato la presidenza Dressi, «di cui abbiamo apprezzato soprattutto l'imparzialità».

Gli infortuni mortali sono diminuiti del 12%

TRIESTE Gli infortuni mortali sul lavoro in Friuli-Venezia Giulia sono diminuiti nel 2004 del 12% rispetto al 2003, con 25 casi denunciati, secondo i dati presentati ieri a Trieste dalla direttrice regionale dell'Inail, Maria Ines Colombo, che ha anche sottolineato una diminuzione complessiva degli infortuni, scesi del 4,2% dai 30.889 del 2003 a 29.588 nel 2004. La diminuzione degli incidenti sul lavoro non evita tuttavia al Friuli Venezia Giulia di finire al penultimo posto della classifica italiana, battuta solo dall'Umbria.

†

Si è fermato il cuore forte e generoso dell'indimenticabile atleta

Egidio Bembì

Lo annunciano tristemente la moglie GIOVANNA, i figli FABIO con ALESSANDRA e ROBERTO con LORENA, i nipoti MICHELA, CRISTINA e MARTINA.

Le esequie avranno luogo venerdì 18 novembre alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 novembre 2005

Si associano i cugini GANDOLFO, famiglia RAVALLICO, CONSUELO e famiglia.

Trieste, 16 novembre 2005

Resterai vivo nei nostri ricordi: - i cognati GIUSY e GUIDO, RITA e LIBORIO - i nipoti ELISA, CRISTINA e STEFANO.

Trieste, 16 novembre 2005

Partecipano commossi al dolore della famiglia: - OLGA e MIRO

Trieste, 16 novembre 2005

Il 10 novembre a Ferrara è tornato alla Casa del Padre per riabbracciare la sua amata ANTONIETTA

Corrado Mazzara

di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta il fratello CELESTINO con la moglie, i cognati, i nipoti LAURA, DAVIDE e MARIAGRAZIA, con i parenti tutti

Monfalcone, 16 novembre 2005

I familiari di

Silvio Rebula

Ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore ed in particolare la Protezione Civile per l'impegno e la professionalità dimostrata.

Trieste, 16 novembre 2005

†

Ci ha lasciati serenamente

Valmi Rosin

Lo annunciano la moglie DANI, la figlia NEVILLA con CLAUDIO, parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 17 novembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 novembre 2005

Ti porteremo sempre nei nostri cuori

Nonno Valmi

ERIKA, MARCO e SIMONE.

Trieste, 16 novembre 2005

Partecipano al lutto di ERIKA e famiglia: - LILI e DAVIDE

Trieste, 16 novembre 2005

Ciao

Barba

RICHI, KATIA, NADIA e VESTRA.

Trieste, 16 novembre 2005

†

Il 13 novembre è mancato improvvisamente il nostro caro

Vinicio Battaglia

Addolorati lo annunciano la moglie NERINA, il figlio CLAUDIO, la nuora, MONICA e MATTIAS, la sorella ODETTA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 12.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 16 novembre 2005

Vicini: - TEA e famiglia RODA'

Trieste, 16 novembre 2005

Ci uniamo al dolore della famiglia ALMA, DAIANA e CLAUDIO.

Trieste, 16 novembre 2005

VI ANNIVERSARIO

Ruggero Lattanzio (Rino)

Sempre insieme.

Trieste, 16 novembre 2005

†

Si è spento

Francesco Mistero

Lo annunciano moglie, figli e famigliari.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle ore 10.40 da Costalunga.

Trieste, 16 novembre 2005

Partecipano al dolore di ALESSANDRO: - Gli amici di Querciamonte.

Trieste, 16 novembre 2005

L'Associazione Nazionale Invalidi di Guerra partecipano commossi alla scomparsa del

GENERALE C.A. COMM.

Domenico Raguso

per un ventennio Vicepresidente della Sezione di Trieste.

Trieste, 16 novembre 2005

Ci ha lasciati

Gemma Mantovan

L'abbracciano teneramente la sorella PINA con ELENA, e i cugini ANITA, MARIO e FRANCO.

I funerali seguiranno venerdì 18 alle 13.00 in Costalunga per il cimitero di Opicina alle 13.20.

Non fiori ma elargizioni pro ricerca Alzheimer

Trieste, 16 novembre 2005

†

Si è spento serenamente

Claudio Giampaolletti

ne danno il triste annuncio la sorella RENATA, il cognato PINO unitamente ai nipoti e alle loro famiglie.

I funerali avranno luogo giovedì 17 novembre alle ore 11.20 nella Cappella di Via Costalunga

Trieste, 16 novembre 2005

Numero verde

800.700.800

con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 21

Tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale:

Necrologio dei familiari, ringraziamento, trigesimo, anniversario: 3,40 euro a parola + Iva nomi, maiuscolo, grassetto 6,80 + Iva località e data obbligatori in calce

Croce 20 euro

Partecipazioni 4,65 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,30 + Iva località e data obbligatori in calce

Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSI, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo Internet: www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

A.MANZONI & C. S.p.A.

Un mezzo
d'informazione
indispensabile



A. Manzoni & C. S.p.A.

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

Filiale di Trieste

Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Filiale di Monfalcone

Via Rosselli 20
Tel. 0481.798829

Filiale di Gorizia

Corso Italia 54
Tel. 0481.537291

Filiale di Pordenone

Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Filiale di Udine

Via dei Rizzani 9
(Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

MMOBILI VENDITE
Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. L'IGLOO luminoso sul verde e silenzioso vicinanza Giulia: atrio, cucina abitabile, salone, tre camere, doppi servizi, due ampi poggioli, ripostiglio, lavanderia e soffitta. Ottime condizioni. Tel. 040661777. (A00)

A. L'IGLOO paraggi D'Annunzio in palazzo con ascensore: atrio, soggiorno con cucinino e balcone, matrimoniale, singola e bagno, parzialmente da risistemare. Euro 86.000. Tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO Porta piccolo attico con posto auto in garage (ascensore diretto): atrio, soggiorno con balcone, cucinotto, matrimoniale e bagno. Euro 156.000. Tel. 040661777. (A00)

A. L'IGLOO Vergerio pari a primo ingresso piano alto con ascensore: soggiorno con cucinino e balcone, matrimoniale, bagno e ripostiglio. Euro 98.000. Tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO via Pinguente appartamento da favola: ingresso, saloncino, cucinetta, grande matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio e bella terrazza verandata. Cantina. Euro 170.000. Tel. 040661777. (A00)

A. L'IGLOO via Salvore nel verde con piccolo scorcio mare: soggiorno con cucinotto e poggiolo, matrimoniale, bagno e cantina. Euro 86.000. Tel. 0407600243. (A00)

A. ROIANO vista mare ristrutturato, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento centrale, ascensore, 149.000 trattabili. Studio Benediti 0403476251. (A00)

A. VIALE XX Settembre ultimo piano con vista sui tetti, ristrutturato, salone doppio, 2 matrimoniali, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ampia soffitta di 20 mq, riscaldamento, ascensore, euro 177.000 trattabili. Studio Benediti 0403476251. (A00)

ABC Pam Campi Elisi luminoso, totalmente ristrutturato: cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, poggiolo, cantina. 139.000. 040761554. (A00)

ABC V.le XX Settembre d'epoca da rimodernare: cucina abitabile, saloncino, due matrimoniali, bagno, servizio, termoautonomo. Euro 128.000. (A00)

ABC Volontari Giuliani particolare mansarda ristrutturata completamente angolo cottura, soggiorno, due camere, bagno, con finestre e lucernai, autonomo. Euro 120.000. 040761554. (A00)

BIFAMILIARE, con giardinetto, doppio posto auto, composto da soggiorno/salotto, tinello con cucina, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, terrazzino e ampio terrazzo di 50 mq, cantina trasformabile in tavernetta di 40 mq. termoautonomo. Possibilità di ampliamento. Prezzo trattabile. Ivvimobili tel. 0400641546 - 3403962547. (A00)

CARLO Alberto epoca: salone, cucina, poggiolo, due matrimoniali, studio, guardaroba, doppi servizi, cantine. Perfetto. Norbedo immobiliare 040368003. (A00)

CASABELLA adiacenze piazza Oberdan mq. 87 soggiorno, zona sopralcata travi a vista camera guardaroba bagno vasca + doccia tel. 040309166. (A00)

CASABELLA adiacenze via Carducci monolocale mq. 41 rifiniture a scelta in stabile totalmente restaurato agevolazioni fiscali 36% tel. 040309166. (A00)

CASABELLA Borgo Teresiano stabile totalmente restaurato rifiniture a scelta cucina soggiorno stanza bagno terrazzo mq. 70 tel. 040309166. (A00)

CASABELLA centralissimo pronta consegna signorilmente rifinito soggiorno/angolo cottura due camere bagno ripostiglio agevolazione fiscale 36% tel. 040309166. (A00)

CASADOLCECASA - tel. 040775416 cell. 3356778936 ottimo appartamento arredato da professionista causa trasferimento prezzo di realizzo soggiorno salotto bizzanze servizi occasione. (A00)

CASADOLCECASA tel. 040775416 cell. 3356778936 primo ingresso San Vito mansarda ascensore autometano climatizzazione balcone soggiorno bicamere doppi servizi cucina ripostigli. (A00)

CASADOLCECASA tel. 040775416 cell. 3356778936 San Vito ristrutturato bene soggiorno angolo cottura due stanze bagno ripostiglio euro 180.000. (A00)

CORSO Italia appartamento/ufficio 120 mq 4 vani, termoautonomo da ristrutturare. Ivvimobili 0400641546 - 3403962547. (A00)

DOMUS Corso Italia, piano alto ristrutturato: saloncino, matrimoniale, cucina abitabile, ampio bagno, servizio, stanzetta, aria condizionata, box auto. Euro 180.000. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Sant'Andrea, luminoso ultimo piano; vista panoramica da ogni stanza: salone doppio, quattro stanze, doppi servizi, ripostiglio, aria condizionata, posto auto coperto. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS via Clivio Artemisio, immerso nel verde, totale vista mare/città: ampio salone, cucina abitabile con veranda, due stanze, possibilità terza stanza, doppi servizi, terrazzo 80 mq, box, posto auto. Servizio fotografico in ufficio. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS via Piccardi, luminoso: soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, due terrazzini. Tel. 040366811. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Altura recente palazzina trentennale soggiorno cucina 3 camere doppi servizi 2 poggioli soffitta giardino condominiale. Euro 139.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 centrale pronta consegna ottime finiture appartamento primo ingresso soggiorno zona cottura 2 camere doppi servizi. Ottimo prezzo. **FIORINI** Immobiliare 040351380 Grotta totale vista golfo stabile d'epoca appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno. Euro 104.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Manzoni stabile d'epoca ristrutturato appartamento perfetto composto da soggiorno cucina camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. Euro 96.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Paisiello trentennale piano alto ascensore soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggiolo ripostiglio giardino condominiale. Euro 170.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 paraggi Balamonti trentennale piano alto ascensore soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo riscaldamento autonomo. Euro 114.000 trattabili. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Pascoli stabile ristrutturato, appartamento composto da cucina abitabile, 2 camere, bagno, riscaldamento autonomo, serramenti nuovi. Euro 85.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 semicentrale ultimo piano luminosissimo tranquillo ristrutturato soggiorno zona cottura camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. Euro 69.000. (A00)

GABETTI Op. Imm. 040763325 via Conti, in stabile completamente ristrutturato nelle parti comuni. Sesto ed ultimo piano con ascensore, vista aperta. Ingresso, cucina, due stanze, stanzetta e bagno. Da ristrutturare. Sottotetto di proprietà, possibilità sopralco. Euro 115.000. (C00)

GABETTI Op. Imm. 040763325 via Conti, in stabile completamente ristrutturato nelle parti comuni, appartamento al secondo piano con ascensore. Ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, guardaroba, ripostiglio e bagno. Ristrutturato. Euro 170.000. (C00)

GALLERY San Giacomo locale d'affari restaurato, 104 mq, utilizzo pizzeria per asporto con zona banconette e laboratorio. Eventuale vendita separata di attività con attrezzature cod. 424/P Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY San Giacomo locale di 50 mq come primingresso con magazzino/laboratorio indipendente di 62 mq cod. 157/P. Tel. 0407600250. **GALLERY** Strada nuova per Opicina terreno edificabile con vista città e mare, inserito in residence prestigioso già urbanizzato. Trattative riservate. Cod. 87/P. Tel. 0407600250. (A00)

GIULIA pari primingresso: ampio soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, rip. Norbedo immobiliare 040368036. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Coroneo alta ottavo piano soleggiato e panoramico: doppio salone, matrimoniale, camera, cucina, doppi servizi, stanzetta, cantina, terrazzino abitabile - vista mare. Euro 275.000 trattabili. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Coroneo alta ottavo piano soleggiato e panoramico: doppio salone, matrimoniale, camera, cucina, doppi servizi, stanzetta, cantina, terrazzino abitabile - vista mare. Euro 275.000 trattabili. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Coroneo alta ottavo piano soleggiato e panoramico: doppio salone, matrimoniale, camera, cucina, doppi servizi, stanzetta, cantina, terrazzino abitabile - vista mare. Euro 275.000 trattabili. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Coroneo alta ottavo piano soleggiato e panoramico: doppio salone, matrimoniale, camera, cucina, doppi servizi, stanzetta, cantina, terrazzino abitabile - vista mare. Euro 275.000 trattabili. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Coroneo alta ottavo piano soleggiato e panoramico: doppio salone, matrimoniale, camera, cucina, doppi servizi, stanzetta, cantina, terrazzino abitabile - vista mare. Euro 275.000 trattabili. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 centralissimo alloggio primingresso in palazzo ristrutturato: soggiorno con angolo cottura, due stanze, bagno, ascensore, riscaldamento e aria condizionata autonomi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Campo Cologna porzione di villa bifamiliare di nuova costruzione con splendida vista mare: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, grandi terrazzi, box e posto auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Coroneo alta ottavo piano soleggiato e panoramico: doppio salone, matrimoniale, camera, cucina, doppi servizi, stanzetta, cantina, terrazzino abitabile - vista mare. Euro 275.000 trattabili. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Coroneo alta ottavo piano soleggiato e panoramico: doppio salone, matrimoniale, camera, cucina, doppi servizi, stanzetta, cantina, terrazzino abitabile - vista mare. Euro 275.000 trattabili. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Coroneo alta ottavo piano soleggiato e panoramico: doppio salone, matrimoniale, camera, cucina, doppi servizi, stanzetta, cantina, terrazzino abitabile - vista mare. Euro 275.000 trattabili. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Coroneo alta ottavo piano soleggiato e panoramico: doppio salone, matrimoniale, camera, cucina, doppi servizi, stanzetta, cantina, terrazzino abitabile - vista mare. Euro 275.000 trattabili. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Coroneo alta ottavo piano soleggiato e panoramico: doppio salone, matrimoniale, camera, cucina, doppi servizi, stanzetta, cantina, terrazzino abitabile - vista mare. Euro 275.000 trattabili. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 inizio viale Miramare completamente ristrutturato: salone, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Euro 135.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Largo Mioni piano alto panoramico: saloncino, due stanze, ampia cucina, doppi servizi, due verande, poggiolo, ascensore. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Le Terrazze di Barcola ultima disponibilità in costruenda villa bifamiliare fronte mare salone quattro stanze cucina quattro bagni sauna terrazzi giardini piscina privata quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Le Terrazze di Barcola ultima disponibilità in costruenda villa bifamiliare fronte mare salone quattro stanze cucina quattro bagni sauna terrazzi giardini piscina privata quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Le Terrazze di Barcola ultima disponibilità in costruenda villa bifamiliare fronte mare salone quattro stanze cucina quattro bagni sauna terrazzi giardini piscina privata quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Le Terrazze di Barcola ultima disponibilità in costruenda villa bifamiliare fronte mare salone quattro stanze cucina quattro bagni sauna terrazzi giardini piscina privata quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Le Terrazze di Barcola ultima disponibilità in costruenda villa bifamiliare fronte mare salone quattro stanze cucina quattro bagni sauna terrazzi giardini piscina privata quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Scomparini / Revoltella posizione tranquilla: soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale. Euro 89.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 vende vicinanza grande viabilità ufficio open space di circa 260 mq con possibilità parcheggio, moderni comforts. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Viale XX Settembre locale di ampia metratura con sopralco. Euro 260.000. **IMMOBILIARE** BORSA 040368003 via Sara Davis villino d'epoca completamente ristrutturato con rifiniture di pregio, circa 240 metri quadrati, possibilità realizzazione box auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 via Silvio Pellico alloggio in perfette condizioni con aria condizionata e riscaldamento autonomo: salone, due stanze, cucina, due bagni, giardino. Rifiniture signorili. (A00)

LRAVALICO Agavi, ultimo piano, soggiorno, tre matrimoniali, bagni, cucina, terrazza, box, piscina condominiale/tennis 0403476134. (A00)

LRAVALICO capannone via Caboto uscita grande viabilità, 1000 mq, ampio scoperto, proponiamo anche frazionato 0403476134. (A7248)

LRAVALICO Grado Pineta attico soggiorno, due stanze, bagno, cucina, grande terrazza, lastrico solare, box 0403476134. (A7248)

LRAVALICO via Milano stabile signorile due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostigli, terrazza/cortile fruibile 0403476134. (A7248)

MURAT appartamento: ingresso, cucina ab., salone doppio, grande matrimoniale, singola, servizi, due poggioli, 260 euro tratt. Norbedo immobiliare 040368036. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende a Trieste, via Scussa n. 5 in stabile d'epoca con ascensore, appartamenti piccole metrature. Primingresso. Tel. 0403476466-0113402811. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via della Concordia n. 27 appartamento libero di due camere, soggiorno, cucina, bagno e poggiolo da ristrutturare, euro 70.000. Tel. 0403476466, 0113402811. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende zona Roiano, in stabile in ottime condizioni, intero piano da ristrutturare con possibilità di realizzare quattro alloggi. Tel. 0403476466, 0113402811. (A00)

PALLADIO pari primingresso: atrio, soggiorno, cucina ab., matrimoniale, singola, due bagni, veranda. Possibilità box auto. Norbedo immobiliare 040368036. (A00)

PROGETTOCASA Burlo adiacenze due posti auto scoperti con cancello automatico vendesi/affittasi. Prezzi interessanti. Cod. 677/P. 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina appartamento bipiano, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, cantina «taverna», giardino, box. Consegna febbraio 2006. Cod. 224/P. 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Ponteroso appartamento prestigioso vista mare, salone doppio, cucina, tre/quattro stanze, terrazzo, box. Trattative riservate. Cod. 562/P. 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Rive adiacenze c.a. 106 mq, soggiorno, cucina, balcone, due stanze, bagno, ascensore. Cod. 298/P. 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Rive adiacenze c.a. 106 mq, soggiorno, cucina, balcone, due stanze, bagno, ascensore. Cod. 298/P. 040368283. (A00)

Continua in 12.a pagina

Udine Fiere
18 - 21 novembre 2005

Idea
Natale

In Fiera il Natale arriva prima...

Scopri i regali più belli e originali, le tradizioni e l'artigianato dall'Italia e dal mondo

Partecipa alle dimostrazioni e ai corsi gratuiti negli stand degli espositori per decorare la casa e la tavola delle feste

Entra nella Mostra d'Arte Orafa per i doni più importanti e per tentare la fortuna con il concorso "Vota e Vinci il Gioiello"

Scegli un regalo con il cuore negli stand di Idea Solidale

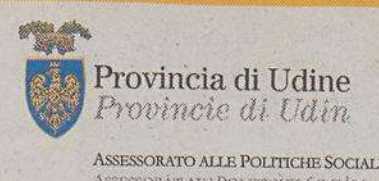
Gioca e divertiti con il servizio gratuito Baby Parking

Lasciati consigliare per un make-up scintillante

ORARIO: da venerdì a domenica: 10.00 - 22.00 - lunedì: 10.00 - 20.00

Parcheggio gratuito

www.ideanatale.it - www.udinefiere.it

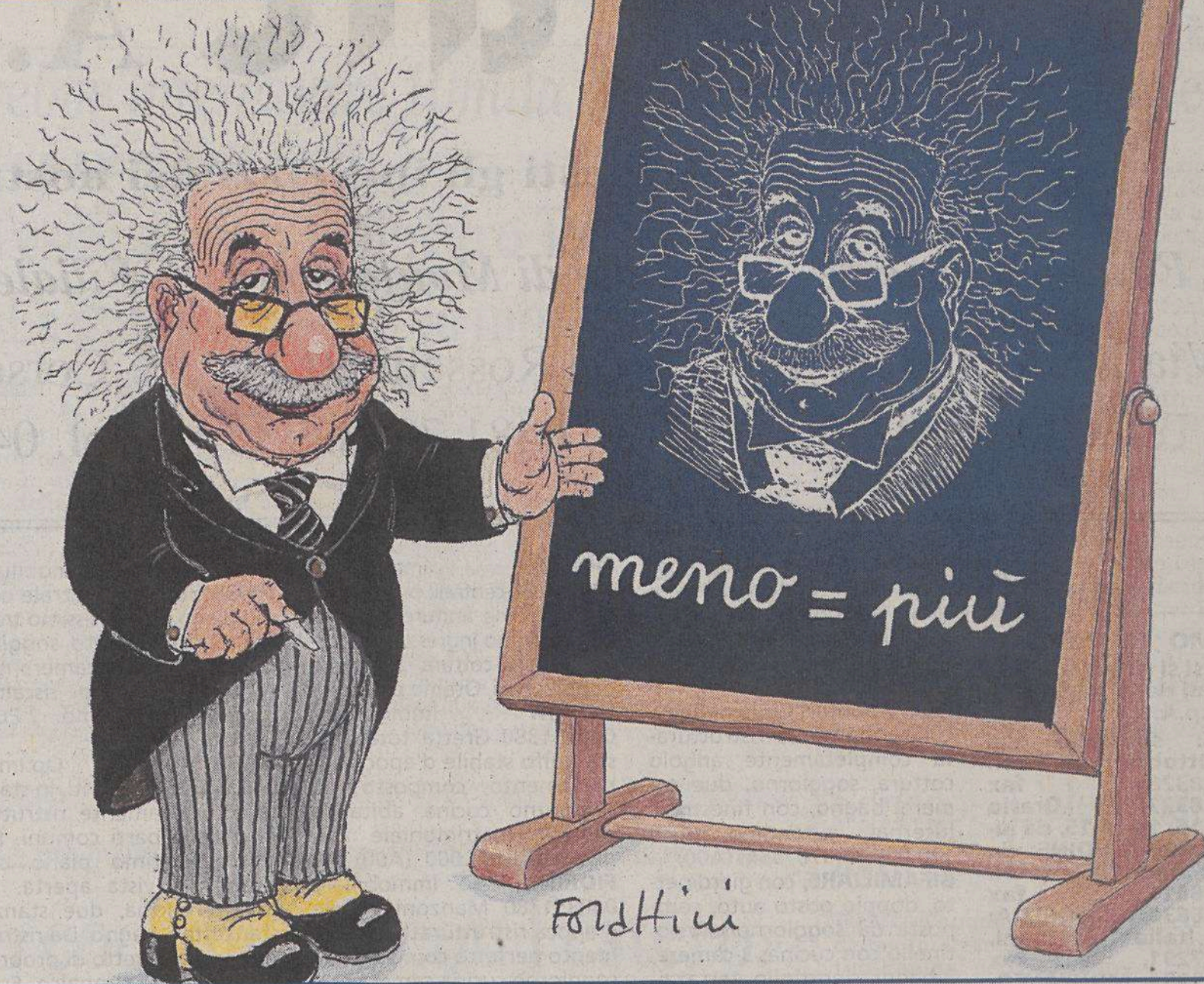


Mutuo Alberto.

La rivoluzione matematica per il mutuo casa.

L'unico mutuo che trasforma gli interessi passivi in attivi.

Mutuo Alberto. Nasce il primo e unico mutuo in Italia che permette di ridurre il costo del tuo mutuo utilizzando il tuo conto corrente. Mutuo Alberto applica alla liquidità del conto lo stesso tasso di interesse del mutuo. La durata o la rata del mutuo si riducono anche mediante gli interessi a credito che maturano sulle giacenze del conto corrente collegato, al netto della ritenuta fiscale. Tutto lasciando la piena e totale disponibilità dei depositi sul tuo conto corrente. Vieni a informarti nelle filiali della Banca Popolare di Verona.



BANCA POPOLARE DI VERONA

GRUPPO BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA

Continua dall'11.a pagina

PROGETTOCASA San Giusto piccoli appartamenti buone condizioni, termoautonomi, da Euro 102.500 con terrazza. Cod. 349/P. 040368283.

PROGETTOCASA Università investimento mono/bilocali in ristrutturazione da c.a. 46 mq a c.a. 67 mq, da Euro 96.000. Esente Mediazione. Cod. 481/P. 040368283.

PROGETTOCASA zona Università appartamento soggiorno, angolo cottura, balcone, due stanze, bagno, ripostiglio. Cod. 493/P. 040368283. (A00)

RABINO 040368566 Aurisina appartamenti mq 70 e mq 48 più soffitta. Trattative riservate ns. uffici previo appuntamento. Rif. 10205.

RABINO 040368566 Canova adiacenze soggiorno matrimoniale singola cucina doppi servizi ripostigli terrazzi no euro 160.000. Rif. 9205.

RABINO 040368566 Noghère adiacenze villa singola due livelli accesso auto ampio giardino di proprietà euro 305.000. Rif. 10605.

RABINO 040368566 periferico quinto piano senza ascensore matrimoniale cucina bagno completo esterno di proprietà. Rif. 10805.

RABINO 040368566 Rive mansarda da ristrutturare ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno wc soffitta euro 98.000. Rif. 11205. (A00)

RABINO 040368566 semicentrale ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina bagno ripostiglio termoautonomo euro 147.000. Rif. 7305. (A00)

RABINO 040368566 Stendhal ingresso soggiorno cucinotto doppi servizi matrimoniale singola cantina euro 82.000. Rif. 11305.

RABINO 040368566 zona periferica stupenda villa indipendente vista mare giardino accesso auto euro 450.000. Rif. 11605. (A00)

RABINO 040368566 zona Rossetti rimesso nuovo ingresso due camere cucina bagno ripostiglio termoautonomo euro 115.000. Rif. 11105.

ROMAGNA ALTA vista completa città e mare in erigenda palazzina molto signorile vendesi alloggio di salone due stanze cucina doppi servizi terrazza due posti auto in autorimessa grande cantina. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

ROSMINI epoca appartamento ristrutturato internamente cucina abitabile due camere bagno cantina termoautonomo. Euro 78.000. Casaimmedia 040570709. (A00)

SAN Giovanni casetta su due piani da ristrutturare composta attualmente da tre camere cucina con cortile. Euro 63.000. Casaimmedia, 0405705709. (A00)

SAN Giovanni Longera in palazzina ascensore angolo cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzino posto macchina proprietà. Euro 100.000. Casaimmedia 0405705709. (A00)

SISTIANA Visogliano delizioso trilocale semiristrutturato con garage, cantina e riscaldamento. Vista mare. Ivmobili tel. 0400641546 - 3403962547. (A00)

SIT novità Puccini soleggiatissimo terzo piano ascensore vista aperta: ingresso, soggiorno, pogggiolo, cucinotto, matrimoniale, pogggiolino, bagno, ripostiglio. Possibilità box. 040636222. (A00)

SIT novità Università nuova perfetto, tranquillissimo, nel verde: atrio, particolare cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno. Estrema facilità parcheggio 040633133. (A00)

SIT occasionissima adiacenze Hortis perfetto luminosissimo, tranquillissimo e particolare appartamento: corridoio, salotto, cucinona, due camere, bagno. Simpatia vista tetti. 040636618. (A00)

SIT piazza Venezia per amanti case epoca splendido appartamento restaurato: ingresso, tre saloni, cucinona, ampia dispensa, tre camere, grande bagno, soffitta. 040636828.

STUDIO 4 p. Ponterosso appartamento di soggiorno tre stanze stanzetta cucina doppi servizi pogggiolo riscaldamento autonomo ascensore vista sul canale. Ottime condizioni. Tel. 04051283. (A00)

STUDIO 4 Tribunale primi ingressi in uno stabile prestigioso ultimi appartamenti e mansarde con mutui già concessi e possibilità di detrazione fiscale del 36%; uffici di ampia metratura ascensore riscaldamento autonomo. Tel. 04051283.

STUDIO 4 zona Rive in stabile prestigioso appartamento all'ultimo piano con mansarda 200 mq. Al piano inferiore ampio salone cucina zona letto padronale con bagno e guardaroba lavanderia servizio per gli ospiti; al piano superiore tre stanze da letto due bagni il tutto con finiture extra. Tel. 04051283.

TRIESTE Immobiliare - via Commerciale bassa - app. in stabile recente signorile con ascensore composto da: atrio, soggiorno con pogggiolo, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, libero da subito! Euro 125.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare - via Ghirlandolo - app. in stabile recente signorile internamente composto da ampio ingresso, grande cucina, spaziosa camera matrimoniale, bagno con finestra, ripostiglio. Ristrutturato e sapientemente arredato. Euro 93.000. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare - via Rossetti alta - app. leggermente mansardato con travi a vista internamente composto da: ingresso, grande zona giorno con cucina all'americana, bagno con finestra, spaziosa stanza da letto con armadio angolare. Euro 103.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare - via Vergerio, app. in stabile d'epoca con le parti comuni rifatte: atrio, cucina abitabile, salotto, camera matrimoniale con guardaroba, bagno. Porta blindata, condizionale. Come un primo ingresso. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare - zona Settefontane - app. in stabile recente internamente di: atrio, ampio soggiorno, cucina, bagno con finestra, ripostiglio, camera matrimoniale, pogggiolo. Posto auto in garage di proprietà. Euro 145.000. 040393329.

TRIESTE Immobiliare - zona Settefontane - zona Cantù/Romagna - ampio app. in piccola palazzina nel verde con ascensore: ingresso, grande soggiorno, cucina abitabile, quattro camere, due bagni, rip. terrazzo, balcone, cantina, box auto. Euro 410.000. Tel. 040393329.

VENDE Monfalcone, Gabetti Op. Imm. 048144611 Marina Julia, panoramico mini appartamento di 55 mq, composto da ingresso, soggiorno con pogggiolo, cucinino, matrimoniale, bagno. Euro 55.000. (C00)

VENDE Monfalcone, Gabetti Op. Imm. 048144611 appartamento di 59 mq con giardino privato, ampio soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, piccolo portico. Euro 99.000 più posto macchina. (C00)

VENDE Ronchi, Gabetti Op. Imm. 048144611 via Aquileia, in recentissima palazzina, appartamento arredato,

composto da soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, cantina e posto macchina. Ottimamente rifinito. (C00)

VIA Pola ultimo piano ingresso, cucina abitabile, due matrimoniali, soggiorno con terrazzo, bagno con doccia, cantina. Euro 172.000. Cod. 111/P. Gallery Trieste Est, tel. 040380261. (A00)

VILLE CONTOVELLO mq 160 su tre piani, giardini, box auto. Consegna 2006 direttamente impresa 040351442. (A7212)

ZONA Valmaura appartamento piano alto, ascensore, ingresso, soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, ripostiglio, pogggiolo. Euro 130.000. Cod. 95/P. Gallery Trieste Est, tel. 040380261. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

A.A. CERCHIAMO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno. Facilità parcheggio. Massimo 150.000 euro. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. Equipe Costruzioni s.r.l. 040764666.

ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti o casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. Equipe Costruzioni s.r.l. 040764666. (A00)

GABETTI Op. Imm. 040763325 cerchiamo in acquisto per nostro cliente, terreno edificabile di almeno 2000 mq per unifamiliare. Zone periferiche, Carso, Aurisina. (C00)

NOSTRO cliente cerca: casa di 120-130 mq con giardino e accesso auto, buone condizioni di manutenzione. Disponibilità acquirente euro 430.000. Equipe immobiliare 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca: villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità acquirente elevata. Equipe immobiliare 040764666. (A00)

Continua in ultima pagina

LOWE PIRELLA



Sorprese? No, grazie.

I RISTORANTI D'ITALIA 2006: TUTTO IL MEGLIO DELLA CUCINA ITALIANA IN 2600 RISTORANTI.

Gli italiani, si sa, amano la buona tavola. Ma tra tanti posti dove andare a mangiare, è sempre più difficile orientarsi e c'è sempre il rischio di rimanere con l'amaro in bocca. Ad aiutarvi nella scelta, la nuova edizione della Guida I Ristoranti d'Italia dell'Espresso. 2600 schede di ristoranti, trattorie, enoTavole, osterie e pizzerie, selezionati fra gli oltre 5000 assaggiati. Facili da consultare, ora più che mai, grazie alla nuova veste grafica e con voti espressi in base alla qualità della cucina. In più, come nelle passate edizioni, la segnalazione di ottimi locali che costano meno di 30 euro. Onde evitare che quello che avete mangiato vi vada di traverso.



LE GUIDE DE
L'espresso
Proviamo tutto
perché proviate il meglio.

È scontro politico sulla proposta lanciata dal governatore del Fvg che precisa: «Non è una imposizione»

Illy: «Trieste città metropolitana può essere una opportunità» Ma l'opposizione va in trincea

TRIESTE Trieste città metropolitana? Non è un'imposizione, né un progetto da realizzare seduta stante. E la norma che regola l'eventuale istituzione dei "supercomuni" non è un artificio creato ad hoc per le mire triestine verso l'isontino. **Riccardo Illy** frena le interpretazioni che stanno accompagnando l'iter legislativo del ddl Iacop in piazza Oberdan, in particolare quelle che legano la sorte della futura città metropolitana triestina al consenso di tutti e cinque i comuni minori dell'attuale provincia giuliana.

«Ora - spiega il governatore - è prematuro parlare delle condizioni che potrebbero consentire o frenare l'ipotesi della città metropolitana di Trieste. La legge, adesso al vaglio del Consiglio regionale, andrà a costituire una cornice normativa che darà la possibilità, oggi, domani, fra dieci, venti o trent'anni, di verificare, a Trieste come in altre realtà regionali, le basi per l'istituzione di una città metropolitana. Ne stiamo creando, semplicemente, i presupposti generali».

«Così com'è scritta - tuona, però, l'azzurro **Piero Camber** - a Trieste questa normativa è del tutto inattuabile. Si tratta di una presa in giro assoluta. E' sufficiente che uno solo dei cinque comuni minori della provincia triestina si dichiari contrario al progetto per far saltare tutto». L'unico che può farsi la città metropolitana - assicura **Camber** - è il sindaco di Udine **Sergio Cecotti**, che può chiamare a raccolta altri comuni del suo hinterland senza incrinare i requisiti della provincia friulana. Evidentemente è il prezzo che Illy deve pagare a Cecotti in vista delle prossime elezioni politiche. «Io alle città metropolitane ci credo - gli fa eco il sindaco di Trieste **Roberto Dipiazza** - fino a quando, però, non subentrano le difficoltà oggettive che, invece, investono il nostro territorio. Ditemi come, un domani, potrei andare a chiedere ai sindaci dei comuni della mino-

ranza slovena di trasferire il loro consiglio comunale all'interno di un organo di rappresentanza sovramunicipale gestito da Trieste come città metropolitana. Mi sembra complicato...».

«In campagna elettorale - rincara la dose il presidente della Provincia di Trieste, **Fabio Scocimarro** - il presidente Illy aveva garantito una forte autonomia alla provincia. Ma dopo la bastonata sul referendum dell'anno scorso, che ha respinto la proposta della quinta provincia, ha iniziato a spogliare le province delle loro stesse competenze, andando in netta controtendenza rispetto a quanto succede in altre regioni governate dal centrosinistra».

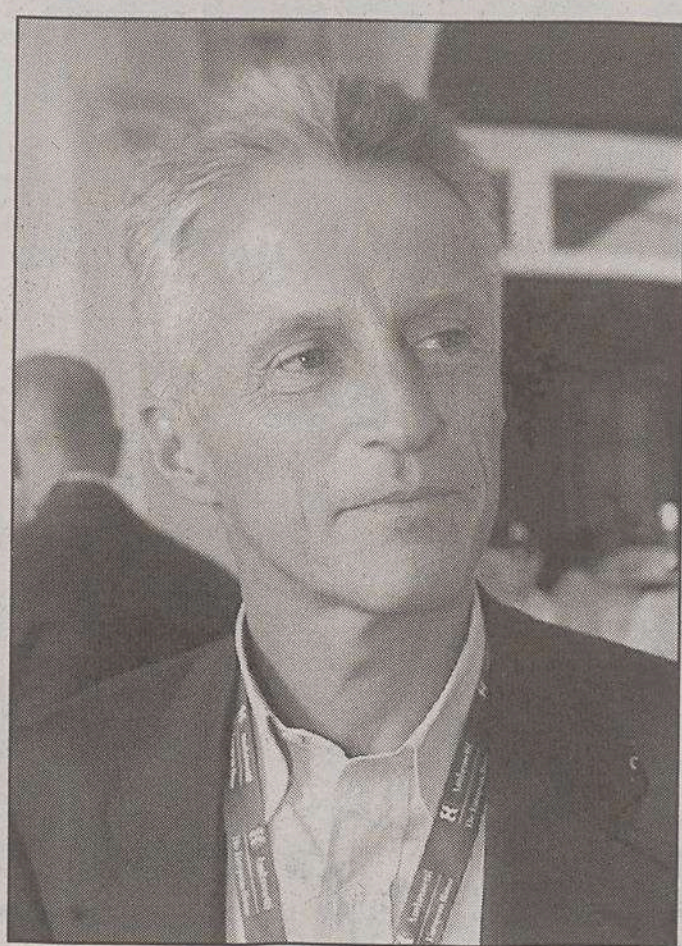
«Il ddl Iacop - aggiunge in proposito il capogruppo di An in Consiglio regionale, **Luca Ciriani** - sacrifica l'autonomia e la funzionalità degli enti locali sull'altare del controllo economico e politico, esercitato da una nuova forma di centralismo regionale, che moltiplica nel contempo le funzioni e le realtà istituzionali».

L'azzurro **Piero Camber**:

«A Trieste il progetto

è inattuabile». Resta

scettico **Dipiazza**



Il governatore del Fvg Riccardo Illy

Brandolin: «Non si farà mai»

«Con il testo uscito dalla commissione, la città metropolitana di Trieste non si potrà mai fare. Credo che, quando la discussione si sposterà in aula, questo sia un elemento di cui il Consiglio regionale dovrebbe tenere conto». A dirlo, a bocce ferme, è il presidente dell'Assemblea delle Autonomie locali e della Provincia di Gorizia, **Giorgio Brandolin**. «Se da un lato - aggiunge **Brandolin** - non si può pensare di approvare un provvedimento quando le ipotesi contenute in esso non sono avverabili, dall'altro mi sembra utile ricordare che stiamo parlando di una legge regionale ordinaria, le cui parti possono essere modificate in qualsiasi momento, persino all'interno di una finanziaria».

«Lunedì prossimo a Udine - ricorda **Brandolin** - il ddl Iacop tornerà all'esame dell'Assemblea delle autonomie locali, per ricevere un parere che, di fatto, in quella sede non è mai stato espresso (per il veto delle quattro province, ndr). Chissà - chiude sibilino - se nell'occasione qualche presidente di provincia non voglia esporre un nuovo giudizio di merito».

pi.ra.

La città metropolitana

I REQUISITI	I COMPITI
- Deve avere almeno 200.000 abitanti - un comune capoluogo di provincia ed eventualmente uno o più comuni contigui	- Le funzioni della Provincia - La pianificazione territoriale generale - Le reti infrastrutturali e i sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici - La promozione e il coordinamento dello sviluppo
IL SINDACO E GLI ORGANI ELETTIVI	L'ITER COSTITUTIVO
Sono eletti con le norme in vigore per i Comuni	L'INIZIATIVA - Il comune capoluogo d'intesa con gli eventuali altri comuni interessati avanza la proposta. Il comune di Trieste può quindi assumere da solo l'iniziativa LA DELIBERAZIONE - La proposta deve essere approvata dai consigli comunali coinvolti a maggioranza dei due terzi IL RIFIUTO - I comuni che non aderiscono continuano a far parte della provincia d'origine purché abbia ancora 50 mila abitanti e 1700 kmq. Non è il caso di Trieste: Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo, Sgonico e Monrupino - da soli - non possono costituire provincia IL PASSAGGIO - In questo caso i comuni vengono aggregati alla provincia più vicina: Duino Aurisina, pertanto, potrebbe passare a Gorizia, trascinandosi dietro Sgonico e Monrupino IL DIRITTO DI VETO - Se l'aggregazione non è possibile per mancanza di contiguità territoriale - come per Muggia e San Dorligo della Valle - e se i consigli comunali non votano a favore della città metropolitana, si blocca tutto IL DISEGNO DI LEGGE - Se la proposta viene approvata, la giunta regionale presenta entro 60 giorni il disegno di legge IL REFERENDUM - È prevista la consultazione consultiva delle popolazioni interessate

LA NORMA

Ai comuni minori il potere di bloccare tutto. Ma Duino, Sgonico e Monrupino potrebbero passare a Gorizia

A Muggia e San Dorligo il «diritto di veto»

TRIESTE Trieste vuole la città metropolitana? La Regione, ai tempi di Riccardo Illy, le dà una chance. La chance di provarci. Ma nessuna certezza, anzi: basta che Muggia o San Dorligo della Valle si oppongano e non se ne fa nulla. L'articolo 8 della riforma delle autonomie locali parla chiaro: Trieste - ammesso che voglia davvero tentare l'avventura metropolitana, visto che il sindaco **Roberto Dipiazza** non si entusiasma e il centrodestra grida alla presa in giro - può avanzare la proposta. Ma non può imporre nulla. I comuni più piccoli possono invece esercitare una sorta di «diritto di veto».

Lo prevede il comma 2 quando affronta i destini dei comuni «ostili» alla città metropolitana: rimangono nella provincia originaria, spogliata ovviamente dei comuni «favorevoli» alla nuova entità, a patto però che i requisiti di legge siano rispettati. Ma, nel caso di una provincia di Trieste «orfana» del ca-

poluogo, tali requisiti che impongono almeno 50 mila abitanti e 1700 chilometri di superficie non ci sono. E allora, recita il comma 2, i comuni in ballo vengono aggregati alla provincia più vicina.

Tutti con Gorizia, dunque? Non proprio: il «salto» è possibile solo se c'è contiguità territoriale, come nel caso di Duino Aurisina, «che a cascata - osservano in Regione - potrebbe portare sotto la provincia isontina Sgonico e Monrupino». E i comuni non confinanti come Muggia e San Dorligo? Devono forzatamente votare l'adesione o meno alla città metropolitana: se dicono di no, però, «non si fa seguito al procedimento per l'istituzione della città metropolitana».

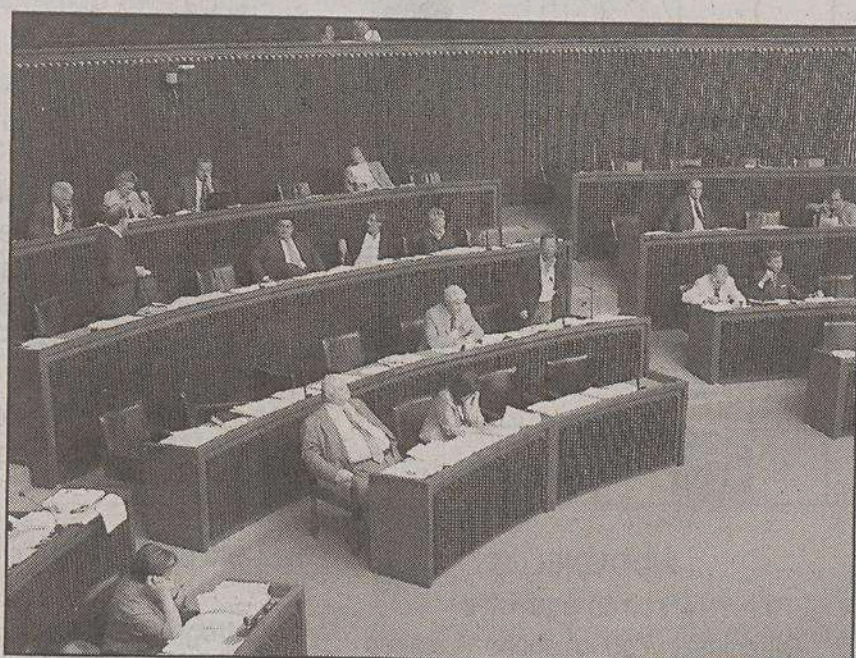
Una garanzia fortissima, insomma. Ma non l'unica prevista: la città metropolitana, innanzitutto, deve avere almeno 200 mila abitanti. Eppoi, dev'essere voluta e votata dai due terzi dei consiglieri comunali interessati. Ancora, deve affrontare il referendum «consultivo» dei cittadini coinvolti. Dopo la mediazione goriziana di Franco Brussa, non deve invece avere un numero minimo di comuni: Trieste può muoversi da sola, senza «disturbare» il Monfalconese, anche perché la partita vera si gioca in casa.

Il consigliere forzista **Piero Camber**

r.g.

Fino a tarda sera l'esame in commissione della nuova normativa sugli enti locali che approderà in aula la settimana prossima

TRIESTE È proseguito fino a tarda sera l'esame in commissione della riforma che approderà in aula la prossima settimana. E se il giorno prima non aveva convinto né le opposizioni né qualche settore della maggioranza, come il Pdc, la formulazione della «città metropolitana», ieri l'Intesa democratica ha dovuto difendere gli Aster dagli attacchi del centrodestra. L'altro intoppo superato infine coi voti dei Ds, della Margherita, dei Cittadini, di Rifondazione, del Pdc e dei Pensionati, contraria la Casa delle libertà e Maurizio Salvador del gruppo misto.



Un'immagine dell'aula del consiglio regionale

Quello degli Aster, ovvero degli Ambiti per lo sviluppo territoriale cui potranno dar vita i comuni minori che decidano di dotarsi di programmi da sostenere congiuntamente nei confronti della Regione, è un po' il cuore della riforma, come ha sottolineato il diessi-

no **Mauro Travanut**, laddove per il centrodestra non si fa che svilire - come ha rimproverato il forzista **Antonio Pedicini** - il ruolo delle Province e alimentare per contro il centralismo regionale.

Si tratta di un tentativo di superare - ha spiegato

Si chiamano Aster, ovvero Ambiti per lo sviluppo territoriale, e si doteranno di programmi congiunti

La riforma sollecita le unioni tra Comuni

Approvato un emendamento che affida alle Province un ruolo di coordinamento

Giancarlo Tonutti (Margherita) - le difficoltà che molti comuni incontrano a causa delle loro dimensioni eccessivamente ridotte: mettendoli insieme con altri (almeno in dieci e per almeno 15 mila abitanti complessivi) potrebbero invece elaborare un piano da presentare poi congiuntamente alla Regione per il relativo sostegno finanziario. Così - ha ribadito - tanti comuni potrebbero superare le inevitabili inefficienze legate alle proprie minime dimensioni.

Ed a sua volta **Travanut** ha espresso il convincimento che lo sviluppo territoriale possa essere meglio definito con uno strumento dal basso, come quello che mette i comuni in condizione di definire insieme le proprie opportunità di sviluppo: «Ma agli Aster non saranno altrettante zattere in mare aperto ma ciascuno in diretto collegamento sia con la Regione sia con la rispettiva Provincia, con la quale avranno un'interlocuzione costante».

Proprio il ruolo che la riforma affida alle province piace assai poco al centrodestra. «Nuovi insediamenti di comuni non farebbero che far proliferare - contesta la Lega con **Fulvio Follegot** - i carrozzoni burocratici costretti a relazionarsi alla Regione per i finanziamenti, con conseguente aumento della dipendenza e sudditanza dei vari territori nei confronti dell'Amministrazione regionale: questa maggioranza rafforza così un centralismo regionale sempre più oppressivo». E anche An, con **Luca Ciriani**, dice di «un dirigismo burocratico da socialismo reale».

A questo punto - valorizzare il ruolo delle province, già insidiato dall'ipotesi di una città metropolitana che ne assorbirebbe le funzioni - la stessa maggioranza ha approvato un emendamento, siglato da tutti i gruppi,

Regioni, autonomia ristabilita

litica di spesa regionale: da un lato, ridurre le entrate destinate alle Regioni, in quanto non siano coperte da garanzie costituzionali o paracostituzionali e rappresentino - ad esempio - compartecipazioni a tributi di cui lo Stato abbia la titolarità e di cui possa ridurre le aliquote; e, dall'altro lato, imporre limiti alla spesa regionale senza indicazione specifica delle tipologie di spesa interessate.

L'ampiezza del potere statale spiega perché mai le decisioni di bilancio siano sempre precedute da una negoziazione fra gli organi centrali e quelli regionali: è attraverso questa negoziazione che le Regioni possono pensare di recuperare almeno parzialmente a monte poteri decisionali

sull'entrata che non sono loro riconosciuti. Il che spiega anche perché oggi da parte regionale si insista per una riapertura del negoziato a seguito della sentenza della Corte in quanto questa mette in discussione una parte delle decisioni che il governo si riprometteva di far passare in Parlamento estendendo nel tempo la vigenza dei vincoli dichiarati incostituzionali dalla Corte o di nuovi ad essi assimilabili.

Vi è, però, da aggiungere, per completezza, che la previsione di quei vincoli servi - come ha ricordato Il sole 24 ore - a ottenere in sede europea la sospensione dell'avvertimento preventivo sullo sfornamento dei conti: cosa si dirà all'Ecofin per il passato e per il futuro?

Sergio Bartole

che stabilisce come le province debbano concorrere al perfezionamento dei piani di sviluppo proposti dagli Aster e coordinare fra i vari Aster lo sviluppo complessivo del territorio provinciale partecipando attivamente, infine, alla negoziazione con la Regione. Morale: «Così i comuni - ha commentato **Travanut** - non cammineranno più da soli, praticamente alla cieca, e i loro piani di sviluppo dovranno essere concepiti secondo una più vasta visione territoriale». Macché, in realtà, «si svuotano i comuni di ogni potere decisionale - ha protestato **Roberto Molinari** (Udc) - subordinandone gli

interventi agli obiettivi della giunta regionale».

Da registrare infine come il via libera alla città metropolitana, da essi fermamente osteggiato, abbia indotto ieri i forzisti **Piero Camber** e **Bruno Marini** a presentare un emendamento che attribuisce alla Provincia di Trieste quella funzione di pianificazione territoriale generale che il voto del giorno prima aveva invece assegnato all'eventuale città metropolitana. La proposta è stata bocciata dalla maggioranza, e Marini ha accusato i triestini dei Ds e di Rifondazione di non aver fatto gli interessi della città.

Giorgio Pison

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** (responsabile), **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: **Carlo Caracciolo** (Presidente), **Marco Benedetto** (Vicepresidente), **Paolo Paloschi** (Amministratore Delegato), **Giovanni Azzano** (Cantieri), **Corrado Belci**, **Enrico Tomaso Cucchiari**, **Luigi de Pupi**, **Milvia Florini**, **Giovanni Gabrielli**, **Gianluigi Melega**, **Maria Enrichetta Melzi Carignani**, **Giannola Nonino**, **Gianfranco Pavan**, **Andrea Piana**, **Andrea Pittini**, **Luigi Riccardona**, **Giovanni Fantoni**, **Abilio Taccaria**, **Adalberto Valducci**, **COLLEGIO SINDACALE**: **Vittorio Bernani** (Presidente), **Piero Valentini**, **Luca Vidoni**.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decantata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (se numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.O. € 210,00 - Finestrella 1/4 pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 340 - 680 per paragrafo; croce € 20,00 (partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (hiva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

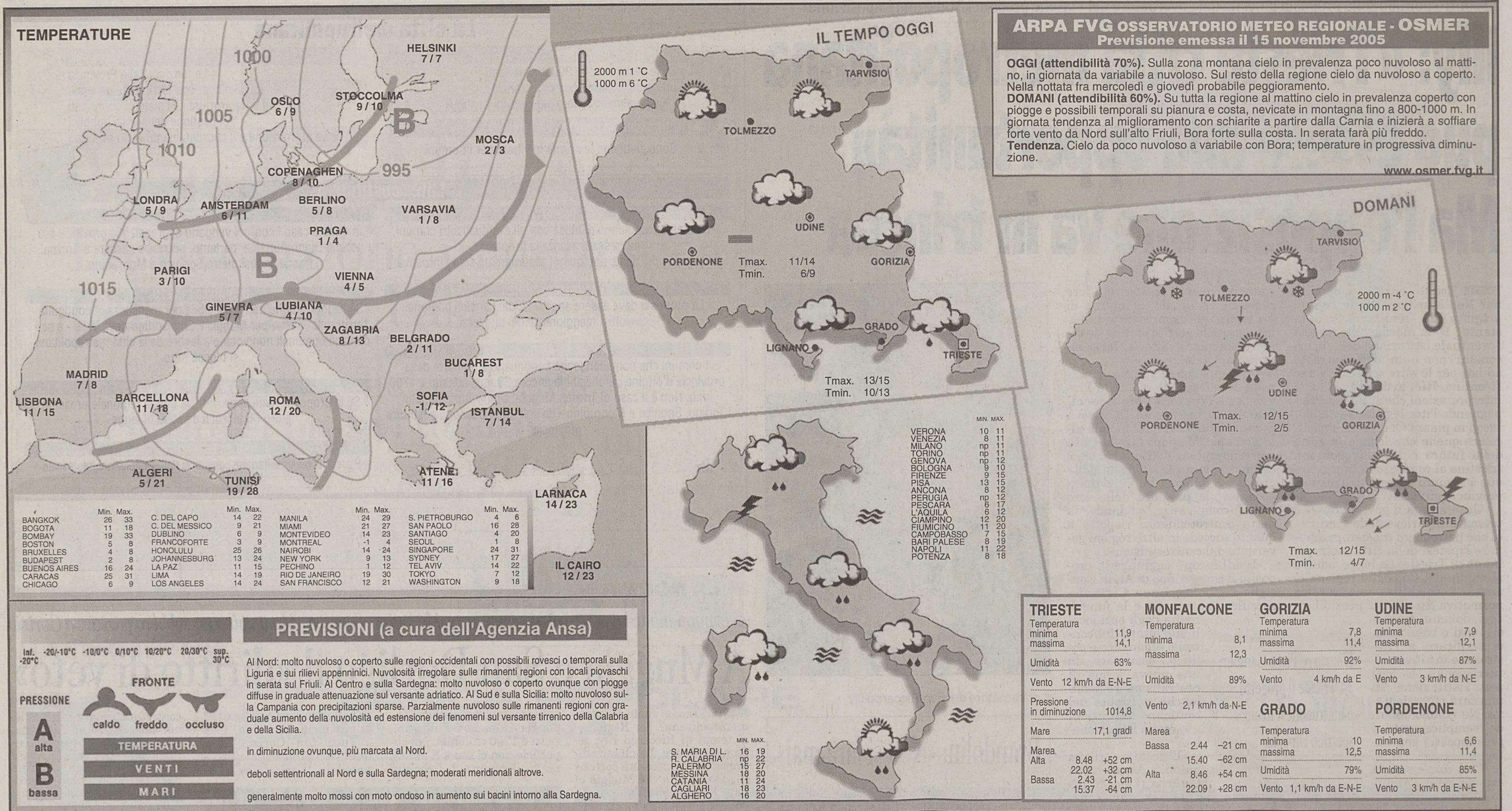
La tiratura del 15 novembre 2005 è stata di 48.850 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004



Responsabile trattamento dati (L. 675/96)
PAOLO PALOSCHI

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.
Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311
Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611
Filiale di Pordenone
Via Molinari 14 - Tel. 0434.20432
Agenzia di Gorizia
Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291
Agenzia di Monfalcone
Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829



Voglio una CALDAIA Nuova..
Voglio risparmiare il 36%..
Voglio dormire tranquillo..

Allora chiama subito 040 633.006

JUNKERS



RIELLO



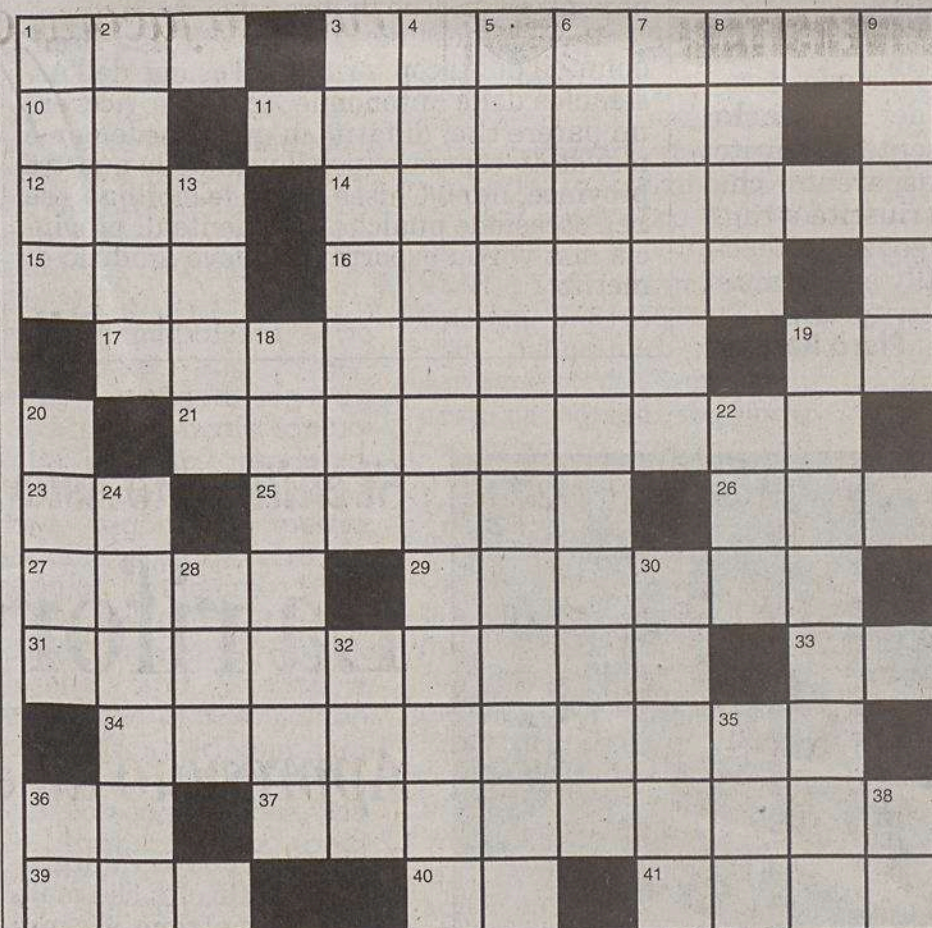
Vaillant

VECTA
via F. Severo 22/C Trieste

OROSCOPO

ARIETE	TORO	GEMELLI	CANCRO
21/3 20/4	21/4 20/5	21/5 20/6	21/6 22/7
Buona parte della giornata dovete dedicarla alla famiglia e ai suoi problemi occupandovi di tutte quelle piccole faccende che rimandate di settimana in settimana.	Incontrerete un vecchio amico che avevate perso di vista. Il suo comportamento freddo e distaccato vi disorienterà e vi farà rimanere male. Vi farebbe bene un po' di movimento.	Le circostanze favoriscono coloro che desiderano cambiare casa o luogo di residenza. Per tutti sono previsti progetti importanti e decisioni da prendere insieme al partner.	Il vostro anticonformismo e la vostra spiccata personalità si scontreranno con il pensiero di un familiare, diventando motivo di stress. Incomprensioni con chi amate.
LEONE	VERGINE	BILANCIA	SCORPIONE
23/7 22/8	23/8 22/9	23/9 22/10	23/10 21/11
I familiari ostacoleranno un vostro nuovo progetto. Tuttavia la perseveranza e gli ottimi risultati che ne deriveranno li faranno ricredere. Un nuovo amore busserà alla vostra porta.	Riprendete i contatti con persone care che non vedete da diverso tempo. Potrete dimenticare il presente e rammentare un piacevole passato. Non parlatene con la persona amata.	Non scegliete uno svago faticoso, ma un passatempo leggero che vi consenta di dimenticare i problemi di lavoro senza affaticarvi. Più comprensione in amore.	L'ideale per il vostro riposo sarebbe una giornata trascorsa all'aperto. Ma in tal caso siate molto cauti nella scelta della compagnia. Possibili malumori con il partner.
SAGITTARIO	CAPRICORNO	AQUARIO	PESCI
22/11 21/12	22/12 19/1	20/1 18/2	19/2 20/3
Qualche esercizio di rilassamento, una passeggiata in compagnia di un amico e già vi sentirete diversi. Se la pigrizia incombe, non combattetela: potrebbe essere stress accumulato.	Accettate inviti e ricambiate, secondo come ritenete più opportuno, ma fate in modo di trascorrere parte della giornata in piacevole compagnia per rilassarvi.	Aria di crisi nei rapporti di vecchia data, via libera alle nuove intese, che nascono con la protezione degli astri. Un debito d'amore deve essere saldato il prima possibile.	Vi accorgerete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri riguardi. È il momento di agire, ma con molta diplomazia. Adattabilità.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Una regina fra le opere - 3 Le reti... del basket - 10 È raro senza vocali - 11 È meglio conosciuta come cavalletta - 12 Il Cruise del cinema - 14 A Fleming si deve quella della penicillina - 15 Luisa più... in tima - 16 Un suo ramo è Fiumicino - 17 La cattedra... è sua - 19 Le iniziali di Alfieri - 21 La scelta dei migliori - 23 Sigla di Oristano - 25 La dimora delle odalische - 26 Altare antichissimo - 27 Hanno il filo tagliente - 29 Grande città siriana - 31 L'ultima opera di Bellini - 33 Secco rifiuto - 34 Passate di moda - 36 Se lo danno gli amici - 37 La direzione fra Settecento e Ponente - 39 Spinto... in Francia - 40 Consonanti scritte in fretta - 41 Il regista Kazan.

VERTICALI: 1 Ce ne sono anche di magiche - 2 Alain ex pilota di F1 - 3 Osso del torace - 4 Si preme sorpassando - 5 Stato insulare dell'Oceania - 6 Una prova di laboratorio - 7 Impianto per un ascolto... diffuso - 8 Difetti ereditari - 9 La Monti del teatro - 13 Cereale da cui si ricava un olio - 18 Una capitale del Medio Oriente - 19 Abitano una provincia veneta - 20 Le fredde estremità terrestri - 22 Nuclei Armati Proletari - 24 Improvviso impulso di violenza - 28 Il fiume di Graz - 30 Attraversa il Cadore - 32 La parte più bassa in poesia - 35 Abbreviazione di telefono - 36 Sono doppie in Toronto - 38 Fondo di verità.

ZEPPA (7/8)

Mio figlio a scuola
Pur di capacità ben limitata, da grande, penso, studierà anche troppo, perché riflette ma non parla: intanto, a guardar ben, fa tutto alla rovescia.

Aristosseno

INDOVINELLO

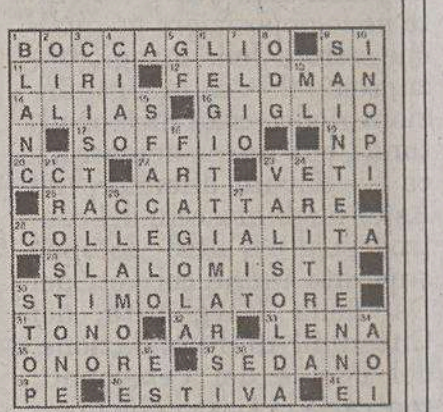
Nel circo equestre
Gli animali vi sono: anche vi stanno i due gemelli e la donzella pura e quella che coi pesi si misura... così per tutto l'anno.

Garisendo

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia a frase:
ARGO MENTOVANO
= ARGOMENTO VANO

Anagramma crittografico:
DICO IL MIO DOMICILIO



ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

pagine di giochi e rubriche

Ogni mese
In edicola

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

Filiale di Udine Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone Via Molinari 14 - Tel. 0434.20432

Agenzia di Gorizia Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291

Agenzia di Monfalcone Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829



A. Manzoni & C.

Un mezzo d'informazione indispensabile

LOTTO

BARI	65	22	84	49	74
CAGLIARI	17	85	40	75	12
FIRENZE	59	58	47	39	19
GENOVA	24	5	88	19	17
MILANO	90	5	27	57	22
NAPOLI	48	41	65	51	78
PALERMO	84	16	89	25	77
ROMA	69	25	75	66	83
TORINO	18	40	87	52	70
VENEZIA	46	43	33	37	36
NAZIONALE	22	50	59	67	66

Endolotto (Concorso n. 113 del 15/11/2005)

48	59	65	69	84	90	46
Montepremi €	3.929.430,72					
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	36.471.157,83					
Nessun vincitore con 5+1 punti						
Ai 25 vincitori con 5 punti €	31.435,45					
Ai 1895 vincitori con 4 punti €	414,71					
Ai 67.995 vincitori con 3 punti €	11,55					

Limes
L'IRAN
TRA MASCHERA
E VOLTO

Il nuovo volume di Limes (5/2005)
la rivista italiana di geopolitica,
è in edicola e in libreria

www.limesonline.com

bianchi srl
arredamenti
BILANCE - AFFETTATRICI - REGISTATORI DI CASSA
ARREDO NEGOZI E BAR - FRIGORIFERI COMMERCIALI
Trieste - Via Crispi, 33 • Tel. 040 660310

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

bianchi srl
arredamenti
Tel. 040 660310

Il progetto prevede la costruzione di edifici, impianti sportivi e un parcheggio sotto il curvone di piazzale Europa

Università, un campus da 30 milioni

Romeo: «Buon inizio ma Trieste tratti meglio i 10mila studenti trasferiti in città»

di Silvio Maranzana

Sala concerti, sala convegni, libreria, ristorante, campi sportivi, residenze, addirittura un night-club. È inserita nel project financing una proposta che potrebbe portare, anche quanto a strutture, l'università di Trieste ai vertici in Italia. E un «campus» da 30 milioni di euro che prevede, in collegamento con un parcheggio interrato da 500 posti sotto il curvone di piazzale Europa, l'accesso a tre edifici polifunzionali.

La proposta è di un'impresa ligure, già ben radicata a Trieste. Secondo quanto ha dichiarato ieri l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, il Comune dovrebbe metterla in gara (le procedure prevedono comunque la possibilità che vengano avanzate proposte concorrenti o obiezioni) già nel 2006, anche se i tempi burocratici non saranno brevi perché si renderà necessaria una variante urbanistica. Con lo stesso sistema del project financing è giunta al Comune anche un'altra proposta che però prevede solamente un parcheggio interrato e per soli 380 posti complessivi. Già lunedì scorso infatti il primo maxiprogetto è stato trasmesso per un parere all'ateneo e ieri il rettore Domenico Romeo ha preannunciato il giudizio favorevole che formalmente verrà

dato nel giro di qualche settimana.

Il primo edificio conterrà in particolare spazi per la ristorazione e il tempo libero: bar, caffè, ristorante, locale notturno; il secondo avrà connotazioni culturali: mediateca, sala concerti, sala convegni, un cinema; il terzo sarà a carattere commerciale: libreria, rivendita di giornali, cartoleria, servizio stampa. Saranno anche realizzate però alcune residenze, sia per docenti che per studenti e, accanto a campi all'aperto di basket, pallavolo, tennis, verrà costruita pure una palestra. Tutti e tre gli edifici convergeranno su un foyer in collegamento con il passaggio sotterraneo che permetterà l'accesso diretto al parcheggio su tre piani sotto il curvone di piazzale Europa: i 500 posti dovrebbero essere in



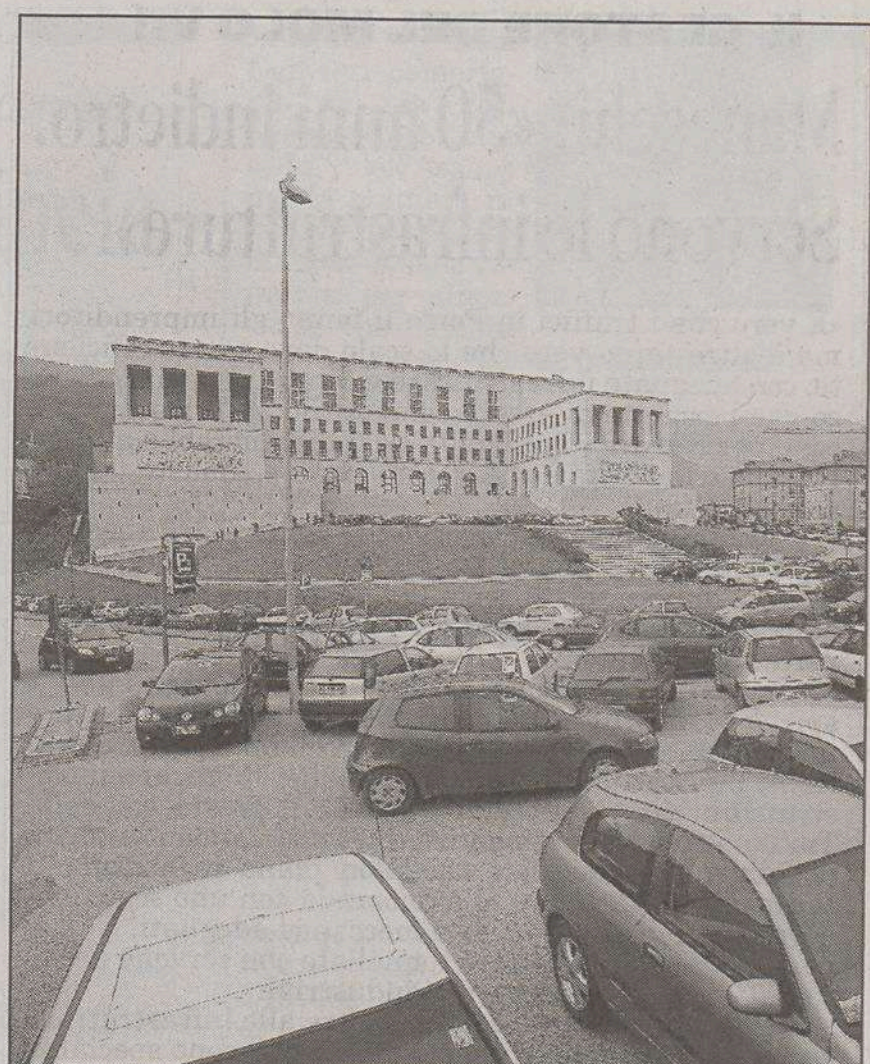
Domenico Romeo

Nel 2006 via ai lavori nell'ex ospedale militare

«Fossimo in un Paese normale, direi che entro la fine dell'anno il comitato tecnico del Ministero darà il via libera al finanziamento e che il primo semestre del 2006 partiranno i lavori, ma visto che in Italia la disponibilità di cassa viene valutata trimestralmente, devo solo sperare che l'anno prossimo i lavori verranno finalmente appaltati. Così si è espresso ieri il ret-

tore Domenico Romeo sull'ex ospedale militare di via Fabio Severo che dopo anni di abbandono diverrà casa dello studente e ospiterà 239 allievi in 163 alloggi. Verranno realizzate anche sale studio, sale Internet, una mediateca e zone dove fare musica. La riqualificazione costerà 15 milioni e mezzo di euro: 11 li garantirà il Miur e altri 4 e mezzo la Fondazione CrTrieste.

Le capacità di attrattiva dell'ateneo triestino cresceranno quando sarà disponibile questa struttura e si moltiplicheranno se verrà realizzato il maxiprogetto sotto il curvone. La riconversione dell'ex ospedale militare è fortemente sintomatica: da avamposto della guerra fredda, Trieste si trasforma in capitale della cultura.



L'area che ospita il progetto davanti all'ateneo (Foto Sterle)

Il masterplan dell'ateneo prevede la divisione su tre poli di cui l'ultimo a Cattinara dove verrà accorpata quasi tutta Medicina

Qualche rivoluzione sta per riguardare anche gli spazi didattici dell'università che saranno distribuiti su tre grandi poli. Il nucleo centrale rimarrà logicamente in piazzale Europa e poi dislocato sui vari edifici che sono stati costruiti nelle varie epoche lungo la via Valerio e nell'intera zona. Questo primo polo però si allargherà acquisendo un'ulteriore area ubicata all'interno del comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni. Come ha riferito ieri il rettore Domenico Romeo, qui l'ateneo ha già acquisito due palazzine e proprio nei prossimi giorni verrà siglata con la Provincia la convenzione per una terza. L'intera, ponderosa, facoltà di Psicologia che conta ben 1300 studenti potrà dunque trovare posto in questa sede e lascerà gli attuali spazi di via San-

FUTURI 3 POLI UNIVERSITARI	
POLO TRADIZIONALE	Piazzale Europa - Via Valerio Comprensorio San Giovanni
POLO UMANISTICO	Via Università - Lazzaletto Vecchio Economo - Tigor - Montfort
POLO MEDICO	Cattinara
PROSSIMI TRASFERIMENTI	
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	Via Montfort (prossima consegna)
SPAZI PER POLO UMANISTICO	Via Lazzaletto Vecchio 8 (inizio 2006)
ARCHITETTURA	da via Sant'Anastasio a via dell'Università 7 (tempi brevi)
PSICOLOGIA	da via Sant'Anastasio a 3 palazzine (2 già acquisite, una in via di acquisizione) Comprensorio ex OPP
MEDICINA	da sedi varie al complesso di Cattinara (2008)

t'Anastasio. Tra i due siti si stanno studiando forme di collegamenti veloci.

La sede di via Sant'Anastasio verrà presto abbandonata anche dagli aspiranti architetti che verranno invece trasferiti assieme a tutte le strutture della loro facoltà nello storico edificio che si sta finendo di ristrut-

turare in via dell'Università 7. Architettura entrerà così a far parte del secondo polo, di cui costituirà la principale novità, quello umanistico, che è complessivamente in fase di crescita e di grande trasformazione. Avrà presto a disposizione il pregevole edificio di via Monfort, vicino alla clinica

Tutta la facoltà con i suoi 1300 studenti sarà trasferita all'interno del comprensorio dell'Opp

Psicologia in tre palazzine a San Giovanni

E Architettura troverà posto nell'edificio ristrutturato di via dell'Università 7

Salus, che è stato a propria volta restaurato e che ospiterà un'altra facoltà affollata, quella di Scienze della formazione. Più avanti sarà disponibile anche un altro edificio in fase di restauro, quello di via Lazzaletto vecchio 8, accanto al numero 6 che già ospita il Dipartimento di scienze dell'antichità.

Il polo umanistico risulterà forse ancor più frammentato, ma con più spazi a disposizione e dislocato tra le vie Lazzaletto vecchio, dell'Università, Tigor, Montfort, Economo. In una zona quindi dove non mancano altre strutture culturali, a cominciare dalla Biblioteca civica e dal museo Revoltella, ma che è anche in forte espansione per quanti riguarda locali di ristorazione e di intrattenimento e che si trova adiacente a quel waterfront che sta subendo le più importanti ri-

voluzioni urbanistiche. A questo proposito il rettore Romeo ha detto ieri che l'ateneo è fortemente interessato ad affiancare l'amministrazione comunale nell'allestimento di rassegne e nell'organizzazione di eventi all'interno di quell'eccezionale spazio che sarà l'ex Pescheria che dovrebbe essere pronta a primavera. «Tanto per fare un esempio, uno dei nostri docenti è tra i responsabili della Fondazione Cini di Venezia - ha detto Romeo - e potrebbe dirottare a Trieste qualche prestigiosa iniziativa dall'isola di San Giorgio».

Infine, il terzo polo universitario per il quale l'anno cruciale sarà appena il 2008, sarà costituito dalla facoltà di Medicina che si insedierà quasi completamente nelle nuove strutture del comprensorio di Cattinara.

s.m.

DUE GIORNI DI PROTESTA



La recente occupazione da parte degli studenti dell'Aula magna dell'Università, per protestare contro le conseguenze delle novità introdotte dalla legge Moratti

Fantoni: «Mi aspettavo anche una proposta dalle imprese cittadine»

di Pietro Comelli

Si scrive gruppo Maltauro, si legge Scuola internazionale superiore di studi avanzati. L'impresa di costruzioni vicentina, infatti, rappresenterà la Sissa nell'acquisizione dell'ex ospedale Santorio. Il bene di proprietà della Regione sarà messo all'asta il 20 dicembre a un prezzo base di 14 milioni 250mila euro e, salvo improbabili concorrenti e clamorosi colpi di scena, diventerà nel giugno del 2009 la nuova sede della Sissa.



L'ex ospedale Santorio

cartolarizzazione dei beni. Dopo un bando, a cui hanno risposto sei soggetti privati, la Sissa ha così provveduto a una prima scrematura, scartando tre possibili concorrenti, per poi individuare nel gruppo Maltauro di Vicenza l'impresa di co-

Il gruppo di Vicenza parteciperà all'asta e poi, in caso di vittoria, girerà l'immobile ristrutturato

Santorio, patto Sissa-Maltauro

struzioni a cui affidarsi per portare avanti l'operazione.

Un affare da 40 milioni di euro, tra acquisto dell'immobile e ristrutturazione, che non ha riscosso l'interesse di imprese locali. «Tra le sei aziende che hanno risposto - dice Stefano Fantoni, direttore della Sissa - nessuna era triestina. Mi rendo conto che il recupero dell'ex ospedale Santorio è un'operazione molto grande, ma sinceramente pensavo che, magari consorzandosi, alcune realtà locali potevano partecipare».

Questa assenza rappresenta l'unica «nota stonata» per Fantoni che già sogna una cerimonia, alla presenza del ministro Letizia Moratti, per la posa della prima pietra della nuova sede della Sissa. Un comples-

so di 24.173 metri quadrati, proprio sotto l'Obelisco di Opicina, costituito da un edificio principale, che si sviluppa su nove livelli, oltre a due piccole costruzioni e altri manufatti.

Ma prima di cantare vittoria bisognerà vincere la gara d'asta del lotto 16. Qualcuno potrebbe aggiudicarselo con un'offerta superiore. «È un immobile che si adatta poco alle speculazioni edilizie», dice abbastanza sicuro Fantoni. Aggiungendo però che, in caso di sconfitta, la Sissa «si muoverà diversamente, a costo di andare in un'altra città». Una minaccia? «Nessuno vuole andare via da Trieste. Aggiungo però che il nostro progetto, portato avanti dal gruppo Maltauro, garantisce - dice Fantoni - il pieno recupero di un

immobile attualmente abbandonato e un ulteriore sviluppo delle realtà scientifiche presenti a Trieste». E non solo. Secondo il direttore della Sissa la rinascita dell'ex Santorio spingerebbe alcuni privati a ristrutturare anche l'ex hotel Obelisco. Una struttura ricettiva per la quale «si sta muovendo qualcosa».

In via Beirut 4, insomma, si incrociano le dita forti delle garanzie pubbliche che hanno evidentemente convinto anche la Maltauro. Lo Stato ha garantito 10 milioni di euro, la Regione ha inserito in Finanziaria un contributo ventennale di 1 milione 300mila euro (oltre 20 milioni di euro). I soldi che mancano saranno coperti, fanno sapere dalla Sissa, grazie alla vendita delle attuali sedi.

Domani la giornata mondiale di mobilitazione sul diritto alla cultura. Studenti e ricercatori, lotta comune

In vista del 17 novembre, giornata di mobilitazione mondiale sul diritto alla formazione e alla libertà della cultura e dello sciopero generale del 25, il gruppo Protesta Scientifica, composto da ricercatori e studenti di numerose Facoltà dell'ateneo triestino, ha promosso le seguenti iniziative:

Oggi nella Casa dello Studente (via Monte Valerio, edificio E3) alle 18 è indetta un'assemblea pubblica sulla privatizzazione dell'Università, della Ricerca e della Proprietà Intellettuale, con ampia analisi sul rapporto Gats (General Agreement on Trade in Services), espressione delle politiche liberiste, e

Istruzione. Interverranno: Luca Tornatore, ricercatore alla Sissa ed esponente di Medici Senza Frontiere. Sarà inoltre presente un banchetto di Emergency. Al termine dell'assemblea serata musicale con Dj set Real Hot Stuff Reggae Dancehall + Mc dai Dhl Posse + Dj Ego.

Domani alla Casa dello Studente (via Monte Valerio, edificio E3) alle 18 è invece indetta un'assemblea pubblica che coinvolga le diverse categorie di precari che lavorano nel campo della cultura. «Netta è infatti la percezione - si legge in una nota - che il discorso sull'università si intrecci con una riflessione sulla società nel suo insieme». Gli studenti

esprimono dunque il desiderio di relazionarsi con altri settori del lavoro intellettuale, dai lavoratori dello spettacolo al precariato pubblico o privato della ricerca. «E per questo - scrivono - che esprimiamo la nostra solidarietà a chi in questi giorni al Teatro Verdi di Trieste sta manifestando il proprio dissenso a una finanziaria che annienta la cultura». Alla manifestazione sono invitati a partecipare tutti gli studenti, i ricercatori, i docenti, i sindacati e i precari dello spettacolo.

Al termine dell'assemblea bibite e cibo per tutti e concerto dei Macaco Jump (Reggae Ska) e Met Torpidos (Hard Rock'n'Roll).

La crisi delle merci varie si abbatte anche sul colosso logistico costato 30 milioni di euro

Distripark, Pacorini cerca soci

Top secret il nome del partner ma le indiscrezioni portano all'illycaffè

IL GESTORE DEL MOLO VII

Maneschi: «50 anni indietro. Servono le infrastrutture»

«È vero che i traffici in Porto li fanno gli imprenditori ma è altrettanto vero che lo scalo deve essere efficiente, con adeguate infrastrutture e con un sistema logistico che permetta di essere competitivi. A Trieste non è così, per cercare i mali della crisi bisognerebbe andare lontano e la verità è che questo Porto è rimasto uguale a 50 anni fa».

Pierluigi Maneschi, presidente della TmT (gestore del terminal container del Settimo) entra nel dibattito che sta infuocando lo scalo in questi giorni con la crisi delle navi, delle merci varie e i 250 lavoratori delle cooperative a rischio.

«In realtà la TmT ha assunto molti giovani (100) - spiega Maneschi - anche perché non intendiamo avere un'azienda senza personale. Vorrei far lavorare tutti...». La ricetta comunque ci sarebbe: «Mancano infrastrutture idonee ai tempi - insiste il presidente della TmT - e solo recentemente e con tanta fatica l'Autorità portuale ha presentato un buon piano regolatore. Il Porto deve rispondere alla domanda con uno scalo moderno, grandi spazi e mezzi meccanici adeguati. Non si possono tenere gru da tre tonnellate che servono per le cassette, oggi ci sono carichi industriali».

Secondo il vertice della TmT oltre alle infrastrutture serve anche la specializzazione. «I porti sono specializzati, non più generici - aggiunge - basta affacciarsi a Capodistria per capire cosa significa: terminal container, terminal frutta congelata, pesce eccetera. Tutte aree specializzate dove si opera con mezzi idonei e basso costo. Quel porto ha capito e si è anche collegato al sistema ferroviario europeo con una ferrovia snella, moderna in grado di cercare traffico estero, soprattutto dall'Est. Noi invece non abbiamo attenzione dalle Ferrovie e prezzi troppo alti per le tratte. Bisogna essere più competitivi».

Nello scalo triestino c'è anche l'handicap dei magazzini desueti rispetto ai traffici. «Abbiamo ancora i magazzini multipiano è impensabile con i traffici di oggi - conclude Maneschi - non si può lavorare. Ora serve un coordinamento tra Istituzioni, Autorità portuale e imprenditori per dare una svolta infrastrutturale. Bisogna dimenticare che il Porto di Trieste è per l'Italia, è internazionale, la porta più avanzata dell'Europa a Est ed è a Est che bisogna andare a cercare i traffici e fare una seria politica commerciale. Oggi tutto il sistema Adriatico dei porti è in crisi, anche a Venezia sono scoppiate le polemiche 15 giorni fa sul calo dei traffici».

di Giulio Garau

Il calo dei traffici e la scomparsa del partner «sono commentati riservate» aggiunge Pacorini anche se in realtà le indiscrezioni parlano di un accordo concluso con la illycaffè che ha lo stabilimento a poca distanza e potrebbe utilizzare una parte del Distripark intitolato a Bruno Pacorini (140 mila metri attrezzati, costo oltre 30 milioni di euro) che adesso verrà diviso con un'altra importante realtà produttiva. «L'investimento ha coinciso con la crisi più profonda del Porto - conferma Federico Pacorini - una situazione che avevamo predetto da tempo. Noi restiamo, ma abbiamo fatto degli accordi commerciali per utilizzare una parte del Distripark. Diciamo che l'investimento non era

redditizio come speravamo». No comment sul partner «sono trattative riservate» aggiunge Pacorini anche se in realtà le indiscrezioni parlano di un accordo concluso con la illycaffè che ha lo stabilimento a poca distanza e potrebbe utilizzare una parte del Distripark intitolato a Bruno Pacorini (140 mila metri attrezzati, costo oltre 30 milioni di euro) che adesso verrà diviso con un'altra importante realtà produttiva. «L'investimento ha coinciso con la crisi più profonda del Porto - conferma Federico Pacorini - una situazione che avevamo predetto da tempo. Noi restiamo, ma abbiamo fatto degli accordi commerciali per utilizzare una parte del Distripark. Diciamo che l'investimento non era

È una manovra strategica «anti-crisi» precisa della Pacorini, lanciata sul mercato globale che da un lato condiziona con altre realtà preziose (in attesa della ripresa), dall'altro si specializza e si internazionalizza. Un quadro previsto. «La verità è che per anni il Porto ha puntato solo su alcuni traffici che sembravano promettenti andando contro le merci varie - commenta tra il critico e l'amaro Pacorini

- e noi per anni inutilmente abbiamo detto che il lavoro sarebbe cresciuto solo in funzione della forza emporiale dello scalo. Nonostante questo anche il sindacato ha concentrato l'attenzione sui container e ha fatto i ponti d'oro a questo traffico trascurando il resto. Non ho nulla da dire sui traghetti, so che vanno bene. Però è un traffico che rende difficili gli altri traffici. Andrebbe organizzata in maniera diversa dedicando ampie aree appositamente al container».

È stato il sindacato a lanciare in questi giorni l'allarme sulla scomparsa delle merci varie e delle navi, una situazione che mette a rischio 250 lavoratori delle cooperative, ma Pacorini ribatte l'accusa. «Sulle merci va-



Movimentazione di sacchi di caffè al Distripark (Foto Lasorte)

rie è stato proprio il sindacato a fare la politica dello struzzo - afferma - portata avanti dalla Compagnia portuale di allora. Anche la Compagnia di Monfalcone (all'Adriaterminal) appena potrà abbandonerà Trieste. E adesso si pagano le conseguenze con la marginalità di Trieste e la perdita di centralità. Le statistiche sui traffici fanno sorridere, non

«Per anni il Porto ha trascurato la sua forza emporiale. Queste sono le conseguenze». Stoccata ai sindacati: «Sono stati loro a fare la politica da struzzi»

to sono calati non per disinteresse degli imprenditori, ma perché il Porto ci ha fatto da anni guerra con il sindacato. Noi abbiamo reagito e cambiato strategia: l'azienda si è specializzata e si è internazionalizzata». Ma su un nodo Pacorini è in linea con i sindacati: «politica e partiti devono stare fuori dal Porto. Sono riusciti a mandare via il più grande operatore al mondo, un colosso come l'Olandese Ect».

Il futuro comunque secondo Pacorini sarà migliore dopo la «crisi momentanea»: «Trieste ha un futuro necessario: forza brillante perché c'è la forza geografica, ma anche perché per fortuna le economie del Centro Europa e dell'Estremo oriente si stanno muovendo più di quella europea e italiana. Non so quanto brillante sarà questo futuro. Conto sull'interesse degli operatori da fuori».

Linea ed export con l'Egitto dopo un accordo al Cairo tra la Monassi e l'Eel



Fabio Sansin

Non è tutto un panorama di crisi quello in Porto, gli sprazzi di luce ci sono e non soltanto sul molo Settimo che ha fatto registrare con i container un +15% o i Tir turchi che in Riva Triestina stanno componendo l'emorragia. C'è un'altra voce «fuori dal coro», arriva dal Terminal frutta che opera al Molo Quinto, lato Sud. I dati del traffico sono freschi, riguardano il periodo gennaio-ottobre 2005 e il presidente del Terminal, Fabio Sansin, li ha appena buttati giù sulla lettera già pronta come richiesto dall'Autorità portuale che vuole sapere chi fa e

chi non fa traffici. Le cifre parlano da sole: movimentazione complessiva 164.852 tonnellate, +40,3% rispetto al 2004. Tipologia di merce: ortofrutta 75.772 tonnellate (+9,2%), varie 89.080 tonnellate (+85,06%), traffico nel terminale in concessione via mare

Largamente positivo il bilancio dell'attività al Molo Quinto. Il presidente Sansin: «Guai criticare tutto»

Terminal frutta in controtendenza: +40%

69.152 tonn (+82,77%), navi ormeggiate nel terminal in concessione 34 (+20 unità, +142,8%), navi nei terminal pubblici o privati +23. «Giusto denunciare i problemi sociali - commenta Sansin - ma bisogna fare attenzione a non buttare via tutto. Alcuni elementi di positività ci sono e il Terminal frutta nel suo piccolo li sta dando da fare». Sansin lascia parlare i risultati raggiunti dagli 8 dipendenti che con i lavoratori sulla banchina raggiungono le 50-60 unità: «In un momento in cui c'è una forte attenzione a rilanciare i traffici la presidente dell'Ap Mari-

AUTONOMISTI

«Mi sta particolarmente a cuore il destino di questa città e del suo porto» ad affermarlo in una riunione è stato Ladi Minin della Federazione degli Autonomisti. Mi hanno colpito gli articoli dei giornali: l'allarme denunciato dal sindacato dei portuali, la risposta della Monassi e l'intervista al comandante Ali Montanelli, ex n° 2 del colosso MSC, e ultimo, l'allarme dei sindacati di ieri. Riflettendo attentamente sono giunto ad alcune conclusioni, che in estrema sintesi esprimo così: certi operatori portuali e certi rappresentanti dei lavoratori portuali, sono paragonabili ai vecchi cuccer (carrettieri) degli anni '20, i quali erano convinti che la biade per i cavalli sarebbe sempre costata meno della benzina e quindi non pensavano di accantonare risorse per acquistare un camion e si sono ritrovati in breve senza lavoro e a dover trasformare in bistecche i cavalli. Non è mai troppo tardi per correre ai ripari, a patto però, di cambiare mentalità. Almeno un poco».

g. g.

Stamane saranno ricevute dal prefetto Sorge

Pulitrici Ffss, la protesta continua sotto una tenda



Le lavoratrici in piazza (Lasorte)

Ieri, per protesta, hanno trascorso l'intera giornata all'interno di alcune piccole tendine montate in piazza Vittorio Veneto, davanti a quel palazzo delle Ferrovie che fino al 31 ottobre hanno pulito da cima a fondo. Stamane saranno ricevute dal prefetto, Annamaria Sorge, alla quale spiegheranno la loro situazione di estremo disagio. Le dieci pulitrici che da qualche giorno hanno perso il posto di lavoro sono sempre più preoccupate e arrabbiate. Nemmeno la clamorosa decisione di piantare le canadese in pieno centro, nella piazza rifatta, ha sortito effetti.

Dell'apertura delle buste per l'aggiudicazione del servizio di pulizia dello storico palazzo di piazza Vittorio Veneto, sede principale delle Ferrovie a Trieste, svoltasi lunedì a Roma, non si sa nulla. Anzi, voci insistenti provenienti dal mondo sindacale parlano di un annullamento della gara. «Se così fosse - ha detto le lavoratrici - la Gaia srl, per conto della quale abbiamo operato per anni, dovrebbe farsi avanti e annunciare la proroga dell'appalto. Invece il silenzio totale continua. Siamo pronte ad andare avanti a ogni costo perché non abbiamo alternative».

Ospite di area forxista al primo incontro della «Fabbrica del programma» del candidato dell'Unione al municipio

Pedicchio interviene al «Laboratorio» di Rosato

Ma la presidente dell'Area di ricerca, vicina ad Antonione, precisa: presente «in veste istituzionale»

«Ogni volta che in città si organizza un dibattito serio io ci vado. Appartengo alla Trieste della scienza, un tema su cui qualunque sindaco deve confrontarsi»

Tra il rettore Domenico Romeo e il presidente della Piccola industria Stefano De Monte, tra il manager delle assicurazioni Orio Giardini e il preside di Medicina Secondo Guaschino, al teatro di via dei Fabbri l'altra sera è arrivata anche Maria Cristina Pedicchio. La docente universitaria e presidente dell'Area di ricerca, ma anche una delle persone vicine, assieme al marito e presidente dell'Eziz Pierpaolo Ferrante, al sottosegretario di Forza Italia Roberto Antonione. Anche Pedicchio, assieme a un folto gruppo di scienziati, imprenditori, professionisti, ha partecipato al primo degli incontri del «Laboratorio del programma», sorta di «Fabbrica» modello Prodi che il candidato sindaco del centrosinistra Ettore Rosato ha messo in piedi, e che ha in scaletta numerosi incontri-confronti aper-

ti a tutti, ha precisato Rosato, in cui discutere della città. Il tema del resto l'altra sera era imprescindibile per l'Area: «L'innovazione, la ricerca e l'università per lo sviluppo di Trieste».

Malgrado il dibattito candidato più volte abbia ribadito il concetto - tutti sono benvenuti al Laboratorio perché del futuro della città, senza colori, si parla - la presenza di Pedicchio non è passata inosservata. Ma la presidente di Area tronca qualunque interpretazione politica: «Ogni volta che in città viene organizzato un dibattito serio al quale sono invitata in veste istituzionale, se posso ci vado. Fa parte del mio ruolo, poi, illustrare opportunità e esigenze di Area, così come in generale di quella cultura dell'accoglienza e capacità di attrazione che la Trieste della scienza



Maria Cristina Pedicchio

deve sapere esercitare. Tutte cose su cui qualunque sindaco si trova a confrontarsi. Punto. Accanto a Pedicchio, si diceva, numerosi relatori si sono alternati al microfono (perché «Questo è un posto dove io vengo soprattutto per ascoltare», ha detto Rosato). E se il proret-



Ettore Rosato

tore Walter Gerbino ha puntato sui giovani («Dobbiamo porre condizioni nuove per l'accoglienza degli studenti, italiani e stranieri, per dare loro la promessa di una qualche permanenza anche dopo la laurea»), l'ex sottosegretario all'Università Antonino Cuffaro ha addita-

to il blocco da parte del governo di «centinaia di migliaia di euro che dovevano servire a programmi e ricerche per il mondo delle industrie, anche farmaceutiche». E mentre il rettore Romeo ha spiegato come l'Università si candida «a un ruolo, anche nei rapporti con le istituzioni, da protagonista», l'assessore regionale al lavoro Roberto Cosolini (Ds) ha ricordato che «quando si parla di ricerca e innovazione tutti i sindacati della regione s'informano, mi telefonano. L'unico che non si è mai fatto sentire è il sindaco Roberto Dipiazza. Questo la dice lunga su quanto poco si sia lavorato sulle reali strategie di sviluppo e di rilancio della città».

Il prossimo appuntamento al Laboratorio di via dei Fabbri è per dopodomani, venerdì, dalle 15 alle 20 su «Un progetto di welfare per Trieste». Sabato partono gli appuntamenti di Rosato con i riunioni: incontro dalle 17 alle 19.30 al teatro di San

p.b.

SEGUE DALLA PRIMA

Data la sua posizione geografica, in questo momento Trieste ha una grande opportunità. Sarebbe suicida non approfittarne. Certo investire la tendenza non è impresa facile. L'attuale Presidenza dell'Apt si trova a gestire una situazione pressa e certamente molto precaria. Le imprese/companie/cooperative portuali, come accennato nell'articolo, con questi livelli di personale si trovano in eccedenza di personale. Gli imprenditori non investono dove non c'è certezza per il futuro. Ci sono porti esteri, in concorrenza con Trieste, che godono di condizioni più favorevoli e possono permettersi di acquisire i traffici a scapito di tutti i locali operatori del settore.

Da qualche mese noi stiamo facendo un'azione commerciale a ampio raggio

sui mercati esteri per riacquisire carichi convenzionali da instradare via Trieste. Con nostra grande e piacevole sorpresa, abbiamo avuto delle reazioni positive in quanto i clienti vedrebbero molto volentieri il loro ritorno a Trieste. Gli stessi clienti però ritornano ancora forti dubbi circa l'efficienza dei servizi, i loro costi e non ultimo gli scioperi che abbiamo faticato a dimostrare che da anni non esistono più, ma tant'è, sembra che qualcuno a noi vicino vada ancora a raccontare delle favole in Austria). Su questi punti noi, intendendo tutte le categorie interessate, dobbiamo lavorare. Si dovranno quindi attrezzare le banchine con gru adeguate anche per carichi eccezionali (almeno una da 100 tonnellate, come hanno fatto altri porti) e avere la disponibilità di capannoni e aree per lo stoccaggio delle merci. Vogliamo solo ricordare che le

merci di massa che una volta venivano a Trieste, quali il legname, la carta, la cellulosa, l'acciaio godono di particolari agevolazioni tariffarie e di costi di sosta portuale praticamente insignificanti, solo a qualche miglio marino distante da Trieste.

Quanto sopra è di fondamentale importanza in quanto, utilizzando mezzi di movimentazione moderni, magazzini agevoli, banchine praticabili sia da ferrovia che da mezzi stradali, si aumenta la redditività, si riducono i tempi, si riducono i costi e si possono applicare quelle tariffe necessarie, senza andare a intaccare i salari dei nostri portuali. Abbattere i salari per ultimo il problema delle ferrovie non perché sia di minore importanza, anzi, ma perché questo esula da possibili soluzioni locali. Dipende infatti dalle Ferrovie dello Stato e quindi un'azione comune deve

essere concertata affinché venga riconosciuta a Trieste - oseremmo dire finalmente - quella funzione di porto internazionale, fornendole delle tariffe di trasporto e servizi più efficienti che le permettano di competere con i porti esteri concorrenti. Porti che godono di particolari condizioni di trasporto ferroviario concesse dai loro governi nazionali.

Se ciò avverrà ed in termini brevi, si potranno accorciare i tempi di percorrenza, con conseguenti riduzioni di tariffa e a parer nostro il ritorno di una parte delle merci, che volutamente sono state perse nel passato, tornerà ad affluire sulle nostre banchine. In un dato anche potendo usufruire in pieno delle agevolazioni concesse dall'esistenza del Porto Franco. Le istituzioni che si occupano del controllo delle merci in entrata ed in uscita dalla zona portuale

le, dovranno anche essere sollecitate affinché si adottino tutte quelle misure, già esistenti in altri porti europei, per far sì che le merci possano transitare in maniera veloce. L'abbiamo detto sopra e lo ripetiamo, sentendoci di far parte di quella classe chiamata imprenditoria e di conseguenza a fare la propria parte investendo. L'imprenditore investe laddove riceve assicurazioni e certezze su un certo tipo di programma che si svolge sempre nel lungo periodo, perché ciò gli permette di calcolare bene il rischio di impresa. Ad ognuno la sua parte, ma, come sempre, abbiamo timore che si invochi il gioco dell'uovo e della gallina. A chi la prima mossa? Noi siamo pronti.

Franco Gallegati
ag. mar. Trimar
Giuseppe Fortini
ag. mar. Tripovich

Compro e scambio
orologi e gioielli

OROLOGERIA
Dante dal 1899
Corso Italia, 9 (Galleria Rossini)
Trieste Tel. 040 772628

IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

Le Occasioni della BREZZILEGNI CENTRO HOBBY LEGNO		NPE Banco Pieghevole € 9,90		NPE120-2 Ceratrite/Lucidatrice orbitale € 11,90		MPK30C Trapano avvitatore a percussione a batteria € 59,90		NPEK14 Trapano avvitatore a batteria € 14,90		MP720 Levigatrice a nastro € 19,90		MP1800 Pistola ad aria calda € 9,90	
---	--	-----------------------------	--	---	--	--	--	--	--	------------------------------------	--	-------------------------------------	--

Via Caboto n° 16 - TRIESTE (Uscita Superstrada Z.I. Ovest - di fronte l'Italcementi) - Tel. 040 823553 - 820810 - Fax 040 381485 - www.brezzilegni.com - info@brezzilegni.com

Le rilevazioni effettuate da due società incaricate dall'Autorità portuale registrano valori trenta volte superiori alla norma

«Diossina nel mare davanti alla Ferriera»

Il Comune invia alla procura i dati dei test. La proprietà: aspettiamo istruzioni dal ministero

di Paola Bolis

Nello specchio di mare antistante la Ferriera c'è diossina «in concentrazione superiore a trenta volte i limiti» di legge. Per idrocarburi policiclici aromatici, e idrocarburi totali, i limiti sono superati «anche» di «cento volte». Così dice il rapporto redatto dalle società Multiproject di Gorizia e Servizi Qualità e Sicurezza di Trieste su incarico dell'Autorità portuale.

Già inviato al ministero dell'Ambiente, alla Capitaneria di Porto e al Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri, quel rapporto è stato trasmesso dall'Authority anche all'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara. Che ieri lo ha ricevuto e immediatamente girato al ministero dell'Ambiente e alla Procura della Repubblica.

Dopo avere deciso pochi giorni fa di partecipare da semplice osservatore al tavolo istituzionale aperto in Regione proprio sugli interventi da attuare, il Comune si rivolge all'autorità giudiziaria. E chiama in causa la proprietà dello stabilimento, che «da anni non sta facendo nulla in termini ambientali», dice Ferrara.

Le analisi, come si legge in una lettera dell'Authority, sono state effettuate «sui sedimenti nel tratto di mare antistante la banchina d'ormeggio e l'area prospiciente il restante tratto di costa verso il Punto franco olii minerali del terminale della Ferriera di Servola» (cioè in direzione del pontile Siot), come la Conferenza di servizi indetta dal ministero dell'Ambiente sul sito inquinato di interesse nazionale aveva prescritto nel maggio 2004. In quella sede, ricorda Ferrara, si era deciso di chiedere alla Servola e all'Authority di attuare «interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda» e di attivarsi per impedire la «diffusione della contaminazione verso l'ambiente marino». Quegli interventi sono stati effettuati? chiede (retoricamente) Ferrara al ministero e alla Procura aggiungendo i dati raccolti.

Il territorio e lo specchio acqueo della Ferriera ricadono nel sito inquinato di interesse nazionale, perimetra dal ministero dell'Ambiente. Dalla Lucchini-Severstal, con il responsabile relazioni esterne Francesco Semino, arrivano poche parole: «Il sito di interesse nazionale ricade sotto la diretta responsabilità del ministero, che coordina tutte le attività di messa in sicurezza

za e poi di bonifiche. Attendiamo anche noi la convocazione di una nuova Conferenza di servizi in cui dovrebbe esserci spiegato quali siano le soluzioni di messa in sicurezza di emergenza cui il ministero sta lavorando». Il messaggio è chiaro: è Roma che deve dare istruzioni su un sito peraltro globalmente compromesso dal punto di vista ambientale. Comunque, aggiunge Semino, «nella Conferenza di servizi del 2004 l'azienda aveva concordato un piano di caratterizzazione (di analisi cioè dei terreni, ndr) che a oggi sta procedendo».

Ma il Comune non ci sta: «Ci muoveremo immediatamente sulla base dei dati», attacca Ferrara, «e interverremo il Cigra», centro interpartimentale gestione e recupero ambientale dell'Ateneo che ha siglato una convenzione con l'amministrazione.

Intanto da parte della Regione, che ha aperto il tavolo sulla vicenda, l'assessore al lavoro Roberto Cosolini osserva come «ci deve essere una sede competente che esamini tutti questi dati, in modo omogeneo e continuativo e andando ad analizzare le cause, per poi decidere il da farsi. Mi spaventa che il Comune non partecipi alle sedi in cui si vuole fare tutto ciò, ma usi dei dati per fare notizia. Siamo tutti d'accordo sul fatto che l'inquinamento va eliminato, ma non si tutela la salute dei cittadini sottraendo la ricerca delle soluzioni alle sedi in cui le pubbliche amministrazioni adempiono ai loro obblighi e funzioni previsti dalle leggi». Su una posizione simile il segretario Cgil Franco Belci, secondo il quale «dati lanciati in modo terrorista non portano a nessuna parte». Ma Ferrara insiste: «Davanti a dati di questo tipo, che si aggiungono a quelli sui fumi, non possiamo accettare che l'azienda presenti delle linee-guida per il risanamento. La proprietà deve provvedere subito - da domani stesso, intendo - ad adeguare lo stabilimento».



L'area dello stabilimento siderurgico

BONIFICHE

La giunta di palazzo Galatti all'unanimità sottoscrive l'accordo

Ex Aquila, via libera dalla Provincia

Anche la Giunta provinciale ha dato via libera all'accordo per le bonifiche dell'area ex Aquila. La decisione, presa con voto unanime, è stata assunta a seguito di quanto stabilito durante l'incontro svoltosi lo scorso 30 settembre, su iniziativa del presidente di palazzo Galatti Fabio Scoccimarro, tra il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli e tutti i soggetti istituzionali e privati a vario titolo coinvolti, nonché nelle due successive riunioni svoltesi nella sede della Provincia.

Particolarmente soddisfatto Scoccimarro. «Considero determinante - ha affermato - ai fini della positiva conclusione dell'intera vicenda il ruolo propositivo che abbiamo saputo svolgere. Soprattutto per quanto riguarda l'avvenuta conciliazione delle legittime istanze della locale Associazione degli industriali, di quelle dei

commercianti e del Comune. In questo modo, inoltre, si sono pure determinate le premesse per il raggiungimento di tre obiettivi che vanno a vantaggio dell'intero territorio giuliano: il recupero di un ampio terreno dove verranno insediate nuove attività industriali e artigianali compatibili con la salvaguardia dell'ambiente, la realizzazione di un centro commerciale all'ingrosso e la creazione del nuovo mercato ortofrutticolo».

«Soltanto nel momento in cui - ha concluso Scoccimarro - è stata ottenuta la certezza del rispetto degli accordi stabiliti, abbiamo ritenuto di dare seguito alla necessaria deliberazione. Ciò perché non si poteva prescindere dall'effettivo ottenimento di un accordo che anteponesse l'interesse complessivo della comunità provinciale a soluzioni parziali e quindi di limitato respiro».

Raggiunta l'intesa che chiude un contenzioso sul pregresso che da tempo divide le parti

Lucchini salderà in tre anni il debito con l'Ap

L'Authority si era rivolta anche ai giudici per ottenere otto milioni di euro

Il debito milionario da onorare con un piano di rientro triennale. E la strada aperta a una concessione delle aree protratta fino al 2009, data quest'ultima nella quale - almeno secondo il piano di riconversione firmato dal ministero delle Attività produttive e risalente al 2002 - la Ferriera dovrebbe venire chiusa e riconvertita nella sua attività.

E questo dunque l'esito dell'intesa raggiunta, al termine di un contenzioso che si trascina ormai da parecchi anni, tra Lucchini-Severstal e Autorità portuale.

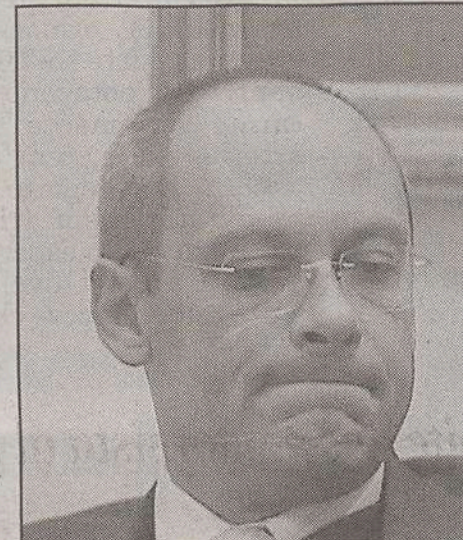
Quest'ultima aveva intentato un procedimento civile nei confronti della proprietà dello stabilimento chiedendo il pagamento dei canoni pregressi di occupazione del suolo demaniale. Una cifra che nel tempo è lievitata fino a superare gli otto milioni di euro. Sulla base del procedimento civile, se era aperto anche uno penale relativo all'occupazione abusiva delle aree.



Marina Monassi

L'altro ieri quest'ultimo procedimento, peraltro con il parere favorevole del pubblico ministero, si è chiuso con un'oblazione proprio sulla base della documentazione prodotta al giudice in merito all'intesa raggiunta.

Il piano di rientro del pre-



Francesco Semino

gresso viene confermato tanto dall'Autorità portuale quanto dalla Lucchini-Severstal con il responsabile delle relazioni esterne Francesco Semino, ed è stato fissato su una base triennale: i termini di pagamento rateale scadranno rispettivamente il primo gennaio 2006, il primo gennaio 2007 e il primo gen-

naio 2008. Lucchini-Severstal ha pagato in questi giorni il canone di concessione relativo al 2005: a gennaio pagherà quello del 2006, più un terzo del pregresso. Così sarà anche per il 2007 e per il 2008.

Quanto alla concessione delle aree in favore dello stabilimento, la relativa delibera dovrà passare al vaglio del comitato portuale ma soltanto per averne un parere non vincolante.

Il pagamento del pregresso costituisce in ogni caso, precisa l'Authority, un'esigenza irrinunciabile in vista dell'ottenimento della concessione, la quale in base all'articolo 8 della legge sulla portualità (la 84 del 1994) non può riguardare chiunque risulti moroso.

L'intesa raggiunta tra le due parti è frutto di una corrispondenza maturata nei primi giorni di questo mese, e chiusa definitivamente l'11 novembre proprio una settimana fa.

p.b.

IN BREVE

La struttura a rischio chiusura

Comunità 6-12: protesta della Cgil sotto l'Assaps

Protesta della Cgil ieri pomeriggio in via San Francesco sotto la sede dell'Assaps per la maniera in cui viene gestita la vicenda della comunità per minori 6-12, che rischia la chiusura. La



La protesta di ieri struttura dovrebbe passare in carico alle Acli ma c'è marcia sulla volontà espressa di licenziare gli attuali otto operatori.

Convegno sulla demenza: l'ambiente come cura

L'ambiente e lo spazio per la persona affetta da demenza sarà l'argomento di un convegno di studi in programma a Trieste il 22 e 23 novembre prossimi. L'appuntamento intende porre l'attenzione sulla questione della riorganizzazione dell'ambiente intesa come strategia di cura. L'incontro presenterà alcune esperienze operative di servizi che utilizzano il modello «Gentlecare», in particolare nuclei dedicati, centri diurni e assistenza domiciliare. Il dibattito sarà moderato dall'assessore comunale alle politiche sociali di Trieste, Claudia D'Ambrosio.

Disabili: educatori presenti ma ridotti nel numero

Alla residenza Campanelle di Strada di Fiume che ospita disabili adulti non autosufficienti «gli educatori non sono stati aboliti ma sono stati ridotti di numero». Lo precisa un operatore che lavora nella struttura, Sergio Vicini, anche volontario della Cri, il quale intervenendo nel dibattito relativo all'Itis, alle case di riposo e alla formazione del personale che vi lavora, aveva sottolineato alcune ristrettezze di personale nell'ambito dei servizi generali in questa residenza protetta. Ma, sottolinea per precisione, gli educatori sono solo calati di numero.

Sit-in dei dipendenti della Git di Grado davanti alla Regione

Circa 150 dipendenti della «Git» di Grado hanno dato vita ieri mattina a un sit-in di protesta davanti al palazzo della Regione di piazza Oberdan, per far sentire la loro preoccupazione per il futuro. Una delegazione, guidata dai segretari provinciali di Cisl, Cgil e Uil, da quelli di categoria e da quelli confederali, è stata ricevuta dai consiglieri Mirio Bolzan e Franco Brussa, ai quali ha chiesto che il Consiglio regionale intervenga per domandare che la procedura di mobilità, che riguarda 24 dipendenti, venga sospesa.



Donda®

Calzaturificio dal 1887



Dopo i lavori per il rinnovo di Piazza Barriera ormai quasi ultimata

-30%

GRANDE

-50%

VENDITA PROMOZIONALE

Il Calzaturificio Donda 1887 è aperto tutti i Lunedì sia al mattino che al pomeriggio e tutte le Domeniche pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00 di Novembre e Dicembre.

INOLTRE, AI SOLI DETENTORI DI DONDA CARD VALIDA **UN OMBRELLO** DEL PREZZO DI 10,00 EURO A SCELTA TRA DECINE DI MODELLI **IN OMAGGIO** PER OGNI CALZATURA PAGATA ALMENO 70,00 EURO (pari allo sconto del 12,5%) QUESTA PROMOZIONE E' VALIDA ANCHE PER LE CALZATURE GIA' SCONTATE (vale il prezzo scontato)

Comunicazione effettuata vendita promozionale da Giovedì 10 Novembre a Domenica 27 Novembre 2005 compresa

Interrogati per ore dal pm De Marco l'infermiera Fulvia Petronio Neumann e il dottor Giorgio Sarcelletti

Doping, ora si indaga anche sulla cocaina

Si allarga l'inchiesta: filmata nell'ambulatorio di piazza Ospedale una spacciatrice

ELEZIONI

Zamboni confermato consigliere all'Ordine dei farmacisti

Le elezioni dell'Ordine dei farmacisti svoltesi in questo fine settimana hanno confermato consigliere il dottor Vittorio Zamboni, presidente uscente dello stesso Ordine. Le cariche del consiglio direttivo verranno distribuite tra gli eletti in una successiva riunione.

A margine degli interrogatori di ieri, è stato registrato un episodio curioso. Tre finanzieri hanno scortato ieri l'infermiera Fulvia Petronio Neumann dalla sua abitazione al palazzo di Giustizia. L'infermiera è stata salutata in foro Ulpiano dal senatore Giulio Camber che la conosce da tempo. Fulvia Petronio Neumann ha fatto capire al parlamentare di non poter profferire parola, visto il suo stato di arrestata. Camber, che è anche avvocato, ha capito e si è allontanato per non imbarazzarla. Uno dei tre finanzieri lo ha rinchiuso per identificarlo, chiedendogli i documenti. Poi ha compreso e si è fermato. La stessa procedura ha coinvolto il difensore dell'infermiera, l'avvocato Alberico Kostoris. Quando si è avvicinato alla cliente, i documenti sono stati chiesti anche a lui. «Ma sono il difensore, il suo avvocato». Equivoci chiariti e caso chiuso.

di Claudio Ernè

Dai farmaci dopanti alla cocaina. All'interno dell'ambulatorio del dottor Sarcelletti non arrivavano solo scatole di medicinali inseriti nella lista «proibita» stilata dal Coni. È arrivata, almeno una volta, anche della cocaina, consegnata da una piccola spacciatrice conosciuta dagli inquirenti. Lo dimostra una ripresa video effettuata dagli investigatori della Guardia di Finanza con una microtelecamera occultata nello studio del medico. Il nome della «pusher» è inserito in un nuovo fascicolo aperto dal pm Maurizio De Marco. E ieri nel corso del lungo interrogatorio cui è stata sottoposta in Procura Fulvia

Petronio Neumann, ex infermiera del dottor Sarcelletti, gli investigatori hanno fatto scorrere sullo schermo del televisore parte di quel filmato.

Si vede la spacciatrice, si vede il medico e si vedono altre due donne. Una di queste avvicina il naso a una riga di polvere bianca «tirata» sul tavolo. Un gesto simile, ma molto più breve, lo fa il medico. L'infermiera invece è leggermente scostata e non partecipa. Resta in disparte. «Io sono allergico alla cocaina», ha precisato più tardi il dottor Sarcelletti nel corso del suo interrogatorio. «Sono allergico e molti anni fa per aver provato a sniffare, sono finito all'ospedale». Ma andiamo con ordine.

L'inchiesta su questo episodio è alle prime battute. Gli investigatori dovranno accertare se si tratta di un episodio isolato, occasionale: o se al contrario la cocaina era «ospite» abituale di quell'ambulatorio come lo erano le confezioni di Gonasi e Kenacort prelevate, secondo l'accusa, senza ricetta o con ricette apocrife, dalla farmacia «Al centauro» di cui è titolare il dottor Vittorio Zamboni. È il terzo indagato ed è l'unico a piede libero.

Nel nuovo filone d'inchiesta sulla cocaina, l'unica persona per il momento indagata è la «pusher» che ha portato la droga nello studio. Per la donna e per il dottor Sarcelletti, scatterà la segnalazione amministrativa per uso personale.

Ieri l'infermiera agli arresti domiciliari da sette giorni, è stata interrogata per quattro ore dal pm titolare delle indagini. «Quello che sapeva lo ha detto al magistrato senza reticenze», ha affermato l'avvocato Alberico Kostoris che assieme alla collega Maria Genovese ha assunto la difesa della signora Fulvia Petronio Neumann. «A brevissima scadenza ne chiederò la liberazione. Il suo ruolo è definito e l'interrogatorio ha confermato quanto La Procura ha accertato finora».

L'infermiera licenziata dal dottor Sarcelletti poche ore dopo la notifica degli ordini di arresto, ieri avrebbe parlato a ruota libera delle ricette, dei «fattorini» che andavano a prelevare i me-

dicinali alla farmacia «Al centauro» e dei pagamenti effettuati dal medico, parte con ricette del servizio sanitario nazionale, parte con denaro contante. Senza scontrini e senza ricevute. Anche su questo indagherà la Guardia di Finanza.

L'infermiera avrebbe parlato anche dei certificati di malattia rilasciati dal dottor Sarcelletti come medico di base. La Procura sta verificando attraverso le cartelle la congruità delle certificazioni. C'è il dubbio che qualcuno ne possa aver approfittato per assentarsi dal lavoro. Ma sui certificati, come è accaduto per le ricette, potrebbe essere stata apposta una firma apocrifa, molto simile a quella del medico.

L'interrogatorio del dot-



Giorgio Sarcelletti

tor Maurizio De Marco e il difensore, l'avvocato Paolo Volli, dalle 15 alle 18. Gran parte delle domande hanno riguardato le possibilità economiche e il tenore di vita dell'infermiera licenziata. E emerso anche che sui tabulati mensili inviati a tutti i medici dall'Azienda sanitaria, il dottor Sarcelletti risultava nella media delle prescrizioni anche per i due farmaci inseriti nella lista «proibita» del Coni. Un nuovo mistero che la Finanza dovrà chiarire.

Dalla Finanza

Duemila stecche di sigarette di sigarette sequestrate a Basovizza

Duemila stecche di sigarette di contrabbando destinate forse a rifornire qualche tabaccheria della provincia con pochi scrupoli sono state bloccate dai finanzieri a Ferneti. Le «bionde» questa volta non erano in un Tir nascoste da un carico di copertura, ma nel vano di un semplicissimo furgone Ducato con targa slovena. Le marche, Camel, Winston e Montecarlo confermano la destinazione probabile della merce. Ed è in questa direzione che si muovono le indagini dei finanzieri. Denunciato il conducente del mezzo. Si tratta di uno sloveno del quale non sono state rese note le generalità.

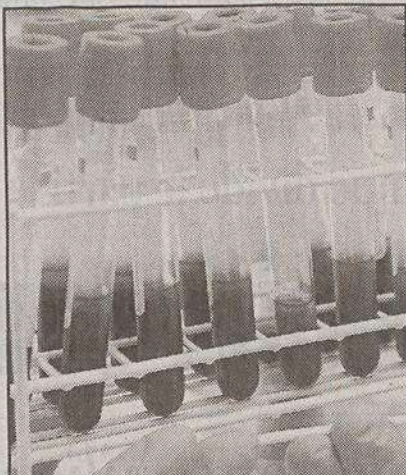
Il blitz è scattato al valico di Basovizza. I finanzieri hanno fermato il Ducato e poi hanno fatto aprire il portellone posteriore. Evidentemente il contrabbandiere non pensava che fosse sottoposto a un controllo di dogana anche un mezzo sloveno. E in breve sono saltati fuori gli scatoloni di Camel, Winston e Montecarlo. Ma ora le indagini vanno avanti. Infatti i militari sono convinti che le «bionde» avrebbero dovuto essere distribuite a nella zona. Secondo i militari da qualche tabaccaio disonesto o in locali pubblici con una clientela conosciuta e selezionata.

Pochi mesi fa i finanzieri avevano intercettato un Tir e lo avevano seguito fino a Lecco. Sei erano state le persone arrestate. Nel camion viaggiavano sette quintali di «bionde» all'apparenza destinate a un deposito di Robbiate, da cui sarebbero poi stati smistati in alcune rivendite di fiducia della zona.

Francesco Cardella

«È stata mia moglie ad aprirmi gli occhi sulle conseguenze dei farmaci»

Ha conosciuto svariati successi nel body building nella seconda metà degli anni '90, affermazioni anche internazionali nella categoria piccole taglie, settore dove la concorrenza è particolarmente agguerrita e oltre alla disposizione genetica sembra necessario un «aiuto» derivante non solo da integratori ma soprattutto da farmaci e chimica non terapeutica, in poche parole doping. A distanza di un decennio un ex culturista triestino ora quarantaduenne, M.T., queste le sue iniziali, si guarda indietro e pone l'indice accusatore su so-



Alcune fiale di doping

stanze e modalità da lui stesso usate ma che ora ripudia nel segno di una vita all'insegna del benessere e dell'equilibrio. Un pentito a tutti gli effetti.

Per lui la svolta è arrivata agli inizi del 2000, anno caratterizzato da un esame

LA TESTIMONIANZA Un culturista triestino si è pentito e punta l'indice sulle sostanze usate per competere a certi livelli

«Prendevo di tutto, ma non lo rifarei più»

di coscienza ancor prima dei suoi globuli rossi: «La famiglia è stata basiliare - ricorda l'ex campione triestino - Mia moglie ha contribuito a farmi aprire gli occhi. Stavo rischiando molto anche se ero ben conscio delle possibili conseguenze. Prendevo veramente di tutto: insulina, ormone della crescita e altre sostanze dopanti che potevano intaccarmi seriamente fegato, arterie, cuore, reni e altro ancora. Ero seguito da un preparatore non triestino, per altro molto esperto. Per ambire a certi livelli devi sostenerti con cose che van-

no oltre all'allenamento e all'alimentazione, c'è poco da fare. Io ho avuto la fortuna di avere una buona predisposizione genetica ma ugualmente ho fatto ricorso al doping. Ci entrai dentro quasi senza accorgersene - continua - Sembra la strada che fanno i drogati, inizi con uno spinello e magari vai avanti per provare di più e per tentare di vincere in tutti i modi».

Da un lustrò esatto la vita e le abitudini sportive dell'ex culturista sono radicalmente mutate. Ora chiede l'anonimato dopo aver conquistato uno stile di vita totalmente distante dai

ritmi degli anni '90. Il fisico naturalmente è cambiato (oltre 20 kg persi in un lustrò) ma non è svanita la passione per lo sport: «Ora molta corsa e ginnastica - spiega - Mangio di tutto, mi concedo ogni tanto anche un po' di alcol, al tempo bandito da una dieta che era prevalentemente iperproteica, con molta carne e uova».

Ai suoi figli l'ex campione di culturismo insegnerà i modelli di uno sport sano, forse non sempre vincente ma semplicemente umano: «Ripeto che i valori della famiglia sono stati fondamentali per cambiare rotta - ha

concluso - Ai giovani che stanno provando le sostanze proibite dico di valutare tutto bene. È stupido rischiare la salute solo per apparire magari più grossi in canottiera in estate. Il discorso cambia per i professionisti ma realmente la salute è tutto. I cambiamenti sono veloci, repentini. Se tornassi indietro non lo farei più. Ma ricordate, il culturismo nel complesso resta una attività valida e il doping entra in tutti gli sport. Faccio una domanda: come pensate facciano i ciclisti a sopportare quotidianamente certe tappe?»

Francesco Cardella

Indagato dalla procura toscana un giovane anarchico triestino

Pacco bomba a Firenze: due perquisizioni in città

Si chiama Patrick Planiscig Nicolini, 24 anni, triestino, abitante nella zona di via Udine. È stato perquisito dagli investigatori della Digos su incarico della procura di Firenze. È indagato dal pm Luigi Boccilini nell'ambito dell'inchiesta sul pacco esplosivo indirizzato al sindaco di Firenze intercettato la mattina del primo marzo dello scorso anno a Palazzo Vecchio. Nella sua casa è stato sequestrato un computer e materiale informatico oltre che documenti riconducibili all'area anarchica insurrezionalista.

Gli investigatori triestini hanno effettuato anche una seconda perquisizione a un giovane che non è indagato ma comunque vive nell'ambiente anarchico. L'operazione ha dato esito negativo.

Oltre a Patrick Planiscig Nicolini sono indagati dalla Procura di

Firenze altre cinque persone abitanti in altre città: Firenze, Livorno, Bologna e Milano. Anche in queste perquisizioni gli uomini della Digos hanno sequestrato numerosi documenti, sia cartacei che informatici, che ora sono al vaglio degli inquirenti.

L'ordigno rudimentale era stato confezionato in un contenitore da videocassetta, avvolto con carta per pacchi gialla, ed imbucato a Firenze in una cassetta delle lettere.

Le indagini si erano indirizzate subito negli ambienti del radicalismo anarchico, per il «modus operandi» degli attentatori.

Il pacco esplosivo sarebbe stato infatti realizzato, avevano sottolineato gli inquirenti, seguendo indicazioni operative di ispirazione anarchica diffuse anche su Internet.

c.b.

Ha avuto un'esistenza travagliata la vittima dell'incidente motociclistico dell'altra notte in piazza Tommaseo

Lavorava in porto il giovane schiantatosi sulle Rive

Dopo aver perso i familiari Andrea Dimini abitava a Roiano solo con un gatto

CREDEVANO CONTENESSE DROGA

Allarme per una valigia di tonache buddiste

Una valigia piena di droga? No, semplicemente piena di abiti e di tuniche per i monaci buddisti. Su questo caso l'altro pomeriggio è scattato l'allarme - poi rientrato - da parte della squadra mobile.

La segnalazione agli investigatori era giunta in mattinata da una signora di 71 anni che aveva appena ricevuto una telefonata dall'aeroporto di Ronchi. L'operatore l'aveva avvisata dell'arrivo di una valigia dall'India. Ma la donna aveva replicato che non aspettava nulla del genere e ha avvisato la polizia.

Così - sospettando che fosse un carico di droga inviato a un'ignara e insospettabile signora - una pattuglia della Mobile è andata all'aeroporto di Ronchi. E dopo una breve ricerca con gli agenti della polizia di frontiera è stata trovata la valigia sospettata che è stata aperta. Anziché droga c'erano tuniche e paramenti buddisti. Solo in un secondo tempo la donna ha ricordato che qualche mese fa aveva ricevuto una telefonata in cui un uomo in lingua inglese le aveva chiesto di ricevere per suo conto la valigia. Ma lei - ovviamente - aveva risposto di no. La valigia comunque era stata spedita e dopo qualche tempo è arrivata a Trieste.

Nell'appartamento al terzo piano di via del Dittamo 4 a Roiano dove abitava Andrea Dimini, l'operaio morto l'altra sera nell'incidente in piazza Tommaseo, è rimasta solamente una gatta bianca. Lady è chiusa in quella casa dall'altro pomeriggio. Verso quell'animale Andrea riversava tutto il suo affetto.

Il giovane operaio morto nello schianto aveva perso pochi anni fa i genitori dopo una lunga malattia e il fratello in un altro incidente. «Andrea Dimini era un ragazzo che aveva sofferto tanto nella vita. Aveva preso in casa quella gatta bianca che gli dava un po' di affetto», racconta un vicino di casa. Poi prosegue: «Il padre era morto dopo una lunga malattia qualche anno fa e la madre lo aveva seguito stroncato dal dolore. Andrea



Andrea Dimini

- sono sempre parole del vicino - viveva con il fratello che poi ha avuto un incidente. Così è rimasto solo. Gli unici parenti

che ha sono alcuni zii che non ha mai frequentato».

Andrea Dimini lavorava in porto come dipendente della cooperativa Primavera. L'altra sera stava rientrando a casa dopo il lavoro. Racconta ancora un altro vicino: «Era un bravo ragazzo, sono rimasto sconvolto di quello che è accaduto. Andrea era prudente e curava con grande meticolosità la sua moto».

L'incidente si è verificato in piazza Tommaseo verso le 22. La Ktm 520 sulla quale viaggiava Andrea Dimini andava a velocità sostenuta. Il giovane, che stava rientrando a casa, ha perso il controllo del mezzo andando a sbattere contro il semaforo mentre la moto ha concluso la sua corsa all'incrocio tra Riva Tre Novembre e Piazza Mazzini.

c.b.

Mancano 39 giorni a Natale

ARTI GRAFICHE
Tipografia Ro-Ma
 Via Caccia 8/A - TRIESTE - Tel. 040/772630
 DALL'IDEA ALLA STAMPA
 CREIAMO NUOVE SOLUZIONI PER LA TUA PUBBLICITÀ ASSABITANDO I PREZZI!!!
 € 2,50
 IL TUO CALENDARIO (CON LE TUE IMMAGINI)
 Stampi il tuo libro
 ANCHE UNA SOLA COPIA!!!
 STUDIO GRAFICO
 Graphic Design - Stampe digitali - Modulistica
 Sigilli da visita - Borse da lettera - Volantini
 Timbri - Deglianti - Lucandine - Manifesti - Libri

ABBIGLIAMENTO
PINOCCHIO Via Combi, 20
 Tel. 040 304955
 Abbigliamento donna - arrivi continui VESTIBILI. Biancheria intima:
 SLOGGY, TRIUMPH, calze ...

ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI MOTO
PIKAPPA MOTO
 LIQUIDAZIONE TOTALE tutto dal 30 al 80%
 CESSAZIONE ATTIVITÀ
 Via Milano, 16/a - mar-sab 9.00-13.00 14.30-18.30

ACCONCIATORI
Capelli Capelli
 Valorizza il tuo look in armonia con la tua personalità
 Salone Giorgio, via della Ginnastica 9, tel. 040/771289

ASSISTENZA
CUORE
 PERSONALE QUALIFICATO
 PER UNA PRONTA
 ASSISTENZA DOMICILIARE
 (ASSISTENTI - INFERMIERI - FISIOTERAPISTI)
 TRASPORTO DISABILI
 040 2159609
 348 3627696

AUTO
ADRIA AUTO ALICE
 Ts - via Cassa di Risparmio, 4 - 040 367984
 TANTE IDEE REGALO PER L'AUTO E NON SOLO

CASE DI RIPOSO
Brioni
 Residenze polifunzionali per anziani
 Camere doppie e singole con servizi
 televisione e telefono, ampio giardino,
 terrazza con vista mare
 MUGLIA (TS) - Località Lazzaretto, 4
 Tel. 040 273664 / 040 275056

OTTICI
 ROTONDA DEL BOSCHETTO, 1 040-54374 **Vista Più**
Occhiali nuovi? -40%

RESTAURI
 Restauri di cornici,
 mobili, ferro battuto
 e oggetti d'arte.
RADETTI ANTONIO
 v. Diaz 13/b Tel. 040 301090

RISCALDAMENTO
Pellet ecologico e certificato
3,00 € prezzo al sacco (15Kg)
 A2 Restauri S.n.c.
 V. Ressel 2/5 S. Dorligo della Valle TS
 Tel. 040/829696 Cell. 348/7988915/3

RISTORANTI
TRATTORIA AL PARCO
 Prenotate il vostro pranzo di Natale e il Veglione di Capodanno.
 Oltre al sabato sera si balla anche alla domenica pomeriggio
 SANTA CROCE 401 Tel. 040 220350

LA CANTINACCIA
 APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 09:00 ALLE 04:00
 Si accettano prenotazioni per pranzi e cene aziendali. Menù carne e pesce
 via Settefontane 65 - 040/946222

SERVIZI
VITAE
 Trasporti con ambulanza
 Dimissioni
 Trasporti da casa o luogo di ricovero
 a carattere non urgente
 accompagnamento persone
 non autosufficienti
 Servizi socio assistenziali
 Assistenza infermieristica
 REPERIBILI 24 ore su 24 040 662352

VIDEOGIOCHI
Video Land Games Via Rismondo, 4
 040 369993
ANCORA POCCHI GIORNI PER X-BOX 360

Il presidente della macchina di luce Rizzuto ha illustrato all'Assindustria locale la futura «linea» e ribadito una necessità

«Sincrotrone al servizio dell'impresa»

L'obiettivo è di mettere a disposizione delle aziende il know-how della struttura scientifica

C'è un legame diretto tra ricerca e impresa, un rapporto di causa ed effetto, un impulso reciproco allo sviluppo. La ricerca può diventare infatti un'opportunità per rinnovare l'arretratezza del sistema industriale e, in definitiva, l'economia di un paese.

Questo accade, però, se non è trascurabile la spesa in ricerca e sviluppo in rapporto alla produzione industriale, come invece continua a succedere nel nostro paese.

Se ne parlato ieri sera, all'Assindustria di Trieste, durante un incontro tra Carlo Rizzuto, presidente dell'Associazione degli Industriali, durante il quale è stato presentato un raggio che permette di «ricostruire» la materia, trovando applicazione in particolare nel campo chimico, farmaceutico e biotecnologico. Si tratta del «Free electron laser» (Fel), la «macchina di luce» di quarta generazione ad alta intensità che si affiancherà, a partire dalla fine del decennio, al Sincrotrone «Elettra».

Tornando al tema di fondo, secondo Rizzuto, se vogliono diventare realmente competitive, le industrie italiane hanno semplicemente bisogno di dotarsi di un numero maggiore di ricercatori.

Dall'altro lato, anche questi ultimi, però dovranno studiare di più il «linguaggio» degli industriali, adattare le loro ricerche alle necessità del mercato.

«Il costo dell'acquisizione della conoscenza, degli strumenti necessari allo sviluppo - ha annotato Rizzuto - diventa finanziariamente insostenibile se non si ha un pool di persone addestrate tramite la ricerca, che ne rendono facile l'accesso e l'utilizzo. Gli ex-ricercatori impiegati nello sviluppo e nell'innovazione nell'impresa permetterebbero di acquisire le ricadute della ricerca a costo più basso e con continuità».

Insomma, dalle aziende potrebbero nascere stimoli e idee, mentre dalla ricerca dovrebbero arrivare scienza e competenze per realizzarle. Come dire: forze convergenti, patrimonio comune.

«Ecco perché il legame tra l'Associazione degli Industriali di Trieste ed Elettra è essenziale» ha aggiunto il presidente del Sincrotrone Trieste. L'obiettivo è di mettere a disposizione dell'impresa le competenze dei ricercatori formati presso l'Elettra, il laboratorio di luce di sincrotrone con caratteristiche innovative, fondato più di dieci anni fa, presso l'Area Science Park.

E per il futuro? Dall'incontro è emerso l'esigenza di avere un flusso continuo di più informazione e consulenza.

Elettra punta sui suoi ricercatori, che si sono formati per anni nei laboratori, specializzandosi nello sviluppo congiunto di piani di ricerca di base, applicata e pre-competitiva in campi all'avanguardia. Da parte loro, gli industriali dicono che l'interazione fra industria e mondo della ricerca è essenziale.

Assindustria ha già siglato un accordo di collaborazione con l'Area Science Park, volto a rendere più proficue le interazioni fra ricerca e industria, al servizio della crescita innovativa delle industrie sul territorio.

Gabriela Preda



L'incontro svoltosi all'Assindustria

PRESENTATA LA CONVENZIONE

Siglato l'accordo tra Globo e la Fondazione fiorentina per il nuovo sito espositivo

Arriva l'«Alinari Image museum»

Presentata la convenzione con cui Globo divulgazione scientifica e la Fondazione Alinari avviano il rapporto di collaborazione per dare spazio, all'interno di «Era» ad attività didattiche e scientifiche per valorizzare la storia della fotografia e delle arti figurative in genere.

«Alinari Image Museum sarà uno spazio interattivo e multimediale, un luogo di eccellenza per la sperimentazione», spiega Monica Maffioli curatore del Museo Alinari di Storia della fo-

tografia di Firenze. «È stata scelta Trieste come sede perché, oltre a essere la città della scienza, vanta anche una forte tradizione fotografica, ospitando già nell'Ottocento numerosi atelier, tra cui lo studio Wulz e quello della famiglia Manon».

Fulvio Bellasso, presidente di Globo, ha sottolineato che «l'esposizione di Fratelli Alinari si inserirà in un contenitore ricco di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura scientifica e ad avvicinare soprattutto i

più giovani alla scienza». La sede permanente di «Era», presso l'ex centro meccanografico delle Ferrovie dello Stato, offrirà infatti una mostra dedicata all'Alto Adriatico, uno spazio destinato ai prototipi di centri e laboratori di ricerca e mostre temporanee per un totale di 4000 metri espositivi. «Così Trieste e tutta la regione si arricchiscono di un nuovo spazio capace di combinare arte e tecnologia» ha ribadito Roberto Antonaz, assessore regionale alla cultura.

Commenti alterni sulla risistemazione in atto del fronte mare. Decarli: «E il piano della viabilità?»

Le nuove Rive? Per ora piacciono ai ristoratori

E la destinazione della statua di Massimiliano già divide destra e sinistra

Piero Camber: «Vedo bene in quello spazio una statua di monsignor Santin». Omero: «Nulla in contrario a priori. Intitoliamo l'altra piazza a Basaglia o Anita Pittoni»

Mentre avanzano (puntuali, secondo l'assessore Giorgio Rossi) i lavori del secondo lotto delle Rive, che vedranno una vera e propria rivoluzione della zona con la creazione di una nuova piazzetta in Campo Marzio e uno stravolgimento del traffico veicolare, fioccano i primi commenti contrastanti da parte di alcuni esponenti politici e rappresentanti di categoria. La divisione tra le parti emerge anche su un altro tema «caldo», ossia la collocazione della statua di Massimiliano in piazza Venezia.

«Credo che i ristoratori della zona guadagneranno molto da questi cambiamenti sulle Rive: da zona di transito veicolare, diventerà un'area anche pedonale e di sosta - commenta il consigliere regionale di Forza Italia Piero Camber - Per quanto riguarda, invece, la polemica sulla statua di

Massimiliano, credo che sia giusto che questa rimanga dov'è. Questo non per appartenenza politica, ma per una mia personale sensibilità culturale. Al contrario sono favorevolissimo all'idea della statua di monsignor Santin in piazza Venezia».

Anche la capogruppo di An in consiglio comunale Alessia Rosolen si dice favorevole alla nuova viabilità di Campo Marzio: «Trovo questi cambiamenti positivi, perché in questo modo si restituisce alla città una zona che prima era ad uso esclusivo del traffico veicolare. Sulla questione della statua di Massimiliano, invece - conclude la Rosolen - non ho nessun tipo di pregiudizio, ma per un mio gusto personale trovo che lì ci stia benissimo la fontana dei Tritoni».

Del parere opposto, invece, è il segretario provinciale dei Ds Fabio Omero: «Il secondo lotto fa parte del progetto complessivo che ci

ha sempre trovato in netto disaccordo e la mia opinione non è cambiata. Per quanto riguarda la statua, invece, trovo che la collocazione di Massimiliano in piazza Venezia abbia un suo senso storico, ma non ho nulla in contrario all'ipotesi di Monsignor Santin». Dovendo fare, invece, un nome per la nuova piazza che sorgerà in campo Marzio, Omero propone: «Mi vengono in mente due nomi: Franco Basaglia e Anita Pittoni».

Critico verso il nuovo assetto delle Rive è anche il consigliere comunale dei Ciudadini Roberto Decarli: «Credo che il sindaco dovrebbe presentare una volta per tutte il piano della viabilità, che stiamo aspettando da tempo. Sulla nuova piazza e la rivoluzione sulle Rive preferisco non esprimermi: non riesco proprio a star dietro a questa amministrazione, ogni volta cambia qualcosa». Anche sulla statua di Massimiliano, Decarli si dice d'accordo con Omero: «Se ci rifacciamo alla storia della città allora è giusto riannettere la statua di Massimiliano in piazza Venezia».



Lavori in corso nella futura area pedonale delle Rive

Se i partiti politici si dicono divisi sulla validità della «rivoluzione» sulle Rive, il presidente della Fipe Franco DeRuvo si dice invece sicuro che questo porterà a un miglioramento per i pubblici esercizi della zona: «Attualmente lì c'è il caos e quindi qualsiasi provvedimento si

prenda costituirà comunque un miglioramento della situazione attuale. L'importante è che ci siano parcheggi - spiega - Per quanto riguarda la nuova piazza, io suggerirei di intitolarla a un grande velista o a un uomo di mare».

e.le.

IL CONVEGNO

«Il pollo si può mangiare»

Influenza aviaria, la cura deve partire dagli allevamenti

Cancellare il pollo dalla nostra tavola non ha alcun senso. L'influenza aviaria si combatte con altre armi, ben più globali e mirate. Ad esempio iniziando a preoccuparsi delle condizioni in cui vivono, negli allevamenti, i polli e i pulcini. Questo il messaggio lanciato da Paolo Zucca, veterinario, nell'incontro organizzato ieri per fare il punto su una delle questioni sanitarie che più stanno a cuore all'opinione pubblica. Un convegno che ha richiamato un pubblico numeroso.

«L'influenza aviaria - dice Zucca - ci dimostra che dobbiamo curarci sul serio del benessere degli animali. E non solo per motivi etici. Ma perché la loro salute e la nostra sono legate a doppio filo». Da secoli, è stato spiegato, gli uccelli selvatici vengono colpiti da infezioni causate da virus simili al temibile H5N1 con cui il loro organismo è abituato a convivere. A spezzare questo ritmo naturale, innescando una sorta di bomba biologica sono stati gli allevamenti intensivi, dove i polli sono costretti a vivere ammassati.

«Le difese immunitarie di questi polli sono bassissime - dice Paolo Zucca - il virus attecchisce così con facilità e la sua carica patogena aumenta vertiginosamente». Il risultato? Uscendo dall'allevamento il virus può aggredire con maggiore virulenza gli uccelli selvatici, con il rischio di colpire direttamente anche l'uomo: senza il passaggio nel maiale, finora indispensabile per il salto di specie. L'epidemia, sottolinea Zucca, si può dunque contenere solo cambiando il modo in cui si allevano i volatili e attivando una rete di sorveglianza sanitaria su scala mondiale. «Ma è altrettanto importante - dice - riflettere sull'opportunità di consentire la caccia nelle lagune alle anatre italiane, provviste di una buona difesa immunitaria assente invece negli animali utilizzati per la ripopolazione». In attesa di interventi di questa portata, non si può fare altro che mantenere alto il livello di guardia. L'allerta è costante, dice Cesare Campello dell'Istituto d'igiene. «Ma va ribadito - dice - che per l'uomo al momento non vi è alcun problema». La pandemia è una prospettiva possibile, conclude l'infettivologo Roberto Luzzatti, anche se non vi è alcuna certezza sui tempi della sua comparsa. Prima di allora con ogni probabilità saranno però già in campo i nuovi vaccini.

Daniela Gross

Posti esauriti in sala

Riprenditi la tua libertà.



Cambia fornitore. Passa a Bluenergy.

Il tuo gestore del gas metano e dell'energia elettrica.

IL MONOPOLIO È FINITO.

OGGI SEI FINALMENTE LIBERO DI SCEGLIERE DA CHI RIFORNIRTI.

BLUENERGY TI OFFRE TUTTE LE GARANZIE DI UN'AZIENDA LEADER NEL SETTORE DEI MULTISERVIZI DEL NORD-EST CON OLTRE 45 MILA CLIENTI SERVITI, 140 MILIONI DI METRI CUBI DI GAS E 200 MILIONI DI KW/H DI ENERGIA EROGATI.

BLUENERGY È RISPARMIO SULLE TARIFFE IN VIGORE.

BLUENERGY È QUALITÀ PERCHÉ:

- LA LETTURA DEL CONTATORE È EFFETTUATA OGNI FINE MESE;
- PUOI SCEGLIERE LA PERIODICITÀ DELLA BOLLETTA (DA MENSILE A TRIMESTRALE);
- LE BOLLETTE SONO EMESSE SUL REALE CONSUMO E MAI PER ACCONTI E CONGUAGLI.

BLUENERGY È SICUREZZA PERCHÉ TI OFFRE GRATUITAMENTE BEN QUATTRO COPERTURE ASSICURATIVE (RESPONSABILITÀ CIVILE, INCENDIO, INFORTUNI, FUGHE OCCULTE).

CHIAMA IL 0432 632911, ABBANDONA IL MONOPOLIO E VIENI NEL LIBERO MERCATO.

LA TUA LIBERTÀ PASSA DA BLUENERGY

BLUENERGY GROUP METANO ENERGIA SERVIZI

IL FUTURO DELL'ENERGIA È BLU

SEDE AMMINISTRATIVA - VIA ROMA, 39 - CAMPOFORMIDO (UDINE)
TEL. 0432 632911 - CLIENTI@BLUENERGYGROUP.IT

Trova la tua libertà su
www.bluenergygroup.it

UN GRANDE ANNUNCIO PER I PICCOLI ANNUNCI: "OFFRO & CERCO" È SUL WEB.

Kata Web Cerca con Google Vai [Ricerca avanzata]

Offro&Cerca martedì 27 settembre 2005 - 12:27 [RSS](#) [Scrivi alla redazione](#) | [Contatti](#) | [Pubblicità](#)

Accedi al servizio
Inserisci il tuo annuncio online
Il tuo promemoria

Categorie

- Immobiliare (15602)**
 - Affitti (2019)
 - Vendite (13583)
- Turismo e Vacanze (213)**
 - Affitti turistici (176)
 - Hotel & alberghi (36)
 - Altro (1)
- Lavoro (127)**
 - Addetti pubblici esercizi (39)
 - Corsi e scuole (3)
 - Lavoro generico (29)
 - Lezioni e traduzioni (10)
 - Primo lavoro (8)
 - Altro (38)
 - Ricerca personale qualificato
- Personalità (151)**
 - Privé (151)
- Elettronica (51)**
 - Audio e video (21)
 - Cellulari e accessori (4)
 - Informatica (16)
 - Altro (10)
- Mercatino (191)**
 - Abbigliamento e accessori (24)
 - Animali e accessori (10)
 - Antiquariato (8)
 - Arredamento (27)
 - Aste mobiliari
 - Attrezzature e arredi per l'ufficio (2)
 - Baby shop (16)
 - Climatizzazione riscaldamento (13)
 - Elettrodomestici (8)
 - Giardinaggio (2)
 - Giochi (no videogiochi) giocattoli (8)
 - Gratis (no animali) (1)
 - Libri riviste fumetti (22)

Vetrina

- Case in vendita**
Appartamenti, ville, rustici. Migliaia di proposte
- Pianoforte Bechetebn**
Buone condizioni, prezzo non trattabile
- Oggetti smarriti**
La tua occasione se hai perso o trovato qualcosa
- Enti e tribunali**
Informazioni e procedure per partecipare alle aste [La vetrina](#)
- Cellulari**
Tutto sulla telefonia mobile e gli accessori [Scegli il tuo](#)

IMMOBILIARE (15602)

Appartamento LOMBARDIA, MANTOVA
1. CITTA' bilocale ristrutturato termoa autonomo ... [Dettagli](#)

Appartamento TOSCANA, LIVORNO
ROMA/CAPPUCCINI NS. ESCLUSIVA P.3° ultimo ... [Dettagli](#)

Appartamento LOMBARDIA, MANTOVA
PAIOLO appartamento libero sala, cucina abit., ... [Dettagli](#)

[Tutti gli annunci](#) [RSS](#) [+ Feeds](#)

TURISMO - HOTEL (36)

EMILIA ROMAGNA, RIMINI
Elegante struttura della tradizione riminese sul ... [Dettagli](#)

MARCHE, GABICCE MARE
Moderna costruzione completamente climatizzata ... [Dettagli](#)

TOSCANA, GROSSETO
Moderno hotel situato nel centro della città di ... [Dettagli](#)

[Tutti gli annunci](#) [RSS](#) [+ Feeds](#)

LAVORO (127)

Cerco - Addetti pubblici esercizi EMILIA ROMAGNA, CESENA
PIZZAIOLO con esperienza di 12 anni forno a legna ... [Dettagli](#)

Offro - Lavoro generico EMILIA ROMAGNA, BOLOGNA
CERCASI autista di autovettura disponibile a ... [Dettagli](#)

Offro - Altro EMILIA ROMAGNA, BOLOGNA
IMOLA Racing, con sede a Imola (Bologna) ... [Dettagli](#)

[Tutti gli annunci](#) [RSS](#) [+ Feeds](#)

ELETRONICA (51)

Offro - Audio e video LAZIO, ROMA
Vendesi lettore MP3 Thomson PDP2424, 64MB memoria ... [Dettagli](#)

Offro - Informatica EMILIA ROMAGNA, BOLOGNA
compaq Presario 200 mhz pronto all'uso completo ... [Dettagli](#)

Offro - Informatica EMILIA ROMAGNA, BOLOGNA
xbox joystick, cavi collegamento, 20 giochi in ... [Dettagli](#)

[Tutti gli annunci](#) [RSS](#) [+ Feeds](#)

MERCATINO (191)

TURISMO - AFFITTI (176)

Ora i piccoli annunci del tuo giornale sono anche on-line su

www.offroecerca.it

Puoi pubblicare gratis sul sito le tue inserzioni all'interno delle categorie immobiliare, lavoro, elettronica e mercatino.

CITTA'VECCHIA Si è appena conclusa la ristrutturazione di tre edifici in via degli Artisti e via della Piccola Fornace

Ater: recuperati sedici nuovi alloggi

I locali, la cui misura varia dai 40 ai 70 metri quadri, verranno consegnati a breve

Sono sedici gli alloggi in consegna in questi giorni da parte dell'Ater in pieno centro cittadino. L'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale ha ultimato un importante intervento di ristrutturazione, che ha interessato tre edifici situati nelle vie degli Artisti e della Piccola Fornace.

Rispettando la struttura originale delle costruzioni, che risalgono alla prima metà dell'800, l'Ater ha completato un'operazione che si attendeva da tempo. Le due vie, pur essendo situate a pochi passi da corso Italia, una delle principali arterie della città, versano infatti in condizioni precarie, proprio perché la gran parte degli edifici che vi si affacciano sono abbandonati. Un esempio su tutti: il teatro Filodrammatico, da anni un contenitore vuoto, al quale sembra nessuno voglia interessarsi.

«Abbiamo deciso di acquistare e ristrutturare questi edifici anche nell'intento di stimolare i proprietari delle costruzioni vicine», ha spiegato il direttore dell'Ater, Antonio Lus, «affinché provvedano in qualche maniera a ridare dignità a una zona potenzialmente bellissima, oltre che interessante per la sua posizione di centralità». Il primo dei tre edifici sui quali si è concentrata l'attività dell'Ater è confinante con il teatro Filodrammatico, essendo situato in via degli Artisti 7. Costruito nel lontano 1832, il palazzo versava in pessime condizioni. Costituito da due fabbricati collegati dal vano scale comune, l'edificio è caratterizzato da un cortile interno, nel quale gli elementi più originali sono un pozzo, collocato in una nicchia in mattoni e una singolare torre semicircolare.

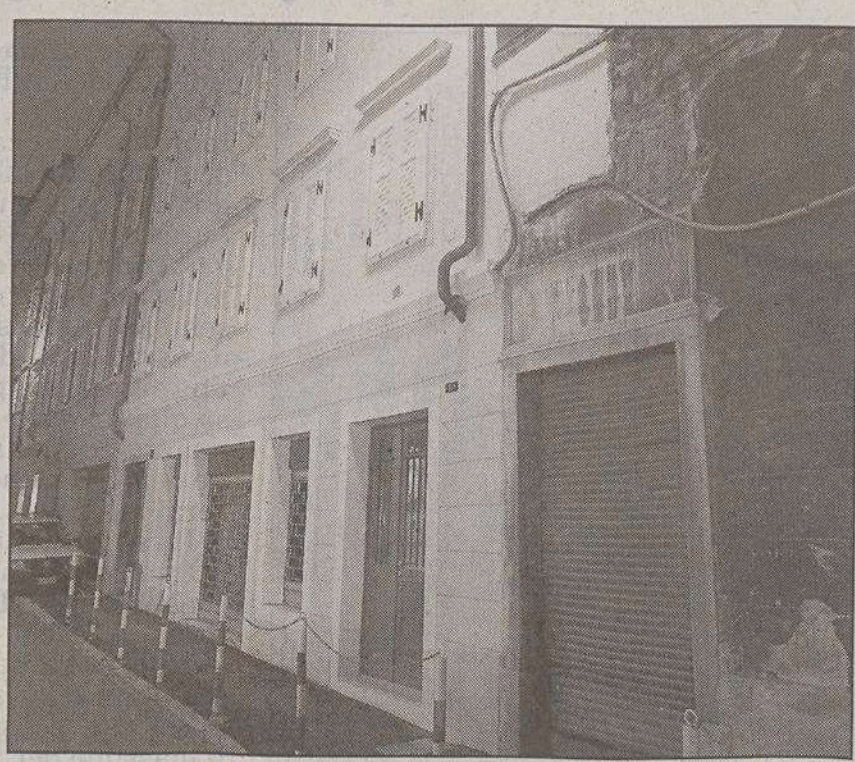
I tecnici dell'Ater hanno fatto in modo di conservare gli elementi fondamentali dell'ingresso, recuperando il portone e il rivestimento di legno delle pareti, e il vano scale, con le rampe sostenute da quattro pilastri in pietra, oltre che i pianerottoli, ciascuno dei quali fu realizzato con un'unica lastra di arenaria. «L'intervento di recupero», ha spiegato la presidente dell'Ater, Perla Lusa, «ha rispettato in modo integrale gli interessanti caratteri architettonici dell'edificio».

I sette appartamenti ricavati, con metrature che vanno dai cinquantacinque agli ottantacinque metri quadrati, sono tutti serviti da ascensore e dotati di cantina. I pastini situati sul lato interno sono stati trasformati in giardini collegati da nuove scale che ne consentono l'uso a tutti gli inquilini e costituiscono un percorso pedonale alternativo fra l'edificio e la via della Piccola Fornace, che corre un po' più alta.

È stato invece integrale l'intervento di ristrutturazione che ha riguardato i due edifici di quest'ultima via. Costruiti nel 1820, erano in pessimo stato e alcuni soli erano crollati. Sono state salvate però le facciate, che caratterizzavano i due piccoli palazzi, adesso congiunti da un unico vano scale e dall'ascensore. Sono stati ricavati sei nuovi alloggi, che vanno dai 55 ai 70 metri quadrati e un monolocale da quaranta. A pochi passi, sullo stesso terreno, sono stati costruiti due alloggi nuovi, rispettando lo stile architettonico complessivo, uno dei quali adattato per utenti con disabilità motoria. I due interventi, finanziati con i fondi della legge regionale n. 47 del '91, sono costati complessivamente due milioni e 300mila euro.

Ugo Salvini

La facciata della casa Ater di via degli Artisti



La facciata della casa Ater di via degli Artisti



L'esterno del vecchio cinema Filodrammatico

I due interventi sono costati complessivamente più di 2 milioni

PONZIANA Richiesta all'Autorità portuale la disponibilità del piazzale

Luna park, il Comune punta al Molo IV

Caccia all'alternativa dopo le proteste dei residenti

Il luna park di Natale? Sulle Rive. Nei cinquemila metri quadri circa del piazzale antistante il Molo quarto, per l'esattezza.

Questa l'ipotesi che la giunta comunale, nell'ultima seduta, ha deciso di percorrere, dando mandato all'assessore Fulvio Sluga di interpellare l'Autorità portuale con l'obiettivo di verificare la disponibilità dell'area.

Il Comune, riprendendo un'idea circolata un paio d'anni fa, si era già rivolto per il Molo quarto all'Autorità, che aveva risposto picche vista la presenza di un cantiere la cui viabilità attraversa il piazzale. «Ora però sembra che riescano a chiudere i lavori

in tempo utile» per ospitare il luna park natalizio, dice Sluga. Dopodomani è in programma un sopralluogo al Molo quarto, al termine del quale dovrebbe essere presa una decisione.

La ricerca di un'area alternativa a quella di Poniziana, dove il luna park natalizio è ospitato da qualche anno, nasce dalla protesta dei residenti del rione, che attraverso la circoscrizione hanno inoltrato una petizione al sindaco additando i disagi provocati da rumore e parcheggi selvaggi. «Avevamo ipotizzato regole abbastanza rigide nei confronti degli ambulanti quanto a rispetto del sonoro», dice Sluga.



Fulvio Sluga

Ma non è bastato. Di qui la ricerca della soluzione alternativa a Poniziana, dove peraltro il luna park è approdato dopo avere fat-

to tappa per molti anni ai Campi Elisi, poi in Riva Traiana e a Valmaura: in quest'ultima ubicazione però la presenza della Risiera rendeva inopportuna l'attività delle giostrine. Nel tempo invece è rimasta immutata la collocazione dell'altro luna park triestino, quello primaverile, che ha festeggiato i cinquant'anni a Montebello.

Tornando al Natale, il Molo quarto resta a oggi l'unica area alternativa a Poniziana individuata: la necessità infatti è di avere almeno cinquemila metri quadri in un'area che il regolamento in materia vuole comunque completa di servizi e facilmente raggiungibile.

p.b.

SAN GIOVANNI Stima di 3mila interventi

Pulizia delle caditoie: l'Acegas raddoppia ma i disagi rimangono

L'arrivo della cattiva stagione inasprisce e focalizza una serie di problemi che durante l'estate risaltano meno all'occhio. I forti rovesci autunnali, la caduta delle foglie e l'inevitabile erosione, ai bordi delle strade del terriccio e dei muri di contenimento, favoriscono l'ostruzione di caditoie, griglie e canalette destinate allo sfogo delle acque piovane.

Un problema che può condizionare pesantemente la circolazione veicolare e pedonale lungo molte strade triestine, caratterizzate da forte pendenza. Sono tanti i cittadini che denunciano la scarsa pulizia di diverse caditoie. Alcune segnalazioni sono state raccolte dalla consigliera Bruna Tam (setta circoscrizione), ma altrettante richieste di interventi di manutenzione alle canalizzazioni locali giungono da Bruno Rupel e Albino Sosic, presidenti dei due parlamentini dell'altipiano.

«Sono tante le zone dei nostri rioni alle prese con queste ostruzioni», sostiene Bruna Tam - Cito, tra le tante, la situazione precaria di via Damiano Chiesa, che collega la basovizza con il centro del rione di San Giovanni. Su segnalazione di diversi residenti che mi avevano palesato serie difficoltà al transito lungo l'erta in caso di pioggia, già l'anno scorso avevo avuto modo di inviare all'Acegas un richiesta per la pulizia delle griglie della trafficata salita. Purtroppo - sostiene la consigliera - la legittima richiesta non ha fatto registrare alcun riscontro. Come mai non si programmano delle manutenzioni periodiche per queste reti di sfogo, incrementandole in questa stagione?».

«La pulizia delle caditoie non è questione di poco conto», risponde per l'Acegas l'addetto stampa Roberto Lisjak. «Nel Comune

di Trieste griglie e strutture analoghe ammontano a ben 12.400. Da parte nostra esiste un contratto con il municipio che prevede interventi di pulizia per 1.500 ore. Al momento attuale - continua Lisjak - abbiamo già abbondantemente sfiorato il limite raggiungendo già quota 1.800. Prevediamo che entro la fine del 2005 i nostri interventi saranno circa 3.000».



Foglie e cartacce in centro

Le operazioni di pulizia e spurgo alle caditoie cittadine prevedono l'intervento di un'autobotte. Attualmente sono in servizio quotidianamente dai 3 ai 5 mezzi, ovviamente a seconda delle urgenze e degli interventi previsti. Una volta esaurita la capacità di assorbimento, l'autobotte deve viaggiare alla volta del depuratore di Zaula per vuotare i propri carichi e ricominciare da capo. L'Acegas prevede a breve il potenziamento della flotta di autobotti.

I nostri interventi avvengono secondo un programma ben preciso - riprende Lisjak. Inoltre dobbiamo tenere conto delle segnalazioni urgenti che ci arrivano. I cittadini che rilevavano intasamenti e problemi alla rete di caditoie possono comunque segnalarci le criticità allo 040.7793780».

ma. lo.

ROIANO Dalle 8 alle 12 l'intervento sul parapetto danneggiato. Via Stock riapre venerdì

A una corsia stamane un tratto di via Udine per permettere il ripristino del ponte



Il traffico in tilt a Roiano dopo l'incidente (Foto Sterle)

Dopo gli enormi disagi al traffico dovuti ai lavori di ripristino del ponte di Roiano che lunedì hanno letteralmente gettato nel caos l'intera zona, ieri la circolazione nel rione è sensibilmente migliorata. Nonostante via Stock continui a rimanere chiusa a causa dell'incidente stradale che ha compromesso la stabilità del parapetto del ponte, molte persone, secondo quanto riferito dalla polizia municipale, hanno infatti, scelto strade alternative, limitando così di fatto parte dei disagi.

Se quella di ieri è stata una giornata relativamente tranquilla, però, la situazione odierna si preannuncia decisamente più critica:

dalle 8 alle 12, infatti, alla chiusura di parte di via Stock si aggiungerà un restringimento di via Udine, sempre in prossimità del ponte danneggiato. Per circa 25 metri, infatti, il traffico verrà limitato ad una sola corsia alternata: questo sempre per permettere il ripristino del muro colpito domenica mattina dall'auto impazzita guidata da Daniele Nao.

Tutti i lavori, comunque, dovrebbero concludersi, tempo permettendo, domani sera. L'unico rischio, infatti, è dovuto alla neve, che, se dovesse arrivare così come annunciato dai meteorologi, rischierebbe di ritardare la fine dell'intervento.

Via Parini. Dopo varie segnalazioni ai vigili un'automobile abbandonata e con assicurazione scaduta da tempo non è stata rimossa. Vista la scarsità di parcheggi...

Perché quei dell'Arpa non vi vien a metter una centralina in largo Petazzi? Tempo 10 minuti e la «scovercia»!

Sant'Andrea vicino all'ippopotamo. Rimettete su i tabelloni con l'indicazione degli alberghi. Sono stati tolti quando sono iniziati i lavori della piscina.

Via Cologna, angolo via Kandler. Mancano da più di 2 mesi le strisce pedonali per accedere alla scuola elementare e asilo c'erano fino ai lavori di asfaltatura della strada. Marco Bonini

Avete fatto il manto stradale in via Gatteri, ok. A quando i marciapiedi per i pedoni? Anely.

Poniziana-Chiarbola: basta circhi puzzolenti! Basta giostrine chiassose! Siamo già «castigati». A causa delle Torri non troviamo parcheggi.

Tra lo svincolo di Cattinara e l'imbocco con la superstrada verso la Gmt è posta una tabella di stop per terra tenuta su da una pietra e priva di segnaletica orizzontale.

Ennesimo sollecito ai proprietari dei cani a San Giacomo: rispettate i bambini che seguono la via Veronese e Frausin per andare a scuola fanno slalom.

Via Tigor ormai un parcheggio per bidoni.

ma. lo.

DITELO AL PICCOLO

Nel parcheggio a fianco della Risiera troppa sporcizia e strisce da ripristinare

«Deiezioni canine, multate i trasgressori»

Il sollecito contro i padroni maleducati arriva da San Giacomo



Molte proteste per le deiezioni canine non sanzionate

Non serve il kit per cani ai maleducati. Bisogna colpire al portafoglio. Vera

Nel rione di San Giovanni in via Verga, all'altezza dei civici 18 e 22, su di un terreno di proprietà comunale i rami secchi di un albero minacciano l'incolumità delle persone e dei mezzi che vi transitano.

In via Trissino sarebbe opportuno far costruire un marciapiede e un passamanio. E percorsi da bambini e donne in stato di gravidanza che si recano al Burlo. Essendo abbastanza rapida, nel periodo invernale basta qualche goccia di pioggia che l'asfalto diviene scivoloso.

Perché il mercatino di Roiano non lo fanno all'interno dell'ex Stock? Migliora l'estetica e soprattutto aumentano i parcheggi. Gabriella

In via Barbaro a Borgo San Sergio nello spazio dell'ex cooperativa ci sono degli alberi secchi: a chi compete tagliarli?

Serve un semaforo in via Benussi-Flavia

Posizionare uno specchio in strada di Guardiella all'uscita di via Lippi. Grazie

Via dello Scoglio nella parte alta è tutto un buco.

Credo che una bella pista

ciclabile da Miramar a Muggia non saria mal. E se poteria anche far el centro pedonale.

A quando un bel cartello di divieto d'entrata per le pantigiane nel giardino di via Umago. Quello per i cani non è sufficiente. Dina

Sulle Rive, ma anche altrove, pensiamo ai cittadini pedoni con una corsia per i tram - veloci, non inquinanti, non rumorosi - e una pista ciclabile a fianco.

Sollecito il Comune a fare un'ordinanza restrittiva per l'uso di petardi e affini almeno fino a metà dicembre o di ripulire per tempo i residui bellici che vengono abbandonati per la strada e nei giardini. Non sono biodegradabili e sono un disturbo alla quiete pubblica.

A Borgo San Sergio tanto verde, più di quattro campi di calcio e altrettanti giardini però c'è una micro Post per puffs. Non si sta dentro e si aspetta il turno anche fuori al freddo.

Si potrebbe pulire il parcheggio dietro la Risiera e una rinfrescata alle strisce per i parcheggi? Grazie. Guido

Marciapiedi e strade sgomberate per settori andrebbero lavate ogni settimana. Così finirebbe anche l'approprio abusivo di posteggi. Nadia

Basta con marciapiedi stracolmi di deiezioni canine. Obbligo di pulizia per i proprietari e comunque tassa di possesso per finanziare disinfezione periodica. Titty

COLOGNA Denunciato il degrado della zona vicina all'istituto tecnico Volta

Via Monte San Gabriele: poca luce e tanto sporco

Grave situazione di degrado in via Monte San Gabriele, traversa di via Cantù, nel rione di Cologna, posta a fianco del grande complesso scolastico dell'Istituto tecnico Volta. La denuncia arriva da Mario Ravalico, capogruppo della Margherita nella terza circoscrizione, che sul tema ha preparato un circoscrizionario documento rivolto direttamente al presidente del proprio parlamentino. «I problemi strutturali e di viabilità di via Monte San Gabriele», sostiene Ravalico, «sono stati segnalati sin dall'inizio del presente mandato, per la precisione dal luglio del 2001. Anche le segnalazioni successive purtroppo hanno avuto scarso esito, e dunque la mia interruzione assume un'urgenza alla quale non è possibile soprassedere

con disinvoltura». Quali i problemi dunque che affliggono la zona? Nella parte bassa di via Monte San Gabriele, sostanzialmente pedonale, il consigliere ha individuato gradini sbrecciati, sporcizia e relativi interventi di spazzatura praticamente inesistenti. In particolare sembra diffettare una sufficiente illuminazione, e ciò creerebbe problemi di visibilità in orario serale al traffico.

Ma le criticità più evidenti riguardano la parte alta della direttrice, quella che conduce all'entrata meridionale del Parco Urbano di Villa Giulia, uno dei tanti gioielli verdi malamente trascurati dei suburbi triestini. «L'entrata al bosco», puntualizza Ravalico, «coincide con una servitù di passaggio che conduce a una serie di

condomini costruiti qualche anno fa a ridosso del parco pubblico. Sono ormai due anni che la barra di interdizione al traffico, azionabile dai soli residenti, risulta scomparsa. Ne deriva che tutti i mezzi possono entrare comodamente nel parco pubblico, per un traffico veicolare di non residenti abnorme, con scooter e automobili parcheggiate ovunque. «C'è chi lungo questa servitù gira a velocità eccessiva, a dispetto di quelle persone anziane o di quelle mamme con carrozzine che qui giungono per fare una passeggiata. Ostruire i sentieri di accesso al parco», prosegue il consigliere, «è poi infrazione davvero grave. In caso di incendi o calamità naturali i mezzi di soccorso non potrebbero intervenire».

ma. lo.

Vivaci reazioni alla nuova «mascotte» scelta tra una rosa di disegni realizzati da cittadini nell'ambito del concorso della Pro loco

Muggia è una «canocia»? Idea bocciata

Anche il sindaco si preoccupa per questioni d'immagine, contrario perfino un giurato

CURIOSITÀ

Quella «cicala» ha tanti nomi e (soprannomi)

MUGGIA Il termine «canocia» è usato principalmente in Veneto, in Friuli Venezia Giulia, ma anche in Puglia. Per chi, triestino, si è trovato in una peschiera o ne ha ordinato un piatto al ristorante in altre città d'Italia, il dubbio può essere stato: in italiano si traduce con «canocchia»? In effetti sì, anche se non dappertutto.

I più «colti» spesso sfoggiano un «cicala di mare», ma questo termine è usato quasi solo in Toscana o Lazio. In Liguria la chiamano anche «balestrin», in Sardegna «cambara de fangu», in Sicilia «schirifzu». Sui vocabolari della pesca il termine ufficiale risulta «pannocchia». Il nome scientifico invece è «squilla mantis».

All'animale sono abbinati molti detti: «Fiapo come 'na canocia», «vodo (svodo) come una canocia» (a significare «affamato e smilzo»), o anche «te verzo come una canocia», inteso come minaccia. Un detto popolare veneto invece recita: «A Santa Caterina xe mejo una canocia che una gajina». A novembre, infatti, aumenta la pesca di questo crostaceo.

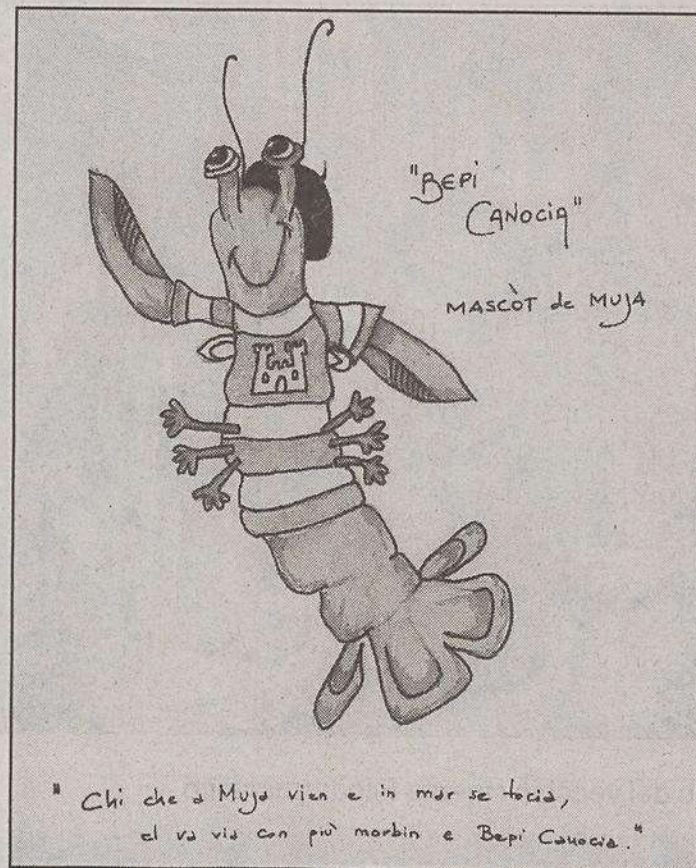
s.re.

MUGGIA Non incontra molto i favori di alcuni rappresentanti di istituzioni muggesane - e neppure dello stesso sindaco - la scelta di una «canocia» quale soggetto per la «mascotte» di Muggia, quello che dovrebbe esserne il logo distintivo, emerso da un concorso di idee tra la popolazione indetto dalla Pro loco.

Il crostaceo suscita una quasi immediata associazione d'idee col popolare detto triestino «esser svodo come una canocia». Che non deporrebbe molto a favore, dicono in tanti, dell'immagine di Muggia, e non sarebbe ritenuto rappresentativo della cittadina. Per la precisione, il personaggio vincitore del concorso, che diventerà peluche, pupazzo, portachiavi, si chiama «Bepi canocia», ha un basco da pescatore, una maglietta bianco-azzurra alla marinara con il disegno del castello.

È stato scelto tra 35 disegni partecipanti da una giuria formata da rappresentanti del Comune, dei commercianti, delle Compagnie del carnevale, della Fameia muggesana e della Pro loco. Ma sulla decisione ci sono riserve da parte di esponenti di associazioni storiche locali o studiosi. Persino del sindaco **Lorenzo Gasperini**: «L'amministrazione non c'entra con questa scelta - precisa -». Quando l'ho saputo mi sono meravigliato. La «mascotte» è qualcosa che dovrebbe portare il nome di Muggia in giro o in alto, ma non sarà così. A Milano, ad esempio, neanche conoscono la «canocia» e sfido un tedesco a trovare il nome nel dizionario. Non la ritengo una grande trovata, avrei scelto qualcosa di più legato alle caratteristiche della città».

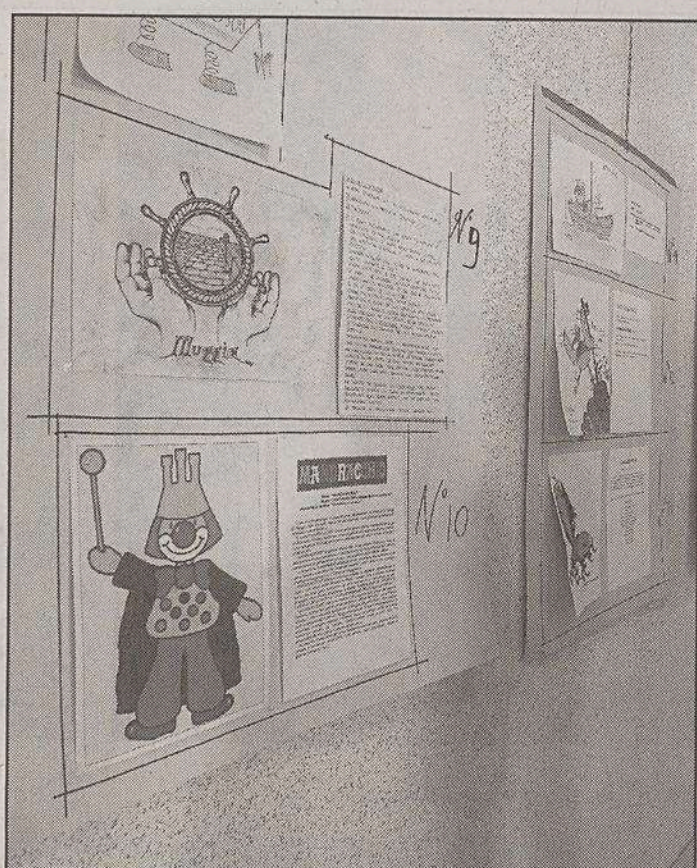
Di parere inizialmente un po' diverso è **Nerio Nesla-**



Il disegno della «canocia» che ha vinto il concorso

dek, futuro candidato del centrosinistra a Muggia e medico di famiglia: «La trovo un'idea simpatica, anche ai miei figli è piaciuta». Ma poi aggiunge: «Non ne avrei fatto un simbolo della cittadina. Avrei preferito un leoncino, forse più legato all'iconografia di Muggia, seppur forse inflazionato».

Lo storico muggesano **Franco Colombo** ci scherza su: «Sarebbe stato forse più indicativo scegliere un «sardon», o uno sgombro, o i mitili, che si producono nel golfo. Qui non si pesca una grande quantità di «canocce». E poi spiega: «Questo crostaceo non ha alcun legame con Muggia, né ci



La mostra delle varie proposte grafiche (Lasorte)

sono aneddoti locali. Anche un leone sarebbe stato banale. Rappresenterebbe Muggia, come anche molte città istriane. Si sarebbe allora potuto pensare perfino a un mulo, in onore di quelli usati per il trasporto del sale. La «canocia» però - conclude - è una totale novità».

Freddezza da parte del presidente della Filarmonica di Santa Barbara, **Daniele Scalmela**: «La «canocia» non mi dice proprio niente. Era meglio un leone o un castello, oppure i mitili». Gli fa eco il collega **Andrea Stetev**, direttore artistico della «Serenade Ensemble» e maestro della Banda cittadina di Muggia: «È una figura simpatica, ma non so quanto sia positiva. Non so quanto ci guadagna l'immagine della città, né che cosa penseranno di noi...».

Il rappresentante locale dell'Organizzazione tutela dei consumatori, **Lauro Postogna**, si lascia andare a una battuta: «A Muggia ci è rimasta proprio la «scorza de la canocia». E poi precisa: «Non è il massimo per l'immagine della città. Si poteva magari pensare ad una caricatura del «Pope», più rappresentativo del Carnevale di un tempo. La «canocia», con i detti che si porta dietro, mi evoca l'immagine di un disgraziato. Nessuno sa come vive, ma tutti sanno come muore: in pentola. E pensare che da noi è molto pregiata e costosa, mentre in Liguria quasi la tirano dietro».

Curiosamente, prende le distanze anche il presidente dell'Associazione delle Compagnie del Carnevale, **Elvio Ciacchi**, che pure era membro della giuria: «Si è scelto a maggioranza, e io mi sono adeguato. Confesso che non è stato facile, anche perché si doveva tener conto pure della realizzabilità tecnica del soggetto per il «peluche». Ci abbiamo messo molto a decidere. La «canocia» è simpatica, ma avrei preferito un pupazzo con richiami al Carnevale. Essendo un futuro simbolo della città, però, avrebbe potuto avere un maggior riferimento al castello o al leone marciano».

Sergio Rebelli

DUINO AURISINA

Paradosso per i piccoli centri
Segretario comunale
costretto a farsi
davvero «in quattro»



Il municipio di Duino Aurisina

DUINO AURISINA Il segretario comunale dei Comuni minori dell'altopiano continuerà a farsi, letteralmente, in quattro. Diviso, lavorativamente parlando, tra Duino Aurisina, San Dorligo, Sgonico e Monrupino.

Il provvedimento, che sarebbe dovuto essere provvisorio per dare tempo di ricercare un segretario comunale che potesse seguire Sgonico e Monrupino, rischia di diventare più lungo del previsto. La convenzione che lega i quattro Comuni per la condivisione del segretario comunale - che originariamente seguiva solo Duino Aurisina e San Dorligo della Valle - doveva scadere il 31 dicembre. Ma, ma a quanto pare, verrà rinnovata. Sul fronte della normativa regionale, e a livello nazionale, per il reperimento di un potenziale segretario che parli anche la lingua slovena, infatti, non si è fatto alcun passo avanti rispetto alla scorsa estate, quando si era presentato il problema. Era morto il segretario comunale che precedentemente ricopriva il ruolo a Sgonico e Monrupino.

«La situazione non è cambiata - ha confermato il sindaco di Monrupino, Alessio Krizman - e stiamo ancora valutando quali possano essere le soluzioni. Al momento non ho una risposta, e non so se entro dicembre potrà cambiare qualcosa».

«Non ci sono novità - ha confermato il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret - e la situazione è complessa. Il segretario comunale Casimiro Cibi si fa davvero in quattro, nel senso che lavora con grande impegno per tutti i Comuni ed è da ammirare per questo, ma dobbiamo comunque capire come risolvere la questione».

Il sindaco di Duino Aurisina chiama in causa, in particolare, la Regione, che potrebbe esprimersi con una modifica alla normativa (i Comuni al di sotto dei 15 mila abitanti, infatti, possono condividere il segretario con altri Comuni), e a livello nazionale l'Ordine che raggruppa i segretari comunali. «Il problema è più generale - ha detto Ret - perché i Comuni piccoli hanno la possibilità di avere meno figure a livello amministrativo, ma la complessità dei Comuni e della burocrazia non è tanto più piccola rispetto alle amministrazioni più grandi. Sulla questione in dettaglio, non abbiamo novità su alcun fronte - dice ancora Ret - e presumo che a questo punto la convenzione dovrà venir votata nuovamente per un altro periodo».

Contro la condivisione a quattro del segretario comunale si era espressa a Duino Aurisina Alleanza nazionale che, pur accogliendo l'ipotesi di una soluzione temporanea, aveva richiesto che non diventasse definitiva partendo dal presupposto che il Comune di Duino Aurisina, con le numerose questioni aperte in campo urbanistico, aveva necessità di non diminuire le ore di impegno del segretario comunale, mantenendo la divisione originaria della figura solo con il Comune di San Dorligo.

fr.c.

Questa provincia ha fatto da capofila di un processo che ha portato gli ettari da 60 a 300 in Fvg, ottenendo poi per prima l'ambita qualifica di «Dop»

MUGGIA «La coltivazione dell'ulivo in provincia di Trieste è uno degli esempi più significativi di come qualità, tipicità, tradizioni si sposano con la valorizzazione dell'ambiente e del territorio sviluppando anche nuove occasioni per il turismo». Lo ha detto, introducendo i lavori del convegno «Olio extravergine di oliva di Trieste, qualità, tipicità e sua importanza nell'alimentazione», il presidente regionale di Coldiretti, Dimitri Zbogor.

Non a caso il convegno si è svolto a Muggia, nell'ambito di una manifestazione organizzata dalla Pro loco della cittadina proprio per valorizzare il territorio e i suoi prodotti: il pesce, il vino, l'olio d'oliva e i prodotti orticoli oltre a quelli caseari.

Anche i dati sullo sviluppo della coltivazione dell'ulivo parlano chiaro, secondo la Coldiretti, che di questo processo felice - pur in un territorio piccolo e da tempo non più vocato alla coltivazione - ha fatto un esempio.

Li ha ricordati Paolo Par-



meggiani, consulente del Ciasse e della Coldiretti del Friuli Venezia Giulia, quando ha richiamato l'attenzione sul fatto che «a partire dai primi anni '90 in regione si contavano circa 60 ettari di terreni coltivati a ulivo, per la maggior parte concentrati in provincia di Trieste, mentre oggi si superano i 300 ettari in tutte le province della regione».

Un dato che evidenzia an-

che un altro elemento, è stato detto nel corso del convegno, e cioè che in questa coltivazione la provincia di Trieste ha fatto da capofila e non a caso è l'unica che ha già ottenuto la Dop «Tergeste» (denominazione di origine protetta) per il proprio olio, come ha ricordato il direttore dell'Ispettorato provinciale all'agricoltura di Gorizia e Trieste, Gianni Degenhardt,

MUGGIA Un convegno sul grande sviluppo delle coltivazioni Ulivi e olio, promossa Trieste La Coldiretti: «Un esempio per tutta la regione»



Un rigoglioso ulivo in provincia di Trieste, che è stato il tema del convegno. L'immagine mostra un ulivo in primo piano, con i suoi rami carichi di foglie verdi.

evidenziando le caratteristiche degli oli extravergini della provincia, legati al colore, al profumo, al sapore e alle proprietà chimiche derivate dalla latitudine, dalla

tipicità dei suoli e dalla «cultivar» locale.

I lavori, coordinati dal direttore di Coldiretti di Trieste, Baldassare D'Amore, e dopo i saluti dell'assessore

all'agricoltura alla Provincia di Trieste, Fulvio Tamaro, e del vicepresidente della Pro loco di Muggia, Roberta Tarlao, sono proseguiti con le relazioni di Lanfranco Conte, docente al Dipartimento di scienze degli alimenti dell'Università di Udine (che ha parlato di «Aspetti della qualità dell'olio di oliva di Trieste»); Massimiliano Degenhardt, medico (il quale si è soffermato sull'olio extravergine di oliva nell'ambito di una corretta alimentazione) e con gli interventi di Sergio Nesich, fiduciario della condotta di Trieste e del Carso di Slow Food e del presidente dell'associazione Interregionale dei Produttori olivicoli (Aipo) con sede a Verona, Gambini.

Le conclusioni sono state affidate ad Augusto Viola, direttore centrale dell'assessorato regionale alle Risorse agricole. Viola ha ricordato l'impegno della Regione per lo sviluppo delle produzioni di qualità e per la diffusione delle denominazioni di origine come la Dop «Tergeste» per l'olio d'oliva.

MUGGIA Il Nuovo Psi ne appoggia la ricandidatura

Il «punto» su Gasperini

MUGGIA Soddisfazione del Nuovo Psi a Muggia per l'operato della Giunta Gasperini e pieno sostegno al sindaco se vorrà ricandidarsi. Lo ha affermato il segretario provinciale Alessandro Perelli nell'ambito di un incontro con gli esponenti locali del partito per fare il punto della situazione. Il capogruppo di Muggia, Claudio Bonivento, ha ricordato: «Sono stati svolti lavori importanti, come il lungomare, il museo d'arte moderna, il parco Caliterna, il centro storico, mentre sul piano sociale sono state avviate politiche a favore dei più deboli e per esempio è stata accol-

ta la proposta socialista di avere un rappresentante dei disabili all'interno della commissione edilizia».

Occupazione e ambiente, ha concluso Bonivento, sono gli obiettivi da portare a compimento. Perelli ha confermato che «il lavoro svolto dal sindaco e dalla Giunta è il presupposto migliore per riconfermare, in caso di ricandidatura, l'appoggio dei socialisti all'attuale primo cittadino, rispetto al quale - ha aggiunto Perelli - è auspicabile che non prevalgano le manovre di chi con argomenti pretestuosi e tatticismi cerca di screditarne e indebolirne la figura».

SGONICO Sonia Fabiani Gruden è stata investita sul volto e sulle braccia da una fiammata. È grave e potrebbe essere trasferita in un centro specializzato

Getta alcol sul fornello: ustionata una donna di Samatorza



La frazione dove è avvenuto l'incidente domestico.

SGONICO È stata investita dalle fiamme mentre cercava di atterrare il fuoco sul fornello dello «sparherd». È ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara Sonia Fabiani Gruden, 69 anni, abitante a Samatorza nella casa al numero 6.

L'incidente si è verificato ieri verso le 13. A quell'ora la donna, che era sola in casa, stava accendendo il fornello per preparare da mangiare. Ma il fuoco della cucina non riusciva ad attivarsi e così Sonia Fabiani Gruden ha spruzzato dell'alcol sui legni parzialmente incendiati.

Si è improvvisamente sviluppata una fiammata che ha investito la donna sul volto e sulle braccia. Sonia Fabiani è allora corsa fuori di casa a cercare aiuto, urlando con tutto il fiato che aveva in gola. Alcuni vicini sono subito accorsi in soccorso della ferita. Che aveva i vestiti ancora in fiamme. Le sono state gettate addosso delle coperte. E intanto è stata chiamata l'ambulanza del 118 che è arrivata dopo pochi minuti.

Sonia Fabiani Gruden è stata sottoposta subito a terapia d'emergenza. Poi

l'ambulanza l'ha trasportata a Cattinara. È ricoverata in gravi condizioni. Ha riportato ustioni sul 50 per cento del corpo. I medici stanno valutando se trasferire l'ustionata in un centro specializzato.

«Non riesco a capire come possa essere successo», ha dichiarato un parente che abita a poche decine di metri dalla casa teatro dell'incidente. La donna, secondo i primi accertamenti dei carabinieri, si era accorta che lo «sparherd» non funzionava bene. La fiamma all'interno era molto

bassa e non certo sufficiente a scaldare le vivande. Così prima ha spostato i legni nella stufa, ma senza risultato. E infine ha preso un barattolo di alcol e ha spruzzato il contenuto all'interno della stufa. C'è stata un'esplosione e poi è partita una violenta fiammata. La donna non ha fatto in tempo a spostarsi ed è stata colpita in pieno. Gli abiti e i capelli hanno preso fuoco. Ed è stato a questo punto che Sonia Fabiani Gruden è corsa in piazza chiedendo disperatamente aiuto.

c.b.

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia, 28 - Trieste
• PRIMO PIANO • Apertura: 9-12

AGENDA

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it

segnalazioni@ilpiccolo.it

a cura
di Francesco Carrara

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia, 28 - Trieste
• PRIMO PIANO • Apertura: 9-12

Si apre domani la nuova edizione della Fiera davanti a Sant'Antonio In piazza i dolci triestini in attesa che fave e pinza diventino prodotti doc

Per i golosi continua un novembre ricco d'appuntamenti adatti a soddisfare qualsiasi palato. Domani sarà inaugurata, in piazza Sant'Antonio, la terza Fiera del dolce tipico triestino.

Dopo la festosa conclusione, avvenuta domenica scorsa, della quarta edizione di «Mittelciok», rassegna dedicata al cioccolato e apprezzata da migliaia di visitatori, chi ama i sapori dolci avrà dunque di che appagarsi.

Due le novità più rilevanti della manifestazione che parte domani, organizzata, alla pari di Mittelciok, dall'Associazione commercianti e pubblici esercenti (Acep). Una è di natura amministrativa, l'altra più squisitamente enogastronomica.

Per quanto concerne la prima, si farà il punto sull'iter destinato a portare, com'è negli auspici dei produttori, quattro dolci molto noti in città e nel circondario a fregiarsi del marchio «Igp» (indicazione geografica protetta). Si tratta di pinza, presnitz, putza e fave. In relazione alla seconda novità, per la prima volta accanto ai dolci si potranno degustare vini di pregio.

Una dozzina saranno gli stand allestiti davanti alla chiesa di Sant'Antonio, mentre i produttori locali saranno in tutto una ventina. Numerose le varietà dei prodotti presentati sui banchi: oltre ai quattro già menzionati, per i quali la locale Camera di commercio ha intensificato gli sforzi, allo scopo di ottenere l'importante classificazione «Igp», ci saranno le caroline, famose paste creme giganti, che alcuni in città chiamano «zavate», i kranz d'origine carinziana, i besoffen d'oltralpe, i rigojanci nati in Ungheria, le bavarese, la biscotteria viennese, i golosezi veneti, il presnitz bianco, che la tradizione vuole particolarmente amato da Massimiliano d'Austria.

«Da questi nomi, che appartengono in buona parte a lingue e dialetti stranieri – hanno spiegato Luciano Miloch e Lionello Durisani, rispettivamente presidente e direttore dell'Acep – si capisce come nella nostra città l'enogastronomia si accompagni alla storia stessa di Trieste. Nei secoli, tutti i popoli che sono transitati a Trieste hanno lasciato qualcosa della loro tradizione culinaria –

hanno ricordato – e questa rassegna rappresenta la prova più evidente della capacità dei triestini di assimilare le cose migliori».

Oltre a soddisfare il palato, dunque, la visita alla terza Fiera del dolce tipico triestino offrirà lo spunto per una riflessione sulla storia della città, caratterizzata dalla presenza di pasticceri di qualità.

Si ricordano a questo proposito i nomi di Wunsch, che nel 1843 aprì una pasticceria attiva per più di mezzo secolo in Contrada del Corso, Vincenzo Skerk, premiato con medaglia d'oro e croce al merito alle esposizioni di Londra, nel 1909 e di Bruxelles nel 1910, la pasticceria Bianchi, che iniziò la sua felice presenza in città nel 1866 per concluderla solo pochi anni fa, e ancora Pitschen, attiva per quasi un secolo in via Roma.

Domani l'inaugurazione è fissata per le 15, dopo di che i padiglioni rimarranno aperti fino alle 20. Nei giorni successivi e fino a domenica, ultima giornata della rassegna, gli stand saranno invece operativi dalle 10 del mattino alle 20.

Ugo Salvini



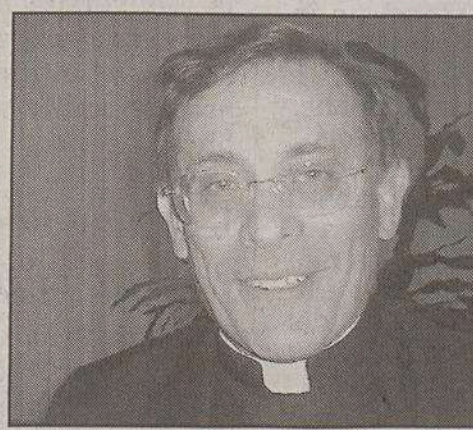
Un'immagine della Fiera del dolce tipico triestino dell'anno scorso, che già ottenne grande successo

Incontro a Trieste per ricordare il teologo Urs von Balthasar nell'«Anno della speranza» Dal cristianesimo una lezione d'amore

Anche all'inizio del terzo millennio, il cristiano può continuare ad offrire al mondo una chiave di lettura d'amore, avendo come punto di partenza il dialogo, cogliendo sempre il positivo dell'altro.

Lo ha affermato il teologo belga André-Marie Jerumanis della Facoltà Teologica di Lugano, che recentemente ha visitato Trieste per ricordare uno dei più grandi teologi del mondo – Hans Urs von Balthasar (1905-1988) – e per partecipare all'Anno della Speranza, promosso dall'Associazione Culturale «Studium Fidei».

La conferenza sul tema «L'impegno del cristiano nella storia secondo i criteri teologici di von Balthasar» ha presentato proprio il criterio che il teologo svizzero ha utilizzato nel diffon-



Don Ettore Malnati

dere il frutto della sua appassionata ricerca, partendo dall'immagine di Cristo che si è compromesso con la storia «nel dramma dell'Incarnazione», diventando quindi una speranza per l'uomo d'oggi.

«Von Balthasar ci ha insegnato a pensare in modo dialogale,

non apologetico, proprio perché crede nell'amore. Ha ricordato a tutti, cattolici o cristiani di altre chiese, l'impegno comune per un mondo migliore, per la riscoperta del fare e del costruire senza dividere, nel nome dell'amore», ha sottolineato Jerumanis, facendo l'esempio dell'ecumenismo e, come seguito, del dialogo inter-religioso.

«Questo discorso sembra più attuale che mai, soprattutto in una città come Trieste, conosciuta come crocevia storica delle culture e delle religioni», ha aggiunto don Ettore Malnati, presidente dello Studium Fidei.

André-Marie Jerumanis guida l'unico Centro di studi Hans Urs von Balthasar del mondo accademico europeo, presso la Facoltà di Teologia di Lugano. g. pr.

L'obiettivo del gruppo di volontariato è quello di promuovere una diversa cultura dell'infanzia attraverso uno spettacolo musicale multiculturale

L'Associazione di Volontariato Petra Onlus in collaborazione con l'Associazione Folcloristica Giovanile Regione Fvg, promuove il Festival del folclore giovanile «I bambini per i bambini», che si terrà venerdì 18 novembre all'Auditorium del Teatro dei salesiani San Giovanni Bosco, via dell'Isola 53, Trieste. Le attività di «Petra» – presidente Alda P. Paoletti – si snodano in molteplici settori, con iniziative finalizzate alla promozione dei di-



Alda P. Paoletti, presidente dell'Associazione Petra

ritti dei bambini. Con questo evento lo scopo è potenziare il welfare dell'infanzia. L'obiettivo è quello di promuovere, attraverso uno spettacolo musicale multiculturale, una diversa cultura dell'infanzia basata

su sinergie che nascono da diversi contributi e realtà musicali. La manifestazione vedrà la partecipazione di gruppi folcloristici provenienti dall'Austria, dalla Croazia, da Udine e Aviano.

Venerdì la manifestazione organizzata dall'Associazione Petra Un festival dedicato ai bambini Folclore giovanile con gruppi austriaci e croati

L'Associazione di Volontariato Petra, «Onlus», in convenzione con l'Ospedale Infantile Burlo Garofolo di Trieste, Scienze della Formazione dell'Educazione e Psicologia dell'Università degli Studi di Trieste, si adopera attraverso iniziative promozionali e di sensibilizzazione nell'ambito del disagio fisico e psichico dei bambini, promozione del welfare dell'infanzia, per offrire concrete opportunità di miglioramento alla condizione infantile e non solo.

È un'associazione senza fini di lucro di utilità sociale che si autosostiene con le quote degli iscritti e con occasionali elargizioni di privati; riceve finanziamenti pubblici mirati alla realizzazione di singoli progetti.

Le sue finalità sono: intervenire per migliorare le condizioni di vita di persone sofferenti per disagi fisici e psichici, con una particolare attenzione ai problemi della condizione infantile, attraverso progetti fi-

nalizzati e alla formazione del personale; mobilitare una più ampia partecipazione degli Enti Pubblici per risolvere i problemi della protezione dell'infanzia, della tutela dell'adolescenza e anche di quelle persone in situazioni di disagio che hanno superato la maggior età; promuovere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà e sostegno alla genitorialità. Educare alla diversità e al dono attraverso l'incontro.

a cura di Roberto Gruden

LE LIBRERIE DI TRIESTE

È gestita da tre «giovani moschettieri» subentrati ai figli di Chino Alessi, che aprirono il negozio nel '91 su idea del padre

«Minerva», una libreria per raffinati intenditori

Tre giovani moschettieri, più uno, votati alla causa della lettura. Sono i soci trentenni Tommaso Contessi, Andrea Rimbaldo e Alessandro Serli, affiancati dal collaboratore Lorenzo Abbrescia, che gestiscono, dal marzo del 1999, la Libreria Minerva di via San Nicolò 20, in pieno centro della città. Sono subentrati alla famiglia Alessi (Irene, Marina e Rino) che ha aperto nel 1991, su idea del padre Chino, il negozio, prendendo il nome di un'antica e famosa libreria sita nella stessa via della quale si voleva riprendere la tradizione. Quattro ragazzi, tutti accomunati dalla passione per i libri, e inaffiliabili nel consigliare a ognuno la trama e l'argomento giusto.

Una raffinata struttura in legno (progettata dall'architetto milanese Arduino Cantafora), con un sopralzo a circolo che racchiude gli argomenti più specialistici, accoglie il visitatore attratto dalle vetrine, ognuna delle quali dedicata ad argomenti specifici. Una riguarda intera-



mente la letteratura per l'infanzia. «È un settore – spiega Tommaso – poco frequentato dalla concorrenza. A nostro avviso, invece, va curato. In particolare per quanto riguarda i volumi che puntano sull'illustrazione per bambini e sulle arti figurative».

Un'altra specializzazione della «Minerva» è la piccola edito-

ria, ovvero le case editrici di nicchia che propongono argomenti particolari. Accanto ai best-seller del momento si possono così trovare dei «cammie letterari» – racconta Andrea – sono lettori forti. Nel senso che per i clienti che ci frequentano la lettura è imprescindibile. In media, comprano un minimo di tre libri al

mes. E, se i soldi mancano, preferiscono rinunciare a una cena al ristorante. Questo fa sì che anche nei periodi di maggiore crisi la nostra libreria non ne risenta più che tanto. Del resto, Trieste è una città che, storicamente, legge. Soprattutto le opere che la riguardano direttamente. Non solo per tradizione culturale, «ma anche – dice Tommaso – per il grande interesse dedicato alla storiografia locale, legato alla particolarità di essere una città di confine e di aver vissuto anni difficili dal punto di vista della convivenza».

La «Minerva» ha anche il merito di aver promosso, fin dall'inizio degli anni '90, gli incontri del pubblico con gli autori del momento. Dalla libreria un ascensore permette di accedere a una saletta riservata a questo tipo di iniziative che continuano ancora oggi (venerdì alle 18 è in programma la presentazione dell'ultimo libro dello scrittore tedesco che ambienta i suoi gialli a Trieste, Veit Heinichen).

Marina Nemeth



Qui i «tre moschettieri» in posa, a sinistra al lavoro.

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.06
	tramonta alle	16.33
LA LUNA:	si leva alle	16.28
	cala alle	7.40

46.a settimana dell'anno, 320 giorni trascorsi, ne rimangono 45.

IL SANTO

Santa Margherita

IL PROVERBIO

La felicità dà la vista a un cieco.

L'ARIA CHE TIRA

Frazione Pm ₁₀ delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)	
Piazza Libertà	µg/m³ 22
Via Carpineto	µg/m³ 25
Via Pitacco	µg/m³ 25
Via Svevo	µg/m³ 31
Via Tor Bandena	µg/m³ 22
Muggia	µg/m³ 30

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)	
Piazza Libertà	g/m³ 1,6
Via Battisti	g/m³ 3,4
Piazza Vico	g/m³ 3,1
Via Carpineto	g/m³ 1,5
Monte S. Pantaleone	g/m³ 0,7
Via Pitacco	g/m³ 1,2
Via Svevo	g/m³ 2,0
Via Tor Bandena	g/m³ 1,9
Muggia	g/m³ 1,4
San Sabba	g/m³ 0,7

50 ANNI FA SUL PICCOLO

16 novembre 1955

► Fra le proposte inviate da comuni cittadini alla stampa, da segnalare quella per cui, dato comunque che la fontana di piazza Unità costituiva un stonatura, la si potrebbe riutilizzare e non lasciarla, demolita e smembrata, nell'Orto lapidario. Si dovrebbe trovare un luogo acconco dove ricostruirla, come si fece per quella del Nettuno già in piazza della Borsa e oggi in piazza Venezia.

► Un altro cittadino, che viaggia molto sulle autocorriere, fa presente «l'estrema leggerezza con la quale il personale addetto prende in consegna le valigie dei vari viaggiatori: non viene applicato un qualsiasi contrassegno onde escludere uno scambio di bagagli all'arrivo a destinazione».

► Nella Sala d'arte Rossoni è aperta l'VIII Mostra universitaria d'arti figurative. La commissione giudicatrice (Masccherini, Daneo, Orlando, Perizi, Predonzani) ha assegnato il primo premio per la pittura a Elettra Metallini ed ex aequo a Enzo Cogno e Mario Tudor per il bianco e nero.

DA VEDERE

► AIAT Formazione del mondo... e tutto il resto». Fino al 29 novembre rimarrà aperta la mostra personale «Formazione del mondo... e tutto il resto» di Pino Giuffrida, nella sala espositiva dell'Aiat in via San Nicolò 20. Aperta da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18.

► MUSEO POSTALE La storia postale della Trieste asburgica. L'esposizione della collezione di Michele Ambrosi sarà visitabile fino al 28 novembre dalle 9 alle 13 al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di piazza Vittorio Veneto 1. Visite guidate domenicali a cura delle Direzioni di Poste italiane e dei Civici Musei di Storia dell'arte.

► CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE Regina madre sposa, maternità dal XV al XX secolo. È stata prorogata fino al 19 novembre la mostra «Regina madre sposa, maternità dal XV al XX secolo» allestita nel palazzo della Cassa di Risparmio di Trieste. La mostra si compone di nove opere di grande valore che, da Michelangelo a Matisse, raccontano la maternità. Orario: da lunedì al sabato dalle 9 alle 19. Chiusura domenicale, ingresso libero.

► CAFFÈ TOMMASEO «Il paese della fantasia» Personale della pittrice Grazia Agnini dal titolo «Il paese della fantasia». Fino al 18 al 29 novembre al caffè Tommaseo, piazza Tommaseo 4/C.

I comunicati per la "Ore della città" devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati, e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Scuola del vedere

laboratorio di scenografia

Oggi alle 18.30 la Scuola del vedere - Accademia di belle arti, promuove un incontro preliminare a presentazione del nuovo laboratorio di scenografia teatrale, costumi, trucco ed effetti speciali - diretto dall'arch. Marianna Accerboni - nell'ambito dei vari aspetti teorico-pratici dell'arte della scenografia, dalle origini del teatro greco alle rappresentazioni medievali e rinascimentali, sino alle più recenti tendenze del teatro contemporaneo. Sul piano pratico, chi vorrà frequentare il corso, strutturato in 15 lezioni, sarà guidato alla realizzazione di una nuova idea spettacolo partendo dallo studio del testo letterario, all'elaborazione dei bozzetti, alla creazione del make-up da scena. Info: Mazzini 30 (1° piano). Via Mazzini 30 (1° piano). Tel. 347/8554008.

Il professor Campello al Soroptimist club

Riunione questa sera 20 al "Savoia" per il Soroptimist club nell'ambito dei consueti incontri delle socie. Ospite sarà il prof. Cesare Campello, direttore del dipartimento di medicina forense, che parlerà dei temi connessi all'influenza aviaria.

«Paolo e Francesca» al Liceo Petrarca

L'Associazione liceo-ginnasio F. Petrarca comunica a soci e amici che oggi alle 17.30 nel aula magna del liceo il professor Fabio Suadi parlerà sul tema «Il canto di Paolo e Francesca», dalla Divina Commedia di Dante Alighieri.

Letteratura tra

Oriente e Mediterraneo

Per la rassegna «Incontrando la cultura», a cura dell'assessorato provinciale alla Cultura e dell'associazione Altamarea, al Caffè San Marco di via Battisti 18 domani alle 17.30 s'inaugura un breve ciclo di appuntamenti alla scoperta della letteratura mediterranea-orientale. Patrizia Vascotto proporrà un'introduzione a tre tra i più importanti scrittori contemporanei del mondo arabo (il franco-marocchino Tahar Ben Jelloun, l'egiziano Nagib Mahfuz e il franco-libanese Amin Maalouf) e l'ascolto di alcuni loro brani, letti da Carlo Pallavidino. Gli incontri, a ingresso libero e intitolati «Echi dal Mediterraneo», saranno introdotti da Rina Anusca, presidente dell'associazione Altamarea.

Yasser Arafat

a un anno dalla morte

Oggi alle 20.30 in via Valdivino 30 (1° piano), presso la sede del Comitato pace e convivenza e solidarietà, Stefano Chiarini, giornalista de «Il Manifesto», rievcherà la figura del presidente palestinese Yasser Arafat nel primo anniversario della morte.

Unione istriani:

opere restaurate

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Unione Pellico 2, alle 17, la prof.ssa Marisa Fiorin terrà una conferenza con diapositive sulla tema «Le opere d'arte restaurate: da Paolo Veneziano a Tiepolo», che si svolgeranno al Civico museo Revoltella. Ingresso libero.

Oggi viene presentato al Circolo della stampa il libro di Liliana Bamboschek, sesto volume della fortunata collana

«L'omo vespa», tradizioni della vecchia Trieste

Verrà presentato oggi alle 16.45 al Circolo della stampa (corso Italia 13, sala P. Alessi, I p.) il nuovo libro di Liliana Bamboschek «L'omo vespa e altre mace». Ne parlerà, presentando l'autrice, Livia de Savognani Zanmarchi, docente di linguistica presso il nostro ateneo. È il sesto volume della fortunata collana «Ira una volta Trieste» in cui si rievcano cronache, tradizioni, fenomeni di costume della vecchia Trieste.

Dopo gli stabilimenti balneari, la bora, il tram, i mercati, gli antichi mestieri, è la volta delle «mace», tipi singolari, personaggi curiosi che s'incontravano quotidianamente per le vie e le piazze, quando la vita sociale si svolgeva perlopiù in strada, che si facevano notare per il loro abbigliamento strano. Spesso avevano qualche tic o mania che suscitava ilarità o compassione; in gran parte dei casi erano poveri diavoli, tipiche figure di emarginati dalla società. Molte di esse sono rimaste nella memoria popolare per i soprannomi che si ritrovavano attaccati addosso e sono diventate proverbiale, come Nando Baul, Pepi Strigon, Zorzi de Cande, mentre i personaggi reali col tempo scomparivano. Personaggi storici come Martin Mato, el basso Pignata, Pepi Gardel, o siora Maria dele straze, di cui la Bamboschek è riuscita, con le sue approfondite ricerche, a ricostruire in parte la vicenda umana.

E con l'apporto delle conoscenze linguistiche della Zanmarchi si potrà risalire a soprannomi del periodo romano e medioevale, ricordandone molti e curiosi (da «meza-vigogna» a «ciste in color», da «mastigabrodo» a «obercofe»).

La singolarità di questo libro, come nei precedenti, è che i documenti per ricostruire questa storia sono stati ricavati quasi esclusivamente dai quotidiani d'epoca e in massima parte dal «Piccolo», ampiamente citato quando si tratta di procedere a ricostruzioni particolareggiate di fatti di cronaca.

È il caso del celeberrimo episodio dell'Uomo vespa la cui storia è stata per la prima volta dettagliatamente ricostruita: singolarissimo fenomeno di costume analizzato dall'origine alla conclusione, in ogni sua sfumatura sociale, etica, psicologica. Anche altre celebri macchiette vengono trattate, quelle entrate nel folklore attraverso proverbi, filastrocche, musica popolare, nonché numerosi personaggi saliti alla ribalta in campo letterario, radiofonico e teatrale (da Gigi Lipizer al Mulo Carletto).

La narrazione agile e scorrevole è corredata da belle e interessanti immagini d'epoca, scorse di Civitavecchia, di rami ormai dimenticati, divertenti foto, caricature e vignette tratte dai giornali umoristici del passato, in primis dal Marmoreo.

Fulvia Costantinides



«L'omo vespa», disegno di Livio Mozina

Pro Senectute

su Iris Murdoch

Domani, nella sala del Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, la Pro Senectute in collaborazione con Aris (Associazione ricerche interventi studi sull'invecchiamento) terrà un incontro sul tema «Oltre il mare dell'oblio. Iris Murdoch: la vita e la scrittura». Al tavolo dei relatori si alterneranno la giornalista e critica letteraria Elisabetta d'Erme, che ricorderà la vita e l'opera dell'artista, e il neurologo Paolo Polacchi che illustrerà le caratteristiche dell'Alzheimer con particolare riferimento ai casi di scrittori e artisti che sono stati colpiti dal morbo.

Processi imitativi

nell'epica biblica

Oggi alle ore 16, presso la sala conferenze della Biblioteca Statale - largo Papa Giovanni XXIII, il prof. Francesco Stella (Università di Siena/Arzico) terrà un seminario su: «Analisi interdisciplinare dei processi imitativi nell'epica biblica».

Il «Primo Rovis»

dedicato ai giocatori

Il «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47 è aperto dalle ore 16.30 per il pomeriggio dedicato ai giochi.

Forum italo-austriaco:

Ancora posti liberi

Al Forum italo-austriaco di Trieste ci sono ancora posti disponibili per un corso di lingua tedesca di secondo livello (principiante con base di conoscenza della lingua). Il corso avrà inizio nel mese di novembre, il giovedì alle 18 in via Donizetti 3, sala Peterlinova dvorana.

Nuovo volume

sulla Slovenia

Oggi alle 17.30, nella sede sociale della Lega Nazionale di via Donata 2 (III piano), il giornalista Fausto Biloslavo presenterà il volume: «Slovenia 1941-1948-1952. Anche noi siamo morti per la Patria». Saranno presenti gli autori del libro e il dottor Guido Deaconi che ha fatto tradurre e ha patrocinato la pubblicazione dell'opera. Partecipano: Maria Renata Sequenzia e Gianna Duda Marinelli.

Fondazione Ant:

qualità della vita

La Fondazione Ant, attiva su tutto il territorio nazionale con 32 ospedali domiciliari, presenterà anche a Trieste la sua attività tesa a dare qualità alla vita fino all'ultimo istante, tramite la reperibilità continua di medici formati a tale scopo. L'incontro si terrà oggi alle 18 in via Donizetti 3, sala Peterlinova dvorana.

Concerto al Tartini

di Eleonora Lana

Oggi nella Sala Tartini del Conservatorio alle 20.30, per il ciclo de «I mercoledì del conservatorio», Eleonora Lana sarà protagonista del piano recital con musiche di Chopin, Debussy, Rachmaninov. Il concerto, destinato agli studenti, è aperto anche al pubblico esterno nei limiti della capienza. Si accede gratuitamente chiedendo l'invito alla portineria del Conservatorio.

Arte intuitiva

serata di poesia

Questa sera, con inizio alle 20.30 nella sede dell'Avi di via Lorenzetti n. 60, il Movimento arte intuitiva invita alla consueta serata dedicata all'arte con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Proseguono le adesioni per il concorso pittorico «Gli spazi della mente». Due sezioni: astratto e figurativo. Per informazioni: segreteria Mai tel. 040/309478.

Rotary Club Muggia

assemblea annuale

Si comunica ai soci del Rotary Club Muggia che questa sera all'Hotel Lido alle 20 è convocata l'assemblea annuale.

La pittrice Nora Carella dona un suo quadro alla Provincia

Nella sala Giunta di Palazzo Galatti il presidente della Provincia di Trieste ha ricevuto in dono un'opera della pittrice triestina Nora Carella. «È un piccolo dono ma che ha un grande valore culturale - ha affermato il presidente Scoccimarro - apprezzo molto la pittrice Carella e so che è molto apprezzata a Roma e Milano. La pittrice, vivibilmente emozionata, ha ricevuto in dono una rosa d'argento, simbolo sempre più della Provincia che al fiore ha legato numerose iniziative. Proprio la rosa accompagnerà la nuova iniziativa legata al cinema che partirà presto e sarà vicina a tutte le fasce d'età. Nora Carella, dopo

aver ringraziato la giunta provinciale si è limitata a dire che le parole più belle riesce ad esprimerle con il pennello sulla tela. Gabriella Bonato, presidentessa della Fidapa (Federazione italiana donne arti professioni ed affari) nel biennio 2003-2005, ha espresso parole di elogio nei confronti della pittrice triestina e ha anticipato una futura mostra delle opere della signora Carella per aprile. Parole di ringraziamento per la Provincia e per Nora Carella sono state espresse anche da Gabriella Vagher, presidentessa per il biennio 2005-2007 della Fidapa, presente ormai da più di cinquant'anni nella provincia di Trieste.



La pittrice Nora Carella durante la visita alla Provincia, con il presidente Scoccimarro (foto Sterle)

XXX OTTOBRE

Escursione da Tribano a Portole passando per la scomparsa linea Trieste-Parenzo

Domenica la «Traversata istriana»

Il gruppo escursionismo della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione in Istria per percorrere parte dell'itinerario marcato denominato «Traversata istriana» che porta da Tribano a Pinguere. L'itinerario ci si limiterà a percorrere il tratto da Tribano a Portole. Si partirà da Tribano-Triban (252 m) risalendo un dolce pendio in direzione di Grisignana-Groznjan (288 m). Ci si troverà sul percorso della scomparsa linea ferroviaria Trieste-Parenzo. Raggiunta la bella Grisignana, vi si sosterrà per una breve visita prima di procedere in leggera salita verso i villaggi di Perpetici e Calcini. Partenza ore 8. Rientro alle 19.30. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 17.30 alle 19.30, escluso il sabato.

● Per festeggiare l'imminente conclusione dell'annata escursionistica, la Società Alpina del-

le Giulie propone per la prossima domenica una gita che unisce alla classica scarpinata il piacere di ritrovarsi in allegria intorno a una tavolata, invece del rustico pranzo al sacco, per rivivere le oltre quaranta gite della stagione e per un momento di riflessione e qualche saluto. Ci si recherà a Faedis per effettuare in mattinata un'escursione sulle alture circostanti: sono i primi rilievi che cingono la pianura del Friuli orientale, disseminati di pasceri e di antichi borghi rurali. Sull'itinerario proposto i resti di due antichi castelli medioevali, avvolti dal fascino di una storia leggendaria, si ergono sui colli boscosi a vedetta della valle del torrente Grivo; i castelli di Zucco e di Cuccagna. Partenza con pullman alle 8. Rientro in serata. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in sede in via Donata 2, tel. 040/369067, da lunedì a venerdì dalle 18 alle 20.



Nina, 90 anni

La ricordano con affetto Giuliano, parenti e amici tutti.



Zia Paggy, 50

Tanti auguri di buon compleanno a Gabriella dai suoi colleghi.

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Romano (6/4) e Andrea Riosa (12/11) dalla famiglia 75 pro Comunità di San Martino al Campo (don Mario Vatta).
- In memoria di Guido Chermaz per il 75.º compleanno (16/11) dalla moglie Bianca e i figli Lucio, Lorella e famiglie 30 pro Aire.
- In memoria del cognato Rino Lattanzio nel VI anniversario (16/11) da Brunetta e Sergio 30 pro Div. cardiologica.
- In memoria di Giorgio Lenardon dalla sorella Viola, nipoti Gabri, Paolo, Silvana, Marino,

zia Vincenza 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di zia Ita nel II anniversario (16/11) da Giorgio e famiglia 100 pro Astad.
- In memoria di Rita Comandini da Alessandro (Nino) Comandini e Livia Comandini Toschi 25 pro Comunità di Lusignea, 25 pro Aire, 25 pro Oratorio di Nostra Signora di Sion.
- In memoria del prof. Guido Curri da Liliana e Fabio Reus Mariotti 50 pro Ass. De Banfield.
- In memoria di Giorgio Grassilli dall'ex collega Graziella

Giannotti 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giorgio Lenardon dai colleghi dell'Assistenza domiciliare 100 pro Astad.
- In memoria di Remo Machiavelli dagli amici della Sasa 225 pro Burlo Garofolo (malattie rare dei bambini).
- In memoria di Raffaele Maffei da Matteo Maffei 50 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.
- In memoria di Elena Marcuzzi da Angela e Guido Salvi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Rita Mastro-

pasqua da NN 50 pro Ass. De Banfield.
- In memoria di Leda Miotto Colarossi dal Fondo Assistenza Corpo Polizia Municipale 70 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.
- In memoria di Vinicio Nigris dal fratello Dino e famiglia 100, da Poldo e Rossana 30 pro Centro Tumori Lovenati.
- In memoria di Argianna Orell da Piero Delbello 50 pro Ass. De Banfield.
- In memoria di Anna Riefoli da Guido e Angela Riefoli 50 pro Ass. De Banfield.
- In memoria di Salvatore Se-

coli dalla fam. Bianchi (20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Annamaria Stasi dall'ufficio Polmare Trieste e dai colleghi di lavoro 375 pro Centro Tumori Lovenati.
- In memoria di Vittoria Tamiozzo dalla famiglia Bole-Rebec 50 pro Centro Tumori Lovenati.
- In memoria di Ruggero Winter da C. Alberto Gioppo Rini 25 pro Ass. De Banfield.
- In memoria di Osvaldo Zavagno dalla sorella Angelina Zavagno e dalla figlia Evelina 35 pro Agmen.

- In memoria di Piergiorgio Zappolotto da Aldo Liana Edy Fulvia 50, da Anita De Mattia 25 pro Agmen; da Renzo e Silvio Marini 50 pro Domus Lucie Sanguineti; da C. Alberto Gioppo Rini 25 pro Ass. De Banfield.

COMPERIAMO ORO ARGENTO E OROLOGI

Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò 36 - 1° piano
dal Martedì a Venerdì
09.30-12.30 e 16.00-19.00

È arrivata la neve!

GIORNATA SUGLI SCI GRATIS
VE 18.11.2005

ALTO ADIGE
FUNICOLARI E CABLECARRI
1.900 - 3.250 m
Tel. 0473 613047 - WWW.ALTOADIGE.COM

FARMACIE

Dal 14 al 19 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Piazza Ospedale 8 tel. 767391

Via Commerciale 21 tel. 421121

Lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 274998

Via di Prosecco 3 - Opicina tel. 422478

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Piazza Ospedale 8 tel. 767391

Via Commerciale 21 tel. 421121

Capo di piazza Mons. Santin 2

(ex piazza Unità d'Italia 4) tel. 365840

Lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 274998

Via di Prosecco 3 - Opicina tel. 422478

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

Capo di piazza Mons. Santin 2 tel. 365840

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti 800 152 152

Acci soccorso stradale 803116

Capitaneria di porto 040/676611

Carabinieri 112

Corpo nazionale guardi fuochi 040/425234

Cri Servizi sanitari 040/3186118

Emergenza sanitaria 118

Guardia costiera emergenza 1530

Guardia di finanza 117

Polizia 112

Protezione civile 800 500 300

0481/520937

Sanità Numero verde 800 99 11 70

Telefono amico 0432/562752-562582

Vigili del fuoco 115

Vigili urbani 040/366111

Vigili urbani servizio rimozioni 040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 8 UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 13 SAFFET BEY da Cesme orm. 47; ore 14 MSC LEILA da Pireo Molo VII; ore 18 VENEZIA da Durazzo orm. 15.

PARTENZE

Ore 6 MSC GIULIA per Ravenna da Molo VII; ore 7 ZIM ATLANTIC per Pireo da Molo VII; ore 7 ADRIA BLU per Venezia da orm. 45; ore 11 STAR OHIO ordini da Siot 4; ore 14 RAVENNA per Durazzo da orm. 15; ore 19 UND ADRIYATIK per Istanbul da orm. 31; ore 21 UND EGE per Ambarli da orm. 31 Bis; ore 22 KOPER ordini da Molo VII.



TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE

6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA

7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA

7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE

7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE

10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA

10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

Partenza da MUGGIA

10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE

11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biglietto € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTACCHI: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.

Dal 1.º ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento alle annuali, mensili o agevolati per gli autobus, viaggiano gratis (escluso il fabbisogno).

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
 - non superare le 30 righe da 60 battute a riga
 - scrivere con il computer o a macchina
 - firmare in modo comprensibile
 - inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono
- I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Il cristianesimo perseguitato

Da tempo ormai, alcune personalità politiche di varie tendenze, in collaborazione con alcuni intellettuali, persistono, nella loro missione, di demolire la Chiesa cattolica (di generazione in generazione, lo stanno tentando da ormai 2000 anni).

Tali variegati personalità non vogliono sentir parlare dell'otto per mille in favore della Chiesa cattolica, non vogliono sentir parlare dell'esenzione Ici per gli edifici ecclesiastici, desiderano rivedere il Concordato, vogliono togliere ogni segno di presenza cristiana, da tutti i settori della vita pubblica, in nome e per conto della religione laica e libertaria: li chiamano i privilegiati della Chiesa. Non mi risulta che i Partiti politici italiani, credo nemmeno quelli stranieri, abbiano missionari nei paesi del terzo mondo, a condividere i "privilegi" degli africani, sudamericani, asiatici. Se pur distanti ideologicamente, questi nuovi paladini del laicismo, concordano però sul finanziamento pubblico dei partiti, sui privilegi di vario genere dei parlamentari, sullo stipendio da astronauti che mensilmente incassano, sul finanziamento pubblico, per le attività culturali, piuttosto dubbie, sul loro effettivo valore. A queste voci, la borghesia eroica non desidera rinunciare. Dicono che uno

stipendio adeguato, elevi la personalità politica, sul piano dell'immagine. (Mi sono sempre chiesto perché, per fare l'insegnante, o l'impiegato nell'amministrazione pubblica è necessario partecipare ad un concorso pubblico e superare i relativi esami di idoneità, mentre, per fare il ministro o l'assessore regionale, non è previsto).

I nuovi «profeti della libertà», combattono, con ogni mezzo di propaganda, il cristianesimo assieme alla Chiesa cattolica. Essere cristiano, non è un obbligo. Posso capire, che oggi non faccia tendenza, e non sia di moda. Oggi la moda consiste nell'essere laico e libertario. Per essere più precisi, laico è colui che non appartiene ad un ordine religioso. Allora, per non essere ipocriti, questi gentili signori farebbero bene ad essere più espliciti, dicendo che vogliono uno stato ateo (già collaudato in altre nazioni, nel secolo scorso), con tutto ciò che ne consegue. Tuttavia, è un dovere di tutti dare a Cesare ciò che è di Cesare. Ma dal momento che Cesare è diventato democratico (nelle democrazie, contano i numeri), è suo preciso compito, non imporre alla stragrande maggioranza di cristiani la sua religione. Il cristiano non può permettersi di lasciar fuori dalla porta delle istituzioni, il proprio credo.

Il Cesare europeo, si è rifiutato di riconoscere le nostre radici giudeo-cristiane, nella stesura della Costituzione europea, per non urtare la sensibilità di coloro che appartengono ad altra religione. Questa è la dimostrazione che sarebbe utile bandire un concorso pubblico, con i relativi esami da superare (di storia possibile), per gli aspiranti parlamentari, nazionali ed europei.

Nel tempo in cui viviamo, dalle nostre parti, i cristiani non sono ancora perseguitati, per il momento...

Alessandro Perini

Non c'è soltanto piazza Goldoni

Egregio signor Mentini, condivido pienamente le sue preoccupazioni e sto anch'io dalla parte dei coloro a cui non piace questa nuova piazza Goldoni. Pertanto, le rispondo anche dicendole che tutto quello che si potrà fare per renderla più fruibile e architettonicamente più gradevole lo faremo, compresa la possibilità di

IL CASO

Rumori molesti fino a notte inoltrata con grave disturbo per i cittadini

Locale di musica senza educazione

Abbiamo letto con vivo stupore, per non dire indignazione, l'ampio articolo (con tanto di fotografia) apparso sul Piccolo di mercoledì 2 novembre e dedicato ad un locale cittadino di via Battisti, al quale si fa una smaccata pubblicità sottolineando con compiacimento il suo andare «in controtendenza» nell'esecuzione di musica dal vivo, cioè - aggiungiamo noi - a dispetto dei vari regolamenti e soprattutto delle regole della buona educazione.

Nell'articolo si cerca tra l'altro di far passare il locale in questione per una sorta di istituzione cittadina, impegnata a tutelare le nostre tradizioni, attribuendogli una patente di storicità fasulla e associandolo del tutto a sproposito alle benemerite del conte Stadian da cui un tempo la via derivava il nome.

Il locale in questione, nato in anni molto recenti,

non solo non ha alcun merito storico, ma anzi arreca pesante e continuato disturbo agli abitanti dello stabile in cui si trova, in particolare a quelli che disgraziatamente abitano immediatamente al di sopra, i quali sono costretti a subire musica fracassosa e rumori molesti fino a notte inoltrata per molte serate ogni settimana.

La sera del 31 ottobre, tanto per fare un esempio, la musica e il fracasso sono andati avanti fino alle 2 di notte a livelli tali da far tremare i pavimenti nell'appartamento soprastante il locale. Nell'articolo del Vs. giornale si sottovaluta la tristezza di cui il locale vuole presentarsi come sostenitore: vorremmo ricordare che la tradizione della nostra città è prima di tutto una tradizione di civiltà, di educazione, di rispetto del prossimo, che in questo caso sembrano del tutto dimenticati.

Ci siamo rivolti anche noi alle autorità competenti confidando di poter tornare al più presto alla normalità.

Lettera firmata

trovare lo spazio per un po' di verde tra tutto quel cemento.

È necessario tenere ben presente, però, che già su quella piazza è stata spesa dal Comune una cifra consistente di denaro pubblico (l'intero progetto è stato quantificato in 2.400.000 euro) e prima di spendere ancora per demolire e ricostruire ci sono tante altre priorità da tener presente: dobbiamo, per esempio, realizzare un piano serio per la ristrutturazione delle scuole (tra le peggio mantenute d'Italia), risistemare il patrimonio immobiliare del Comune (troppe case comunali sono in condizioni fatiscenti), realizzare nuovi asili nido per venire incontro alle esigenze delle famiglie che sono in lista d'attesa.

Ecco, queste sono solo alcune delle cose che possiamo citare. Questo non significa affatto trascurare le cose più visibili come le pavimentazioni nel centro città, ma scegliere, tenendo conto anche di quello che si vede meno e dei rioni periferici.

In questo, il lavoro che abbiamo davanti per la definizione di un programma am-

ministrativo condiviso per il governo del Comune per i prossimi cinque anni serve proprio a individuare con chiarezza le priorità su cui concentrarsi e a definire le modalità di partecipazione dei cittadini nelle scelte urbanistiche più rilevanti.

Ettore Rosato

La disparità nelle pensioni

Avrei piacere che il presidente Berlusconi riuscisse a leggere le notizie della presente, ma poiché non ne sono sicuro, lo scrivente, pensionato statale, fa invece affidamento sul dottor Giovanardi, sulla sua lettura e una sua risposta all'argomento in oggetto.

Si tratta della sperequazione delle pensioni, ovvero tanga a mente, stipendi differiti degli ex dipendenti civili, militari dello Stato ed enti locali per la quale la Corte costituzionale con sentenza n. 30 del 13-23 gennaio 2004 ha riconosciuto l'inadeguamento del valore e potere d'acquisto attuale.

Un rimedio a questo in-

giusto ed intollerabile stato di cose potrebbe essere il disegno di legge ad iniziativa del Senatore Manfredi. Le è certamente noto che questo governo, come i precedenti, nulla ha fatto nel concreto e ciò, mi lasci dire, è tanto più vergognoso in quanto l'incostituzionale legge Mosca (1974) attuò una disparità di trattamento amministrativo tra le pensioni dei politici e dei sindacalisti nei nostri confronti che siamo i vostri amministratori, cose da pazzi! Orbene, dottor Giovanardi, lei per il suo incarico è molto «vicino» al presidente Berlusconi il quale, certamente, è alla ricerca di più consensi per la sua prossima campagna elettorale; le ricordo che noi pensionati statali siamo parecchi milioni (!) e i nostri voti potrebbero essere determinanti per una sua affermazione. Occorre però essere disponibili ad ascoltare, finalmente, le giuste sacrosante, umane richieste.

Mi auguro che per il «bene» della Casa delle libertà e per il «bene» di tutti i pensionati statali e locali ella si faccia interprete verso il presidente Berlusconi. C'è

di che meditare; perché tutto il resto è ginnastica verbale.

Giorgio Bernieri

Più operatori privati nel servizio sanitario

● A proposito di servizio sanitario «è evidente - dice il manager Rodolfo De Benedetti - che se il pubblico non ha soldi, la soluzione inevitabile sarà il trasferimento ai privati».

Già da tempo del resto il sistema che prima si chiamava «convenzione» e oggi «accreditamento» garantisce al cittadino la facoltà di scegliere tra ospedale pubblico e casa di cura privata, ambedue operanti nel Servizio sanitario nazionale. Con la sostanziale differenza, per il bilancio dello Stato, che gli investimenti effettuati dai privati non gravano sui nostri conti pubblici.

Il Censis ha appena appena presentato al VI Convegno sulla finanza locale uno studio nel quale si registra l'inadeguatezza delle risorse pubbliche per l'attuale fabbisogno di modernizzazione delle infrastrutture sanitarie; nel 2004 il «buco» tra spesa e finanziamento ha superato i 3 miliardi di euro. In particolare nel Friuli Venezia Giulia solo il 50% degli accordi di programma perfezionati al 31.12.2004 (oltre 181 milioni di euro) gode di finanziamenti autorizzati.

Lo studio del Censis considera molto positiva l'esperienza della finanza di progetto (projet financing) «che sta dimostrando le potenzialità legate alla mobilitazione di risorse aggiuntive». Mentre ritiene auspicabile l'eliminazione delle criticità legate alla farraginosità delle procedure e alla lunghezza degli iter burocratici.

Per evitare il declino del welfare state e sopprimere gli incrementi dei costi, anche la sanità della nostra Regione potrebbe quindi orientarsi a un maggiore ricorso all'attività degli operatori privati.

E un cambio di mentalità che altrove sta avendo successo, con piena soddisfazione dei cittadini, che possono godere di migliori servizi. Sarebbero perciò da rimuovere i pregiudizi ideologici che ostacolano ogni processo di liberalizzazione e che spesso si basano su privilegi, taglieggiamenti e protezioni insiti nella gestione di minuti poteri locali.

Furio Finzi

L'OPINIONE

La società dello spettacolo deve rispettare la cultura

«Il Comune e la Provincia effettuano troppe spese per la cultura e per l'immagine», così si dice da più parti. Nemmeno la giunta Illy ne fu risparmiata. Ma se la Finanziaria taglia sulla cultura si grida allo scandalo. Cosa sta succedendo? È sufficiente, per spiegare, buttarla tutto in politica, quella degli schieramenti? È sufficiente invocare, in maniera un po' infantile, autorità giudiziarie o contabili per arginare le maggioranze di turno? In assenza di progetti diversi assistiamo a molta omologazione e omogeneità. Un esempio: il 60.0 della caduta del fascismo è passato inosservato o quasi e certamente senza enfasi. A riprova dell'omogeneizzazione dilagante. I soggetti della sussidiarietà... silenti abbastanza. A farla breve da un lato c'è una cultura vista come residuale e dunque non bisognosa di finanziamenti, dall'altra c'è qualche cosa di diverso se non di opposto. Ed eccoci all'argomentare. Le associazioni sanno che la sussidiarietà è valore costituzionalmente rilevante? Lo sanno gli amministratori? Hanno mai messo in dubbio se è lecito, sensato che amministrazioni pubbliche facciano gli «impresari» di questo e di quello - mentre danno in appalto i servizi delle loro competenze - nell'attesa magari, come già è successo, che si dedichino anche all'acquisto di azioni? (sempre attraverso le imposte dei cittadini). Cioè c'è bisogno di eleggere un Comune, una Provincia, una Regione per vederne gli eletti assumere il ruolo di «impresari»? Qualche dubbio si dovrebbe avere. Già, perché più essi faranno gli «impresari» meno briciole scenderanno dal tavolo... e addio sussidiarietà. Ovvero, addio etica e libertà. Non solo.

Nella società dello spettacolo la cultura è qualche cosa di assai meno effimero di quel che si crede. Il capitalismo dell'impresa come unico asse che produce ricchezza e reddito sta lasciando il posto al capitalismo dei simboli. La cultura stimola e comprende le avanguardie dello sviluppo umano. Per questa ragione ci sono gli sponsor! Questi non riempiono il quadro del mecenatismo, bensì ci comportano come veri e propri investitori per padroneggiare la catena del valore e per creare la fidelizzazione dei propri clienti.

Dunque tempo quasi perso l'arginare la dirompente vitalità verso la cultura da parte degli enti pubblici. Ma non per questo ci si può esimere da un deciso intervento per non affossare la sussidiarietà perché anche l'ultima associazione è in grado di diventare imprenditore culturale davvero e moltiplicatore di reddito. Il punto è che i potenziali sponsor dovrebbero capirlo un po' di più e intervenire direttamente su questo settore.

Come associazione abbiamo iniziato da tempo a dibattere questi temi e presto apriamo il nostro forum... ma solo al volontariato, non alle ditte che si chiamano associazioni. Esse hanno già il loro ente camerale. Anzi, chissà se per il volontariato culturale ci sarà posto, con un albo - ruolo passivo cioè - che riporti le associazioni affidabili, nei registri della Camera di commercio, industria, artigianato, agricoltura e perché no... cultura? Lì nell'albo, gli sponsor potrebbero trovare dei soggetti capaci e affidabili, capaci di dare alla loro catena valoriale. Concludo con una supplica: assessore Antoniaz passi l'elenco delle associazioni culturali del volontariato alle Cciaa (+c), ne parli con loro; assessore Iacop affidi alle associazioni la costruzione dal basso dell'Europa, anche con una rivista di base dal titolo, si suggerisce, «Nuovi argomenti europei». Questo sì che sarebbe un modo valido per arginare quanto venne espresso in una trasmissione radiofonica serale «Noi con la vostra democrazia arriveremo e con la nostra religione prenderemo l'egemonia». Potremo così evitare che la «grandeur de France» di questi giorni di fuoco e fiamme si estenda e che trionfi, invece, la cooperazione.

Augusto Debernardi
presidente Associazione iniziativa europea

Consorzio Mediatori Trieste

Alcune delle nostre proposte immobiliari:

www.cmt.ts.it

tel. 040 3480925

PIZZARELLO

AGENTI IMMOBILIARI

tel. 040 766676

www.pizzarello.it

PIZZARELLO

tel. 040 310990

www.liquadrifoglio.it

Il Quadrifoglio

tel. 040 630174

www.liquadrifoglio.it

Geometra

Marcolin

tel. 040 366901

GRATTACIELO

STUDIO IMMOBILIARE

tel. 040 635583

GIR

Gestori Immobiliari Romandi

tel. 040 367682

CIVICA

& Partners

tel. 040 3363333

www.civicaestate.it

zona giorno / una stanza

Zona VIALE, appartamento primo piano in stabile in fase di totale ristrutturazione, varie tipologie, possibilità 1-2 stanze, poggolo, ascensore, box auto, detrazione fiscale. ESENTE MEDIAZIONE. GİR tel. 040-367682

GARIBOLDI, bilocale arredato in stabile ristrutturato, € 35.000. GİR tel. 040-367682

MONOVANO ARREDATO, con angolo cottura e servizio, ottime condizioni, anche a investimento. V. Madonna, € 45.000,00 (foto su www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

VIA UDINE, epoca: ingresso, cucina, stanza, stanza, bagno, disimpegno, 2 ripostigli. Geom. GERZEL 040/310990

REVOLTELLA BASSA, salocino con terrazzo, matrimoniale, cucina abitabile e veranda, bagno, cantina, p. alto, ascensore, tranquillo. Box auto. CENTROSERVIZI 040/3480925

PIAZZA SCORCOLA-ADIACENZE in stabile signorile di nuova edificazione, primo piano con ampio terrazzo, con grande terrazzo, composto da soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, cantina, possibilità, posto auto in garage, euro 165.000. Clica su www.civicaestate.it. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

VIA CAPODISTRIA in ottimo stabile recente, appartamento con soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, ripostiglio grande poggolo posto auto condominiale. GRATTACIELO 040/635583

zona giorno / due stanze

VIALE, appartamento in stabile d'epoca, da ristrutturare, composto da ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno e wc, € 98.000. - GİR tel. 040-367682

PIAZZA OSPITALE, appartamento ristrutturato in stabile d'epoca composto da: ingresso, soggiorno con stufa in maiolica, cucina arredata con poggolo, singola, matrimoniale, bagno e ripostiglio, € 130.000 (possibilità box doppio nello stesso stabile € 40.000). - GİR tel. 040-367682

GIULIA, appartamento da ristrutturare, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, wc, ripostiglio, 2 poggoli, € 125.000,00 - GİR tel. 040-367682

PICCARDI ALTA, appartamento in stabile recente, ascensore, soggiorno, cucinino, 2 stanze, doppi servizi, cantina, posto auto condominiale, € 165.000,00. - GİR tel. 040-367682

V. CONTI, soggiorno, 2 matrimoniali, cucinetta, bagno, termoautonomia, soffitta, tranquillo, € 95.000 trattabili. CENTROSERVIZI 040/3480925

ZONA ROSSETTI, ottimo stabile recente, salocino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, ascensore, p. alto, buone condizioni. CENTROSERVIZI 040/3480925

MUGLIA, perfetto e rifinitissimo, salone, 2 matrimoniali, cucina abitabile, 2 servizi, terrazzone vista verde, ripostiglio, cantina, p. alto, termotomato. CENTROSERVIZI 040/3480925

PIAZZA SCORCOLA-ADIACENZE

in stabile signorile di nuova edificazione, primo piano composto da ampio soggiorno-cottura, matrimoniale, singola, due bagni, cantina, posto auto coperto, euro 220.000. Clica su www.civicaestate.it. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

VIA COMMERCIALE VISTA MARE in palazzina signorile, appartamento in ottime condizioni composto da soggiorno con terrazzo, matrimoniale, singola, cucina, due ripostigli, cantina, posto auto coperto, euro 270.000. Clica su www.civicaestate.it. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

OPATJIA-ABBZIA COMPLESSO RESIDENZIALE con spiaggia adiacente al mare di Ilici, ultimi piani con mansarda e splendida vista sul golfo di Riale. Salone con terrazzo, angolo cottura una o due camere da letto uno o due bagni. Pronta consegna prezzi da Euro 2.300/mq. Ottima occasione di investimento. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

UFFICIO adiacenze Barriera, ristrutturato di recente, ottime condizioni, 3 ambienti, servizi, termoautonomia, 1 piano, € 110.000,00. PIZZARELLO 040/766676

V.L.E. XX SETTEMBRE, epoca, III p.: soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, rinnovato, termoautonomia, € 135.000,00. (planimetria su www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

V. SEVERO/TRIBUNALE vista aperta, tranquillo, signorile: salone, cucina, 2 stanze, 2 bagni, terrazzo, cantina, ripostiglio, possibilità box. PIZZARELLO 040/766676

VERAMENTE ottimo alloggio semicentrale. Zona carina e tranquilla (pressi Ananiani/Feltri). Cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, atri, servizi separati, 2 poggoli e cantina. Ottime condizioni. Adatte a nido o a più 130.000 e Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMO MINICOMUNIO ristrutturato (a 2 passi p. Goldoni) con solo 1 appartamento per piano! Vendita 2 alloggi da 110 mq l'uno. Condizioni interne: 1 da ristrutturare, l'altro buono. Ascensore. Prezzi aziali! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA F. SEVERO, luminoso, atri, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno w.c., ripostiglio e veranda. Geom. GERZEL 040/310990

ZONA VIA D'ANGELI, in laterale tranquilla appartamento di mq 95 con cantina in stabile recente. Geom. GERZEL 040/310990

VIA A. EMO, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno w.c., ripostiglio, 2 poggoli, cantina. Geom. GERZEL 040/310990

ZONA PIAZZA G. ALBERTO, proponiamo in vendita appartamenti varie metrature a prezzi interessanti. Geom. GERZEL 040/310990

GRADO PINETA in ottimo stabile appartamento come primo ingresso arredato tranquillo soggiorno angolo cottura matrimoniale stanzetta bagno 2 terrazzi cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583

BUONAROTTI bassa in stabile epoca

appartamento ristrutturato primo ingresso piano basso soggiorno zona cottura 2 stanze due bagni adatto anche ambulatorio medico. GRATTACIELO 040/635583

ZONA VIALE in signorile palazzo d'epoca, ottimo terzo piano composto da: cucina abitabile con poggolo, soggiorno 2 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, ascensore, termoautonomia. QUADRIFOGLIO 040/630174

Zona UNIVERSITÀ, condominio recente, appartamento con vista aperta, completamente rinnovato a nuovo, zona cultura arredata su misura, soggiorno, camera, cameretta, bagno, poggolo, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174

Adiacenze PASCOLI, luminosissimo quarto piano con prossima installazione ascensore, ristrutturato a nuovo, ingresso cucina, ampio soggiorno, due stanze, servizi. Euro 140.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

CHIAROLA, ultimo piano in piccola palazzina composta da: cucina abitabile, soggiorno, 150 mq, 1 p. alto, ascensore, parzialmente da rimodernare, € 155.000,00. ALTRO al IV p.: 4 stanze, cucina, servizi, 125 mq, ottime condizioni, € 170.000,00. (planimetria su www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

V. PORTA/PICCARDI, salone, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, cantina, 135 mq, 1 p., da rimodernare, € 170.000,00. (planimetria su www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

OSPEDALE MAGGIORE (v. Foscolo-Cavalli) epoca, 1 p. alto, luminoso, 150 mq; cucina, 6 vani, 2 servizi, autotomato, tutto rimodernato, € 210.000,00 anche uso ufficio. (planimetria su www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

P.ZZA OBERDAN adiacenze, in palazzo signorile, ufficio 165 mq; ingresso, 6 vani, servizi, balconi, consegna 8 mesi ristrutturato - ingresso, € 330.000,00. PIZZARELLO 040/766676

PRESTIGIOSO appartamento LARGO PIAVE (tribunale) 350mq + splendido terrazzo. Condominio di prestigio con ascensore. Discrete condizioni interne, migliorabili nel caso di utilizzo abitativo. Eventualmente divisibile! Geom. MARCOLIN 040/366901

SCORCOLA, posizione tranquilla e panoramica, appartamento da rimodernare, cucinetta, soggiorno, 3 stanze, stanzetta, servizi, cantina ed ampia terrazza con vista mare. QUADRIFOGLIO 040/630174

Zona RIVE si propone per investimento nuda proprietà d'appartamento all'ultimo piano su due livelli con ampia terrazza, vista totale sul golfo. Foto e planimetrie su www.liquadrifoglio.it. QUADRIFOGLIO 040/630174

PONTEROSSO, splendida esposizione sulla piazza e sul canale, ultimo piano di ampiezza metratura, in palazzo d'epoca di pregio. Informazioni riservate nei nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

case / ville

GORIZIA, immersa nel verde villetta a schiera di testa composta da cucina abitabile, salone, matrimoniale, due sin- goli, doppi servizi, taverna, lavanderia, box auto, giardino e due posti auto. € 245.000,00 - GİR tel. 040-367682

OPICINA, Muggia, Cervignano, Ville indipendenti, proponiamo in vendita, diverse tipologie e metrature. Geom. GERZEL 040/310990

STRADA FRIULI, casetta indipendente in ottime condizioni, con splendida vista mare, ingresso cucina con tinello, 2 matrimoniali, bagno, tavernetta, lavanderia, giardino di 250 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174

affitti

SAN GIUSTO, appartamento arredato su due livelli, termoautonomia, ottime condizioni, € 900,00. - GİR tel. 040-367682

MACHIAVELLI, appartamento ristrutturato con terrazzo e vasca da € 850,00, possibilità arredato e posto auto, altro più grande € 1.000,00. - GİR tel. 040-367682

ROMAGNA-CANTU' bellissimo appartamento in palazzina esclusiva, disposto su due livelli con soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, terrazzo e box auto. Euro 1000 mensili Maggiori informazioni su www.civicaestate.it. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

SAN VITO in splendida villa d'epoca immersa in un parco, mansarda primo piano di 90 mq, con grande salone, cucina, matrimoniale, bagno, cantina, posto auto, euro 1.100 + spese. Maggiori informazioni su www.civicaestate.it. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

VIA CISTERNONE, SCALA SANTA, IP- PODONIO da euro 320 mensili + spese. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

€ 400 ARREDATO O SEMIARREDATO, salone e terrazzo, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, parcheggio. CENTROSERVIZI 040/3480925

GRANDE TERRAZZONE! Soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, arredato o semiarredato, centrale € 550. CENTROSERVIZI 040/3480925

CARINISSIMO, centrale, ben arredato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, termoautonomia € 500. CENTROSERVIZI 040/3480925

ARREDATO tinello cucinino, matrimoniale, bagno, poggolo, ascensore, zona Tigor, € 450. CENTROSERVIZI 040/3480925

APPARTAMENTI E UFFICI vuoti e arredati, varie posizioni piccole e grandi dimensioni. Info foto e planimetrie su www.pizzarello.it. PIZZARELLO 040/766676

V.L.E. GESSI vuoto, elegante palazzo recente, salone con terrazza di 20 mq, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno-wc, ripostigli, € 750,00. (foto e planimetria su www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

ZONA BORGO GROTTA stupendo vil-

lino arredato: salone, 3 stanze, studio, cucina, servizi, giardino, ottime condizioni, 3000 mq parco alberato, tranquillissimo, € 1.800,00. (planimetria e

**Il Piccolo presenta "La Grande Lirica":
25 opere fondamentali in versione integrale,
nelle migliori interpretazioni.**



**2 CD
CON LIBRETTO
INTEGRALE**



Scopri con Il Piccolo le intense emozioni dei capolavori che hanno fatto la storia della lirica: dalla Traviata al Barbiere di Siviglia, dal Rigoletto alla Carmen, da Aida a Tosca e molti altri ancora. Le composizioni più celebri raccolte in una serie di incisioni di altissima qualità, interpretate dagli artisti più acclamati e dai più illustri direttori d'orchestra.

Da sabato 19 novembre, a richiesta con Il Piccolo, "La Traviata" di Verdi in 2 CD a soli € 2,90 in più.

IL PICCOLO

CULTURA & SPETTACOLI



Da sinistra: «Trieste meravigliosa», un quadro dipinto da Renzo Kollmann nel 1951; un altro suo disegno; l'artista in una bella immagine di qualche anno fa



Morto Renzo Kollmann, il disegnatore che faceva satira in punta di matita

TRIESTE Dopo una lunga malattia, si è spento nella notte tra lunedì e martedì Renzo Kollmann. Il pittore e disegnatore triestino aveva 85 anni. Nato nel 1920, aveva legato il suo nome ad alcune testate storiche della satira giuliana, come il «Maramao», «Caleidoscopio» e poi «La Cittadella», per tanti anni abbinata all'edizione del «Piccolo» del lunedì.

L'estate scorsa era mancata anche la sua compagna di vita e di lavoro, José. I funerali di Kollmann si terranno sabato a Trieste.

di Lino Carpinteri

Dopo José, Renzo: la cara coppia dei Kollmann si è ora ricomposta. Nell'ultimo, buio scorcio della lunga esistenza di Renzo, la sorte è stata con lui a un tempo dura e pietosa, avendogli consentito di spegnersi senza sapere che sin dal luglio scorso la compagna di tanta parte della sua vita l'aveva lasciato. Quando, in un breve intervallo di luce, aveva chiesto di lei: «E qui - si era affrettata a rassicurarlo la sorella che l'ha assistito sino alla fine - è qui, in un altro reparto». Ma ormai da qualche giorno non era più vero.

S'erano sposati nel 1957, dopo che il diverso talento artistico e il comune lavoro li avevano uniti già da tempo. Inizialmente, il rapporto di Renzo con José fu quello del maestro con l'allievo, un maestro che insegnava tecniche e trucchi del mestiere, ma si guardò sempre dall'imporre agli apprendisti il proprio stile - peraltro in continua evoluzione - lasciando che ognuno sviluppasse il suo.

Alle doti artistiche dell'uno e dell'altra venne dato ampio e autorevole risalto ogni qualvolta essi esposero le proprie opere, fino alla grande mostra intitolata «José e Kollmann, la Cittadella, la grafica, i progetti» allestita l'anno scorso a palazzo Gopcevic nel cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia, che fu occasione per premiarli con il

sigillo trecentesco del Comune. L'abbinamento dei loro nomi al prodotto di più largo consumo della «Premiata ditta» di C&F è stato inevitabile, ma in qualche

modo riduttivo, poiché entrambi furono anche altro, cui converrà sia reso il dovuto omaggio dalla critica. Renzo Kollmann nato nel 1920, lo stesso anno di papa Wojtyła, apparteneva all'ormai esigua schiera dei sopravvissuti alla fine di quel secolo che chiamano breve ma è stato ampio abbastanza per contenere più infamie, orrori, rovine e massacri di tutti gli altri del secondo millennio. Testimone, per due terzi degli ultimi cent'anni, di eventi

considerati dalla gran parte della cittadinanza storia o addirittura preistoria e contemporaneo di personaggi illustri o meschini usciti di scena da un pezzo, egli ne ha lasciato preziosa traccia in migliaia e migliaia di interpretazioni caricaturali ma paradossalmente assai più fedeli di molti documentari allo spirito degli anni che visse da bambino, da adolescente e da adulto: balla, studente del liceo artistico e della facoltà di architettura a Venezia; vignetti-

sta del vecchio «Maramao»; vetrinista per la Upim (opera sua le immagini San Nicolò quando a Trieste non era ancora di moda Babbo Natale); militare del Regio Esercito nel '41; disegnatore tecnico al cantiere San Marco (nonché abile contraffattore a mano libera di bollini della tessera annonaria); preda sfuggita di mano ai tedeschi durante un bombardamento; autore di manifesti; designer di mobili e quant'altro gli

capitò di fare quando, essendo morto il loro padre, dovette lasciare gli studi per provvedere alle sue quattro sorelle prima che a sé stesso. «Prima pagina Kollmann»: così parlò Mariano Faraguna con la sicurezza dei suoi vent'anni. A dire il vero, in quell'estate del 1945, di anni egli ne aveva (come me) già ventuno, soglia minima, allora, per entrare nella maggiore età, ma secondo il più giovane del gruppo, Tullio Kezich (classe 1928), ciò non basta-

va per giustificare il suo tono perentorio. Gran motteggiatore, il nostro ancor minore amico fece di quel «Prima pagina Kollmann!» un tormentone al quale continua ad accennare quando abbiamo occasione d'incontrarci, ma con un sorriso malinconico a ricordo di chi non c'è più. Enfiati a parte, Mariano, con l'istinto del conoscitore, aveva dimostrato di saper distinguere l'autentico dal fasullo e il duraturo dal transitorio. I fondatori del «Caleidoscopio» s'erano affi-

dati per la scelta dei disegnatori ad amici ed ex compagni di scuola. Per un po' quel sistema empirico aveva dato buoni risultati, ma fu soprattutto grazie a Kollmann che «Caleidoscopio», rinnovato anche nella grafica della testata, riuscì a darsi in pochi mesi, un'impronta quasi professionistica.

Nelle corde di Renzo, persona di rara bontà e di persino ingenua mitezza - mai, in oltre cinquant'anni di operoso sodalizio, ricordo di averlo visto adirarsi - c'era assai più umorismo che satira. Lungi dal cedere alla facile tentazione di insistere sui difetti esteriori degli uomini pubblici presi di mira dalle battute di Mariano e mie, evitò di rappresentarli come nani da circo, di metter loro in testa ridicoli cappelli, di farli sbavare, di vestirli da donna, di denudarli o addirittura di tramutarli in bestie: con le sue caricature prive d'acrimonia riusciva a renderli buffi limitandosi ad enfatizzare bonariamente i tratti salienti dei loro volti.

Per lungo tempo, prima nel «Caleidoscopio» e poi nella «Cittadella» vissuta dal 1947 al 2001, una bizzarra caratteristica dei personaggi disegnati da Kollmann furono i piedi nudi. Forse un simbolo penitenziale, un richiamo ai disagi del dopoguerra e al progressivo imbarbarimento dei costumi o magari soltanto un ricordo della sua (e mia) infanzia, quando i bambini poveri non potevano venire a scuola perché non avevano scarpe e aspettavano di riceverle in dono dalle signore del patronato.

All'approssimarsi di ogni Natale, vedevo arrivare deliziosi biglietti d'augurio di segni apposta per me e i miei cari da Renzo o da José. Quest'anno per la prima volta vi dovrò rinunciare e così anche nei prossimi. Se ce ne saranno.

Dopo la laurea a Venezia ha abbandonato presto il suo mestiere per vignette e caricature

L'architetto che guardava il mondo con ironia

di Marianna Accerboni

Assieme alla moglie José Talarico, compagna di una esistenza interamente dedicata all'arte e recentemente scomparsa, l'artista aveva dato vita a un sodalizio creativo, celeberrimo a Trieste e altrove, soprattutto nell'ambito dell'illustrazione caricaturali.

Ogni lunedì per circa cinquant'anni, fino al 2001, Renzo e José hanno infatti deliziato con le loro vignette i lettori triestini e non, attraverso le pagine del giornale umoristico intitolato «La Cittadella», che usciva all'interno del «Piccolo». Sapide, fragranti scenette, che potevano definire «di genere», raccontavano, con i testi brillanti e a volte esilaranti, firmati da Carpinteri & Faraguna, i controsensi del quotidiano, testimoniando lucidamente con un pizzico di garbata ironia i mutamenti di costume, le inveterate abitudini cittadine, gli eventi, le feste, i personaggi, il mondo politico. Il segno era elegante, incisivo, sobrio - più pittorico quello di Renzo, più delicato ed essenziale quello di José - e sapeva raccontare anche la bora e i sentimenti. Con sulle labbra, sempre, il sorriso.

Lo stesso che vidi illuminare, circa un anno fa, il volto gentile di Kollmann, ancora giovane nello sguardo, per l'imperitura freschezza che la creatività dona spesso agli artisti più autentici, in occasione del-

la mostra antologica allestita a Palazzo Gopcevic e dedicata ai lavori suoi e di José. Per quanto anagraficamente anziani - lui, triestino, era del 1920, lei, nata in provincia di Cosenza, era di dieci anni più giovane - lo spirito di ambedue, ma soprattutto quello di José, era brillante e ancora vivacissimo. Per quanto riguarda poi le magnifiche vignette, ampiamente testimoniate in mostra, che avevano allegrato i lunedì dei triestini già da prima del '47, una, che alludeva ironicamente agli effetti delle guerre, era finita persino sulle pagine del «The New York Times» con il sottotitolo «Un caricaturista italiano considera il passato e scruta il futuro».

Ma la creatività di Renzo non si fermava qui. Con José, oltre che all'interpretazione magistrale dell'arte della caricatura, si era dedicato anche alla pittura, esponendo in alcune personali, al design e alla grafica pubblicitaria ed editoriale. In un'intervista rilasciata a Laura Oretti e pubblicata nel catalogo della mostra al Gopce-



Kollmann e José premiati dal sindaco

vic, la moglie ricorda: «Renzo era come un vulcano; ha sempre avuto una genialità e un'immediatezza di idee che era formidabile... Facevamo qualsiasi cosa ci venisse richiesta...». E tra manifesti, cataloghi, cartoline, carta da regalo, campagne promozionali, «le due Kappa», cioè Renzo e José, progettarono anche due libri illustrati per bambini, pubblicati nei primi anni Cinquanta dalla casa editrice La giostra.

In qualità di architetto, laureatosi a Venezia nel '50 da studente-lavoratore, Kollmann aveva partecipato con José anche alla progettazione di navi e di palazzi e si era ampiamente occupato di architettura d'interni per negozi (tra questi, la Libreria Universitaria), uffici (tra cui l'agenzia generale di Trieste e varie sedi del Lloyd Adriatico in Italia) e abitazioni e di allestimenti per fiere e stand: un'attività meno nota di quella vignettistica ma molto importante. E forse pochi ricordano - come annota il direttore dei Civici Musei di Storia ed Arte, Adriano Dugulin - che nel '68

l'artista-architetto aveva progettato l'allestimento del Civico Museo Teatrale «Carlo Schmidl» all'interno del Teatro Verdi: «Un allestimento - scrive Dugulin - di grande modernità per l'epoca, che interpretava con rigore e stile le più aggiornate teorie museografiche, ponendo il Museo in una posizione d'avanguardia».

L'attività di Kollmann registra una gavetta percorsa a grandi passi a partire dai sedici anni: Renzo è nato con la matita in mano, disegna da sempre, ma subito la caricatura, fa il vetrinista e i babbini nati per la Upim e cura le vetrine dei più importanti negozi triestini, abbellendole con i propri disegni a tema. Come caricaturista è scoperto da Carlo de' Dolcetti, che pubblica per primo i suoi lavori sul «Maramao». Per ricompensa: la tessera della stampa, che consente al giovane artista di entrare gratis ovunque. Poi, l'inizio della storica collaborazione con «Il Piccolo», con le caricature realizzate in grande formato che, prima di essere pubblicate, vengono esposte nelle bacheche all'ingresso della redazione di via Silvio Pellico. Quindi la guerra, vissuta un po' rocambolescamente, e nel '50 il primo studio in una soffitta di via Roma 13 e il magico incontro d'amore e di lavoro con José. Nel '57 il matrimonio e il primo libro in comune intitolato «Paolina Miago». Poi il volo verso mete di lavoro sempre più alte, la notorietà crescente, il successo.

FUMETTI Mondadori pubblica «La comica tragedia o la tragica commedia» dedicata al malvagio burattino inglese Con Gaiman e McKean resuscita il cattivissimo Mr Punch

di Alessandro Mezzana Lona

Solo Neil Gaiman poteva innamolarsi del Male assoluto. Di quel burattino dal ghigno satanico che risponde al nome di Mr Punch. Di quel folletto che non conosce rimorsi, che snobba la pietà, che terrorizza e incanta i bambini d'Inghilterra da tempi immemorabili. Da quando qualcuno, oltre Manica, pensò di trasformare il suo mediterraneo progenitore Pulcinella nel re bastardo dei teatrini itineranti. Era il 1662. Adesso, oltre le soglie del Duemila, la favola nera di Mr Punch ritorna a vivere. Grazie alla fantasia di Neil Gaiman, lo scrittore che ha reinventato il personaggio di Sandman, l'autore di libri in cui convivono la poetica dark

e Shakespeare, e alla mano santa del disegnatore Dave McKean, un vulcano di creatività. È stato proprio questo sulfureo tandem a dare corpo a «La comica tragedia o la tragica commedia di Mr Punch», che adesso arriva in Italia pubblicato da Mondadori (euro 16) in una bellissima edizione.

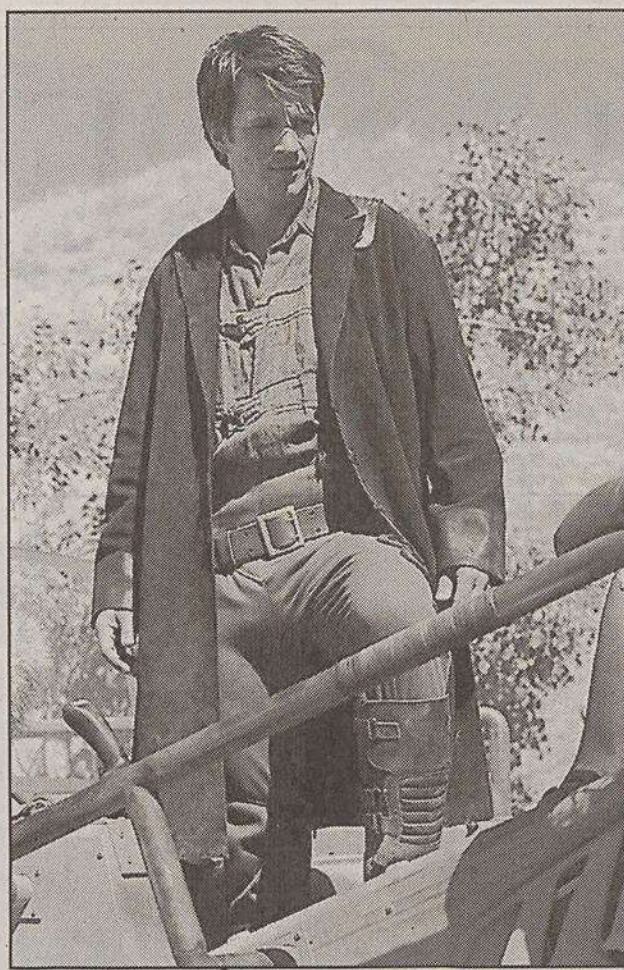
Il Male non muore mai. E Mr Punch non smette di replicare la sua favola di sangue. Ammazza, ogni volta, l'inseparabile, dolce Judy. Facendo volare il

bambino giù dalle scale, pestando il poliziotto venuto ad arrestarlo. Costringendo il boia che dovrebbe impiccarlo a infilare, lui per primo, la testa nel cappio. E mettendo in fuga perfino il Diavolo, un mostro di bontà se paragonato al burattino dal ghigno satanico e dalla voce stridula. Così, nella storia di Gaiman-McKean, capita che un teatrino di Mr Punch riappaia all'improvviso su una spiaggia. Per turbare i sogni di un ragazzino. Per infiltrare le sue ombre oscure, le sue storie

maligne fin dentro la malinconica galleria dei divertimenti gestita dal vecchio nonno. E se sulla scena lo scatenato cugino inglese di Pulcinella continua a spargere sangue, senza che nessuno sia in grado di fermarlo, nella vita reale cominciano ad affiorare inquietanti intrecci. Brandelli di verità che nessuno vorrebbe rivelare. Muovendosi nell'oscurità come un raddomante, Neil Gaiman trasforma Mr Punch in un rivelatore di menzogne umane. Miscelando humour nero e dolente realismo, affida al burattino il compito di far capire che la sua malvagità, confrontata a quella degli uomini, fa sorridere. Perché i veri mostri sono quelli che stanno attorno al suo teatrino. Ai suoi incubi da marionetta.



Un disegno della «Comica tragedia o la tragica commedia di Mr Punch» di Gaiman-McKean



Da sinistra, Jean-Pierre Dionnet, presidente della giuria del Premio Asteroide; «Serenity» di Joss Whedon, che aprirà la rassegna; «The Birthday» di Eugenio Mira; a destra, Umberto Lenzi, maestro del cinema fantastico italiano

CINEMA Dal 22 al 27 novembre al Cinecity si terrà il Festival dedicato alla fantascienza «Sciencefiction»

A Trieste i mostri invadono lo schermo

Apertura con l'anteprima di «Serenity» di Joss Whedon, tra gli ospiti Aldiss e Bava

TRIESTE La navicella della fantasia è in procinto di agganciarsi alla piattaforma del Cinecity multiplex. Meno sei giorni allo sbarco dell'edizione Zerocinque del Sciencefiction, il festival internazionale della fantascienza che dal 22 al 27 novembre animerà le sale cinematografiche del centro commerciale Torri d'Europa.

L'evento, che a Trieste ha ritagliato fin dal 1963 una significativa vetrina espositiva, quest'anno entrerà ufficialmente in una rete internazionale: la European Fantastic Film Festivals Federation. Un network che di fatto collegherà la nostra città come una delle capitali più importanti del settore. Largo dunque alla fantascienza, con anteprime inedite, approfondite retrospettive, prestigiosi ospiti e, soprattutto, con una valanga di effetti speciali.

Il carnet del programma organizzato da Cappella Underground (col contributo di Regione, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Comune, Provincia, Aiat e Università di Trieste) è ricco di appuntamenti: s'inizierà martedì alle 21, quando il lussureggiante panorama del fantasy verrà spalancato dall'anteprima nazionale di «Serenity», l'atteso esordio cinematografico di Joss Whedon, il «papà» dei fortunati telefilm «Buffy, l'ammazzavampiri» e «Angel». A concludere la kermesse ci penserà invece «Nothing», l'ultima

pellicola del regista canadese Vincenzo Natali, ancora inedita in Italia.

Il cuore pulsante della manifestazione, anche per questa sesta edizione del festival, sarà costituito dal Premio Asteroide, che ogni anno sceglie tra una rosa di film internazionali il miglior lungometraggio. Presidente della giuria, il francese Jean-Pierre Dionnet, cofondatore (al fianco di Moebius, Drulillet e Farkas) del gruppo editoriale «Humanoïdes Associés» e della rivista «Métal Hurlant».

Nove i film in concorso

per la sezione «Neon»: «Aion» di Marco Kalantari, «The Birthday» di Eugenio Mira, «The District» di Aron Gauder, «First on the Moon» di Aleksey Fedorchenko, «G.O.R.A.» di Omer Faruk Sorak, «Helle» di Hiroki Yamaguchi, «Nuit Noire» di Olivier Smolders, «La Peau Blanche» di Daniel Roby e «Puzzlehead» di James Bai.

Fuori concorso verranno inoltre presentate in anteprima nazionale, diverse pellicole, tra cui «Beneath Still Waters» di Brian Yuzna, «C.S.A. Confederate States of America» di Ke-

vin Wilmott, «Eli, Eli, Lema Sabachtani» di Aoyama Shinji, «Kyashan» la rinascita di Kazuki Kiriya, «The Piano Tuner of Earthquake» di Stephen e Timothy Quay e «Vital» di Shinya Tsukamoto. La novità di quest'anno è la creazione di un'apposita selezione che eleggerà tra dieci pellicole il miglior cortometraggio fantastico europeo.

Chiusa la parentesi «anteprime e concorsi», si apre quella delle retrospettive d'approfondimento, con il terzo appuntamento conclusivo di «Brit-Invaders!», la lente che esaminerà le produzioni della science fiction

inglese degli anni '60 fino a oggi. Si sono scelte più di quindici pellicole, tra cui quella celeberrima di «Village of the Damned» di Wolf Rilla e «The Man Who Fell to Earth» di Nicolas Roeg, rispettivamente del '60 e del '76. Non mancano le novità degli ultimi anni, come «28 Days Later» di Danny Boyle. La rassegna comprende però anche cult-movies del calibro di «Gorgo» di Eugene Lourie, «Quatermass and the Pit» di Roy Ward Baker e «The Sorcerers» di Michael Reeves.

L'evento sarà tenuto a battesimo da un padrino d'eccezione: Brian Aldiss,

l'autore di quel libricino («Super toys last all summer long») che per anni Stanley Kubrick cercò inutilmente di trasformare in film. Vi riuscirà più tardi Steven Spielberg con l'avvincente «AI-Intelligenza artificiale». Brian Aldiss, più volte ospite delle prime edizioni del festival al Castello di San Giusto, presenterà in anteprima per l'Italia il film «Brothers of the Head», tratto dal suo racconto omonimo e realizzato da Keith Fulton e Louis Pepe (già registi di «Lost in La Mancha»).

Arrivata quest'anno al capolinea, «Brit-Invaders!»

concluderà il ciclo con una pubblicazione monografica della casa Lindau, a cura di I.Q. Hunter e Chiara Barbo, che verrà presentata per l'occasione. Un altro focus da segnalare il prossimo mercoledì è «Japan Day»: la rassegna che esplorerà le produzioni giapponesi. Nell'intento di ricordare i cent'anni dalla scomparsa dello scrittore Jules Verne - che senz'altro ispirò molti registi dal cinema muto fino a Disney - un'interessante retrospettiva percorrerà, giovedì 24, la mitica figura.

Un'altra personalità, stavolta contemporanea, ad es-

sere omaggiata sarà il maestro del cinema fantastico italiano, Umberto Lenzi. Che riceverà il premio alla carriera Urania d'Argento, ideato tre anni fa con la collaborazione della rivista Mondadori Urania. Bava incontrerà il pubblico di Sciencefiction sabato 26: nel pomeriggio, avverrà la consegna del riconoscimento da parte del curatore della rivista, Giuseppe Lippi, e del critico Lorenzo Codelli, mentre in tarda serata, durante un evento a sorpresa realizzato con la rivista «Nocturno», il regista verrà intervistato da Manlio Gomasca.

Da detto che il maestro italiano torna alla regia in questi giorni con due produzioni internazionali: il violentissimo «The Torture» e «Ghost son», che vanta il volto di Laura Harring, la memorabile protagonista del film di David Lynch, «Mulholland Drive».

Da segnalare ancora due eventi. Il primo è la proiezione in anteprima, venerdì 25, di «Evangelisti Rache», il film del regista Mariano Equizzi, presente alla proiezione. E poi l'organizzazione, in occasione dell'Anno mondiale della fisica di un omaggio allo scienziato Albert Einstein. Che nel 1905, se non fa, pronunciò la teoria della relatività. Per commemorarlo, il Dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste, in collaborazione con Sciencefiction, ha allestito due letture teatrali per sabato 26 e domenica 27 nella Sala Tripovich.

t.car

Tiziana Carpinelli



«Beneath Still Waters» di Brian Yuzna, in anteprima a Trieste

Gli organizzatori lamentano la mancanza di sostegni economici e di una sala adeguata alla rassegna

«Ma Comune e Provincia ci hanno snobbati»

TRIESTE «Comune e Provincia non sono ancora entrati nell'ottica della cultura '900esca che eleva al rango di arte anche la Decima musa. Per loro il cinema non conta, a meno che non si tratti di far sfilare Carlo Verdone negli uffici dell'amministrazione».

Questo il secco commento di Mario de Luyk, presidente della sezione triestina dell'Agis, la cilegna sulla torta di polemiche che ieri mattina si sono levate nel corso della presentazione del Sciencefiction. «Solo la Regione ha dato un sostegno consistente - ha denunciato Daniele Terzoli, direttore del Festival di fantascienza - non dico che Comune e Provincia dovano per forza indirizzarci dei fondi, ma potevano almeno dare una sede adeguata alla manifestazione».

«In tanti rimarranno fuori dalle sa-

le del Cinecity», ha preannunciato Lorenzo Codelli. «Non c'è alcuna voglia di investire sul cinema - ha attaccato Tarcisio Barbo, consigliere comunale dell'opposizione - presenterò un'interrogazione a Dipiazza e un emendamento nel prossimo bilancio. Non è possibile che si trovino i soldi per finanziare la barca della Provincia e non si convogliano qui parte delle risorse pubbliche».

Non va dimenticato, infatti, che Trieste è una delle poche città italiane a ospitare ben cinque festival cinematografici: Alpe Adria film festival, Sciencefiction, Maremetraggio, Festival del cinema latinoamericano e Mil- le Ochi. Non solo: ha dato i natali ad alcuni dei critici più noti a livello nazionale: Kezich, Cosulich, Nepoti e Grmek Germani.

E mentre l'assessore regionale Roberto Antonaz annuncia invece l'intenzione di creare proprio a Trieste il famoso Palazzo del cinema, Provincia e Comune vengono accusati, durante la conferenza, di avere «le braccia corte». Lo sa bene il responsabile del dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste, Rinaldo Rui: «Per le due commemorazioni di Verne e Einstein abbiamo chiesto al Comune di prestare la sala Tripovich. Ebbene, la gentile concessione è avvenuta al prezzo di 5000 euro. Serviva anche al mattino: hanno domandato altri 1400 euro. L'unico scontro riscontrato è sulle affissioni dei manifesti: il 50%».

«Ci sentiamo abbandonati da Comune e provincia», ha concluso Anna Maria Percavassi.

t.car

Tiziana Carpinelli

TEATRO Al Cristallo la stagione junior «Pinocchio» in scena per pensare col sorriso

TRIESTE Nasce, crescere, andare a scuola, raccontare bugie, maturare: la storia di Pinocchio è fatta di passaggi che tutti dobbiamo percorrere. Questo raccontano gli attori ai loro piccoli spettatori, i bambini che in platea hanno assistito al debutto, al Cristallo, della XXIV Stagione di Teatro per l'infanzia e la Gioventù della Contrada «A teatro in compagnia», un ciclo di nove spettacoli dedicato agli alunni delle scuole materne, elementari e medie.

Sul palcoscenico tre attori, Carlo Rossi, Piero Lenardon e Valerio Bongiorno, che prestano il proprio nome di battesimo ai personaggi, tre operai in pausa pranzo. Il cantiere dei lavori in corso deve trasformarsi, nell'immaginario dei bambini, in una metafora del complesso impegno richiesto dalla creazione artistica per dar corpo ad una storia.

«Mastro Pinocchio» della compagnia milanese Filarmonica Clown, è per l'appunto una bella lezione sui modi in cui il teatro riesce a elaborare le storie. E il libero adattamento di Giampiero Pizzi e Dario Moretti, ispirato ai personaggi nati dalla fervida mente di Collodi, mantiene desta la riflessione sull'unicità dello spettacolo teatrale e sulla forza evocatrice della fantasia, che può servirsi di materiali poveri e quotidiani per le sue narrazioni. Cinque dita, ad esempio, diventano scintillanti monete d'oro per chi sa guardare con gli occhi della fantasia.

Innervato dalla mimica dinoccolata e legnosa del burattino, Carlo Rossi è il primo a calzare i panni di Pinocchio, un ruolo che gli attori si scambieranno come la palla che i bambini si lanciano nei loro giochi.

Negli spettacoli per i ragazzi, non c'è molto spazio per i grandi, che «più son grandi e più son stanchi», come dice Lucignolo, «non hanno mai tempo». I bambini non tardano a manifestare le loro emozioni, parlando, applaudendo e facendo domande. «È stato molto divertente», ha subito dichiarato una piccola spettatrice, dando avvio alla conversazione con gli attori. Gran fascino e curiosità ha suscitato l'affresco di Pinocchio dipinto da Dario Moretti, che appare nel finale.

Si replica questa mattina alle ore 10.

Maria Cristina Vilardo

LUTTO E' mancato a 86 anni l'autore di grandi film in coppia con Furio Scarpelli

Morto Age, maestro di sceneggiatura

Tra i suoi capolavori, «La grande guerra» e «I soliti ignoti»

ROMA Lo sceneggiatore Age, al secolo Agnere Incrocci, è morto ieri all'età di 86 anni. Aveva lavorato nell'ospedale romano Villa San Pietro, dove era stato ricoverato per una sospetta frattura dell'anca.

Lo sceneggiatore avrebbe dovuto essere operato, ma è morto per una complicazione cardiocircolatoria che sarebbe intervenuta, sembra, già durante la fase di preanestesia. I funerali si svolgeranno venerdì alle 11, nella Chiesa degli Artisti di piazza del Popolo.

Age era nato a Brescia nel 1919 e per quasi tutta la sua carriera aveva lavorato in coppia con Furio Scarpelli contribuendo a scrivere un ampio pezzo di storia del cinema italiano.

Sono stati la premiata, inossidabile ditta di cui soprattutto la commedia di costume, ma anche qualche film drammatico e perfino western, non poteva fare a meno: senza Age e Scarpelli probabilmente grandi registi come Risi e Monicelli, Scialoja e Comencini non avrebbero realizzato i loro capolavori.



Lo sceneggiatore Agnere Incrocci, in arte Age

Abituato a lavorare in tempo sfornato insieme centinaia di sceneggiature, molte delle quali memorabili, titoli che hanno segnato un'epoca come «I soliti ignoti» di Monicelli e poi «Sedotta e abbandonata» e «Signore e signori» di Germi. Ancora per Monicelli «La grande guerra», «I compagni», «L'armata Brancaleone» con l'invenzione di quel dialetto pseudo-medievale, e «Temporale Rosy».

Per Comencini hanno scrit-

to «Tutti a casa» e «La donna della domenica», magistrale trasposizione del libro di un'altra grande coppia, Fruttero & Lucentini. E poi «I mostri» e «I nuovi mostri» di Risi, «Nudo di donna» e «Spaghetti House» di Manfredi. Per Scialoja «Dramma della gelosia», «C'eravamo tanto amanti» e «La terrazza» dove Age faceva anche una parte interpretando se stesso.

Da Sordi a Gassman, da Monica Vitti a Stefania Sandrelli da Manfredi a Tognaz-

zi, a Mastroianni non c'è grande attore italiano di quell'epoca cui non abbiano cucito addosso un personaggio particolarmente azzeccato, con una connotazione precisa e inconfondibile.

Insomma, Age e Scarpelli hanno costituito il tessuto connettivo della commedia all'italiana fornendo temi, ritmi, macchiette e ideologia. Ma non solo, hanno sconfinato anche nello spaghetti western scrivendo la sceneggiatura di uno dei capolavori di Sergio Leone, «Il buono, il brutto e il cattivo».

Il primo film, Age (fratello di Zoe Incrocci l'attrice di cinema, teatro, radio e televisione morta due anni fa) lo scrisse nel 1947 per Mario Mattoli, «I due orfaneli». Poi il sodalizio con Scarpelli, le prime sceneggiature per Totò («Totò cerca casa» di Monicelli e Steno e «Totò Tarzan» di Mattoli) e la stagione della commedia all'italiana.

Tra Age e Scarpelli negli ultimi anni c'era stata una sorta di separazione consensuale: i due avevano cominciato a lavorare ognuno per conto proprio ma non per questo erano venute meno la stima e l'amicizia.

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

BINGO MONFALCONE
CON AREA FUMATORI
APERTO TUTTI I GIORNI
DALLE 15.00
0481 791977

BOWLING DUINO
RIAPRE RINNOVATO
TUTTI I GIORNI DALLE 18.00 ALLE 1.30
SABATO DALLE 16.00 ALLE 3.00
DOMENICA E FESTIVI DALLE 15.00 ALLE 1.30
RISTORANTE PIZZERIA BOWLING DUINO
APERTO PRANZI E CENE TUTTI I GIORNI
TEL. 040 208362 040 208238

SPETIC
Ogni giovedì serata con
«EL MAGO DE UMAGO E GIANFRY»
(ampia sala fumatori)
st. di Fiume 425 - tel. 040/913114

LILIBONTEMPO
Trattoria in Muggia
CHIUSO per RESTAURO

PERSONAGGI Nell'occasione verrà pubblicato anche l'atteso volume «Lettere al padre»

Ricordare Giotto, 120 anni dopo

Da sabato al 28 gennaio le iniziative dedicate al poeta triestino

TRIESTE A guardarlo, in una delle foto scattate da Biagio Marin, ci si lascia coinvolgere da un'aura di perfetta eleganza, il fumo annuvolato dalla bocca, la pipa accostata alle dita e lo sguardo basso, teso a uno spazio di planimetrie poetiche. La stessa classe di un Ardengo Soffici nelle sue pose giovanili, oppure viene in mente un dandy più nostrano, una sorta di fratello minore di Baudelaire, come già altri l'hanno definito.

Virgilio Giotto, di cui quest'anno ricorre il 120.º anniversario della nascita, sarà protagonista di una serie di iniziative dedicate all'uomo e all'opera. Dal 19 novembre al 28 gennaio ci sarà l'occasione, soprattutto per i più giovani, di conoscere da vicino questo poeta triestino, dalla vita sofferta, ma sempre esibita con dignità. La stessa povertà, in lui, veniva quasi ostentata come valore ideologico, stimolo di maggior conoscenza delle cose essenziali, allontanandosi dal superfluo. D'altra parte lo stesso Marin aveva parlato, riferendosi alla sua figura, di «santità», una santità laica, certo, una scelta ascetica, si potrebbe dire, nei termini di una poesia che metteva in corrispondenza arte e vita, senza mai scendere nel sentimentalismo letterario da cui talvolta gli affetti famigliari possono essere inquisiti.



Virgilio Giotto, di cui ricorre il 120.º anniversario della nascita, in una caratteristica espressione

La manifestazione, presentata alla Sala Bartoli del Rossetti da Claudio Grisancich, Marina Novak, Gabriella Musetti, Maurizio Soldà e Diego Cenetiempo, vede il sostegno e l'organizzazione del Ramo d'Oro Editore in sinergia con la Civica Scuola di Arte Drammatica. L'evento editoriale, su cui si innestano altre iniziative, è rappresentato dall'atteso volume «Lettere al

padre. Dialogo tra Virgilio Giotto e i figli durante la campagna di Russia» (Il Ramo d'Oro Editore) a cura di Anna De Simone, con prefazione di Cesare Segre e intervento di Claudio Magris (19 novembre, Biblioteca Statale, ore 17.30).

Si tratta del nutrito epistolario dei figli Franco e Paolo con il padre Virgilio Giotto. Figli tragicamente scomparsi nel '43, in quelle

stesse terre pensate come una seconda patria (la madre, Nina Schekotoff, era un'aristocratica russa). Lo stesso giorno verrà inaugurata, sempre alla Biblioteca Statale alle 18.30, anche la mostra «La quiete allegria del vivere», curata da Francesco Cenetiempo, Pietro Egidi, Claudio Grisancich e Marina Novak, divisa in quattro percorsi che raccolgono il mondo di Giotto, gli oggetti di uso quotidiana,

le poche cose essenziali, ma anche le lettere o i disegni dei figli.

Sempre in novembre, il 25 alle 18, la Sala Bartoli accoglierà altre due iniziative: la presentazione della raccolta «Virgilio Giotto: Ai miei figli», in uscita per la collana «L'Armonica» del Ramo d'Oro e l'azione drammaturgica «Giotto», lettura di poesie e prose a cura della Civica Scuola di Arte Drammatica, che verrà proposta anche alle scuole superiori triestine.

Gli «Appunti inutili», diario che ha scandito la tragedia della perdita dei figli, è stato tradotto in un cortometraggio diretto da Diego Cenetiempo e Daniele Trani, che sarà proiettato il 1.º dicembre alla Sala Bartoli (ore 18) e il 12 dicembre alla Sala Barocchini (ore 18). Sarà possibile inoltre assistere alla pellicola che nel '72 vinse il trofeo Trieste per il miglior documentario «Incontro con Virgilio Giotto» di Enzo Laurenti, a cui seguirà un recital sul poeta a cura dell'Armonia (22 dicembre, ore 17, Teatro Miela). A conclusione delle iniziative, il 14 gennaio alle 9.30 alla Biblioteca Statale, si terranno le «Conversazioni su Virgilio Giotto» con la proiezione del documentario Rai «Appunti inutili - Omaggio a Virgilio Giotto» di Claudio Grisancich, per la regia di Claudia Brugnotta con la direzione artistica di Francesco Macedonio e a cura di Anna De Simone.

Mary B. Tolusso

Venerdì sera un incontro Parole di Pasolini sul suo Friuli

UDINE Venerdì alle 20.30, alla Biblioteca di Campolongo al Torre, si terrà l'incontro «Pasolini e il Friuli. Pasolini e il popolo», condotto da Katia Bonaventura. Molto di ciò che Pasolini ha creato trova origini e motivazioni nel suo periodo friulano. La lotta e la contestazione, l'amore per il popolo, la lacerazione delle contraddizioni, il senso di estraneità e la volontà di appartenenza, l'entusiasmo riversato nella ricerca di una nuova lingua, di nuovi modelli e strumenti di comunicazione, assumeranno qui una loro prima forma. Tematiche e centri di interesse individuati in questo periodo resteranno sempre nella sua poetica.

Durante l'incontro gli attori Alessandro Mizzi e Guido Feruglio daranno lettura del testo scritto da Pasolini «Il Friuli». Seguirà la proiezione dei video tratti dalla trasmissione «Pasolini in Friuli».

TRIESTE Della ricca esposizione di strumenti antichi nelle sale del Castello di Duino è stato riferito, della collaterale rassegna concertistica un po' meno. Perché la particolarità della mostra, organizzata da quel Comune con l'ospitalità dei Principi della Torre e Tasso, è proprio questa: tutti gli strumenti esposti, quasi un centinaio, sono restaurati, oggetto di cure costanti, funzionanti e in grado di ammalare con la loro voce. E quanto viene perseguito dall'animatore e proprietario, José Vasquez, cubano di nascita, studi universitari negli Usa, formazione musicale nel centro di musica antica di Basilea e da due decenni professore all'Accademia superiore di Vienna. Spirito aperto e cosmopolita, curioso e infaticabile collezionista, Vasquez si presenta come l'esatto contrario del pedante ricercatore filologico. Il nocciolo della questione - ammonisce amabilmente sorridendo - non sta nella qualità del legno, della vernice, nelle volute del riccio o nella lunghezza dell'archetto, bensì nel nostro dovere di avvicinarci il più possibile al compositore e al suo mondo. Forte di un'accurata preparazione filologica, tanto estetica quanto storica, si è reso libero da ogni schematicismo per meglio far comprendere il mutamento incessante della storia.

Su questa base ha realizzato quattro concerti in cui la musica del passato si è valsa della perfetta risonanza della Sala dei Cavalieri,

La musica del passato vibra nel magico Castello di Duino

mentre la cornice del Castello che ne ha incrementato la suggestione. Dopo gli omaggi al Seicento inglese, a Telemann e a Haydn, ha dedicato la quarta e conclusiva serata al sommo Bach. Per le tre Sonate per viola da gamba, Vasquez ha usato tre strumenti diversi, mai aggredendo lo strumento, lasciandolo scorrere il suono vellutato e profondo. Si è valso della collaborazione della cembalista ungherese Borbala Dobozy, alla quale ha concesso uno squarcio solistico per la «Fantasia cromatica e fuga», meritandosi alla fine ampi consensi e fitti applausi da parte del folto pubblico.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi alle 10, al Teatro Cristallo, per la 24.ª stagione di «A teatro in compagnia», la compagnia milanese Filarmónica Clown presenta «Mastro Pinocchio». Info 040-390613.

Oggi alle 21, alla Corsia Stadion, musicabaret con Gianfranco e El mago de Umago.

Oggi alle 21.30, da Spetic (Cattinara), serata musicale con il gruppo Ottava nota (domani El mago de Umago e Gianfranco, venerdì «Mauro live show», sabato «Aspettan-

Cinema del Maghreb al Teatro Miela, concerto del duo Lestani e Tommasi, Lella Costa propone «Alice» a Codroipo

Bill Evans suona stasera al Teatro Comunale di Monfalcone

do Capodanno - Lorenzo Bal-larin Show».

Oggi alle 21, al Teatro Miela, si conclude la rassegna dedicata al cinema del Maghreb con la proiezione di «A Casablanca gli angeli non volano» del regista Marocchino Mohamed Asti.

Oggi alle 21.30, al Punto

G/Spetic 2 (via Economo), serata latino americana con Arianna e il suo staff (domani «Mauro Magic live show», venerdì «Laura e Stefano freemusic», sabato «Mauro e Barbara live show»).

Oggi alle 18, all'Associazione Panta Rei (via del Monte 2), concerto di Carla

Lestani (mezzosoprano) e Carlo Tommasi (pianoforte).

Domani alle 20, alla Casa della Musica, «Il canto al grosso e al sottile» con Nussa Hauser e Kantaduri dell'Istria.

UDINE Venerdì alle 20.30, all'Auditorium Zanon, in scena «Reportage Chernobyl»

con la giovane attrice Roberta Biagiarelli e la partecipazione in video di Roberto Herlitzka.

CODROIPO Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi, Lella Costa propone «Alice» (domani all'Auditorium Candoni di Tolmezzo, venerdì al Lavarani di Artegna, sabato all'audito-

rium di San Daniele).

CERVIGNANO Domani alle 20.45, al Teatro Pasolini, s'inaugura la stagione musicale con il recital pasoliniano dei Tre Allegri Ragazzi Morti.

PORDENONE Domani alle 20.45, all'Auditorium comunale di San Vito al Tagliamento, concerto del David Trio.

Domani alle 21, al Caffè Municipio, «Girojazz» presenta il duo formato dalla cantante Enrica Bacchia e dal chitarrista Massimo Zecchin.

MONFALCONE Oggi alle 21, al Teatro Comunale, concerto del sassofonista Bill Evans.

Domani alle 18, alla libreria Rinascente, Ararat Khachikyan presenta i suoi racconti, canzoni e video film con il bassista triestino Mario Cognigni.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2005/2006. Campagna abbonamenti. Richieste nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi e della Sala Tripovich orario 9-12, 16-19; info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Chromas Associazione Musica contemporanea. TRIESTE PRIMA 2005. Incontri internazionali di musica contemporanea. 2.º appuntamento: STEFANO SCODANIBBIO. Contrabbasso. Giovedì 17 novembre ore 20.30 Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Ingresso libero.

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. TEATRO ROSSETTI. 18 novembre 2005, ore 20.30 musiche di Ludwig van Beethoven, violino Grazia Raimondi; violoncello Luigi Piovani; pianoforte Roberto Prosseda; direttore Tiziano Severini. Informazioni: tel. 0432-227710

dal lunedì al venerdì (ore 10-12).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Venerdì 18 novembre ore 20.30: «Il medico dei pazzi» di Eduardo Scarpetta, con Carlo Giuffrè. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - S/PAESATI. Oggi MAGHREB CINEMA. Ore 18: «Mémoires d'immigrés. L'heritage maghrébin» di Yamina Benguigui, v.o. francese. Ore 21: «Cousines» di Lyes Salem, v.o. araba sottotitoli italiani: «A Casablanca gli angeli non volano» di Mohamed Asti; «Mémoires d'immigrés. L'heritage maghrébin» di Yamina Benguigui, v.o. francese, III parte. Ingresso € 4.

1.ª VISIONE

AMBASCIATORI. Il ridotto costa solo 4 €. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Flightplan - Mistero in volo» con Jodie Foster. **AMBASCIATORI ANTEPRIMA.** Domani alle 22.15: «Lord of War» con N. Cage.

CINEMA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.

Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Venezia 62.ª: 8 minuti di applausi a «Ogni cosa è illuminata» di Liev Schreiber con Elijah Wood. Un film che diverte e commuove tratto dal bel libro di Johnathan Safranfoer. € 6/4.50.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800. www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Martedì della domenica e festivi ingresso 4 €.

«La marcia del pinguino». Anteprima nazionale: 16.30, 18.20, 20.10, 22 (in digitale). «I fratelli Grimm e l'incantevole strega»: 16.30, 20, 22.20. «Crash - contatto fisico»: 17.55, 20.05, 22.15. «Flightplan - Mistero in volo»: 16, 18.30, 20.25, 22.20. «Elizabethtown»: 19.45, 22.20. «The legend of Zorro»: 16, 22.

«La sposa cadavere» di Tim Burton: 16.20, 18.15, 20.10.

«The interpreter»: 16.20, 19.50, 22.20. «La fabbrica di cioccolato»: 16.30. «Lord of war». Anteprima nazionale giovedì 17 novembre: 22. **EXCELSIOR - SALA AZZURRA.** Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4.50 €.

Anteprima 15.45, 17.15, 18.45, 20.20, 22: «La marcia del pinguino» di Luc Jacquet. Ore 17.45, 20, 22.10: «La rosa bianca» - Sophie Scholl di Marc Rothmund con Julia Jentsch. Orso d'argento miglior regia e miglior interpretazione femminile al Festival di Berlino 2005. Mattinate per le scuole € 3.50. **FELLINI.** Il ridotto costa solo 4 €.

16.30: «La fabbrica di cioccolato» di J. Depp. Solo oggi a 5/4 €. 18.15: «Oliver Twist» di R. Polanski. 20.40 e 22.15: «La sposa cadavere» di T. Burton.

GIOTTO MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La seconda notte di nozze» di P. Avati. 17.50, 20, 22.15: «The interpreter» con N. Kidman. 16.30: «Valiant - piccioni da combattimento». Dai realizzatori di «Shrek».

NAZIONALE MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €. 16, 18, 20.05, 22.15: «I fratelli Grimm e l'incantevole strega» con M. Damon e M. Bellucci. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I giorni dell'abbandono» con M. Buy e L. Zingaretti. Solo oggi a solo 3 €. Domani: «Non bussare alla mia porta».

16, 18, 20.10, 22.20: «Se fossi lei - In her shoes» una commedia irresistibile con Cameron Diaz. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Crash - contatto fisico» con S. Bullock e M. Dillon. **SUPER.** 16 ult. 22: «Scuole superiori di lingue». V. 18. Domani: «Tutta una vita di perversioni».

2.ª VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.

Orario spettacoli 18.30, 20.15: «Texas» con Valeria Golino, Riccardo Scamarcio; 22 «Good night, and good luck» di George Clooney.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.45, 18.30, 20.30: «Quel mostro di suocera» con J. Lopez e J. Fonda (ultimi giorni).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2005/2006: giovedì 24, venerdì 25 novembre «Concha Bonita. Commedia fantastica in musica», versione italiana di Cerami e Piovani, con Gennaro Cannavacciuolo. Prevedite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020. Oggi ingresso unico a 4,80 €.

«In her shoes - Se fossi lei»: 17.30, 20, 22.20.

«I fratelli Grimm e l'incantevole strega»: 17.20, 19.50, 22.10.

«Crash - contatto fisico»: 18, 20.10, 22.20. «Valiant»: 17.30. «Flightplan - Mistero in volo»: 20.10, 22.15. «La sposa cadavere»: 17, 18.30. «The interpreter»: 20, 22.20.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA. 18 novembre, ore 20.45. Orchestra e Coro del Teatro Lirico G. Verdi di Trieste: Messa da Requiem di G. Verdi. Prevedite e informazioni: botteghino del teatro, Corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481/33090.

MULTISALA CINEMA CORSO. Mercoledì ingresso ridotto a 4,80 €. Sala Rossa. 19.50, 20.15: «In her shoes - Se fossi lei» con Cameron Diaz, Toni Collette. Sala Blu. 20, 22.15: «Flightplan - Mistero in volo» con Jodie Foster.

Sala Gialla. 20, 22.20: «Crash» con Sandra Bullock, Matt Dillon.

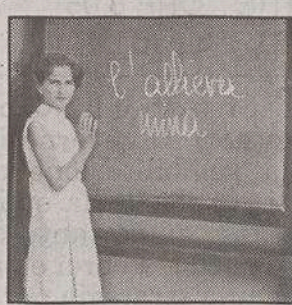
VITTORIA. Mercoledì ingresso unico a 4,80 €. Sala 1. 17.40, 20, 22.15: «I fratelli Grimm e l'incantevole strega». Sala 2. 17.30: «La sposa cadavere». 20, 22: «The interpreter». Sala 3. 17.50, 20.10, 22.15: «La seconda notte di nozze».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi), info 0432-248418. 16 novembre (turno E): 17 novembre (turno D); 18 novembre (turno B); 19 novembre (turno C) ore 20.45; 20 novembre ore 16 (fuori abb.).

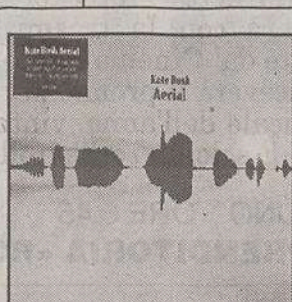
«Vacanze romane» (prosa abb. 10 e abb. 5 formula A) una commedia musicale tratta dall'omonimo film con Franco Castellano e Sabrina Marcano, regia Piero Garinei.

DISCHI NUOVI a cura di Carlo Muscatello, c.muscatello@ilpiccolo.it



MINA
«L'ALLIEVA»
(Pdy Sony Bmg)

Sarebbe stato il duetto canoro più importante del Novecento, quello fra Mina e Sinatra. Lui la voleva in America, lei disse no. Ora, dopo tanti anni, arriva questo cd in cui l'inarrivabile cantante, con l'umiltà dell'allieva, ma con la voce che sappiamo, si misura con il repertorio di «The Voice». Risultato da antologia, fra «My way» e «These foolish things», «Strangers in the night» e «Blue moon»...



KATE BUSH
«AERIAL»
(Emi Capitol)

Non avevamo più sue notizie dal '93, quando uscì con «The Red Shoes». Ora una delle voci femminili più interessanti degli anni Ottanta, scoperta dai Pink Floyd e un tempo amata da Peter Gabriel, ritorna con un doppio cd intitolato «A sea of honey», l'altro «A sky of honey». Sette brani nel primo, fra cui spicca la conclusiva «A coral room». Una composizione unica, divisa in nove parti, nel secondo. Risultato coraggioso e affascinante, raffinato, forse un po' troppo cerebrale.



SANTANA
«All that I am»
(Arista Sony Bmg)

L'eroe di Woodstock è vivo e vegeto. Anche se le sue cartucce migliori le ha sparate ormai da un pezzo. Il tour promozionale di questo cd lo ha portato anche da Celentano, cui lo accomuna forse una visione socio-spirituale della musica. In più, lui suona la chitarra da... dio. E questo è un fatto. Nel disco i suoni del passato s'intrecciano con quelli contemporanei, su un tappeto di ritmi latini. Ospiti all'altezza del mito: da Joss Stone a Steven Tyler, da Sean Paul a Mary J. Blige...



EURYTHMICS
«ULTIMATE COLLECTION»
(Rca Sony Bmg)

Raccolte, antologie, live, cofanetti, collezioni «definitive» o «ultimative». Insomma, stanno tutti a raschiare il fondo del barile. Nel caso di Annie Lennox e Dave Stewart (anche loro passati da Celentano), che si sono riuniti solo per celebrare i 25 anni di carriera degli Eurythmics, almeno il risultato è più che gradevole. E permette di riascoltare alcune raffinate perle degli anni Ottanta: «Sweet dreams», «There must be an angel», «When tomorrow comes». Insomma, con loro è un bel raschiare.



TIROMANCINO
«9505»
(Emi Virgin)

Premessa simile al disco precedente. E risultato analogo, anche se la bella carriera del gruppo di Federico Zampaglione, esplosa nel 2000 con «La descrizione di un attimo», non è neanche lontanamente paragonabile a quello del duo inglese. Questo doppio permette comunque di fare il punto su dieci anni di carriera, punteggiati da cinque album. Ci sono anche tre inediti, tra cui il nuovo singolo «Un tempo piccolo», frutto della collaborazione del gruppo con Franco Califano.

SCARSO COSÌ COSÌ BUONO OTTIMO

Video Land Games TRIESTE PlayStation 2 GRAN TURISMO 4 THE REAL SPORTS SIMULATOR NINTENDO DS Nintendo Bigs PAK DISPONIBILI PlayStation®Portable infrange le barriere dell'Home Entertainment!!! Via Rismondo 4 Tel 040/369993

SPORT

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
ORARIO CONTINUATO
DALLE 9 ALLE 18
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
TELEFONO 040/363856

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
PRATICHE AUTO
TESSERE ACI
BOLLI AUTO
 RINNOVI PATENTI con medico in sede
 MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
 MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

SERIE B L'allenatore alabardato è più sereno dopo la vittoria sull'Arezzo e aspetta il rientro degli infortunati per fare le scelte definitive

Vierchowod: «Servono rinforzi, e Tonello lo sa»

«Ho cambiato sempre formazione solo per necessità. Ora dobbiamo avere maggiore continuità»

Lo zar però insiste su un concetto: «Nessuno ha la maglia assicurata. Bisogna guadagnarsela durante la settimana in allenamento»

TRIESTE Mister Vierchowod, dodici formazioni diverse nelle dodici partite in cui ha guidato la squadra: come mai?

«È stata solamente una necessità. All'inizio dovevo provare dei giocatori che non conoscevo, poi sono stato costretto dai tanti infortunati a inventarmi sempre qualcosa».

Quando si arriverà a un assetto stabile?

«Appena saranno tutti disponibili. Sono il primo a volere certezze il primo possibile, in modo che la squadra sappia qual è più o meno il gruppo, e su questo fare ovviamente degli innesti a seconda delle necessità».

Anche il 4-4-2 è solo una necessità contingente?

«Le caratteristiche dei giocatori che avevo finora a disposizione mi hanno permesso solamente di giocare così, poi vedremo. Non escludo in futuro di poter provare qualcosa d'altro. Ora francamente penso solamente a Vicenza, sarà una partita importante per trovare una certa continuità».

Proviamo a fare un check-up su cosa c'è ancora da sistemare. Parliamo dalla difesa: Kyri-

zis ha fatto meglio al centro che da laterale.

«La difesa ha avuto un inizio da brividi, poi si sono assestati e hanno fatto tutti molto bene, compreso Kyriakis. Che fra l'altro avevo già utilizzato da centrale a Cremona, proprio quando ha giocato Azizou. Il greco in quella posizione spende meno energie e riesce a restare lucido più a lungo».

Può essere il greco la soluzione per tamponare l'assenza di Pianu?

«Vedremo di partita in partita, ci sono anche Minieri e Zeoli, la scelta dipende dallo stato di forma di un giocatore».

A proposito di Azizou, qualche grossa ingenuità ma anche buone cose.

«All'inizio ha fatto un errore che un difensore non dovrebbe mai fare, con quel passaggio verso l'interno che poteva costarci caro, ma sono contento per lui perché quello sbaglio poteva mandarlo in tilt e invece si è ripreso bene e ha proseguito in modo sereno la sua partita».

Insisterà ancora su di lui? In quel ruolo finora abbiamo visto varie soluzioni.

«Valuterò, so che posso

contare anche su di lui, ma il discorso che gioca chi fa meglio in settimana vale sempre per tutti. Certo nel ruolo di terzino destro ho dovuto sempre adottare soluzioni di ripiego, perché nemmeno Kyriakis e Minieri sono terzini di ruolo».

Quindi è una delle prime cose che chiederà a Tonello per il mercato di gennaio?

«Io farò le mie valutazioni, poi spetterà al presidente decidere cosa fare. Migliorare si può sempre, in qualsiasi settore, non solo in difesa. Qualcosa comunque il presidente farà, è il primo a sapere di cosa c'è bisogno».

A centrocampo il rientro di Pagliuca è stato positivo.

«Sì, ha fatto una buona partita, soprattutto perché era fuori da tanto tempo. Il difficile per lui viene adesso, perché deve confermarsi anche nelle partite successive. Spero davvero che cresca di condizione e possa durare tutta la partita».

Il suo impiego a destra costringe però Rigoni sulla fascia sinistra: come ha visto il numero 10 alabardato da quella parte?

«Partendo da quella fascia lo ritengo anche più pericoloso. Mi spiego: Rigoni può tagliare il campo anche da sinistra e proporsi pericolosamente dietro le punte co-

LA SCHEDA

Pietro Vierchowod, nato il 6 aprile del 1959 a Calcinato, in provincia di Bergamo, ha giocato fino a 41 anni con un palmares invidiabile: è stato una bandiera della Sampdoria, dove ha giocato per 12 stagioni, ma ha vestito anche le maglie di Como, Fiorentina, Roma, Juve, Milan e Piacenza. Per lui un titolo di campione del mondo, due scudetti, una Coppa dei Campioni ('96 con la Juve) e una Coppa delle Coppe.

Per adesso meno fortunata la carriera da allenatore. Prima di venire a Trieste, le sue precedenti esperienze in panchina si sono concluse con due esoneri: nel 2001-02 allenò il Catania in C1, da dove se ne andò prima dei play-off per dissidi col presidente Gauci. Nella stagione seguente fu chiamato alla guida della Fiorentina Viola. Ed era stato il primo a pagare ai primi risultati negativi.

me fa quando parte da destra, ma convergendo da quella parte si trova la palla sul destro e può essere pericoloso al tiro. Mentre giocando a destra può fare dei cross molto buoni ma è meno incisivo in fase conclusiva».



Pietro Vierchowod mentre dà alcune indicazioni alla squadra durante la partita con l'Arezzo (Foto Lasorte)

Passiamo all'attacco: quando starà bene Tulli, giocherà lui in coppia con Godeas? Anche lei all'inizio era partito così.

«Sì, quando sono arrivato avevo schierato quella coppia. Ma, ripeto, nessuno ha il posto assicurato. Comunque in quel reparto dobbiamo aver solo pazienza: ci sarà il rientro di Ciullo, poi ci sarà lo stesso Borgobello che finirà la squalifica. Voglio che tutti diano il massimo e mi mettano in difficoltà per scegliere chi far giocare».

E a quel punto come utilizzerà Bau?

«Figuriamoci se non ci sarà spazio per tutti. Lo vedete, è un campionato molto stressante: ora per fortuna si gioca una volta alla settimana, ma poi si tornerà a ritmi più intensi. E avro-

davvero bisogno di tutti». **Chi non troverà spazio, però, sarà Delnevo.** «Lui si sta allenando ed è a disposizione della società. Ma se la società sceglie una determinata linea, io non posso far altro che adeguarmi».

Antonello Rodio

LA PREPARAZIONE

Due Peccarisi al Villaggio del Pescatore
Tulli è guarito e ora scalpita per riprendere il suo posto
Torna l'azzurro Galloppa

TRIESTE Due Peccarisi contemporaneamente in campo. Stangoni, barbuti, entrambi difensori. Ieri al Villaggio del Pescatore sembrava di vedere doppio: i fratelli Peccarisi sono infatti proprio simili. Ma si è trattato solo di una visita del fratello minore, venuto a trovare Maurizio e subito arruolato per un allenamento che ha visto il difensore alabardato tenuto prudenzialmente a riposo. Un primo assaggio di alabardato per il minore dei Peccarisi che potrebbe anche trasformarsi in qualcosa di più concreto. Sulla strada che porta verso Vicenza, Pietro Vierchowod ha così

trovato un uomo in più per testare i suoi prodi. In attesa del ritorno di Daniele Galloppa dal lungo ritiro della nazionale Under 21 (il centrocampista romano sarà in campo già oggi), buone notizie giungono dall'infermeria.



Daniele Galloppa

Agli ordini dei preparatori atletici Duci e Stella, sul campo di sfo- go ha lavorato nel gruppo anche Alessandro Tulli. Il centravanti scalpita per potere giocare già sabato al Menti, anche se i medici alabardati frenano il suo ardore per evitare quelle ricadute che già avevano colpito i suoi adduttori stirati. Tulli sta comunque migliorando a vista d'occhio e un posto in panchina per lui sabato pomeriggio sembra assicurato. Cessato allarme anche per Marco Rigoni, uscito anzitempo dal terreno di gioco contro l'Arezzo. Il numero 10 aveva subito una leggera distorsione al ginocchio ma le sue con-

dizioni paiono accettabili. Ieri ha svolto una seduta in piscina assieme a William Pianu (il difensore centrale tornerà in pista già ad inizio dicembre) e quest'oggi sarà già al lavoro assieme al gruppo. Dovranno attendere la prossima settimana, invece, Mammarella, Elhakwu e De Cristofaro, ma l'infermeria alabardata si sta via via svuotando. Anche l'argentino Gomez sta recuperando (anche per lui una distorsione al ginocchio) e ieri ha firmato il contratto con l'Alabarda anche Massimo Borgobello che non potrà comunque giocare sino al 27 dicembre, data nella quale la sua lunga squalifica sarà finalmente scontata. Il reparto attaccanti sta comunque tornando in tutta la sua efficacia, visto che anche Massimiliano Espósito ormai sembra pronto per affrontare incontrati da novanta minuti filati.

Merita un discorso a parte invece Loris Delnevo. La società alabardata ha precisato in un comunicato che il giocatore non è ufficialmente fuori rosa. Semplicemente Delnevo si allena assieme al gruppo, poi spetta all'allenatore decidere se farlo partecipare o meno alle sedute di tattica. Vero è che a differenza degli altri il giocatore non ha ricevuto l'ultimo stipendio ma se da qui a fine dicembre Vierchowod deciderà di utilizzarlo potrà tranquillamente farlo. E gli emolumenti saranno versati. In ogni caso le strade di Delnevo e della Triestina paiono comunque segnate: a gennaio si separeranno.

Alessandro Ravalico

MERCATO

Il giocatore friulano la scorsa stagione a Venezia era rimasto coinvolto nell'inchiesta sul calcioscommesse ma è acqua passata. «Sono felice, ora ho di nuovo una squadra»



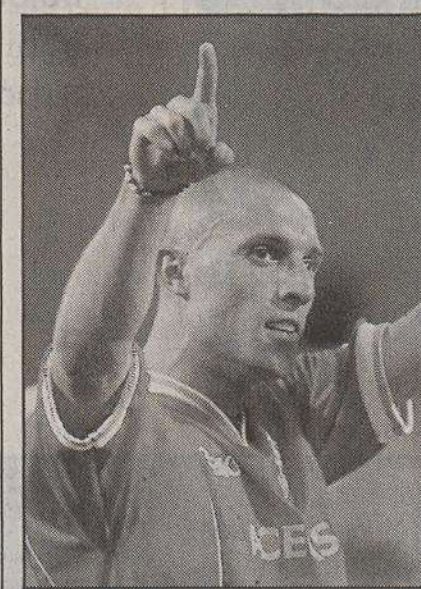
Massimo Borgobello

TRIESTE In pratica il mercato delle castagne per la Triestina è già iniziato. Ieri è stato messo definitivamente sotto contratto Massimo Borgobello che ha così seguito l'udinese Michele Modolo, da qualche tempo in prova all'Alabarda e che ha già vestito la casacca della Triestina nel corso dell'ultima uscita della formazione Primavera. E proprio per rimpinguare la formazione giovanile, Tonello conta di portare a gennaio a Trieste i fratelli Rados, centrocampisti di origine croata in forza al Bayern Monaco già in prova quest'estate. Per problemi burocratici i due non erano stati testati: tra un mese e mezzo l'operazione si farà. E intanto rispunta il nome di Riccardo Aligretti: il centrocampista quest'estate aveva fatto capolino a Trieste per un pomeriggio ma non aveva trovato l'accordo con la dirigenza alabardata. Dirottato verso Avellino, ora sembrerebbe che il fantasista intenderebbe tornare sui suoi passi vestendo quell'alabardato

IL PERSONAGGIO

Procede secondo i tempi prestabiliti a Bologna il recupero dell'attaccante che ha subito un intervento al ginocchio

Ciullo: «Dopo Natale sarò di nuovo in campo»



Francesco Ciullo

TRIESTE Che fine ha fatto Francesco Ciullo? E' una domanda ormai frequente fra i tifosi alabardati che attendono con ansia il ritorno di quello che fu uno degli eroi mitici di Luca. Fu lui a realizzare al Porta Elisa la terza rete alabardata che sancì lo storico 3-3 che riportò la Triestina in serie B. Dopo due stagioni in cui è stato mandato in prestito prima ad Arezzo, poi a Pavia, l'attaccante di Marghera è tornato all'ovile. A Pavia infatti Ciullo era definitivamente espulso, realizzando ben 18 reti. Purtroppo la mala sorte era però in agguato e il 12 maggio colpiva il bomber. A conclusione di un allenamento, Ciullo volendo tentare un ultimo tiro davanti al portiere, si infortunava e la sua

stagione finiva anzi tempo in una fase cruciale per la sua squadra. Per lui un'estate all'insegna di visite mediche e quindi dell'intervento a Bologna, eseguito dal professor Maurizio Maracci. Chiara la prognosi: rottura del crociato anteriore e del menisco. Tempi di recupero in media tre, quattro mesi. Solo ora inizia il vero conto alla rovescia per rivedere l'attaccante all'opera. Attualmente Ciullo si trova a Bologna, a Casteldebene, nel centro di riabilitazione Isokinetic. «A fine mese sarà valutata la situazione - spiega il medico alabardato, dottor Bergagna - ma per Ciullo ormai è questione di poche partite. Dopo Natale tornerà ad allenarsi con il gruppo e da subito l'allenatore potrà contare della sua presen-

za. Quando infatti un giocatore termina le cure all'Isokinetic significa che è completamente guarito». Non resta quindi che pazientare e sperare in un precedente. Il primo anno nella Triestina fu per lui una stagione particolare: nel girone di andata una pubalgia lo tenne lontano dai campi ma nel ritorno si riscattò: disputò 20 partite, segnò 6 reti e la Triestina espugnò Lucca. «Ho una voglia pazzesca di giocare - afferma Ciullo - non vedo l'ora che arrivi dicembre e finiscano le feste. Devo ancora pazientare ma ormai il peggio è passato e prometto un gran girone di ritorno. La Triestina che ho visto mi è sembrata una squadra desiderosa di vincere e di riscattarsi».

Silvia Domanini

La punta di Sacile ha trovato l'accordo con il presidente dell'Unione

Borgobello firma per un anno

Ma deve scontare una squalifica fino al 27 dicembre

sarà terminata. Una brutta storia legata al calcioscommesse ormai messa alle spalle. «È stata più dura sino a un mese fa - assicura il bomber friulano - ora ho una squadra, la possibilità di allenarmi anche dal punto di vista tecnico assieme ai miei compagni. Ho ancora più di un mese davanti, credo proprio che potrò ripresentarmi all'appuntamento con il campo nel modo ideale».

Insomma, a Trieste, Borgobello sembra avere trovato una seconda casa...

«Penso proprio di sì - conferma - dopo quello che era successo lo scorso anno volevo solo tornare a giocare al calcio. La Salernitana mi aveva dato un'opportunità che poi è svanita e la Triestina si è subito fatta avanti. Non penso che avrei potuto fare una scelta più felice di questa. Con questo gruppo si possono fare risultati, ci sono tutti i presupposti».

Anche con Tonello tutto ok?

«Penso proprio di sì: è lui che mi ha chiesto di restare e ci siamo trovati subito d'accordo».

Insomma, per Borgobello c'è la possibilità di tornare a segnare in una squadra che, a sorpresa, sinora è una delle più stitiche del campionato?

«Spero di sì. Contando anche l'Interregionale in carriera ho segnato quasi 150 gol. Ora mi aspetta un intero girone di ritorno e sto abbastanza bene. E' normale per un attaccante volere anche fare gol, ma è altrettanto ovvio che non ha nessuna importanza se alla fine le reti della squadra saranno 60 o la metà. L'importante è che se ne prenda poche e se ne segni sempre una più degli avversari. L'importante è trovare equilibrio, come sempre nel calcio. Tutto qua. Sono a Trieste anche per questo: cercare di portare la mia esperienza per dare un contributo alla Triestina che per veramente ambire ad alti traguardi. Ora ho una squadra e ancora un mese e mezzo di squalifica da scontare. Sono felice. Poi il resto si vedrà».

a.r.

QUI VICENZA

Veneti in piena crisi e senza un leader

TRIESTE Dopo neanche cinque mesi dalla gara di ritorno dello spareggio salvezza per la serie B, vinto dalla Triestina, sabato al Menti le due squadre si troveranno nuovamente di fronte. A Vicenza il ricordo della doppia vittoria alabardata è ancora fresco e bruciante. La Triestina, con due nette vittorie, aveva cacciato in C1 i biancorossi, poi ripescati solo grazie ai problemi di bilancio di altre squadre. Riaffiora quindi quell'incubo, in un momento a dir poco critico per la squadra veneta: se il campionato infatti finisce adesso il Vicenza, quint'ultimo, finirebbe di nuovo nei playoff. La sconfitta interna di domenica per 0-1 nel derby con il Verona ha gettato la squadra nello scontro totale. Una brutta mazzata dopo due buoni pareggi consecutivi con Atalanta e Modena. La delusione non è stata nascosta dai dirigenti e la sconfitta ha fatto arrabbiare i tifosi. Non si prevedono comunque ribaltoni o provvedimenti punitivi e la squadra ieri ha ripreso regolarmente gli allenamenti dopo una giornata di riposo. Sul campo del centro sportivo di Grignone si è svolta una doppia seduta per preparare al meglio la sfida di sabato. La società ha solennemente annunciato la disponibilità ad intervenire sul mercato a gennaio, per il momento non si cambia nulla. Rispetto la passata stagione l'allenatore non è più Viscidi ma il piemontese Giancarlo Camolese, ex difensore della Lazio. Mutato anche l'attacco con la cessione di Margiotta al Piacenza e l'arrivo di Sgrigna, ex Cittadella. Ceduti pure i centrocampisti centrali Rigoni e Moscardi e laterali Biondini e Bonanni. La società ha puntato sull'esperto attaccante Schwach, 36 anni, alla quinta stagione a Vicenza ma finora il capitano non è riuscito ad assicurare il contributo su cui tutti facevano affidamento. Finora, su 15 partite disputate, il Vicenza ne ha vinte due, pareggiate sette e perse sei. In casa quattro sconfitte, un pareggio e due vittorie. Sono 15 le reti segnate e 24 quelle subite che conferiscono al Vicenza il titolo di seconda peggior difesa della B dopo quella dell'Avellino.

s.d.

NAZIONALE Gli azzurri stasera a Ginevra affrontano la selezione africana che ritroveranno in Germania l'estate prossima

Italia alla scoperta della Costa d'Avorio

Lippi chiede ai suoi la conferma dello spirito e del carattere mostrati ad Amsterdam



Gilardino stasera parte da titolare. Poi cederà il posto a Toni

FIRENZE Drogba, Touré, Dindane: hanno i nomi dell'Africa nuova, quella che reclama un posto sulla ribalta del calcio globale, ma si pronunciano alla francese. Sono la forza naturale e la speranza della Costa d'Avorio sommate all'esperienza maturata nei campionati europei: tutti insieme formano un altro pezzo di Mondiale che l'Italia di Marcello Lippi scopre in vista di Germania 2006. Oggi a Ginevra contro una delle quattro esordienti africane al prossimo torneo intercontinentale, Lippi terrà infatti conto delle esigenze del campionato, che incombe con Roma-Juve e Fiorentina-Milan, ma fino a un certo punto: in partenza non rinuncerà al tridente con Gilardino, Iaquineta e Del Piero. Poi sfrutterà i sei cambi, con la staffetta Gilardino-Toni e un cambio di modulo.

Ma lo spirito, quello si augura sia identico alla vittoria di Amsterdam. «Ora un giornale inglese mi definisce il degno erede di Bearzot - ha detto Lippi prima della partenza per la Svizzera - Fa enorme piacere, ma è un complimento che respingo: è troppo. Alle esaltazioni, come alle depressioni, dobbiamo resistere. Altrimenti poi si rischia di andare al Mondiale ed esser presi a schiaffi. D'altra parte non posso neanche augurarmi una sconfitta, per arrivare a giugno con



una presunta voglia di riscatto». Il rischio di eccessiva euforia non è l'unico col quale il commissario tecnico fa i conti. Convinto come è che i suoi giocatori non saranno distratti più di tanto dai prossimi impegni di campionato, sorride agli appuntamenti virtuali delle ultime ore: quello con Carraro per firmare un rin-

novo del contratto e l'altro con Panucci per una riappacificazione. «Non vedo perché dovrei incontrare il romanista. E quanto al contratto, se dopo il Mondiale non c'è più la stessa fiducia, non ha senso rimanere insieme», la sua replica, con un sorriso sulle labbra. Poi si cala con serenità nei panni di c.t. «So bene che

si, e il tridente con Gilardino, Iaquineta e Del Piero. Poi sei cambi: dentro Oddo per Zaccardo, Zambrotta per Grosso, Gattuso per Pirlo, Diana per Del Piero e Toni per Gilardino, ridisegnando un 4-4-2.

«La Costa d'Avorio - conclude Lippi - ha eliminato Camerun e Senegal, le migliori espressioni del calcio africano dell'ultimo decennio. Hanno una quarantina di giocatori sparsi per i campionati di tutta Europa, Drogba ad esempio è un campione: non è più solo forza fisica e tecnica senza malizia. Li ho visti in cassetta: mi ha colpito la tranquillità e la naturalezza con cui gioca-»

UNDER 21 QUALIFICATA

Un gol di testa di Pazzini, il più atteso, al 3' della ripresa regala all'Italia la qualificazione (1-0) alla fase finale del campionato europeo che si disputerà nella prossima primavera. Nel pantano di Fermo, flagellato per l'intera durata della gara da una pioggia torrenziale, gli azzurri hanno tenuto l'Ungheria lontana dalla porta di Curci nella maniera più efficace: attaccando continuamente e costringendo i magiari a difendere la propria porta.

Il gol-qualificazione è stato realizzato con un imperioso stacco di testa su cross di Chiellini dal giocatore che più lo voleva, Giampaolo Pazzini. Al quale cominciava a pesare l'astinenza da reti. Nella ripresa è entrato in campo anche l'alabardato Galloppa, che sul finire con un insidioso tiro cross ha messo i brividi al portiere Fulop. Adesso si attende di sapere dove l'Under 21 difenderà il titolo che detiene. Potrebbe essere anche in Italia.

DILETTANTI

Il San Giovanni si gode un talento puro con un grande avvenire dietro le spalle

Moffa, si è riaccesa una stella

Il sogno spezzato dalla Triestina, l'esilio, la mano tesa di Ventura



Daniele Moffa



TRIESTE Tra i protagonisti della nona giornata c'è sicuramente Daniele Moffa, attaccante del San Giovanni che con il gol del 2-0 ha posto il sigillo sulla vittoria dei rossoneri ai danni del Ruda. Moffa non è di certo un personaggio inedito per chi a Trieste mastica calcio, dal momento che è stato a lungo un grande protagonista della scena calcistica triestina: un talento indiscutibile, la classica etichetta di «giovane promessa» e poi l'improvviso oblio. La storia calcistica di Moffa è di quelle che meritano di essere raccontate. L'esordio è con la compagine Esordienti del San Giovanni, guidata da Giombetti, «davvero una grande persona»; poi, dopo una valanga di gol, per Moffa arriva subito la chiamata della Triestina.

Dapprima Allievi Sperimentali sotto la guida di Varljen, quindi gli Allievi Nazionali di Pribaz. La favola continua: il Torino di Calleri, grazie alla segnalazione di Gabetto e Bagni che l'avevano notato in uno stage a Cesena, decide di puntare sul quindicenne Moffa. Un anno difficile, quello in granata, ma solamente per i sacrifici continui («Ogni giorno facevo più di un'ora e mezza di tram fra andata e ritorno dalla scuola, oltre a un'ora di pullman per raggiungere il campo d'allenamento»), perché in campo Moffa risponde a modo suo: 12 reti con la Primavera in quell'anno e al termine della stagione il ritorno alla Triestina proprietaria del cartellino, con il sogno di riuscire a diventare grande con la maglia della squadra della sua città.

Dopo un anno con Pribaz nella Berretti, il sogno si interrompe sul più bello: «Avevo fatto tutto il ritiro estivo con la prima squadra ed ero stato convocato per la partita casalinga di Coppa Italia con il Mestre. Una soddisfazione grandissima. Poi, a due ore dal ritrovo, mi telefona l'allenatore Marchioro e mi comunica che al mio posto sa-

rebbe andato in panchina Marco Nicolosi, appena prelevato gratuitamente. Per me non c'era più spazio. Mi è caduto il mondo addosso. Il direttore sportivo di allora, Sabatini, rifiutò pure due proposte arrivate per me da Spal e Cesena. Così, dopo un periodo tremendo, ho deciso di mollare tutto».

Insabbiati i suoi sogni, Moffa decide di... insabbiare anche il suo talento. S'innamora del beach soccer, allora disciplina giovane non ancora affiliata alla Fige: il primo torneo è a Lignano, organizzato da Iorio e Bellugi, quindi arriva il campionato con il Trieste beach soccer e subito dopo l'esperienza agli europei di Barcellona con la nazionale allenata da Massaro: «Ero in camera con il fratello di Costacurta, una persona squisita con la quale sono rimasto in ottimi rapporti. Il ricordo più bello resta il gol siglato all'Inghilterra». Arriva poi il trasferimento al Lignano, compagine di serie A, intervallata da esperienze a Riccione e Palermo come insegnante di beach soccer ai bambini.

Ma l'estate scorsa un torneo a Parenzo ha fatto scoccare nuovamente la scintilla a Daniele, che ha sentito il richiamo del calcio a undici, quello sull'erba, quello delle scarpe bullonate. «Sono andato dall'unica persona della quale mi fido ancora in questo ambiente: Spartaco Ventura. Mi sarei aspettato un rifiuto, invece il mister mi ha accolto alla grande pur con mille raccomandazioni. Ho cominciato ad allenarmi il 18 luglio con impegno e serietà, so che non posso più sbagliare: mister Ventura mi ha dato la possibilità di rimettermi in gioco e non mi va di tradire la sua fiducia. E anzi, spero di riuscire a regalare una delusione a tutti quelli che hanno ironizzato sul mio ritorno».

Marco Caselli

IN BREVE

Punito un supporter udinese

Andò allo stadio violando la diffida

Tifoso condannato

UDINE È stato condannato ieri a 1.200 euro di multa e al rinnovo del provvedimento di allontanamento dalle manifestazioni sportive per altri due anni (oltre ai 3 già a suo carico) Massimo Gori, 37 anni, tifoso friulano arrestato per avere assistito a Udinese-Inter, il 23 ottobre scorso, nonostante fosse diffidato. La sentenza è stata emessa dal giudice del Tribunale di Udine Valerio Reinotti, che ha disposto la remissione in libertà dell'imputato. Gori era stato individuato tramite le riprese video della curva nord dello stadio «Friuli», tra i cui tifosi si era probabilmente infiltrato.

Germania, arbitro corrotto chiesti due anni di carcere

BERLINO La pubblica accusa ha chiesto la condanna a due anni di carcere per il ventiseienne arbitro Robert Hoyzer, radiato dalla federazione e rinviato a giudizio per aver truccato i risultati di alcune partite dei campionati di seconda e terza divisione. L'imputato se la caverà probabilmente con una condanna a tre anni con la condizionale e a 100 ore al servizio della comunità. Per un altro arbitro coinvolto nello scandalo, Dominik Marks, il pm ha chiesto la condanna a due anni senza la condizionale.

Tris al galoppo a San Siro

Un chilometro per Maraton

MILANO La Tris di oggi si corre a San Siro. Sarà una volatona con venti purosangue lanciati al galoppo. Sul chilometro della pista dritta l'allungo mozzafiato potrebbe essere quello di Maraton, che si avvale dei servizi dell'ottimo Mario Vergu. Ma anche No Time For Wine, Mortara, Sarazal, Kipteker, Popido Gonos e Winner Domini sono bene in corsa. I nostri favoriti. Pronostico base: 12) Maraton, 4) Mortara, 1) No Time For Wine. Aggiunte sistemiche: 19) Popido Gonos, 10) Sarazal, 16) Kipteker.

Non raccontiamoci balle...



...ARBOR è il prodotto giusto per il tuo mezzo!



Arbor è una gamma completa di lubrificanti e fluidi funzionali di alta qualità in grado di soddisfare ogni esigenza. Qualunque sia la marca o il modello, Arbor ha il prodotto giusto per il tuo mezzo agricolo.

Arbor

LUBRIFICANTI A TUTTO CAMPO.

www.fselenia.com

SELENIA
FLUIDS & LUBRICANTS

TRIESTE Ha trascinato la Pallamano Trieste al successo contro Gaeta in un'inizio di stagione che lo ha visto grande protagonista. In nove partite ha scalato la classifica dei cannonieri lasciandosi alle spalle giocatori d'esperienza e vecchie volpi del nostro campionato. Un periodo positivo per un giocatore capace di confermare la fiducia riposta su di lui dalla società e dal suo tecnico.

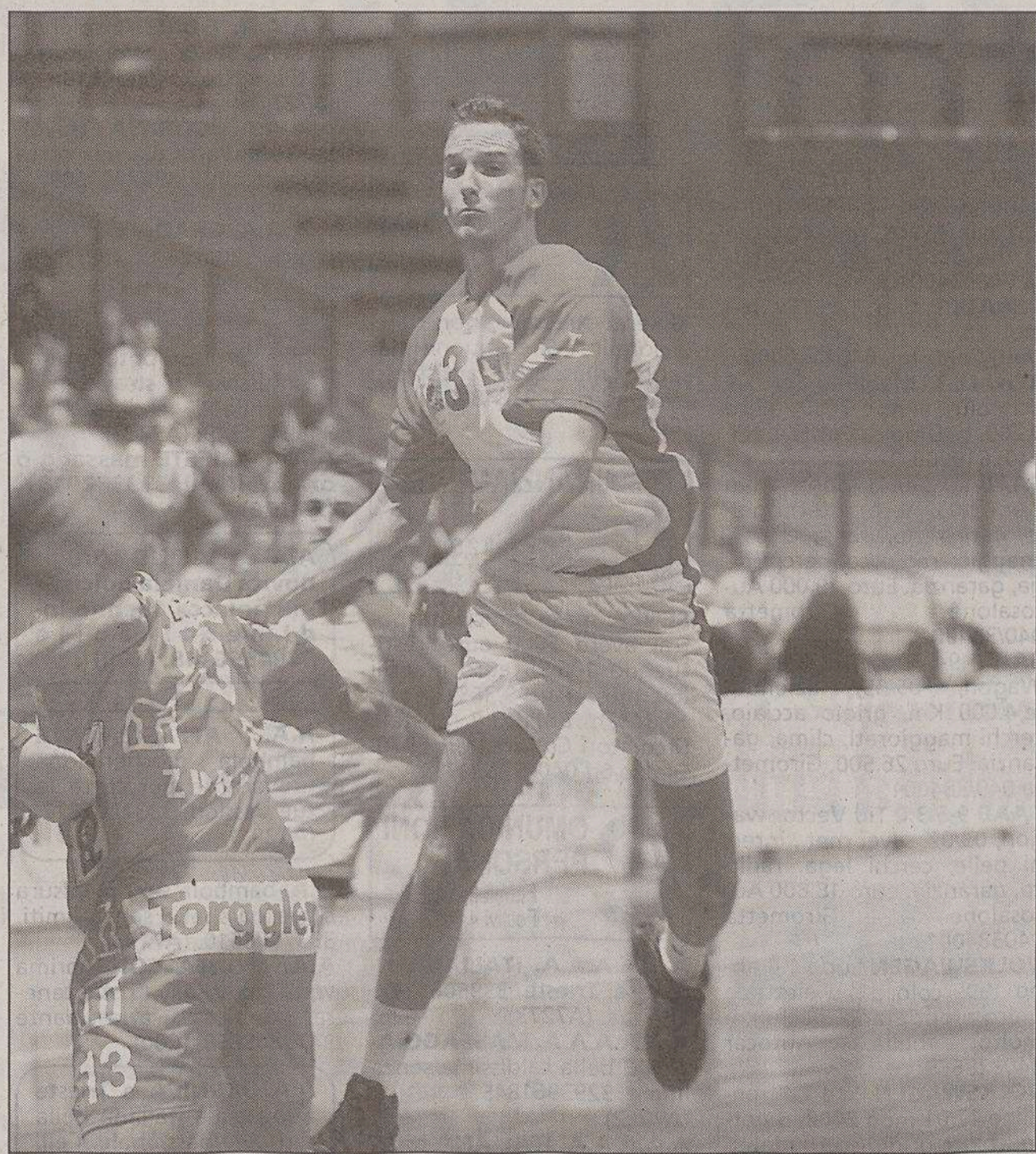
Allora Skatar, come sta vivendo questo ottimo momento?

«Con la dovuta serenità. Sono ovviamente felice, ma non vorrei caricare di troppi significati questo ruolo di capocannoniere del campionato. Segnare mi fa felice, ma solo se diventa il mezzo per aiutare la mia squadra a vincere. Gol funzionali a muovere la classifica, dunque, non a cercare gloria personale».

Come spiega questa sua esplosione?

«Con il duro lavoro svolto in questi mesi e con l'ottimo feeling che c'è nella nostra squadra. Ho scelto Trieste consapevole di arrivare in una società seria, nella quale avrei potuto crescere nel modo migliore. Sono felice di poter dire che non mi sono sbagliato. Quest'anno, poi, l'arrivo di Brzic mi ha consentito di fare un primo salto di qualità».

Come è avvenuta la



Nelle mani bollenti di Michele Skatar c'è buona parte della salvezza della Pallamano Trieste

trasformazione da ala a terzino?

«Un po' per caso, devo dire. Lo scorso anno sono arrivato come cambio di Lo Duca in ala poi, complice anche la sfortuna che ha costretto Marco a restare fuori per un periodo, ho trovato spazio. Da terzino de-

stro giocava Novokmet e il ruolo era più che coperto. Nel corso dell'estate ho partecipato ai Giochi del Mediterraneo con la nazionale e Settimio Massotti mi ha lanciato come terzino. L'ho fatto in azzurro, mi sono ripetuto all'Handball Trophy, il torneo di prepa-

razione al campionato. A quel punto Lo Duca e Brzic mi hanno chiesto se me la sentivo di provare da terzino e ho accettato volentieri».

Un ruolo che non rappresenta, per lei, una novità assoluta...

«No, perché a Umago,

Pallamano, la stella Skatar Un bomber da 84 gol spuntato quasi per caso

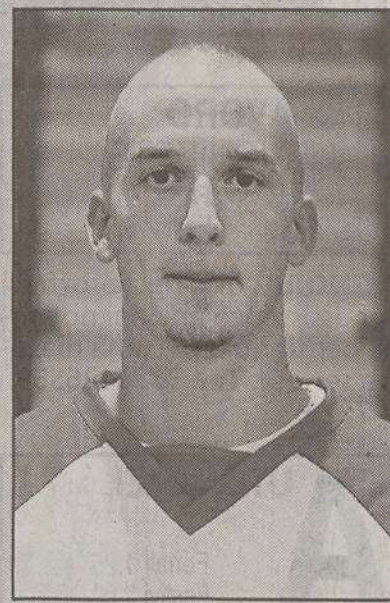
LA SCHEDA

TRIESTE È l'uomo nuovo della pallamano italiana. Michele Skatar, terzino destro nato a Umago il 30 dicembre del 1985, con i 16 gol segnati sabato scorso contro Gaeta, ha consolidato il suo ruolo di capocannoniere del campionato confermandosi come lasorpesa più bella di questa stagione. Sono 84 le reti segnate da Skatar in nove partite, un bottino consistente che gli consente di stare davanti a giocatori quotati come Kokuca (57) e Radic (56) della Forst Bressanone, Rudic (55) del Gammadue Secchia e Barros (54) del Gaeta. Per il presidente Lo Duca una scommessa vinta.

La scelta di portarlo a Trieste, dove abita ed è iscritto alla facoltà di Scienza delle comunicazioni, conferma il fiuto che questa società ha sempre avuto verso i giovani talenti. Dopo il buon finale dello scorso campionato, è esploso durante l'estate con la nazionale ai Giochi del Mediterraneo, convincendo

la società e il tecnico Brzic a lanciarlo nel delicato ruolo di terzino. Un compito che ha saputo assolvere in maniera convincente garantendo in questa prima fase del campionato un rendimento sempre elevato.

È l'unico giocatore che è riuscito ad andare per tre volte in doppia cifra (11 e 16 gol segnati contro Gaeta, 13 contro Bologna) e rappresenta una delle colonne su cui Trieste sta cercando di costruire la salvezza in questo difficile campionato d'élite.



nelle giovanili, ero abituato a giocare sia da ala che, appunto, da terzino».

I 16 gol realizzati contro Gaeta rappresentano la miglior prestazione individuale nella storia recente della società. Un motivo d'orgoglio?

«Una grande soddisfazione, certo, e anche un modo per ripagare le persone che mi hanno dato fiducia».

In questa prima parte del torneo qual è stata la difesa che le ha creato maggiori grattacapi?

«Non ci sono dubbi, quella del Prato. Non è un caso

che proprio contro la formazione toscana ho raccolto il bottino di reti più magro. Loro sono la miglior difesa del campionato e hanno un portiere, Stankovic, che soffro parecchio».

Esiste un modello, un giocatore che per lei rappresenta un punto di riferimento?

«Direi che guardo con ammirazione alla nazionale croata di Lino Cervar che ha vinto i Mondiali. Una squadra davvero forte, formata da grandi giocatori. Se devo citarne uno direi il terzino Metlicic».

Dovrebbe trovarsi dei punti deboli, dove deve ancora migliorare?

«In difesa devo crescere tanto, soprattutto per giocare da secondo quando impieghiamo la 3-2-1. In attacco direi che devo fare ancora esperienza. Mi manca la calma necessaria per fare le scelte giuste e in determinate situazioni tendo ad affrettare troppo i tempi del tiro».

La scelta della società di puntare sui giovani vi carica di responsabilità. Le pesa quest'onere?

«No, anche se in certi momenti un giocatore di esperienza in più ci avrebbe fatto comodo».

Sul futuro di Trieste in campionato, sulle possibilità di centrare la salvezza, è ottimista?

«Lo sono per natura, credo che esistano i presupposti per fare bene. Dobbiamo solamente continuare a lavorare come abbiamo fatto finora, consapevoli che i frutti di questa applicazione arriveranno. Con un pizzico di fortuna in più avremmo potuto avere una classifica migliore, ma il tempo per rimediare non manca».

Lorenzo Gatto

CANOTTAGGIO

Ventisettesimo assoluto nel Silver Skiff
Exploit del giovane Ustolin
spalla a spalla con i campioni
fra le acque del Po torinese



Federico Ustolin in azione: grande risultato al Silver Skiff

TRIESTE Un'edizione di altissimo livello tecnico, la quattordicesima del Silver Skiff (e Kinder Skiff), long distance di canottaggio, che nello scorso fine settimana ha animato il tratto cittadino del Po torinese con 450 singolisti in acqua (in rappresentanza di 15 Paesi), a percorrere gli 11 chilometri del Silver e i 4 del Kinder.

Uno spettacolo nello spettacolo la sfida internazionale della kermesse piemontese, magistralmente orchestrata dalla Reale società canottieri Cerea presieduta da Riccardo Vitale, che ha visto gareggiare i migliori specialisti al mondo nella vogata di coppia. A cominciare dal vincitore, il norvegese Olaf Tufte campione mondiale e olimpico, che ha dato un'autentica dimostrazione di tecnica e potenza, raggiungendo e sorpassando una quindicina di rivali che avevano preso il via prima di lui e chiudendo gli 11 chilometri di gara con l'ottimo tempo di 41'25"8, fallendo il record della competizione solo per pochi secondi.

In campo femminile, cavalcata solitaria della bielorusa Ekaterina Karsten iridata a Gifu. Risultati apprezzabili dei regionali in gara, in particolare gli Juniores della Pullino alla loro prima esperienza di Silver Skiff. Meglio di tutti Federico Ustolin, giunto ventisettesimo, con qualche problema tecnico che gli ha precluso la vittoria di categoria. Soddisfazione per lo sculler, ancora Juniores l'anno prossimo,

che ha lasciato alle sue spalle lo sloveno Pilsar specialista di questo tipo di manifestazione (vincitore delle ultime due edizioni della Rosa del Worth). Tra i maschi bene anche l'altro muggesano, Mitja Zobeč, in fase di progressione tecnica.

Delle femmine regionali in gara, meglio di tutte ha fatto la Pizzamus (Pullino), che seppur di poco ha preceduto Tessera e Tremul, passate da questa stagione alla Sispot. Fiat. In campo Senior, apprezzabile il trentanovesimo posto dell'inossidabile sculler quarantenne del Ravalico, Mike Depetris, il sessantaduesimo del peso leggero Novello (Timavo) e il centonovantatreesimo della Giacomazzi (Ravalico), vincitrice di categoria.

Risultati completi degli atleti del Friuli Venezia Giulia: 27° Ustolin (Federico - 5° Juniores); 37° Zobeč (Pullino - 9° Juniores); 39° Depetris (Ravalico - 10° Senior); 62° Novello (Timavo - 6° Pesi leggeri); 120° Strain (Pullino - 13° Master B); 172° Pizzamus (Pullino - 4° Juniores femminili); 176° Tessera (Fiat - 5° Juniores femminili); 185° Tremul (Fiat - 6° Juniores femminili); 193° Giacomazzi (Ravalico - 1° Pesi leggeri femminili); 200° Urpis (Saturia - 18° Master B); 223° Pastrovicchio (Pullino - 12° Juniores femminili); 227° Variola (Saturia - 8° Master D); 258° Sardo (Adria (3° Master B femminile)).

m. us.

IPPICA

A Montebello nell'inserto centrale riservato ai trottatori di due anni

Getaway Grif regola in retta Genio Vita

Golerid dei Nando conquista il terzo posto su Gait Laksmi

I RISULTATI

Doppietta per Mauro Biasuzzi
che vince anche con Giulie Bi

Premio Dimomo (metri 1660): 1) Giulie Bi (M. Biasuzzi). 2) Golden del Pino. 3) Gerby de Gleris. 8 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 1,66, 1,60, 1,37; (10,22). Trio: 44,73 euro.

Premio Vobarno (metri 1660): 1) Decathlon Slm (M. Galeazzi). 2) Arampon. 3) Energy Spy. 6 part. Tempo al km 1.17.8. Tot.: 6,34, 1m15, 1,16; (8,26). Trio: 124,30 euro.

Premio Apecchio (metri 2060): 1) Filigna Jet (V.P. Toivanen). 2) First Star Vita. 3) Flo. 7 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 1,71, 1,20, 1,46; (3,84). Trio: 15,70 euro.

Premio Far Pra (metri 1660): 1) Fuggitiva (A. Raspan). 2) Fangio. 3) Fobia degli Ulivi. 8 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 1,41, 1m17, 1,97, 1,71; (9,09). Trio: 44,57 euro.

Premio Barzache (metri 1660): 1) Balcon (D. D'Angelo). 2) Cicleone Jet. 3) Eales. 10 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 14,94, 2,91, 4,79, 2,00; (85,32). Trio: 1660,17 euro.

Premio "Gino Bragalon" (metri 1660): 1) Getaway Grif (M. Biasuzzi). 2) Genio Vita. 3) Golerid dei Nando. 6 part. tempo al km 1.19.9. Tot.: 2,44, 1,33, 1,36; (1,88). Trio: 22,27 euro.

Premio Brandino (metri 1660): 1) Elegante La Sol (G. Simionato). 2) Elvis La Contea. 3) En Deide. 8 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 8,52, 2,24, 2,42, 1,67; (30,79). Trio: 294,07 euro.

Premio Cotale (metri 2060): 1) Booby Trap (R. Vecchione). 2) Casramba Luis. 3) Candelina. 2 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 2,20, 1,73, 2,70, 3,06; (17,89). Trio: 206,92 euro.

PESCA

Catturando un'orata di quasi due chili ha vinto la gara di Rovigno

L'Amo d'oro al veneziano Degano

TRIESTE Il veneziano Silvano Degano ha vinto a sorpresa la dodicesima edizione dell'Amo d'oro, la gara internazionale di pesca sportiva organizzata dal gruppo pesca del porto di Trieste, affiliato al Cral - Autorità portuale, e svolta come di consueto a Rovigno con un successo senza precedenti. Degano si è aggiudicato la competizione in virtù di una cattura eccezionale, un'orata del peso di quasi due chilogrammi. Ma è stato in realtà un dominio veneziano a tutto tondo, la gara nelle acque istriane, giacché al secondo e terzo posto si sono classificati altri due concittadini di Degano, rispettivamente Luciano Quintavalle e Antonio Lombardi. I primi triestini nella graduatoria finale sono stati Giorgio Papa e Bruno Zucca, classificatisi al quarto e quinto posto. A seguire si sono piazzati Roberto Prato, Roberto Annarella, Luigi Mazzuccato, Bruno Vizzaccaro, Manisa Toscani, Franco Pieri, Turiddu Quintavalle, Furio Finzi, Sergio Pousché, Giuseppe Locante, Fortunato Pousché, Marcello Morgan, Pietro Fratte, Pasquale Sapio e Antonia Picchi.

È stata una davvero una bella manifestazione, questa classica del gruppo pesca triestino, che ha rinnovato una consuetudine ormai consolidata (da 25 anni, ormai, ai primi di novembre ci si ritrova a Rovigno per l'Amo d'oro) e ha assunto quest'anno consistenza da primato. Sono state oltre 500, infatti, tra concorrenti e accompagnatori, le persone che hanno animato la cittadina istriana, provenienti oltre che da Trieste anche dal Veneto (Venezia e Chioggia) e da località croate. Una manifestazione riuscita anche grazie alla collaborazione che al Cral dell'Autorità portuale di Trieste hanno dato il Circolo dei lavoratori portuali di Venezia e due società sportive croate nella sua organizzazione. È sfumato invece il gran finale, la partecipazione di Rita Pavone alla serata delle premiazioni. Ma la cantante era impossibilitata a muoversi a causa di un attacco febbrile, le sue scuse sono state portate a Rovigno direttamente dal marito Teddy Reno, con la promessa di tenere fede all'impegno alla prima occasione utile.

TRIESTE Memorial Gino Bragalon e puledri in rassegna a Montebello dove al favorito Genio Vita non è servito risparmiarsi il più a lungo possibile nel suo tragitto di testa, attaccato a fondo e poi battuto allo spunto dalla diretta rivale Getaway Grif.

È andato al comando con frazione in 15.7 Genio Vita, superando appunto Getaway Grif dietro alla quale, dopo l'errore di Gibson Memory, si incolonnava Golerid dei Nando, Glinka Bigi e Gait Laksmi. Un primo chilometro ad andatura turistica, con Glinka Bigi che andava in fuori a metà corsa, controllata però da Getaway Grif che Mauro Biasuzzi spostava poi decisamente al largo ai 600 finali.

Di fronte, Getaway Grif partiva all'assalto di Genio Vita, costretto ad allungare con frazioni alfine veritiere. La femmina non mollava... l'osso neanche sulla curva conclusiva, dove si eliminava in rottura Glinka Bigi, e poi in retta d'arrivo insisteva nella sua azione dirompente per averne alfine ragione



Roberto Vecchione

Sim che, a onta di uno svarione al momento dello stacco, si era impadronito del bastone del comando dopo 700 metri superando proprio Arampon del quale poi vanificava la rimonta, mentre terzo concludeva una sorprendente quanto intonata Energy Spy.

Per Filigna Jet una salutare passeggiatina sul doppio chilometro (con 1.18.3, record sulla distanza per l'allieva di Toivanen) e per First Star Vita un egregio posto d'onore nei confronti di una combattiva Flo, dietro alla quale concludeva Flower Boy.

Mario Germani

NUOTO PINNATO

Ghisleri, Crevatin è una promessa Ma c'è anche il club «Nel blu»

TRIESTE Il circolo Ghisleri è il club triestino, che pratica da più anni il nuoto pinnato e può contare su un maggior numero di soci e atleti - tra i quali la giovane e promettente Valentina Crevatin che recentemente ha ottenuto lusinghieri risultati. Il Ghisleri è affiancato in tale disciplina da un altro sodalizio giuliano, vale a dire il Nel Blu. Questa società è stata costituita nel dicembre 2002 ed è regolarmente affiliata alla Fipsas dal gennaio 2003. Può contare su una quarantina di giovani e giovanissimi, che seguono gli allenamenti del settore agonistico oppure i corsi di nuoto pinnato e nuoto puro, tenuti da istruttori (volontari) brevettati ed esperti.



Valentina Crevatin

BOCCE

Netta vittoria
Grande impresa del Portuale
sui campi
della Cornudese

TRIESTE Al Presidente Nevio Coverlizza era rimasto indigesto lo striminzito pareggio della scorsa settimana con il Noventa ed ha immediatamente richiamato i suoi giocatori che non lo hanno deluso e, nella trasferta a Cornuda, hanno battuto i veneti con un perentorio 14 a 6. Un risultato molto importante perché fino a quel momento la Cornudese era seconda in classifica alla pari del Portuale, con questa vittoria i nostri si staccano e chiudono il girone d'andata da soli alle spalle del San Daniele.

Tutta la squadra ha girato bene dimostrando che affiatamento e allenamenti danno ottimi risultati. Qualche difficoltà iniziale per capire i campi, non facili, la terna con Ranieri, Sebenico e Smith stenta ancora ad ingranare, si batte bene ma cede su 11 a 9, nel combinato Balos, sempre avanti di due punti, è raggiunto nelle ultime tre giocate da Sbarro che non sbaglia nulla e chiude all'ultimo momento per 23 a 22, la coppia regina Brattoni e Trentin contro i fortissimi Pesce e Lazzaro, subisce il campo ma negli ultimi cinque minuti di gioco trova le giuste misure e strappa a tempo scaduto un 8 a 7 a suo favore.

Nei giochi veloci Buzzai e Braidà, nonostante una forma fisica non perfetta, quest'ultimo, causa uno strappo, non danno spazio a Chiara e Favero. Chiudono una splendida cavalcata con 44 su 53, per i veneti 41 su 54 anche se il direttore di gara penalizza ambedue di tre punti causa imprecisioni dei giudici nel segnalare i tiri validi. Nel tiro di precisione capitano Balos si scatena nuovamente tentando il record ma anche in quest'occasione sbaglia gli ultimi bersagli e liquida Pesce con 22 a 13. Braidà scende in corsia anche nel tiro rapido e, stringendo i denti, supera Chiara, punta di diamante della Cornudese, con 32 su 43 contro le 28 su 43. Sulle ali dell'entusiasmo e, sul parziale di 8 a 4, si parte con i tradizionali e su tutte quattro le corsie, verso la metà degli incontri, il Portuale conduce nettamente e la gara non ha più storia. Prossimo appuntamento sabato 19 novembre a Prosecco per la prima di ritorno contro la Tre Stelle.

La classifica del girone B: San Daniele 10, Portuale 7, Cornudese 5, Noventa 4, Marinese e Tre Stelle 2.

Aldo Iacobini

Continua dalla 12.a pagina

NOSTRO cliente cerca: villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità acquirente elevata. Equipage Immobiliare, 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca casa di 120-130 mq con giardino e accesso auto, buone condizioni di manutenzione. Disponibilità acquirente Euro 430.000. Equipage Immobiliare, 040764666. (A00)

RABINO 040368566 n/ciente bistrucchiere zona Locchi / Carlo Alberto / Franca / Belpoggio limitrofe pagamento contanti.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

ADIACENZE Ospedale Maggiore rimodernato soggiorno, grande matrimoniale, cucina, bagno, poggio, grande terrazzo interno, affittati a referenziati euro 385 mensili. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

AFFITTAMENTO diversi alloggi vuoti e arredati in zone interessanti con canoni a partire da euro 305 mensili. Per informazioni telefonare Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

BOX auto nuovi affittati in via Commerciale - viale Miramare - Piazza Vittorio Veneto; posti auto e moto in via Coronio 41. Telefonare Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

LRAVALICO affittiamo azienda bar ristorazione, radicalmente ristrutturata, in posizione strategica, zona pedonale, pronta apertura 0403476134. (A7248)

LRAVALICO affittiamo ufficio, due stanze, bagno, aria condizionata, zona pedonale centralissima, altro 400 mq open space 0403476134. (A7248)

SISTIANA locale commerciale in perfetta condizione ca 75 mq con vetrine fronte strada, 800 euro mensili. Cod. 148/P. Gallery Sistiana 0402908343.

STUDIO 4 Rive affittasi appartamento primo ingresso arredato soggiorno matrimoniale cucina servizi ascensore riscaldamento autonomo. Esclusivamente a referenziati. Tel. 04051283. (A00)

UFFICIO nuovo zona pedonale via San Nicolò, cinque stanze con servizio, riscaldamento e aria condizionata autonomi. Telefonare Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

AVORO OFFERTE
Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendere riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AMMINISTRAZIONE, distribuzione, magazzino ricerchiamo 3 ambosessi per apertura nuovo impianto a Trieste. Telefono 040774763. (A00)

A Trieste, Telese, callcenter operante a livello nazionale, ricerca personale per attività telefonica da inserire nella propria filiale in via del Lazzaretto Vecchio 26. Richiesta conoscenza computer. Telefonare allo 0403187871. (A7249)

CERCASI ragazzo/a buone capacità manuali. Conoscenza Informatica base, preferibile conoscenza cad base, max 25 anni. Trieste. CV: amministrazione@utilonline.it fax 040662798. (A7230)

IMPORTANTE IMPRESA COSTRUZIONI cerca n. 1 geometra esperto per cantiere in Trieste con conoscenza lavori e contabilità lavori pubblici, inizio lavori immediato. Inviare curriculum a fedrigo_spa@fedrigo.191.it. (A00)

MANPOWER Trieste, Aut. Min. Prot. N. 1116-SG del 26.11.04, ricerca programmatore Cobol con almeno due anni esperienza, giovani diplomati meccanici o macchinisti navali per corso di formazione di 240 ore finalizzato a eventuale successiva assunzione in grande industria, impiegata contabile per negozio con almeno un anno di esperienza preferibilmente max 35 anni con almeno due anni esperienza in settore abbigliamento fashion, meccanici per industria, escavatori, elettronici diplomati e ingegneri, diplomate preferibilmente max 35 anni per lavoro su tre turni in industria. Corso Cavour 3, 040368122. Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it.

RAGAZZIE max 30 anni selezioniamo per club vacanze Italia/estero per partenze invernali. Ruoli sportivi e/o tecnici d'animazione in strutture turistiche. Per colloquio telefonare Progetto Staff 0415352236. (Fil2048)

STUDIO immobiliare assume apprendista, contratto fulltime, a tempo indeterminato. Richiesta conoscenza pc e Office, bella presenza e predisposizione rapporto col pubblico. Scrivere Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AJ7689078. (A7269)

030715426 interno 4 casi tre persone per gestione distributore carburanti con bar in Udine, attività autonoma e già avviata. (Fil 7007)

AVORO RICHIESTE
Feriali 0,75
Festivi 0,75

SIGNORA di Trieste offresi per assistenza anziani notturna per singola persona massima serietà. Tel. 3386126569. (A7229)

UTOMEZZI
Feriali 1,25
Festivi 2,00

ALFA Romeo 156 1.8 16V TS 140 hp anno 1998, colore grigio chiaro metallizzato, full optional, molto bella. Autocar 040828655.

AUDI A3 1.8 20V 125 Hp colore grigio metallizzato, anno 97, full optional perfetta. Autocar 040828655.

AUDI A4 1.9 Td Avant 130cv, 03/02, grigio scuro, 6 airbag, clima, abs, cerchi in lega, garanzia. Euro 16.800. Autosalone Girometta 040384001.

AUDI Tt 1.8, 11/99, argento, pelle, clima, radio, cerchi in lega, garanzia. Euro 14.800. Autosalone Girometta 040384001.

BMW 316 Compact anno 1997 colore verde scuro metallizzato, clima, abs, doppio airbag, autoradio, pneumatici nuovi. Autocar 040828655.

CHRYSLER Gran Voyager 2,5 Td Se anno 1998 argento euro 8.600. Dino Conti tel. 0402610000.

CITROEN Saxo 1100 X 3p anno 1996 bianco euro 1.700. Dino Conti tel. 0402610000.

CITROEN Xsara Picasso 2,0 Hdi classe anno 2001 grigio euro 10.500. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Coupe 2,0 T 20v 220cv blu met anno 11/1997 euro 6.700. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Multipla 1,9 110 jtd elx, 07/01, clima, 4 airbags, doppio tetto apribile. Garanzia. Euro 10.500. Autosalone Girometta 040384001.

FIAT Panda 1100 Young bianco anno 2002 euro 3.800. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Punto 1,3 Multijet 5p blu met anno 12/2003 euro 8.800. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Punto Elx 16v 3p automatica verde anno 2001 euro 5.800. Dino Conti tel. 0402610000.

FORD Fiesta 1.2 Techno, anno 1999 colore grigio chiaro metallizzato, chiusura centralizzata, servosterzo, vetri elettrici. Autocar 040828655.

FORD Focus 1,8 tdc 115cv sw argento anno 2003 euro 11.500. Dino Conti tel. 0402610000.

FORD Focus 1.8 Td Sw Ghia anno 1999, colore grigio chiaro metallizzato, full optional, pneumatici nuovi, garanzia. Autocar 040828655.

GALAXY 2300 16v argento anno 11/2001 euro 12.000. Dino Conti tel. 0402610000.

FORD Mondeo 2,0 16v sw argento anno 1997 euro 2.800. Dino Conti tel. 0402610000.

IVECO 35.10 2.5 turbodiesel camioncino, centina con telone, spoiler frangivento, meccanica ottima. Autocar 040828655.

JEEP Grand Cherokee 4.7 V8, 10/02, grigio scuro, 4 airbag, clima, abs, cerchi in lega, cambio aut, radio cd. Garanzia. Euro 22.000. Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES Classe C 220 cdi turbodiesel anno 1999 colore grigio scuro metallizzato, full optional, cerchi in lega, bellissima. Autocar 040828655.

MITSUBISHI Pajero 2.5 turbodiesel anno 1990, colore bianco, frizione nuova, meccanica ottima. Autocar 040828655.

NISSAN Micra 1000 16v rosso anno 2000 euro 3.700. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Astra 1,6 16v Njoy 5p blu met anno 2003 euro 9.200. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Meriva 1,7tdt Enjo, 06/04, 17.000 Km, grigio medio, clima, abs, autoradio. Garanzia. Euro 12.400. Autosalone Girometta 040384001.

OPEL Vectra 2.2 Td Sw Elegance, 02/04, 17.800 Km, grigio, clima, abs, radio cd, garanzia. Euro 17.800. Girometta 040384001.

RENAULT Clio 1,6 16v blu met anno 1999 euro 4.300. Dino Conti tel. 0402610000.

RENAULT Megane Sw 1,9 dci blu anno 2002 euro 9.200. Dino Conti tel. 0402610000.

SAAB 9-3 Sportsedan 2.0t, 03/03, nero, interni pelle, fari xeno, sensore parcheggio, radio cd, cerchi in lega, garanzia. Euro 19.000. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 2,2 Tid Balance Wagon, 05/05, aziendale, 4.000 Km, grigio acciaio, cerchi maggiorati, clima, garanzia. Euro 26.500. Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3.0 Tid Vector wagon, 03/02, silver met., interni pelle, cerchi lega, radio cd, garanzia. Euro 18.800. Autosalone Girometta 040384001.

VOLKSWAGEN Lupo 1.0 anno 1999 colore blu elettrico unico proprietario, pochi km molto bella. Autocar 040828655.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 5 porte, colore grigio scuro metallizzato, full optional tagliandata. Autocar 040828655.

VOLVO V 40 1,8 sw optima blu anno 2001 euro 9.900. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Golf V 2.0 16v Tdi sportline, 12/03, 23.000 Km, blu, clima, abs, cerchi in lega, Garanzia. Euro 16.800. Girometta 040384001.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,35
Festivi 2,00

TI senti stressato, non riesci a dormire? Si eseguono massaggi rilassanti, antistress, ayurvedici. 3291848181 (C00)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50
Festivi 3,70

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,38%, Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70
Festivi 4,00

A.A.A.A.A. ITALIANA riceve a Trieste 3395080177. Chiama. (A7273)

A.A.A.A.A. MASSAGGIA TRICE bella caldissima senza limite. 3293961845. (A7282)

A.A.A.A.A. ITALIANA biondissima anche padrona 3462191097. (A7280)

A.A.A.A.A. NUOVA apertura subito dopo confine Rabuliese. 0038631476777. (A184)

A.A.A.A. GORIZIA splendida sensuale bocca provocante ti aspetta 3400084118. (A7271)

A.A.A.A. GORIZIA travolgente mulatta 6.a mix cerca amici distinti. 3897903609. (A7265)

A.A.A.A. GRADO bella, simpatica, ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103. (A7277)

A.A.A. PICCANTISSIMA grossa sorpresa potentissima trasgressiva stravolgente femminile dotatissima 3409474349. (A7287)

A.A.A. TRIESTE massaggia orientale tel. 3339829187. (A7278)

A.A.A. VICINO GRADO novità Daniela dolcissima polacca 19enne indimenticabile 3484556048. (C00)

A.A. AFFASCINANTE bambola giocherellona provocante per tutte le tue passioni 3337701827. (A7291)

A.A. bambola sexy 6" misura curve da sballo senza limiti. 3337076610. (A7193)

A.A. MONFALCONE prima volta super sexy Cristal tenera dolce affascinante 3472805858. (C00)

A.A. MONICA a Trieste nuovissima italiana bella sensuale passionale. Cell. 3485857357. (A7267)

A.A. NUOVO arrivo Diana sudamericana 7.a naturale s/m fino tarda. 3405242391.

A.A. TRIESTE bella alta mullatta 22 anni completissima 5.a misura. 3409116222. (A7283)

A. ITALIANISSIMA 23enne grossissima sorpresa padrona - supers sexy a Trieste 3203667343.

A. STREPITOSA ragazza 19 anni, padrona dei tuoi desideri ti aspetta. 3492990743. (A00)

ALT Monfalcone novità super sexy cubana prima volta a Trieste completissima 3348417203. (Fil22)

ANCARANO bellissima nera di fuoco ti aspetta tutto il giorno s/m anche sera 003865626322.

A MONFALCONE prima volta sensuolissima bambolina caraibica 18enne curve mozzafiato sensuolissima. 3202638438)

A Trieste supernovità dolcissima bambola coccolona 8.a m. cerca amici disponibilissimi 3498681936. (A7236)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell. n. 3287851391. (A7225)

CALDE 899544571 gattine 08819398082 Media Srl via Gobetti Arezzo. Euro 1,80/minuto. Vietato minorenne. (Fil63)

CLAUDIA esperta, sensuale, aspetta uomo focoso per momenti piccanti. 3471587572. (Fil60)

DALILA, super vogliosa aspetta uomo focoso, insieme divertiremo. 3335051109. (Fil60)

LISA italiana con grossa sorpresa, mora, molto carina, trasgressiva, riceve Trieste 3331798203. (A7276)

MONFALCONE BAMBOLINA splendida curva da sballo giovanissima divertimento assicurato ambiente riservato 3388117823.

MONFALCONE BELLA bionda russa sensuale affascinante 19 anni ti aspetta. Telefonami! 3349206813. (C00)

MONFALCONE SENSUALISSIMA bionda bambolina 18enne dolce come miele piccante senza limiti. 3282123605. (C00)

NOVITÀ bellissima molto femminile grossa sorpresa VI misura tel. 3284763237. (A7289)

PROROMPENTE SVEDESE prima volta curve fantastiche ambiente riservato Monfalcone chiamami 3386876157. (C00)

SAMANTHA CALDISSIMA molto piccante il frutto del desiderio, massima discrezione. Chiamami 3346191226. (C00)

SENSUALE ragazza senza limiti 3203340248. (A7232)

SIGNORA conoscerebbe distinti. 3805023280. (Fil1)

STARANZANO bella ragazza affascinante ti aspetta per momenti piacevoli senza limiti. 3283237322. (C00)

VICINANZE MONFALCONE provocante esplosiva bocca focosa seno XXL anche domenica. 3391952445. (C00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35
Festivi 2,00

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil1)

GALLERY centralissima attività abbigliamento/calzature, locali nuovi e arredati su misura, 85 mq, cedesi avviamento e gli arredi, trattative riservate. Cod. 8A/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY zona centralissima locale 90 mq ristrutturato, con 6 vetrate e sopralluogo 55 mq cedesi attività. Informazioni presso i nostri uffici. Cod. 11A/P. Tel. 0407600250. (A00)

MERCATINO
Feriali 1,30
Festivi 2,00

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili, quadri, lampade, oggettistica, intere eredità. 040367723 3477183248. (A7281)

LANCIA MUSA E YPSILON PRESENTANO

I MAGNIFICI CINQUE

LA RESA DEI CONTI

LANCIA MUSA CALAMITY CAR LANCIA YPSILON BELLA THE KID

SULLE LORO SCOCHE PENDONO:

CINQUE ANNI DI GARANZIA*
CINQUE ANNI DI FINANZIAMENTO A TASSO ZERO**

FINO AL 30 NOVEMBRE 2005. IN TUTTE LE CONCESSIONARIE LANCIA.

Musa **Ypsilon**

www.lancia.it

** Finanziamento massimo del veicolo € 10.000. TAN 0,00% - TAEG 1,28%.
Lancia Musa Oro 1.4 16V prezzo chiavi in mano € 16.120 (IPT esclusa). Anticipo € 6.120. 60 rate mensili da € 174. Lancia Ypsilon 1.2 8V prezzo chiavi in mano € 10.995 (IPT esclusa). Anticipo € 995. 60 rate mensili da € 174. Importo rata comprensiva della polizza assicurativa Prestito Protetto.
Spese gestione pratica € 185 + bolli. Salvo approvazione Sava.

LANCIA PARURE • 2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 Km di garanzia Parure Lancia aggiuntiva del costruttore. I termini e le condizioni della Parure Lancia sono disponibili presso le Concessionarie Lancia.

Lancia Musa: consumi da 5,0 a 6,6 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 132 a 157 g/km. Lancia Ypsilon: consumi da 4,5 a 6,6 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 119 a 157 g/km.